

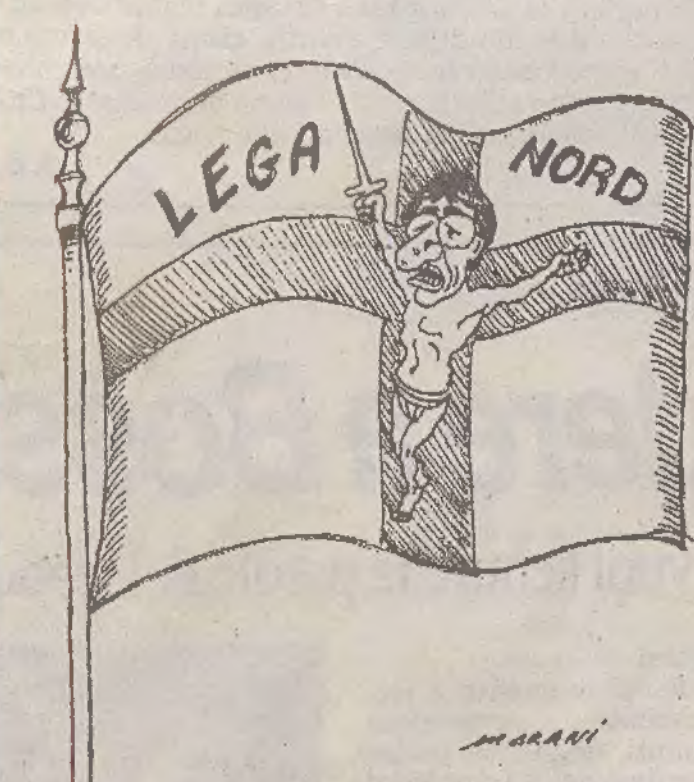


DAI DEPUTATI APPOGGIO AL 'SENATUR'

La Lega va al congresso, fa quadrato su Bossi e attacca l'asse Pds-Abete

NUOVE DATE PER IL VOTO

**Sempre più vicini
Segni e la Dc
E Berlusconi preme**



ROMA - Segni lancia il progetto di una alternativa liberaldemocratica e riformista al cartello delle sinistre che definisce «guidato dal Pds» e ben diverso da un «cartello progressista». E mentre per le elezioni ora ritornano in ballo le date del 20 marzo e del 10 aprile, Segni sembra ormai deciso a raccogliere attorno al suo «patto di rinascita nazionale» quanto resta della Dc, che pare voler accelerare al massimo il passaggio al Partito popolare, definendo «inopportuno» l'impegno politico di Berlusconi, escludendo nettamente il Msi e lasciando uno spiraglio aperto alla Lega. Martinazzoli vuole convocare il Consiglio nazionale prima di Natale, conservando la data del 13 gennaio per la «convenzione» che darà vita al Ppi. Berlusconi dal canto suo avverte ancora che «i partiti sono finiti» e che «se non si daranno una regolata» sarà costretto a scendere in campo con un suo polo di centro-destra.

A pagina 2

**Alla ricerca
della strategia
per un'alleanza
vincente**

ROMA - La Lega va al congresso. E ci va in un clima di bufera. Per il suo coinvolgimento in Tangentopoli, per la denuncia di Scalfaro nei confronti di Bossi, per l'inchiesta dei magistrati su Miglio, Formentini e Bossi sull'istigazione all'evasione fiscale. Per le accuse mosse dall'on. Rocchetta al «senatur», accuse che fanno intravedere ipotesi di scissioni nel movimento.

I parlamentari leghisti comunque fanno tutti quadrato intorno al loro leader. Anche perché la fase politica è delicatissima e bisogna individuare le strategie per chiudere le alleanze che alle prossime politiche possano togliere il movimento dall'emarginazione in cui si è trovato nei ballottaggi per i sindaci.

La Lega dunque fa quadrato e denuncia l'«attacco concentrico» al movimento e il «nuovo asse Pds-Confindustria». C'è stato, dicono i leghisti, un innesto tra la Quercia e l'Abete (il presidente degli industriali). «Assistiamo alla caduta - affermano i leghisti - di un altro muro, questa volta italiano, tra capitalismo e comunismo. Ma le declamazioni di Abete sulla caduta del muro non possono convincere».

A pagina 2

15 MILIONI DI POSTI DA TRASPORTI, ENERGIA, TELECOMUNICAZIONI

Lavoro, la terapia Cee

Il nodo dei capitali - E Ciampi ammonisce: attenzione a non tagliare l'Europa in due

La protesta dei metalmeccanici



La manifestazione dei metalmeccanici: trentamila lungo le vie di Roma.

BRUXELLES - Trasporti, energia, telecomunicazioni: questi i settori chiave sui quali la Cee intende far perno per sciogliere il nodo dell'occupazione che strangola l'Europa. La terapia è massiccia: 235 mila miliardi di lire da investire in 7 anni. Risultato previsto: 15 milioni di nuovi posti di lavoro.

Il piano è contenuto in un «libro bianco» illustrato dal presidente della Commissione Cee Delors ai capi di governo dei Dodici. Il documento è stato accolto con speranza ma anche con perplessità e riserve. In particolare per quando riguarda la possibilità, prevista dalla Commissione, di avere accesso diretto ai singoli mercati dei capitali: Germania e Gran

**Adesso le donne
pensano
di «barattare»
il loro impiego**

Bretagna qui oppongono una strenua resistenza. E senza una completa liberalizzazione in questa direzione il piano ha poche speranze di buona riuscita.

Perplesità anche sulle direttrici di sviluppo della rete transeuropea di infrastrutture: non può essere solo Est-Ovest, ha ammonito Ciampi, ma anche Nord-Sud, se non

si vuole tagliare l'Europa in due.

Mentre si discutevano queste cose in Italia si svolgeva lo sciopero nazionale dei metalmeccanici, con 30 mila operai in corteo a Roma e dure manifestazioni attorno alla Fiat, all'Olivetti, all'Ilva di Taranto, alla Fincantieri. E già sono in programma altre manifestazioni a gennaio. Intanto il nodo degli esuberanti Fiat torna lunedì in sede ministeriale.

E mentre si manifesta per difendere il posto di lavoro, ora c'è anche chi pensa di rinunciare: un sondaggio rivela che oltre un terzo delle donne lavoratrici sarebbe disposto a ritornare ai fornelli per un assegno mensile di un milione.

In Economia

ACCORDO SULL'ACCIAIO A BRUXELLES

Fumata bianca per l'Ilva Taranto non chiuderà

BRUXELLES - «Fumata bianca» a Bruxelles per l'impianto di Taranto dell'Ilva, la caposettore siderurgica dell'Iri: la notizia è stata diffusa al termine di un incontro fra il commissario Van Miert e il ministro dell'Industria Paolo Savona.

In pratica - anche se il «via libera definitivo» dovrebbe essere dato dal Consiglio dei ministri dell'Industria del 12 fissato per il 17 dicembre - il terzo forno da riscaldare dell'impianto pugliese non corre più rischi di chiusura.

L'accordo prevede la regolarizzazione della posizione debitoria dell'Ilva ai sensi del trattato Ceca in contropartita della chiusura definitiva di Bagnoli, di due forni dell'impianto di Taranto e di 500.000 tonnellate di capa-

cià produttiva offerta dai privati che subentrano nell'impianto di Taranto all'atto della privatizzazione prevista entro il 30 giugno 1994.

Ambienti vicini alla commissione segnalano che le difficoltà nell'ambito del consiglio dei ministri dell'Industria della Comunità non sono ancora superate, anche se la soluzione del caso Ilva rappresenta un concreto passo avanti in direzione di un accordo globale che definisce l'assetto futuro del mercato siderurgico europeo.

Nel corso della riunione, il ministro Savona ha confermato la disponibilità dell'Italia ad approvare il piano degli aiuti tedeschi al carbone, purché essi entrino in vigore all'atto di una parallela approvazione degli aiuti/tagli per la siderurgia.

In Economia

CONCLUSI A TRIESTE I LAVORI DELLA CONFERENZA SUI TRASPORTI

Un Mediterraneo più europeo

La Cee deve garantire infrastrutture che diano all'area una maggiore competitività

A TAMPA IN FLORIDA

Furto: in arresto la «tennis girl» Jennifer Capriati

TAMPA - Jennifer Capriati, 17 anni, la ragazza prodigio del tennis americano, è stata arrestata: avrebbe tentato di rubare un anello da una gioielleria di Tampa, in Florida. Il commesso del negozio ha raccontato alla tv di Tampa: «La ragazza è entrata nella gioielleria con un'amica. Hanno chiesto di provare qualche anello. Ho visto che la Capriati se ne metteva uno al dito e cercava di uscire senza esserselo sfilato. Allora ho chiamato la polizia». Riserbo delle autorità: la legge della Florida impone il segreto sui casi giudiziari che coinvolgono minori di 18 anni.

TRIESTE - Anche nel settore dei trasporti la forza e l'efficienza dell'Europa settentrionale vanno bilanciate da un'adeguata politica di coordinamento tra le realtà nazionali che gravitano nell'area mediterranea. La rete infrastrutturale, che la Comunità si accinge a definire nei «master plan», deve tenere conto della nuova situazione geopolitica, che si delinea nello scacchiere mediterraneo: si attua gradualmente il tempo delle divisioni e delle tensioni, dovrà prevalere, per consentire una maggiore competitività economica del «sistema Mediterraneo», una logica di collaborazione internazionale. Per agevolare, il trasporto di per-

Costa:

**«Dal Tesoro
un supporto
per il Lloyd»**

sone e di merci deve essere rapido ed efficiente; affinché questo avvenga, debbono essere approntati gli strumenti infrastrutturali (strade, ferrovie, porti) necessari, perché tali opere vengano realizzate, ci vogliono soldi ed è quindi importante che Bruxelles comprenda il messaggio, lanciato ieri da Trieste a conclusione della Confe-

renza mediterranea sui trasporti. I lavori si sono conclusi con una dichiarazione, che verrà utilizzata come contributo preparatorio alla II Conferenza paneuropea.

Ieri a Trieste c'era il ministro Raffaele Costa, che ha confermato la disponibilità del Tesoro a intervenire in supporto del Lloyd Triestino, ma non ha voluto precisare i termini finanziari dell'interessamento. Costa si è detto preoccupato per l'esito della riforma portuale, ferma a Montecitorio: se non verrà sbloccata, il governo potrebbe presentare due decreti-legge, uno sui prepensionamenti, uno sui deficit pregressi degli enti.

A pagina 3

CRAXI: «IN STILE MAFIOSO LE TANGENTI PCI-PDS»

Occhetto si presenta da Di Pietro e racconta tutte le sue verità

**La «nuova» scuola
Delega al governo per l'autonomia
Oggi gli studenti nelle piazze**

A PAGINA 6

**«Avviso» per Agnes
Blindatura della casa a spese Rai
Note spese: rispunta la Maglie**

A PAGINA 6

**Canone salva-Rai
Demattè chiede un aumento del 15%
«Altrimenti l'azienda naufragherà»**

A PAGINA 7

MILANO - Faccia a faccia Occhetto-Di Pietro. Per due ore il segretario del Pds davanti al giudice simbolo di Manipulazione. Occhetto è stato ascoltato come testimone, si è presentato spontaneamente ai giudici dopo aver concordato con loro data, ora e luogo dell'incontro. Al termine, Occhetto ha detto: «E' stato un incontro molto cordiale per dire tutte le cose vere che riguardano le questioni emerse in questi giorni. Abbiamo chiarito le nostre posizioni. E' stato un incontro molto importante, utile e positivo».

Ma certo Di Pietro ha posto anche precise domande sui temi scottanti: in particolare sulle tangenti pagate per i lavori della metropolitana milanese, vicenda nella quale sono coinvolti anche parlamentari del Pds. E si sarebbe poi parlato delle tangenti pagate al Pci-Pds da Lorenzo Panzavolta della Calcestruzzi.

Intanto, nella seconda memoria alla magistratura milanese, Craxi attacca ancora il Pci-Pds. In particolare sostiene che «si è avvalso di un particolare tipo di tangente costituita dalla quota di lavori pubblici, appalti, subappalti che veniva negoziata e ottenuta in favore di imprese cooperative legate a filo doppio con il partito. Anche la mafia - continua Craxi - non si fa dare sempre direttamente del denaro ma preferisce i subappalti».

A pagina 6

MA CERTO IL LY NON POTRA' FARE MOLTO PER RISOLVERE I PROBLEMI DELLA SOCIETA'

Triestina, De Riù chiede soccorso al sindaco

TRIESTE - Il presidente della Triestina, Raffaele De Riù, aveva promesso (o minacciato) di affidare la squadra al sindaco. E ieri il primo cittadino, Riccardo Illy, ha avuto col presidente alabardato un primo incontro sulla difficile situazione della società. De Riù ha detto a Illy che la Triestina ha bisogno di reperire finanziamenti per la stagione in corso. Il sindaco ha confermato l'impegno a cercare imprenditori o gruppi in grado di negoziare l'acquisto della Triestina.

In Sport

Niente toni ultimativi, la campagna elettorale è finita da qualche giorno. Il presidente De Riù mette in atto la sua strategia del disimpegno, già annunciata pubblicamente davanti ai tifosi organizzati. Ricordiamo che proprio lui stesso, con altri imprenditori, era entrato nella società alabardata 10 anni fa, in un'incipiente estate di gioia per la promozione in serie B appena conquistata. Del Sabato aveva invitato l'allora sindaco Cecovini a trovare imprenditori pronti a rilevare oneri e onori della Triestina. Ricordiamo che i soci d'allora avevano rinunciato a qualcosa come 800 milioni di espressioni, e lo stesso Del Sabato si era accontentato di 500 milioni per lasciare la società senza debi-

ti e con un parco giocatori interessante.

Dieci anni dopo De Riù ripete la mossa, ma i tempi sono cambiati, attorno al calcio girano quattrini col contagocce, il parco giocatori interessa fino a un certo punto, tanto giocatori più che decenti se ne trovano dappertutto e senza sborsare milioni.

Cosa può fare un sindaco in queste condizioni? Poco, molto poco. Intanto, non può prendersi in carico una società sportiva per azioni. Né può amministrarla, anche se la Triestina interessa (come spettacolo domenicale) qualche migliaio di cittadini. Se lo facesse, qualsiasi esercizio pubblico potrebbe pretendere l'interessamento del primo cittadino non

appena il proprietario avvertisse un momento di difficoltà. In tempi di privatizzazione, di destituzione invocata dall'imprenditoria nazionale, pare grottesco che un privato affidi al Comune un suo bene.

Riccardo Illy potrà soltanto usare le sue conoscenze per fare in modo che a De Riù subentrino altri imprenditori. Badando bene che per la Triestina occorre avere sotto mano qualcosa come otto miliardi (per il titolo sportivo e per il parco giocatori). Più o meno queste le cifre messe sul tavolo delle richieste alla cordata guidata da Gianni Belrosso un mese fa. C'è tempo fino al 30 giugno per trovare una soluzione.

Bruno Lubis

Gioielleria - Orologeria
moderna ed antica

Gold Emotion
di Franco Blasi

Nella nostra Gioielleria, i gioielli sono fatti di oro, di pietre preziose e di creatività come nelle altre. Ma quello che più conta per noi, è che i gioielli siano «gioielli veri», moderni oppure antichi. Ogni singolo monile ha un preciso riferimento nell'alta gioielleria, e neppure per un attimo sentiamo di confonderci con i «supermercati dell'oro».

Da noi l'acquisto di un gioiello è una scelta meditata consapevole, imprescindibile dalla moda, del passato o del presente. Il gusto può spaziare, ma il fascino di un oggetto raro, prezioso nel senso più vero del suo significato, resta immutato. Ed i nostri Clienti, lo sanno da sempre.

Trieste - Capo di Piazza, 2 (Unità).

Principe
VECCHIA MANIERA
IL COTTO SENZA RIVALI

via Carpineto
via Valmaura

supermercato
DESPAR
via Carpineto, 6

ATTACCHI ALLA CONFINDUSTRIA («C'E' L'INNESTO TRA LA QUERCIA E L'ABETE») - UNA COLLETTA PER RIDARE I SOLDI ALLA MONTEDISON

Tutti stretti attorno al senatur

ROMA — Tutti con Bossi (leader geniale e indiscusso), contro l'attacco concentrato alla Lega e il nuovo asse Pds - Confindustria. I deputati del «Carroccio», alla vigilia del congresso della Lega Lombarda che si preannuncia burrascoso a causa del coinvolgimento in Tangentopoli, si sono stretti intorno al «senatur» esprimendogli piena solidarietà. «La spada di Alberto da Giussano - si legge in un documento (che per il tono ricorda i bollettini di guerra) sottoscritto da 47 dei 53 deputati della Lega (gli altri sei, si assicura, erano assenti giustificati) - è saldamente nelle mani di Umberto Bossi e le armate del Carroccio, in linea di attacco, sono compatte oggi come ieri e più di ieri. Ma c'è anche chi, come l'on. Irene Pivetti, esprime solidarietà a Bossi ma chiede anche chiarezza sull'affare Patelli».

«Se qualcuno - prosegue il comunicato della Lega Nord - crede che la Lega si lasci impressionare dall'attacco concentrato cui è fatto segno attualmente, se qualcuno ritiene che Umberto Bossi non rappresenti tuttora il leader geniale e indiscusso della Lega per il trionfo della democrazia compiuto, dello stato di diritto e del federalismo, è bene che si disinganni immediatamente». I deputati leghisti smentiscono i contrasti interni. Più che di dissidenti, sostengono i fedelissimi di Bossi, si tratta di «qualche invidioso sprovveduto». Non è stato fatto il nome dell'on. Franco Rocchetta, ma sotto accusa è proprio lui per aver messo in discussione la carica di Bossi dopo l'arresto dell'ex tesoriere della Lega. Quello di Rocchetta, ha assicurato l'on. Pivetti, è «crancore personale» per la mancata candidatura a sindaco di Venezia. Ma l'avversario di Bossi, dalla Russia dove si trova in visita, smentisce di aver mai definito «un solievo» le eventuali dimissioni del «senatur». «Non è

mai venuta meno - ha precisato - la mia lealtà nei confronti di Bossi, e ritengo normale aspettarmi altrettanta lealtà da parte sua».

La Lega attacca la Confindustria accusandola di aver aperto al Pds, C'è stato, dicono i leghisti, «un innesto tra la Quercia e l'Abete (il presidente degli industriali, ndr). Assistiamo alla caduta (si fa per dire) - affermano i leghisti - di un altro «muro» questa volta italiano tra capitalismo e comunismo. Ma le dichiarazioni di Abete sulla caduta del «muro» non possono convincere. Nel laboratorio politico - genetico di via delle Botteghe Oscure prosegue il comunicato Occhetto ha scoperto e presentato il suo brevetto per l'innesto tra la quercia e l'abete. Sarà quindi la Confindustria che fornirà i capitali per sfruttare questo nuovo brevetto».

Al Pds la Lega muove anche un'altra accusa. Quella di «rubare» i collegi elettorali nelle zone dove la Lega è più forte. I deputati del Carroccio Fabio Dosi e Pierluigi Petrini definiscono «assurda» la soluzione proposta dalla Regione Emilia, governata dal Pds, e incredibilmente fatta propria dal governo per la ripartizione dei collegi per la Camera in Emilia.

Le province crosse fuoco di Bologna, Ferrara e Ravenna hanno due collegi più di Modena, Reggio, Parma e Piacenza (province dove notoriamente la Lega Nord sta dando filo da torcere al Pds) pur avendo lo stesso numero di abitanti. Il trucco - sostengono i leghisti - sta nella popolazione media dei collegi: solo 115.350 per le prime, ben 130.000 per le seconde.

Da Rapallo parte intanto la reazione della base della Lega Nord dopo la vicenda che ha coinvolto Patelli: sono partite decine di fax alle sezioni liguri con la richiesta di promuovere una colletta per raccogliere il denaro da restituire alla Montedison.

Elvio Sarrocco

I numeri del Carroccio	
700 sedi (di cui la metà aperte nel '93)	
2 centri studi	
3 pubblicazioni	
200 funzionari circa	
200 mila militanti circa	
Bilancio '92: entrate 12 mld. 500 milioni / uscite 10 mld. 373 milioni	
Bilancio '93: in pareggio sul 22 mld.	
Finanziamento pubblico '93: 6 mld. 900 milioni	
Versamenti degli 80 parlamentari: 8 milioni al mese a testa (tot. 7 mld. 250 milioni)	
Tesseramento '93: 4 mld. 500 milioni (un terzo più del '92)	
Costo tessera normale: 60 mila lire	
Costo tessera promozionale ultrasessantenni e giovani: 25 mila lire	
Costo tessera promozionale «PONTIDA»: 200 mila lire	

I «LUMBARD» AD ASSAGO, ALLE PORTE DI MILANO

Congresso in austerità ma c'è grande tensione

MILANO — In un clima di grande tensione, dopo l'arresto e la confessione di Alessandro Patelli, comincia oggi ad Assago, alle porte di Milano, il secondo congresso nazionale della Lega lombarda. E' un appuntamento decisivo per Umberto Bossi chiamato a ricucire gli strappi (leggi Rocchetta) che si sono aperti in un movimento fino a ieri granitico. Il senatur è atteso poi da un compito molto impegnativo: quello di indicare ai suoi la strada da percorrere da qui alle elezioni politiche. La strategia del Carroccio è ancora tutta da definire, e lo stesso Bossi sembra incerto tra le sirene di Occhetto da una parte e quelle di Segni e Berlusconi dall'altra. Ieri uno dei fedelissimi di Bossi, il senatore Speroni, ha fatto una apertura, sia pure cauta, al centro che non c'è: «potremmo sederci a un tavolo insieme a Segni e a Berlusconi».

L'ultima parola toccherà comunque a Bossi che

deve rinforzare la sua immagine di leader un po' offuscata dal parziale insuccesso alle elezioni amministrative, dalle contestazioni di Rocchetta e per finire dall'«infortunio» toccato a Patelli.

A ospitare l'adunata leghista sarà il Centro congressi di Assago che un paio d'anni fa ha ospitato l'ultimo grande congresso dello Scudo crociato guidato allora da Forlani. L'alleanza è spartano, forse anche per sgombrare il campo da alcuni pettegolezzi su presunte faraoniche spese del Carroccio (la sede milanese di via Bellerio è costata 14 miliardi). Duemila posti a sedere davanti a un palco (costo 6 milioni) che riproduce quello dei comizi di piazza. Si parlerà di politica ma i delegati leghisti avranno anche il modo di fare quattro risate. A esempio con il gioco ribattezzato «Non lo escludo». Con chiaro riferimento alla risposta di Sama al processo Cucani sul pagamento di tangenti alla Lega.

I. b.

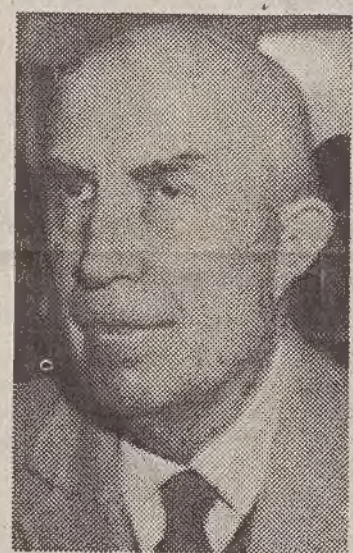
NELLA PRIMA GIORNATA SI SVOLGERA' L'ASSISE DELLA LEGA LOMBARDA

Segreteria: Negri pronto a succedere a Bossi

Il salone del Jolly (2.000 posti) sarà forse insufficiente a ospitare la folla di leghisti che vuol sentire le parole del leader

Miglio: «Rocchetta è fuori della Lega»

ROMA — «Rocchetta è fuori della Lega Nord», è quanto afferma il senatore Miglio in una intervista. «Le posizioni critiche di Rocchetta - ha detto nascono dal suo desiderio di mettere in luce il Veneto come regione autonoma rispetto alla Lega Nord e di chiudersi in un «cantone autonomo». I popoli del nord, invece, sentono di avere un destino comune; questo spirito comune Rocchetta non lo sente».



Gianfranco Miglio

MILANO — Già dalla tarda mattinata di ieri la macchina organizzativa della Lega ha preso possesso del Jolly Congressi, la mega struttura di Assago dove oggi è in programma l'appuntamento politico sul quale le roventi polemiche di questi giorni hanno polarizzato l'attenzione.

Sostanzialmente sarà l'occasione per conoscere la nuova strategia di Bossi di fronte al bombardamento a tappeto che sembra squassare il movimento.

Oggi, dunque, i lavori vedranno l'intervento di circa 500 delegati che dovranno non soltanto confrontarsi sulla linea politica, ma anche provvedere al rinnovo degli incarichi, a partire dalla segreteria nazionale che Um-

berto Bossi intende lasciare per dedicarsi a tempo pieno alla conduzione della Lega Nord.

Bossi prenderà la parola alle 12. Ovviamente è questo il momento più atteso, ma prima di lui parlerà il responsabile uscente dell'organizzazione, l'on. Luigi Negri che, con la benedizione del senatur, è l'unico candidato rimasto in lizza per la segreteria politica.

Le elezioni di Negri è quindi pressoché scontata, anche se nei giorni scorsi si erano diffuse voci su possibili candidature alternative alle quali si attribuiva il significato di una «sfondata» nei confronti di Bossi e quindi del tentativo di colpire indirettamente silu-

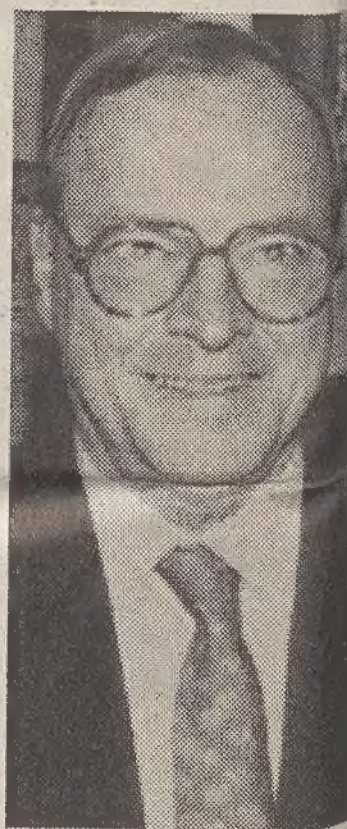
rando il suo candidato.

E' del tutto evidente che queste manovre, vere o presunte che siano, hanno un significato che va ben oltre la Lega Lombarda e investe direttamente il futuro della Lega Nord, che - sempre ad Assago - terrà domani il suo «precongresso», in vista del congresso in programma per il 4, 5 e 6 febbraio a Bologna.

C'è il fondato timore che il salone del Jolly Congressi, che dispone di 2.000 posti a sedere, si rivelerà insufficiente ad accogliere la folla di leghisti che attende di conoscere non soltanto le nuove «parole d'ordine» del leader ma anche gli umori della nomenclatura leghista dopo le docce gelate dei giorni scorsi.

Per il momento è impossibile prevedere quanti degli 85 parlamentari della Lega Nord (25 dei quali fanno riferimento diretto alla Lega Lombarda) potranno intervenire al congresso lasciando Roma e la discussione sulla Finanziaria, ma è assicurata la presenza dei capigruppo alla Camera, al Senato e al Parlamento europeo (Maroni, Speroni e Penarri) e del sindaco di Milano Formentini, mentre particolarmente atteso è l'incontro fra Bossi e Rocchetta, che ieri ha tentato di ridimensionare la portata delle dichiarazioni al veltro rilasate nei giorni scorsi contro l'operato del senatur.

Antonio Marino Marco Formentini



IL SISTEMA MAGGIORITARIO COSTRINGE I POLITICI AD ACCELERARE LE CONVERGENZE

Elezioni il 20 marzo o il 10 aprile

Per Segni è inopportuno l'impegno politico del presidente della Fininvest - Spiraglio con la Lega

ROMA — Non demonizziamo la politica e i partiti, consiglia Ciampi da Bruxelles. Ma se i partiti sono indispensabili nella vita democratica, in Italia la situazione appare talmente in movimento da non escludere la possibilità che il capo di «un governo istituzionale», quale il presidente del Consiglio è tornato a definirsi, succeda a se stesso. Mentre si apre a Milano il pre-congresso della Lega, e a Roma Fini si accinge a lanciare, al Comitato centrale, un segnale di discontinuità con il passato del Msi, Mario Segni lancia il progetto di una alternativa liberaldemocratica e riformista al cartello delle sinistre che definisce «guidato dal Pds» e ben diverso da un «cartello progressista».

La campagna elettorale, in vista delle elezioni di primavera, si è aperta, di fatto, con

una ricerca di collocazione delle varie forze politiche, a sinistra e a destra, in vista dei possibili accordi pre-elettorali, che si potrebbero rendere necessari, visto il sistema elettorale maggioritario a un turno. Intanto il Capo dello Stato ha già avviato, con un incontro con il capogruppo dei deputati dc, Gerardo Bianco, la serie di pre-consultazioni che si chiuderà con i colloqui con Napolitano e Spadolini. Ed emerge una novità, in materia di data della possibile consultazione elettorale di primavera. Si era detto che la data più probabile era il 27 marzo, onde celebrare le elezioni prima di Pasqua. In quella data cade quest'anno la Pasqua ebraica, per cui si torna a parlare delle altre due date possibili: il 10 aprile e il 20 marzo. Quanto a Ciampi, a Bruxelles è tornato però a ripetere come sia nell'interesse

del Paese «che maturino le condizioni, al più presto, affinché la direzione dell'esecutivo torni a essere nelle mani di persone che vivono nella politica e vivono per la politica».

Il bipolarismo comunque costringerà a un vero e proprio «serrate i ranghi». E mentre il Pds riafferma, per bocca di D'Alema, l'atteggiamento cauto di chi preferisce puntare su un governo di «ricostruzione nazionale» (non escludendo, appunto, la possibilità di un Ciampi-bis, sia pure rinnovato), piuttosto che su un governo di sinistra, Mario Segni sembra ormai deciso a raccogliere attorno al suo «spazio di rinascita nazionale» quanto resta della Dc, che sembra voler accelerare al massimo il passaggio a Partito Popolare, definendo «inopportuno» l'impegno politico di Berlusconi, escludendo nettamente il Msi

e lasciando uno spiraglio aperto alla Lega con un appuntamento ideale a dopo il congresso. Il nuovo che dovrà nascere sotto le insegne del «patto» dovrà essere «dibattuto» dagli esponenti della vecchia partitocrazia.

Un concetto che ripete anche Rocco Buttiglione, il filosofo consigliere di Martinazzoli. Quest'ultimo sembra propenso a convocare il consiglio nazionale anche prima di Natale, conservando la data del 18 gennaio per la «convenzione nazionale» dalla quale dovrebbe nascere il Ppi. Martinazzoli, inoltre, sarebbe intenzionato a nominare già nei prossimi giorni i coordinatori nazionali del nuovo partito.

Un'accelerazione che potrebbe creare problemi nell'ala moderata della Dc. Non è solo Fiori ad appellarsi allo statuto del partito che affida solo a un congresso poteri de-

cisionali. Pierferdinando Casini ha riunito ieri una sessantina di deputati e ha promosso per oggi e domani un convegno a Civitacastellana al quale dovrebbero intervenire i «centristi» D'Onofrio, Mastella, Gargani, la Fumagalli. «Non siamo d'accordo con la linea di Martinazzoli», dice Casini. Anche il Pri è diviso. Bogi lascia la reggenza della segreteria, mentre La Malfa si dice ancora «in convalescenza», dopo il coinvolgimento in Tangentopoli. Ma nel dibattito che si è sviluppato al consiglio nazionale, il partito ha dibattuto la propria futura collocazione: nella «sinistra democratica», dove si colloca anche l'ex presidente del Consiglio Giuliano Amato, e dove vorrebbe condurlo Visentini, o in quel centro che trova nei patiti di Segni il «polo» di riferimento?

Neri Paoloni

«C'E' UN MESE DI TEMPO», DICE BERLUSCONI

In attesa di «sua emittenza» scende in campo Sgarbi

ROMA — Nonostante gli attacchi e il «consiglio» del filosofo de Buttiglione di non buttarsi nell'agone politico, Berlusconi non desiste e continua a parlare come un leader. L'ultima occasione è stata l'annuale cena prenatalizia del calcio italiano.

«Il nostro Paese - ha detto Silvio Berlusconi al momento del brindisi - ha bisogno di una rivoluzione: una rivoluzione della cultura politica per adeguarsi alle condizioni standard degli altri paesi europei».

Le elezioni anticipate sono alle porte, ricorda il presidente della Fininvest. E bisogna «dare un segnale a chi per anni ha manifestato idee contrarie al libero mercato e ai valori dell'Occidente». C'è «un mese scarso» - ha aggiunto - per dire a questi signori: diamoci una regolata. Oppure - ed ecco l'annuncio (o la minaccia) di Berlusconi - dovremo scendere in campo per un rapporto diretto con gli elettori che sono in maggioranza su posizioni diverse da quelle della sinistra. Ma la sua speranza, precisa «sua emittenza», è di continuare a fare l'imprenditore.

Se invece sarà «co-stretto» a buttarsi nella mischia della politica, Berlusconi conferma di avere ben chiari gli obiettivi: «Occorre che al raggruppamento di sinistra se ne contrappongano uno di centrodestra. Se ancora esistono parti-



Vittorio Sgarbi

mo di andare incontro a notevoli difficoltà. Ma sostiene di essere «sereno» anche perché, fa sapere, continua a registrare intorno a sé numerosi consensi.

«Sto tessendo una tela - ha ripetuto ieri - anche se i gomiti sono quelli che sono». E a chi lo ha paragonato a Penelope, risponde: «Penelope disfaceva la tela di notte, e io sono i proci che la disano e io voglio disfarmi di loro».

Non manca una battuta su Vittorio Sgarbi che è alla ricerca di consensi per un suo partito destinato a confuire in quello di Berlusconi. «Ho anche Sgarbi - ha detto ironicamente il presidente della Fininvest - nella funzione di San Giovanni che annuncia (una sua lista di ipotetici ministri, ndr) anche se non corre rischi con Salomè, perché è un esperto del ramo».

Sgarbi intanto conferma che c'è stato un «boom di adesioni» al suo progetto politico. «Ho il consenso della gente - è il suo vanto - che mi permette di andare avanti anche da solo in attesa che Berlusconi si decida a scendere al mio fianco». E fa sapere che sono state aperte le prime sezioni del partito («Con Sgarbi» in Calabria, Lombardia, Emilia, Lazio, Campania e Sicilia).

E' pronto anche il manifesto elettorale. Lo slogan non è da poco: «Con Sgarbi per far rinascere l'Italia».

Berlusconi sa benissimo

SCALFARO A RECCO NON TOCCA LA POLITICA ITALIANA

Le brutalità delle guerre, «tutte inutili»

RECCO — «La cosa che mi spaventa di più è che meriterebbe meditazione è il fatto che la guerra è inutile. E' totalmente inutile. Oggi non abbiamo i morti della guerra, ma quelli di chi porta la pace. E' di ieri il sacrificio terribile di una crocerossina italiana poco più che ventenne uccisa in Somalia mentre compiva un dovere di umanità».

Parla della brutalità della guerra, il Presidente Oscar Luigi Scalfaro, nel grande capannone allestito nella piazza di Recco. Parte dai tragici fatti di Somalia, condanna la barbarie che si

consuma tutti i giorni nella ex Jugoslavia, cita i Comuni italiani che si sono distinti nella lotta di Liberazione. Nessun accenno diretto ai temi che stanno infiammando i protagonisti della politica italiana: non ha niente da dire a Bossi che reclama la sua testa, il Presidente.

Dal palco sovrastato da due gigantografie che ricordano la distruzione totale di Recco - avvenuta nel corso di ben 27 bombardamenti il 10 dicembre 1943 in cui si contarono 127 morti e un'infinità di feriti - il Capo dello Stato quello che doveva di-

re agli italiani lo ha detto: «E' vero che stiamo attraversando un momento difficile, ma non serve vedere tutto negativo. Quello che conta è il bene della nostra comunità. Occorre superare questo tempo con la buona volontà di tutti, occorre che ciascuno di noi sappia dare il proprio sacrificio, sappia parlare di solidarietà e fratellanza».

Ed ecco quindi l'esortazione a trarre insegnamento «dall'eroico sacrificio della crocerossina italiana», la ventiquattrenne Maria Cristina Lunetti, caduta in Somalia.

Gianfranco Sansalone

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAILA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con proselenza e consegna decurtata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000 (con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale L'ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita)
L. 264.000 - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubb. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 386.000)
Legali 8.200 al mm altezza (festi L. 9.840) - Necrologici L. 5.000 - 10.000 per parola (Anni. Ring. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 10 dicembre 1993 è stata di 60.900 copie



Certificato n. 1912 del 13.12.1991

© 1993 O.T.E. S.p.A.

L'OBIETTIVO ECONOMICO E POLITICO DELLA CONFERENZA SUI TRASPORTI, CHIUSASI IERI A TRIESTE

Mediterraneo più unito

MA NON HA DETTO COME E CON QUANTO

Costa: «Dal Tesoro un appoggio al Lloyd»

TRIESTE - «C'è la disponibilità del Tesoro a intervenire a supporto del Lloyd Triestino. Non posso anticipare l'entità di questo interessamento, posso soltanto dire che è finalizzato al mantenimento dell'autonomia societaria e della presenza a Trieste». Raffaele Costa viene impietosamente sbalottato dalla Stazione marittima alla Stazione ferroviaria, dallo shipping ai treni, dal trasporto terrestre a quello aereo. Che tempi, pochi soldi e molte grane. Alitalia, Fs, trasporto locale: il Lloyd non è l'angustia principale, ma campeggia ugualmente nel grande cuore del ministro. «Lo seguio, lo seguio - sospira - anche stamane (ieri ndr) ne ho parlato con palazzo Chigi». Mentre fa la spola lungo le rive triestine, gli chiedono «ma il finanziamento del Tesoro a cosa serve? a sostenere l'accorpamento con l'Italia di navigazione? a una ricapitalizzazione delle due compagnie di linea?»: non lo sa Raffaele Costa, liberale piemontese di Mondovì. E comunque per lui non è un problema: «Non credo che il Tesoro sia preoccupatissimo se i soldi vanno da una parte o dall'altra, l'importante è che l'operazione riesca. Vedremo se sarà possibile inserire questo intervento nella finanziaria».



Raffaele Costa

Sindacati e fonti interne al Lloyd azzardano un'interpretazione: forse il Tesoro pensa a una modesta iniezione per notificare i capitali sociali di Lloyd e Italia; i sindacalisti pensano a un «congelamento» prelettorale, al Lloyd sperano in qualcosa di meno provvisorio. Polidori, assessore regionale legista, segue con apprensione le mosse governative e stringe i denti: «Karan (Clou container ndr) vuole andare avanti, ci sono gruppi industriali e finanziari disposti ad aiutarlo. Entro la fine dell'anno dovrebbe essere in grado di formulare un'offerta a Finnare».

Se il piano Finnare non è piaciuto al Parlamento né tantomeno a Costa («ma se non troviamo i soldi, cosa faremo?»), invece la Camera tiene bloccata la riforma portuale. Che peccato: «Ci sono i soldi, c'è un testo legislativo, il Parlamento si sbrighi». E se il Parlamento, in via di liquidazione, non ce la fa? Il governo - replica Costa - prenderà l'iniziativa per consentire ai porti di andare avanti e per sedare l'irritazione Cee. Quindi? «Potremmo riprendere - spiega Costa - il decreto legge Te-

sini, tante volte reiterato e «congelato», aggiungendogli quelle parti della legge di riforma che riguardano il lavoro portuale. In questo modo si darebbe perlomeno via libera ai prepensionamenti, così da alleviare il gravame occupazionale degli enti e delle compagnie». E i disavanzi pregressi che premono sui conti degli enti portuali (Genova e Trieste in testa)? «Prepariamo un altro decreto legge».

Costa ha discusso rapidamente di questi problemi con i rappresentanti Cgil Cisl Uil triestini, che non sono sembrati entusiasti della raffica decretaria pronosticata dal ministro. E di «esodo» Costa ha parlato anche in merito al settore aeroportuale, per il quale il governo ha riproposto alla Camera, con qualche attenuazione, l'emendamento alla legge di accompagnamento alla finanziaria, bocciato dal Senato.

Ieri mattina sono stati presentati alla Stazione ferroviaria triestina i due più recenti vettori ad alta velocità prodotti in Italia: si tratta dell'Etr 500 e del Pendolino. Sono treni-passeggeri, che a Trieste si potranno vedere solo in queste occasioni dimostrative, perché per ora non si prevede che l'alta velocità arrivi nelle nostre lande. Il malizioso accostamento tra sogno e realtà è stato fatto notare al ministro: «Aspettiamo la definizione di un programma europeo integrato, che dovrebbe proseguire verso Budapest e Kiev». Entro aprile, forse, si apriranno i primi cantieri dell'alta velocità sulla Roma-Napoli.

Massimo Greco

Servizio di

Massimo Greco

TRIESTE - Probabilmente non è destinata a passare alla storia come altre illustri parenti, ma da ieri esiste anche la «dichiarazione di Trieste». E' dedicata - come recita l'intitolazione un po' burocratica - alla «politica paneuropea dei trasporti in chiave mediterranea». Quattro pagine di auspici e buone intenzioni, con le quali la presidenza della Conferenza mediterranea conclusasi ieri sera prende atto che è opportuno procedere a un approccio integrato tra Europa centro-orientale e i paesi riveraschi, che è essenziale puntare su servizi intermodali mare-strada-treno, che per la prima volta paesi medio-orientali hanno partecipato a un'iniziativa Cee, che è importante progettare una rete ferroviaria sviluppata sulle grandi direttrici est-ovest e nord-sud. Nella speranza che a Creta, in occasione della II Conferenza paneuropea sui trasporti prevista per il marzo '94, si tenga nel debito conto di quanto si è detto in queste due giornate triestine.

Chiachiere? Forse. Ma è difficile pretendere da «meeting» di questo tipo indicazioni concrete e decisioni operative. L'aver ospitato questo appuntamento internazionale, l'aver richiamato decine di delegazioni europee-asiatiche-nord-africane, l'aver veicolato su Trieste l'attenzione dei politici e degli esperti, l'aver evidenziato la «questione adriatica» davanti a una vasta platea, sono tutti fattori positivi, una «semina» che si spera dia buoni risultati. Il messaggio non deve convincere solo i partecipanti all'assise cretese della prossima primavera - peccato che a Trieste non ci fossero i greci, imbronciati per bandiere e denominazioni macedoni - deve soprattutto convincere Bruxelles. Finora la Cee ha preferito guardare alle sue

Un messaggio «forte» per

Bruxelles, perché guardi

con più interesse alle sponde

meridionali della Comunità

sponde settentrionali, ci si augura che la sua benevola attenzione (leggi: redazione dei «master plan» infrastrutturali e finanziamento dei progetti) si sposti verso sud.

Ieri mattina il ministro Costa, nel suo intervento introduttivo, ha rimarcato l'inadeguatezza della rete trasportistica che gravita sull'area centro-europea e mediterranea; ha sottolineato il valore strategico della direttrice Trieste-Budapest-Kiev; ha ricordato che il consolidamento economico nordestino, le difficoltà nei rapporti economici con le realtà del Mediterraneo occidentale, «spingono l'Italia a una maggiore attenzione verso i paesi del Centro Europa e dell'area mediterranea».

ne; ha sottolineato il valore strategico della direttrice Trieste-Budapest-Kiev; ha ricordato che il consolidamento economico nordestino, le difficoltà nei rapporti economici con le realtà del Mediterraneo occidentale, «spingono l'Italia a una maggiore attenzione verso i paesi del Centro Europa e dell'area mediterranea».

Ministry for Transport European Union
MEDITERRANEAN CONFERENCE
ON TRANSPORT

TRIESTE 9-10 DECEMBER 1993



Il tavolo della presidenza alla Marittima

orientale». Ha promesso infine l'impegno governativo per raddrizzare una malandata portualità.

Gli europarlamentari Luetge, Porrazzini, De Piccoli, hanno puntualizzato le tappe lungo le quali si è costruito negli ultimi anni questo cammino internazionale di sensibilizzazione sulle tematiche del trasporto. Prima pietra miliare a Praga, due anni orsono, con la I Conferenza paneuropea; si è mosso il Parlamento europeo, che con il «rapporto Coimbra Martins» aveva sollecitato la Commissione a occuparsi con più energia del Mediterraneo.

Quanto sta accadendo nei Balcani, preoccupa la Cee: un paese membro, la Grecia, rischia di rimanere isolato dal contesto comunitario, le comunicazioni stradali hanno risentito, in termini di sicurezza e di costi, della crisi politica e militare nell'ex Jugoslavia. Il corridoio adriatico-ionico diventa essenziale per dare respiro e sicurezza ai collegamenti ellenici; perché non profitarne per studiare adeguate forme di cooperazione tra tutti i maggiori scali marittimi di questa area, dando vita a un vero e proprio «sistema marittimo e portuale»? Lo si potrebbe articolare anche in termini operativi, funzionali: l'alto Adriatico potrebbe occuparsi delle grandi rotte oceaniche, i porti del Mezzogiorno italiano e della Grecia potrebbero invece provvedere ai trasporti cabotieri.

C'erano a Trieste delegazioni di paesi medio-orientali e nord-africani, c'erano rappresentanti di nazioni arabe e c'era il ministro dei trasporti israeliano, Kessar. Non è proprio opportuno farsi prendere dalla retorica del ramoscello d'ulivo, ma sono partecipazioni significative. Kessar ha dichiarato che si apre una nuova era nelle relazioni mediterranee, è ora di riattivare quei collegamenti che vennero interrotti nel '48.

PUBBLICO L'AVVISO DI GARA

Il ministro annuncia: «In vendita il Molo VII, avanti con le offerte»

TRIESTE - Il ministro dei Trasporti, Raffaele Costa, intervenendo alla «Conferenza Mediterranea sui Trasporti», ha annunciato ieri la pubblicazione sui principali quotidiani internazionali dell'avviso dell'Ente Autonomo del Porto di Trieste per la privatizzazione del Molo VII Terminal containers.

«Si tratta - ha spiegato il ministro - del primo adempimento per definire i livelli di interesse degli operatori, nazionali ed internazionali, per partecipare al processo di privatizzazione di questa importante e moderna struttura dello scalo giuliano».

La notizia non è nuova, ma l'annuncio del ministro l'ha in qualche modo «ufficializzata», anche se il suo intervento aveva più il sapore di un invito a interessarsi all'operazione di privatizzazione. E già entro il 31 gennaio prossimo al Commissario straordinario dell'Ente, Achille Vinci Giacchi, dovranno essere inviate le «indicazioni di principio» sul potenziale interesse degli operatori a partecipare a questa privatizzazione.

Costa ha sottolineato come «l'Ente Porto di Trieste», con l'iniziativa appena avviata, apre ai privati la sua principale struttura operativa per collocare lo scalo giuliano, in tempi stretti, a livelli di competitività con i principali porti internazionali; contestualmente lo stesso Ente, però, prosegue il rafforzamento delle proprie strutture attraverso un piano finanziario che da qui al 2000 prevede l'investimento di risorse per circa 400 miliardi di lire, grazie agli apporti del Governo italiano».

«Bravo, bene - ha commentato il presidente degli spedizionieri Roberto Prioglio -, l'importante però è che tutto venga fatto tenendo presente le necessità di tutti gli operatori, e se ci saranno dei vantaggi, questi dovranno essere a beneficio di tutti: chiunque parteciperà alla privatizzazione dovrà tener presente di dover gestire la struttura, non di appropriarsene».

Anche il presidente degli agenti marittimi, Dario Samer, avverte «che non è più il tempo dei corporativismi e degli interessi di parte: chiunque investirà sul Molo VII dovrà pensare a liberarlo dalla burocrazia, dalle spese, dai costi inutili».

Il sindacato dal canto suo ribadisce che la privatizzazione «dovrà tener conto delle ricadute occupazionali», ricordando, spiega Fabio Sanzin della Cgil, che al di là dello sviluppo delle infrastrutture e degli investimenti «rimane un problema di fondo, che è quello di adottare una politica tariffaria che renda veramente competitivo il porto in confronto agli scali del Nord Europa».

Riguardo il disegno di legge sul riordino della portualità nazionale, intanto, va registrato l'intervento del presidente della Camera di commercio di Trieste Giorgio Tombesi, che è intervenuto, si legge in una nota, «presso i relatori dei due rami del Parlamento rilevando la scarsa considerazione riservata al porto di Trieste, e più specificamente, al suo status di «scalo internazionale», che risale al trattato di pace del '47. Una specificità, ha sottolineato Tombesi, «che non può assolutamente essere ignorata dal disegno di legge di riforma dell'ordinamento portuale».

PARLA LORENZO NECCI, AMMINISTRATORE DELEGATO DELLE FERROVIE DELLO STATO

«L'alta velocità arriverà a Trieste»

Servizio di

Franco Del Campo

TRIESTE - «Trieste rischia di restare emarginata dai grandi meriti se non si integra nel sistema europeo dei trasporti, e ciò significa che l'alta velocità deve arrivare fino a Trieste, e collegare il traffico passeggeri con il resto dell'Italia, la Francia Meridionale e la Spagna, mentre il traffico merci deve svilupparsi verso Est ed arrivare fino a Budapest». In poche parole Lorenzo Necci, amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato Spa, parlando alla Conferenza mediterranea sui trasporti, ha individuato uno dei problemi essenziali per il futuro economico della città. Le condizioni ideali in

cui si trova Trieste non bastano a garantire l'effettivo sviluppo di tutte le sue opportunità. E' un porto integrato direttamente con la ferrovia (corrisponde quindi a quello che sostiene Necci, secondo il quale «un grande porto senza i collegamenti ferroviari non serve a nulla») eppure versa in una crisi gravissima, e l'intera città rischia di rimanere tagliata fuori dal grande sistema dei trasporti internazionali. Come mai? Ci sono possibili soluzioni? qualche risposta viene dallo stesso Necci quando l'intera conferenza si trasferisce alla Stazione centrale di Trieste, dove fanno bella mostra di sé l'Etr 500 (250 kmh) e l'Etr 500 (300 kmh) i due gioielli della tecnologia italiana, destinati a coprire l'alta velocità nel nostro Paese. Mentre il ministro dei trasporti Costa intrattiene i suoi colleghi in una sorta di «consigli per gli acquisti» della tecnologia ferroviaria italiana, Lorenzo Necci preferisce aggirarsi per la «sua» stazione, e tra ferroviari e treni sembra davvero a casa. «Avete una bellissima stazione - dice - meglio di un aeroporto», e così mostra agli stessi distratti triestini i risultati di una sostanziale ristrutturazione della stazione.

«Quanti treni arrivano e partono ogni giorno a Trieste?» chiede al responsabile della stazione «Una novantina» è la risposta soddisfatta. «E per la ex Jugoslavia? In-

lo» è la risposta un po' imbarazzata. «Ecco, vedete? - sussurra Necci ai suoi ferroviari - è la conferma di ciò che dicevo oggi nel mio intervento: guai se non ci sviluppiamo verso Est». Intanto continua il suo giro per la stazione di Trieste, saluta come un vecchio amico il macchinista dell'Etr 500, e ammira il suo gioiello. «Bello, vero? - dice guardando quasi con affetto la linea affollata del super-treno - Le piace?» chiede all'unico cronista che lo segue in questo giro «semiclandestino» mentre il ministro Costa continua la sua conferenza stampa. «Certamente, ma è un po' frustrante vedere questi gioielli in mostra sui nostri binari

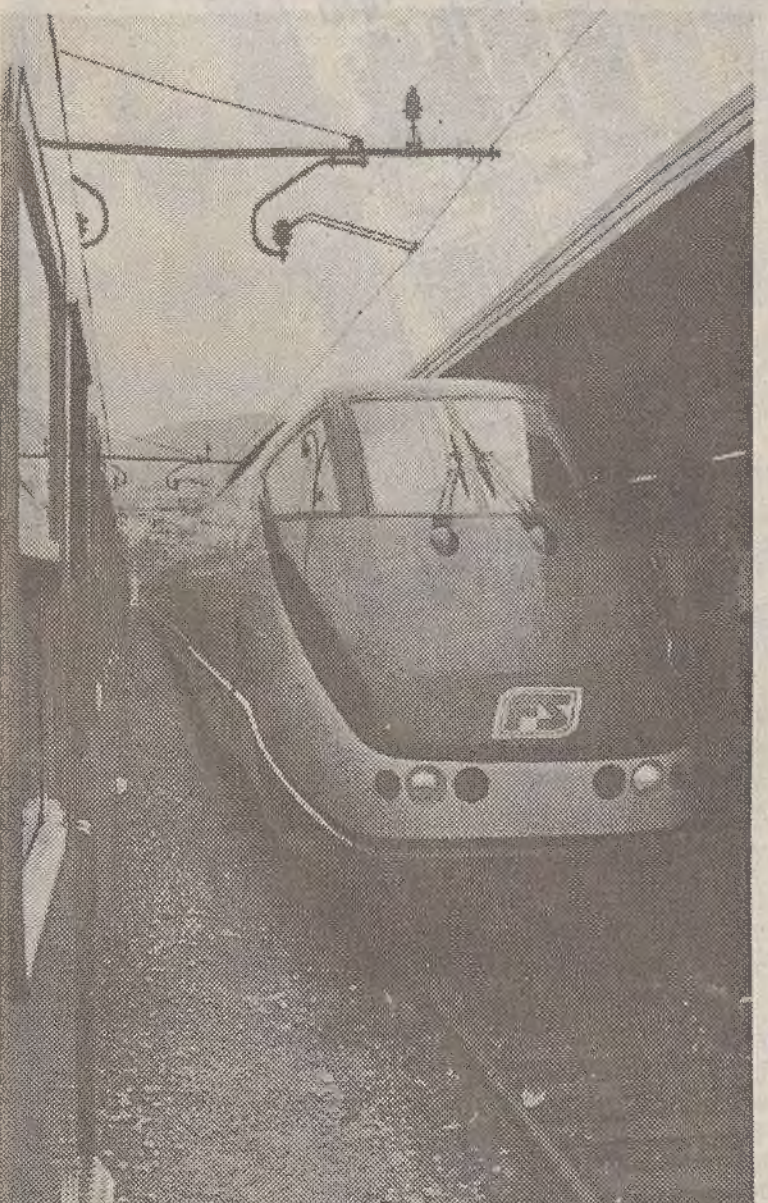
e pensare che non sono destinati a Trieste...» «Non è vero - risponde Necci con un mezzo sorriso soddisfatto - arriveranno anche qui». Eppure i programmi dell'alta velocità italiana sembrano tagliare fuori Trieste.

«Solo per il momento - è la risposta - E poi questi treni li possiamo anche utilizzare sulle linee normali, migliorando nettamente i tempi di percorrenza. Il vero problema è la qualità del servizio che dobbiamo riuscire ad offrire». Si possono fare delle previsioni sui tempi? «Le prime consegne avverranno all'inizio del prossimo anno». La passeggiata tra le pensiline continua, e arriva qualcuno in affanno a chiedere

una foto con un ministro, ma Necci sorride e fa dietrofront; deve prendere l'aereo per ritornare a Roma. C'è solo il tempo per un'ultima domanda; che fare del porto di Trieste dal punto di vista dei collegamenti ferroviari? «Siamo i soli a sostenere il potenziamento necessario - afferma Necci - e saremo in grado di garantire qualunque aumento del volume di traffico, ma il vero problema è la qualità del servizio che il porto è in grado di dare. I traffici con l'Est sono il minimo: Trieste è in una condizione ideale per mettere in contatto il Mediterraneo con l'Europa, eppure i traffici vanno nei porti del Nord. E su questo aspetto che bisogna riflettere e intervenire».



A. NECCI



Il Pendolino ieri alla Stazione di Trieste

Trasporti e inquinamento: «Servono le infrastrutture»

TRIESTE - Lo sviluppo economico dei grandi sistemi produttivi avanzati si misura con l'efficienza, la vastità e le caratteristiche del sistema dei trasporti, ma non può più essere uno sviluppo senza limiti e senza regole. La parte conclusiva della Conferenza mediterranea dei trasporti ha gettato uno sguardo più attento anche all'altra faccia della medaglia: quale impatto ambientale ha l'espansione dei trasporti in Europa e nel Mediterraneo?

Non sono mancati gli

interventi critici: inquinamento ambientale da automobili e camion, scarsi sistemi di sicurezza e normative insufficienti, rischio di disastri ecologici in caso di trasporto marittimo in particolare per quanto riguarda le petroliere. La soluzione che i numerosi relatori hanno auspicato viene da un sistema di trasporti e traffico intermodale, che riesca cioè a coniugare in modo più razionale il trasporto su gomma, rotaia e via acqua (mare, canali e fiumi navigabili). Patrick Lalor, parlamentare eu-

ropeo, trattando dei problemi legati allo sviluppo dei trasporti nella politica comunitaria, ha chiesto un intervento più attivo della Comunità europea nella progettazione di infrastrutture che riescono a ridurre l'impatto ambientale.

Poco ottimismo nelle

parole della signora Nel Van Dijk, responsabile del comitato trasporti e turismo del Parlamento europeo, che ha ammesso d'impossibilità di ridurre entro il 2015 in modo adeguato le conseguenze dell'inquinamento ambientale: che nei paesi europei sta ridu-

cendo anche del 10 per cento la capacità produttiva dei raccolti. I rischi gravissimi dell'inquinamento del mare, specie del mare Mediterraneo che in sostanza è un grande lago, sono stati affrontati da Wim Blonk, rappresentante della settima commissione della Comunità europea. Il problema della sicurezza in mare è legato a molteplici fattori, tra cui le condizioni e l'età delle navi, la scarsa integrazione degli equipaggi che spesso hanno poca esperienza e parlano lingue diverse, i ritmi di la-

voro massacranti. «Bisogna difendere il trasporto marittimo - ha detto Blonk - dalla concorrenza sleale di chi non rispetta le regole della sicurezza, regole che non mancano, ma che non vengono rispettate».

«I problemi dei trasporti - ha detto il rap-



La plancia del treno superelevato in arrivo a Trieste

Franco Del Campo

IL PICCOLO

ti dà qualcosa in più
i suoi speciali...

MARTEDI'

TURISMO

consigli, suggerimenti, proposte ed... esperienze sul campo

turismo

Las Vegas formato baby

Un volo per bambini... la distanza... la regione Puglia

Golden Nugget

A tu per tu con i dinosauri canadesi

Una grotta per all'ingegno

In fuga dalla malinconia... i giochi per bambini

MERCOLEDI'

PICCOLO GIOVANI

scritta interamente dagli alunni per aprire un dialogo fra la città e i suoi giovani

IL PICCOLO GIOVANI

Robot contro i rifiuti

Un'idea che ha mille colori

Una crisi epocale

La crisi di Meo la preoccupa... i giovani

Julius

Scalata alla terza età

Il grande anello delle Camiche

GIOVEDI'

UNIVERSITA'

una pagina che dà voce ai problemi del mondo universitario

università

'Cartellino' anche ai docenti

Rivedere il piano parcheggio

Ei' Ordegno va... al Nord

La Babele del Diritto

medicina

Teso? Calma e cerotti

Ad ognuno la sua giusta fibra

VENERDI'

WEEKEND

le manifestazioni, gli spettacoli tutto per organizzare il fine settimana

weekend

Venezia, salto indietro nel tempo

Motor Expo: pronti, attenti, via!

Bacco, anticaglie e volatili

sanità

Tutte le donne della sanità

SABATO

NAUTICA

le cose utili da sapere, le notizie, i consigli per chi come noi vive nella città della Barcolana

nautica

La promessa: meno tasse

La vela è in grave crisi davanti ai motoscafi

Arduo salire a bordo

Roba da «Venturieri»

Metti gli Jeanneau One Design del Giro in gara nel golfo

IL PICCOLO

112 anni insieme alla tua città

ROMANZI: CHERCHI

Scritto per denaro (dice l'autrice)

Recensione di
Lucio Klobas

I cosiddetti critici letterari puri provano sempre più gusto a cimentarsi come prosatori. Certo la barriera tra le due forme espressive è incerta, quasi impalpabile a volte, ma evidentemente è pur sempre un passaggio che esercita una notevole attrattiva anche sui più rigorosi e instancabili lettori di professione.

Non è sfuggita a questa tentazione neppure Grazia Cherchi, vivace polemista (o impetuosa moralista?), critica militante, fondatrice con altri negli anni Sessanta della rivista «Quaderni Piacentini». Per la cronaca Grazia Cherchi non è nuova a queste incursioni, nel 1991 è apparsa la ristampa da E/O di un suo esile libro di racconti intitolato «Basta poco per sentirsi soli», precedentemente pubblicato quasi clandestinamente da Tringale di Catania. I racconti d'esordio, timidi e prevalentemente incentrati sull'autoriflessione in rapporto ai propri interessi di lettrici e giornaliste, denotavano già una scrittura circoscritta a un limitato campo visivo: la militanza politica, una minimale psicosociologia quotidiana, citazioni letterarie, il lavoro di editoria posto al centro d'ogni cosa.

Nel romanzo «Fatiche d'amore perdute» che la Cherchi pubblica ora da Longanesi (pagg. 173, lire 20 mila), i temi di fondo abbozzati nei racconti precedenti non cambiano sostanzialmente: si sono semplicemente dilatati, appunto come si dilata (secondo alcuni) il romanzo rispetto al racconto. Va subito detto che la Cherchi per prima non creda molto in quello che scrive, e questo si allinea perfettamente con la dichiarazione da lei rilasciata a un settimanale nel corso della quale afferma d'essersi decisa a misurarsi con un testo in prosa solo per ragioni di denaro.

A parte la singolarità dell'affermazione (pensa-

va a un bestseller forse?), va notata la smisurata fiducia nell'industria culturale, capace di rimpiangere le tasche dei neoromanzieri, da parte di una scrittrice che ha sempre denunciato l'esiguità d'un mercato (quello italiano) quasi privo di lettori.

«Fatiche d'amore perdute» narra la non originale «impatriata» di un gruppo di amici intellettuali dal comune passato d'impegno politico. L'idea di convocare questi amici è della stessa autrice (Grazia Cherchi anche nel romanzo), la quale prende spunto da una foto scattata nel 1972 che ritrae i suoi compagni nel momento di massima coesione politica. Oltre all'autrice, abbiamo l'avvocato, il giornalista, la psicoanalista, la dirigente editoriale, il sociologo, il giudice, il docente universitario, e così via.

Insomma un campionario rappresentativo di va-

ria umanità, ampiamente imborghesito (dopo il mitico '68) riunito in una villa di campagna del Piacentino a rievocare, non senza nostalgia ovviamente, il lontano passato tra macerazioni, sensi di colpa e delusioni d'una sinistra più o meno sempre perdente.

Il dichiarato intento della provvisoria padrona di casa è quello di scrivere un romanzo sui compagni convocati (il romanzo nel romanzo), sicché emergono storie curiose, situazioni ambigue, racconti privati amari o ironici, esistenze fallimentari, successi professionali, ecc. I personaggi si raccontano la loro storia privata, ma sperano sempre in una specie di riscatto morale in bilico tra una passione politica ormai spenta e quasi dimenticata e un desiderio più meccanico che intenzionale d'un risveglio, sia pure tardivo, dal torpore d'una esistenza legata solo al contingente.

Il modello a cui si attiene nella scrittura la Cherchi è quello discusso dalla Ivy Compton-Burnett, i personaggi parlano in continuazione ma non possiedono uno spessore letterario (né tantomeno la tragica ironia della scrittrice inglese), sembrano involuti: si potrebbe anche ignorare la loro identità che nulla cambierebbe, tutto è intercambiabile. La stessa autrice (a pag. 129) riconosce e avverte il lettore (che peraltro lo ha capito da un pezzo) che i personaggi mancano di spessore, o peggio, sono intercambiabili e così le loro battute.

Poi aggiunge: «Uffa, faccio quello che posso! Sempre lì a criticare...». Nel chiacchiericcio di gruppo nasce e poi muore l'idea di riesumare la defunta rivista, i tempi sono cambiati, tutto è mutato, ed è giusto che anche i personaggi di «Fatiche d'amore perdute» ne prendano atto, sia pure tra immense portate di cibo, bevute interminabili, colossali scorpacciate, e non poche citazioni letterarie tanto per coprire il vuoto di un'inutile «impatriata».

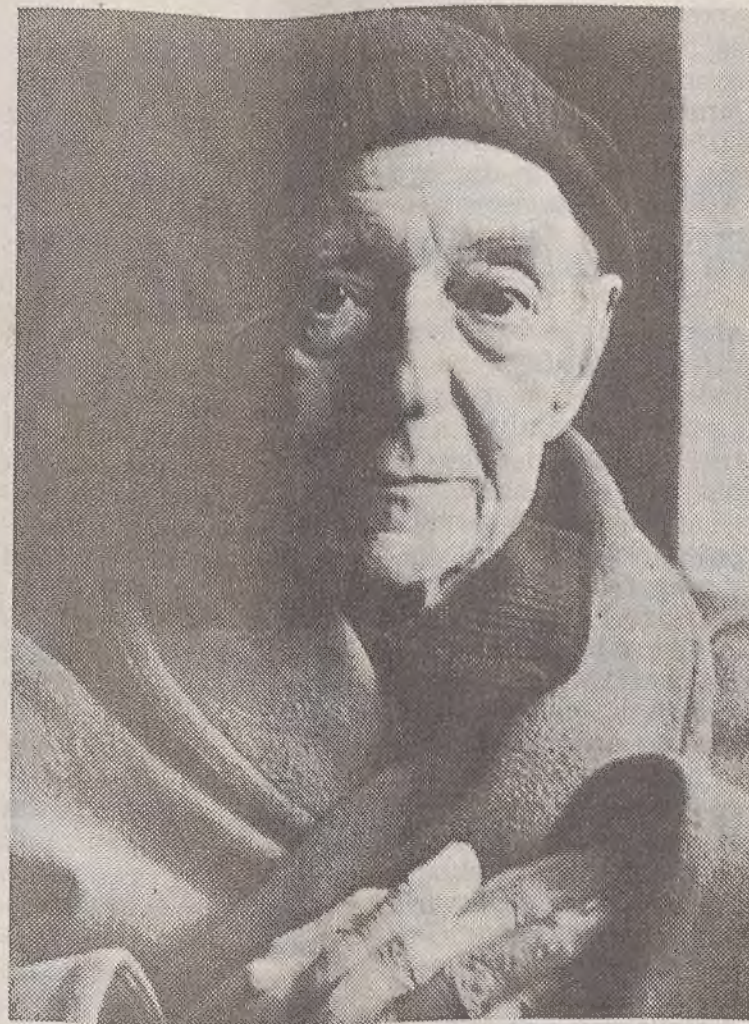
EDITORIA / INEDITI

Caro Saba, ti vedo brutto

Carteggio tra Giulio Einaudi e il poeta triestino, a proposito del «Canzoniere»

EDITORIA Una festa per i 60

Per i suoi 60 anni, la casa editrice Einaudi fa festa. L'appuntamento con gli «amici» è per lunedì. Ma la ricorrenza (che a Trieste è stata già ricordata con la presenza dello stesso Giulio Einaudi) non si ferma qui. Affinché ne resti un segno, verrà stampata l'edizione 1993 dell'«Annuario», con tutti gli autori e i titoli usciti in questi dodici mesi (tra cui Tadini, Vassalli, Sanvitale, Coronetti, Malamud, Pasolini, Bernhard, Lévi Strauss, Gadda, Svevo, De Felice e Gene Gnocchi). L'idea fu usata una sola volta in tutta la storia della casa editrice, nel 1948. Allora i libri erano solo 39: fra essi si contavano Hemingway, Fitzgerald, Dreiser, Neruda, Morante, Quarantotti Gambini, Natalia Ginzburg, Pavese, Calvino, Gramsci, Marx, Lukacs, Musatti. In quella sede apparve anche la citazione della ristampa, nella collana «Millennium», del «Canzoniere» di Umberto Saba, con l'aggiunta di «Mediteranea». Ed è proprio a quell'anno e a questa riedizione che si riferiscono le lettere inedite del poeta triestino e di Giulio Einaudi, provenienti dall'archivio della casa editrice e gentilmente concesse per la pubblicazione. Singolare è il dibattito a distanza sull'opportunità di corredare l'edizione con il ritratto del poeta di Vittorio Bolaffio (che non uscì).



Saba in una foto del 1956, scattata dalla sua grande amica Nora Baldi. Accanto, il ritratto che Vittorio Bolaffio fece al poeta, e che fu oggetto di discussione con l'editore Giulio Einaudi per l'eventuale pubblicazione dell'«Annuario» uscito nel 1948.

Torino, 19 maggio 1948

Caro Saba, ti ringrazio di cuore degli auguri. Per quanto riguarda il «Canzoniere», sta bene la correzione che mi hai proposto. Non capisco però la richiesta che mi fai di una bozza su bella carta colorata. Io penso di stamparti qualche copia del libro su carta speciale, magari colorata, ma non di darti una bozza su questa carta.

Invece, mi vengono delle forti crisi di nevrosi tutte le volte che guardo quel ritratto. Guarda che è brutto! Tu poi sei bruttissimo (1). Io penso che il meglio sarebbe di mettere nel volume una tua bella fotografia. Il ritratto avrebbe senso se te l'avessi fatto Picasso; ma quel Bolaffio non mi convince per nulla. A me non importa niente aver speso quei pochi soldi per la riproduzione, ma mi importa moltissimo rovinare il libro con quel ritratto. Cerca di tranquillizzarmi perché se tu sei inquieto, io lo sono più di te a questo proposito. Comunque, a parte la fotografia o meno nel libro, ti sarai grato se mi mandassi qualche tua bella foto per usarla a scopo pubblicitario, per il catalogo ed eventualmente per delle inserzioni; ma mandamela subito perché il catalogo deve andare in stampa nei prossimi giorni. Ho già tutte le bozze. Ti mando, in modo che tu possa eventualmente correggerla, la paginetta che ti riguarda.

Con i più affettuosi saluti, tuo

Giulio Einaudi

(1) nel quadro, s'intende.

Trieste, 24 maggio 1948

Caro Giulio, non essere sciocco a farti venire la nevrosia col ritratto di Bolaffio.

Non sei il solo al quale non sia piaciuto. Se tuo padre lo vedrà per caso alla Biennale di Venezia (dove a Bolaffio è stata riservata una saletta) temo assai che volterà subito la testa dall'altra parte, non per odio al modello, ma al pittore. E se lo vedesse De Gasperi lo condannerebbe istintivamente al rogo. Questo naturalmente non toglie che Bolaffio sia stato un grande pittore e il mio ritratto uno dei suoi più bei quadri. Incomprendibili simili alla tua e di molti altri sono accadute a più grandi di lui.

Ma io non desidero più che tu lo riproduca nel «Canzoniere»: capisco che sarebbe aggiungere una difficoltà di più alle molte che già presenta il libro. Fotografie di oggi non ne ho, e non sarei nemmeno contento che già presente il libro. Fotografie di oggi non ne ho, e non sarei nemmeno contento che già presente il libro. Fotografie di oggi non ne ho, e non sarei nemmeno contento che già presente il libro.

Per il catalogo guarderò se posso fartene avere una fra giorni: so che un giornalista di qui ce l'ha; forse, avendola già pubblicata, ed essendomi poi il suo giornale diventato nemico, non farà difficoltà a rendermela. In questo caso te la spedirò subito.

Se tu non adoperi i cliché del ritratto, vuoi regalarmeli? Troverei il modo di sfruttarli.

Ti rimando, con qualche variante, il tra-

filetto del Canzoniere, che, per maggior chiarezza, ho ricopiato a parte. Bene inteso tu puoi accettare, o no, le mie varianti.

Io ti avevo pregato di mandarmi una copia colorata delle bozze; ma te ne sei scordato. Non importa. Se, fra le copie, che penso mi vengano di diritto, ne fai tirare 3 (o 5) su carta colorata, te ne sarò infinitamente riconoscente.

Scusami la matita; ma ti ho scritto da un bar, che è il solo luogo dove possa stare un po' solo e in pace. Ti abbraccio affettuosamente. Tuo

Saba

Cura, se possibile, che la nuova collezione sia esposta in tutte le stazioni. E scusami la pedanteria.

Trieste, 9 luglio 1949

Mio caro Giulio, devi scusarmi se ho tardato a ringraziarti sia per il mensile (che questo mese ho ricevuto regolarmente) sia per i libri della nuova collezione che mi hai regalati. Sono assai belli, ed anche non troppo cari. Io non oso darti consigli; ma, in quella collezione, destinata a lettori che non possono spendere molto, cercherai (ed è, mi pare, quello che stai facendo) di pubblicare opere il più possibile brevi: questo per poter risparmiare nelle spese, e poter quindi vendere a buon mercato. Del resto, sei molto bravo, e devi avere degli ottimi collaboratori. «La piccola storia della biologia» o «La storia del cinema» sono pubblicazioni indovinatissime; la prima l'ho letta in una notte d'insonnia, e mi ha, per quanto possibile, consolato.

Il mio ritardo a risponderti è dovuto al fatto che sto molto male. Il mondo mi sembra in preda ad un'idea delirante (non semplicemente ossessiva, com'era in altri tempi). Che la guerra non avrebbe risolto nessun problema, lo sapevo dal giorno in cui la guerra è scoppiata; ma quello che non immaginavo era un peggioramento così atroce delle condizioni generali dello spirito. Un medico mi raccontava che dal 3 al 7 per mille della popolazione è ricoverata nei manicomi; questo vuol dire che c'è, oltre ai ricoverati, una proporzione immensa di persone che stenta a mantenere un'apparente coerenza della personalità.

Scusami questa breve chiacchierata. Un abbraccio affettuoso dal tuo

Saba

ROMANZI: LLERA

Uomini, soltanto uomini

Tutti i suoi incontri. E senza alcun sentimentalismo

Respianti o desiderati, incontrati casualmente o inseguiti senza troppo slancio. Sono gli «Uomini» al centro del quarto romanzo di Carmen Llera Moravia (Bompiani, pagg. 126, lire 24 mila). Nel libro, la scrittrice di origine spagnola, che non ha ancora quarant'anni, racconta il difficile confronto con l'altro sesso dando voce a un discorso amoroso in cui si intrecciano fantasia e realtà (come dice l'esplicito sottotitolo: «Diversi, tanti, forse troppi, incontrati ovunque, casualmente, amati o semplicemente guardati...»).

E' su questa dichiarata ambiguità che è nata più che altro la curiosità di scoprire chi si nasconde dietro i numerosi per-

sonaggi maschili che sfilano in quello che l'autrice comunque definisce «romanzo». Il lettore cercherà probabilmente di scoprire quale sia Alberto Moravia, con cui la Llera ha vissuto per dieci anni, fino alla sua morte, avvenuta il 26 settembre del 1990, o quale il leader libanese Jumblatt, con cui ebbe una storia finita sulle copertine di tutti i rotocalchi rosa. «Non è un'autobiografia - dice Carmen Llera - ci sono storie che in parte ho vissuto ma anche avventure che mi hanno raccontato o rapporti che ho immaginato».

E infatti i personaggi maschili del romanzo sono appena tratteggiati, descritti rapidamente in una sequenza di episodi

in cui è protagonista soprattutto il sesso, vissuto in modo crudo e diretto, con una naturalezza e immediatezza che sembra appartenere più al loro mondo che a quello femminile.

Privo di qualsiasi forma di sentimentalismo, l'io narrante del libro si espone con grande vitalità, alternata a profonda malinconia, alle avventure più insolite e pericolose: «Forse quella sera avrei preferito finire fra le braccia del tuo compagno negro», afferma raccontando a un suo amante una delle sue folgorazioni amorose, oppure: «Per te avrei fatto qualunque cosa... La tua bellezza era paralizzante, non osavo muovermi né sfiorarti o rivolgerti la parola, avevo lo sguardo

fisso su quella sciarpa di cachemire color cammello».

In questi incontri ironici, crudeli e delicati, la donna al centro del romanzo dimostra insieme forza, disinibizione e vulnerabilità (con qualche caduta di gusto, di tanto in tanto). Così, se può dire, con durezza: «Si può abbandonare un uomo solo perché nel suo bagno manca la carta igienica o perché arriva sistematicamente in ritardo», è anche pronta ad affermare: «Gli uomini troppo belli mi facevano paura».

Resta il fatto che la protagonista, come lei stessa sostiene, «vive per sedurre», e l'eroticismo è il suo linguaggio, forse più di quello della pagina scritta.

IL PICCOLO PER I SUOI LETTORI DALL'8 DICEMBRE IN TUTTE LE EDICOLE

PAOLO RUMIZ



LA LINEA DEI MIRTILLI

introduzione di Demetrio Volcic

"Era da bambino che Vladimir Bielcik, 44 anni, agricoltore del villaggio di Pohrade in Slovacchia, passava in Moravia a piedi per raccogliere mirtilli e porcini fra i boschi di betulle dei Bilé Karpaty. Attraversarli è uno scherzo, in quattro ore un buon camminatore può arrivare a Byinice, un paesetto quieto verso la Morava, per farsi una zuppa calda e una birra..."

IL PICCOLO

Dello stesso autore, *Danubio, storie della Nuova Europa*, Pordenone 1990.

ASTA: LONDRA

Poemi del derelitto fratello delle Bronte

LONDRA - E' un'occasione ghiotta quella che si consuma lunedì all'asta di Sotheby, quando andranno all'asta cinque poemi di Branwell Bronte, il fratello «fallito» di quella mostruosa famiglia di grandi scrittrici: Emily, che ci ha lasciato «Cime tempestose», Charlotte con il suo «Jane Eyre» e Anne con «Agnes Grey». Un'occasione non solo per i collezionisti, che possono mettere per la prima volta le mani su poemi visti l'ultima volta nel 1914 (quando andarono all'asta per sole due sterline), ma anche per chi ha il gusto del diverso: Branwell, infatti, fu una vera incarnazione del concetto di genio e sregolatezza, capace di scrivere contemporaneamente con la destra un verso in greco antico e con la sinistra un distico in latino, ma che dimostrò un grande amore, più che per la letteratura, per l'alcol e l'oppio, consumando il proprio genio in un amore disperato per una bella vedova che di lui non voleva saperne.

Questo fratellino Bronte, così eccentrico e sfortunato (e in questo non diverso dalle bravissime, ma

infelici sorelle), era stato un fanciullo a dir poco prodigo, ma deludendo la famiglia, si spese con incredibile rapidità, letteralmente consumandosi con i tre ingredienti fatali, alcol, oppio e amore, per chiudere la sua esistenza a soli 31 anni nel 1848. I poemi d'amore, col nome dell'amata, la signora Lydia Robinson (spesso celato in grafia greca per sottrarlo a morbose curiosità), li scrisse dopo il 1843, quand'era stato istitutore dei bambini della bella signora a Thorp Green Hall, vicino a Little Ouseburn, York, e ancora sperava di sposarla, alla morte del marito.

Passato ad annegare il dolore nei polverosi archivi del club conservatore, il giovane genio massone annotava dietro le minute dei verbali delle riunioni i suoi pensieri d'amore. Per gli storici, i poemi hanno un altro valore aggiunto: sbucano da Maurier sul motivo della separazione, che a suo giudizio sarebbe stata una presunta omosessualità. Secondo le stime, i poemi potrebbero andare battuti anche per tremila sterline, sette milioni e mezzo di lire l'uno.

SI E' PRESENTATO SPONTANEAMENTE PER RISPONDERE IN QUALITA' DI TESTIMONE ALLE DOMANDE SULLE TANGENTI

Occhetto due ore da Di Pietro



Achille Occhetto

MILANO — Faccia a faccia Occhetto-Di Pietro. Per due ore il segretario del Pds davanti al giudice simbolo di Mani pulite. Un incontro imprevisto che inutilmente i magistrati hanno cercato di tener segreto. Occhetto è stato ascoltato come testimone, come «persona informata di fatti relativi all'inchiesta». Si è presentato spontaneamente ai giudici dopo aver concordato con loro data, ora e luogo dell'incontro. Al termine Di Pietro ha parlato per un'ora con Borrelli e D'Ambrosio.

Il Pds in un primo comunicato stampa diffuso poco dopo la fine dell'incontro ha detto che «l'onorevole Achille Occhetto si è incontrato con i giudici Di Pietro e Colombo per ribadire l'assoluta fiducia e il sostegno del Pds all'impegno della magistratura in difesa della legalità. Con l'occasione, a fronte

di dichiarazioni di impunità pubblicate in questi giorni dalla stampa, l'onorevole Occhetto ha ritenuto di fornire ai giudici, nella sua qualità di testimone, ogni precisazione tesa a escludere qualsivoglia coinvolgimento del Pds nel sistema delle tangenti». Poi Occhetto ha precisato: «E' stato un incontro molto cordiale per dire tutte le cose vere che riguardano le questioni emerse in questi giorni. Abbiamo chiarito le nostre posizioni. E' stato un incontro molto importante, utile e positivo».

Quello che il Pds e Occhetto non dicono è che, al di là della cordialità e delle attestazioni di stima nei confronti dei giudici di Mani pulite, Di Pietro ha posto a Occhetto anche precise domande e richieste di chiarimento su alcuni temi scottanti. In particolare si è parlato delle tangenti pagate per i lavori della metropolitana milane-

se, vicenda nella quale sono coinvolti anche parlamentari del Pds quali ad esempio la fedelissima di Occhetto Barbara Pollastrini, ex segretario provinciale della Quercia a Milano.

Pare che Occhetto a questo proposito abbia difeso a spada tratta la Pollastrini scaricando ogni responsabilità su altri personaggi, che in passato erano molto vicini al Pds. Si sarebbe poi parlato delle tangenti pagate al Pci-Pds da Lorenzo Panzavolta della Calcestruzzi, il quale ha confermato la circostanza di una tranne riservata proprio al partito della Quercia nel corso recente interrogatorio al processo Cusani. E ancora i giudici avrebbero posto a Occhetto varie domande sulle accuse lanciate contro la Quercia da Craxi.

Nella seconda memoria presentata alla magistratura milanese, l'ex segretario del Psi dice co-

se pesantissime nei confronti del Pci-Pds che avrebbe messo in moto un particolare meccanismo per gestire le tangenti.

Craxi lancia poi pesanti sospetti sull'aggiudicazione, da parte delle cooperative rosse, di lavori in Sicilia, in Emilia e in altre regioni. Nel corso del faccia a faccia con Di Pietro Occhetto ha poi confermato di essersi incontrato in un paio di occasioni nell'89 con Raul Gardini.

Del fatto che al Pds non siano finiti i soldi della maxitangente Enimont, sembrano convinti anche i giudici. Viceversa pare che forti dubbi sulla responsabilità del Pds in Tangentopoli rimangano a proposito dei soldi incassati da Primo Greganti. Ma, come è noto, finora non è mai stata trovata la prova che il compagno «G» menta per difendere il suo partito.

a.b.

AGGIORNATO L'INTERROGATORIO A SCHIMBERNI

Quei 500 miliardi a Curacao

MILANO — L'ex presidente della Montedison, Mario Schimberni, agli arresti domiciliari dall'altro giorno per falso in bilancio, è giunto ieri alle 15.10 al settimo piano di Palazzo di Giustizia di Milano per essere interrogato dal giudice delle indagini preliminari Italo Ghitti. Secondo l'accusa Schimberni avrebbe dirottato da società del Gruppo Montedison 500 miliardi a società estere.

E' durato circa un'ora e mezzo l'interrogatorio dell'ex presidente della Montedison. Il giudice delle indagini preliminari, dopo avergli contestato il capo di accusa, ha fatto

vedere all'ex presidente della Montedison la relazione dell'ex consigliere di amministrazione Lino Rondelli, redatta sull'epoca dell'ingresso della Ferruzzi in Montedison. Dalla relazione emerge che 500 miliardi sarebbero stati dirottati da società Montedison a società estere e gestiti dallo stesso Schimberni. L'ex presidente della Montedison si è riservato di leggere la relazione per cui l'interrogatorio è stato aggiornato a martedì.

«Quei 500 miliardi non erano fondi neri. Erano semmai dei flussi finanziari che uscivano dalla Montedison

spa per approdare tramite la galassia Meihou alla Montedison International di Curacao». Questa la ricostruzione di un suo memoriale dell'89, fornita da Lino Rondelli, commercialista di fiducia di Raul Gardini, già consigliere Montedison e presidente del collegio sindacale di Ferfin in un'intervista a Milano Finanza di cui è stata diffusa una sintesi. Il memoriale - secondo il settimanale - sarebbe servito come materiale documentale per accusare di falso in bilancio per 500 miliardi di Mario Schimberni e Lino Cardarelli, rispettivamente ex-presidente e amministratore dele-

gato di Montedison. Rondelli dice che lo chiamò per dirgli che «qualcosa non andava bene nei conti delle società estere e che voleva vederli chiari». I flussi di denaro scoperti da Rondelli erano però a fronte di attività di società operative. Quindi di per sé nella regola. Rondelli ricorda che, nonostante il lungo lavoro, non riuscì «ad avere chiarezza sulle destinazioni finali» di quei fondi perché la società di revisione svizzera Curator, sostenne che «le operazioni erano assolutamente regolari». Poi aggiunge Rondelli - Gardini mi disse che aveva capito tutto, ma che bisognava lasciar stare».

OGGI E' PIU' FACILE VINCERE
LA STANCHEZZA
PER COMBATTERE
LO STRESS
E SENTIRSI MENO
DEPRESSI



ENERBEST
Il nuovo **PROENERGETICO**
a base di **CARNITINA**

Quando la stanchezza vi assale e anche le ultime energie vi stanno abbandonando, causando stress, spossatezza, depressione è il momento di **ENERBEST**.

ENERBEST il nuovo dietetico proenergetico, moderno alleato di chi vuole ritrovare energia e vigore.

ENERBEST è il frutto di avanzate ricerche grazie ai suoi due componenti naturali, **carnitina** e **octacosanolo**, in grado di migliorare la "performance" fisica e mentale di tutti i giorni.

L'associazione di **carnitina**, che com'è noto consente di bruciare i grassi dell'organismo trasformandoli in energia, e dell'**octacosanolo**, in grado di aiutare a ottimizzare la funzione cardiovascolare attraverso una migliore utilizzazione dell'ossigeno, fanno di **ENERBEST** una carica di energia naturale.

ENERBEST non ha calorie e può essere usato da soggetti intolleranti agli zuccheri.

ENERBEST è il carburante antifatica per chi lavora, per chi studia, per chi fa sport.

Una capsula al giorno di **ENERBEST** può aiutare il vostro organismo a vincere la stanchezza, per combattere lo stress di tutti i giorni e sentirsi meno depressi.

ENERBEST tanta energia senza fatica.



È un prodotto
di **ENERBEST** S.p.A.

IN
FARMACIA

ENERBEST. IL NUOVO CARBURANTE ANTIFATICA.

LA BLINDATURA DI CASA SUA FU PAGATA DALLA RAI

Avviso di garanzia a Biagio Agnes

Rispunta il nome di Maria Giovanna Maglie (Tg2) nelle indagini sulle note spese gonfiate

ROMA — Sembra la vendetta di Beppe Grillo: da ieri Biagio Agnes, è ufficialmente indagato per peculato. Mentre si allarga l'inchiesta sulle note spese gonfiate e rispunta il nome della corrispondente del Tg2 Maria Giovanna Maglie, nel mirino dei magistrati romani finisce la blindatura dell'appartamento dell'ex presidente della Rai. Si parla di 150 milioni che Agnes avrebbe prelevato dalle casse di viale Mazzini nell'87 per ristrutturare l'appartamento di via della Farnesina che aveva avuto in affitto dall'Inpdai.

Immediata la precisazione di Biagio Agnes, dopo aver ricevuto l'avviso di garanzia. Si sarebbe trattato di lavori

dettati esclusivamente da motivi di sicurezza. E queste ragioni imponevano la riservatezza e quindi la necessità di farli risultare come eseguiti altrove. «Erano ragioni - ha spiegato Agnes - che non avevo invocato né coltivato, ma che mi erano state fatte presenti a suo tempo dall'ufficio di protezione e sicurezza della Rai d'accordo con gli organi di polizia».

«Tanto è vero - ha aggiunto Agnes - che mi era stata assegnata una scorta ed era stato disposto un servizio permanente di sorveglianza sotto la mia abitazione». «Peraltro - ha concluso il presidente della Rai - stiamo parlando di un periodo in cui la recrudescenza del terrori-

simo poneva una minaccia all'incolumità di molte persone».

Intanto il pm dell'inchiesta Francesco Misiani continua a indagare sulle fatture presentate dagli inviati Rai. In arrivo ci sarebbero un centinaio di nuovi provvedimenti che riguardano sia giornalisti che tecnici. Ma la loro notifica sarebbe stata subordinata all'esame di una documentazione che il magistrato ha chiesto alla Rai per poter riscontrare alcune circostanze. Intanto sembra tornare alla ribalta in procura il caso Maglie. Ieri la voce era che fosse stata iscritta nel registro degli indagati per truffa. Gli avvocati Grazia Volo e Domenico D'Amati che l'hanno difesa in occasione della

sua vertenza di lavoro con l'ex direttore Alberto La Volpe, ieri però hanno smentito un suo coinvolgimento nell'inchiesta della procura. Per la Maglie, hanno spiegato, c'è soltanto in corso un'inchiesta interna alla Rai che le contesta la congruità delle spese per 150 milioni per il programma Pegaso America, e il pagamento di un funzionario dell'Onu come informatore. Tutte spese secondo i difensori della Maglie legittime e documentate.

Le spese della corrispondente del Tg2, però, erano già da qualche tempo nel mirino dell'azienda: un ispettore della Rai inviato nella sede americana avrebbe

scoperto che alcune fatture dell'ufficio di corrispondenza sarebbero false.

Con Maria Giovanna Maglie salirebbero a 24 i dipendenti della Rai raggiunti da avviso di garanzia nell'ambito del filone delle note spese «gonfiate». Dopo i dipendenti dell'azienda di viale Mazzini «indagati» per le trasferte in Somalia, gli inquirenti romani sempre a quanto si apprende - starebbero per aprire un nuovo filone dell'inchiesta legata alle trasferte dei dipendenti Rai in Bosnia. Si parla infatti di relazioni di ispettori inviati dall'azienda a sarajevo che avrebbero rilevato irregolarità anche per le trasferte nella ex Jugoslavia.

b.c. Biagio Agnes



ASSEGNATA AL GOVERNO LA DELEGA SULL'AUTONOMIA

Serviranno nove mesi per far nascere la scuola che guarda agli anni Duemila

I piloti «Anpac» chiedono l'agenzia per la sicurezza

ROMA — Volare è sempre più sicuro, malgrado le carenze degli aeroporti italiani. Occhio infatti agli stormi di gabbiani nell'aeroporto di Venezia, vietato sentirsi male in quel di Lampedusa, e ricordare di portarsi una pila elettrica a Catania per i frequenti black out. Ma le statistiche dimostrano che il numero dei passeggeri deceduti negli incidenti aerei dal '59 ad oggi è andato progressivamente diminuendo nonostante l'aumento del numero dei voli e delle persone imbarcate sugli aeromobili. A questo si può aggiungere, come afferma Ferruccio Pavolini, direttore generale dell'Alitalia, che la nostra compagnia di bandiera, assicurata presso i Lloyd di Londra paga il premio più basso rispetto alle altre compagnie e questo è certamente sinonimo di sicurezza.

Ma al di là degli incidenti clamorosi e tragici di perdita completa del velivolo ciò che preoccupa sono più i casi in cui l'aeromobile non viene del tutto danneggiato, e i casi del genere sono senz'altro più numerosi. Su questi numeri l'associazione dei piloti vuole rivolgere l'attenzione e formulare la sua proposta che ha alla base la creazione di una «Agenzia di stato per la sicurezza del volo», un organo in grado soprattutto di fare prevenzione attraverso lo studio delle cause degli incidenti e conseguentemente di stabilire nuovi comportamenti che il pilota e il suo equipaggio devono assumere in determinate situazioni di pericolo. Il 66% degli incidenti è infatti ancora dovuto al Fattore Umano.

Non si deve pensare che i piloti delle nostre compagnie non sono debitamente addestrati, ma secondo l'Anpac è necessario che l'addestramento in un certo senso sia continuo o meglio aggiornato a seconda delle nuove situazioni che si verificano. Le parole magiche di questa auspicata «Agenzia per la sicurezza del volo» sono quindi tre inscindibilmente collegate tra loro: investigazione, prevenzione e sicurezza. Il nuovo organismo infatti dovrebbe avere autonomia nell'inchiesta tecnica degli incidenti ed essere totalmente separato dagli organi di magistratura che devono accertare la responsabilità dell'incidente stesso. Insomma l'esperienza e l'analisi delle cause sono i cardini di una nuova cultura della sicurezza.

ROMA — Nove mesi per far nascere la scuola del 2.000. La Camera cambia idea e assegna al Governo la delega per introdurre nella normativa italiana l'autonomia finanziaria, didattica e amministrativa della scuola. Ma la decisione, inserita nella Legge Finanziaria, è contrastata: l'aula discute animatamente per mezzo pomeriggio prima di dare via libera a una proposta avanzata dal relatore e appoggiata dal Governo. Discute e poi si divide quasi a metà: a favore votano la Dc e il Pds in un'insolita alleanza dal sapore di «compromesso storico»; contro pressoché il resto del Parlamento, con l'esclusione di Verdi e Rete che si astengono. I sì alla fine sono stati 170 e i no 145.

Nella sostanza ora il Governo avrà nove mesi, a partire dall'approvazione della Finanziaria, per attuare l'autonomia scolastica e il riassetto degli organi collegiali. Da questa delega resta però esclusa la riforma della scuola secondaria e l'innalzamento dell'obbligo scolastico. Alla vigilia della nuova manifestazione di studenti che stamane invaderà Roma, la decisione della Camera viene interpretata come provocatoria dalle opposizioni. Il ministro Rosa Russo Jervolino è convinta del contrario. «Sono contenta della decisione - spiega - che a differenza di quanto afferma qualcuno apre

nuovi spazi di partecipazione. Anche il fatto di poter operare entro un tempo di nove mesi apre la possibilità di un confronto approfondito anche con il movimento studentesco. Quindi considero la decisione una risposta costruttiva, non una risposta provocatoria».

Ieri sera la seduta è stata sospesa poco dopo le 19 ed è stato deciso di non votare né oggi né domani.

L'altro punto cruciale della giornata, rappresentato dall'articolo che riduce del 50% la retribuzione degli statali nel primo giorno di malattia, è rimasto sospeso. L'aula ha accantonato la norma in mattinata senza riuscire poi a votarla nel pomeriggio. Sembra però a portata di mano una nuova soluzione di compromesso che porta la riduzione dello stipendio dalla metà a un terzo, innalzando però il limite massimo per malattia da un mese a un mese e mezzo.

E' stata invece approvata la norma che incentiva le assunzioni di volontari nelle Forze Armate. Per chi decide di arruolarsi per un periodo compreso tra tre e cinque anni sarà riservato un 60% dei posti disponibili fra carabinieri, guardia di Finanza e Forestale, il 35% fra Polizia e Vigili del Fuoco e il 20% fra amministrazioni dello Stato, Regioni, Province e Comuni con più di 150 mila abitanti.

IN BREVE

Slavi condannati a stare per tre mesi lontani dai bar

VENTIMIGLIA — Il pretore sentenza: «per tre mesi lontani dai bar». E' accaduto ieri a Ventimiglia dove tre slavi, arrestati per danneggiamento e resistenza a pubblico ufficiale, è stato vietato l'accesso ai locali che forniscono alcolici su tutto il territorio nazionale. L'insolita condanna è seguita alla colluttazione di Franco Braidich, 43 anni, residente a Vercelli, Franco Hudorovic, 39 anni, residente a Bergamo, e Janko Hudorovic, 56 anni, abitante a Brescia, nel «Bar dei Fiori», con i carabinieri chiamati dal gestore che non riusciva a farsi pagare dai tre ormai ubriachi.

Macellaio nascondeva la coca all'interno dei polli in vendita

ROMA — Franco Tartaglia, 45 anni, titolare di un banco di carne al mercato romano di San Basilio, è stato tratto in arresto dagli agenti del commissariato Villa Glori per spaccio di stupefacenti: nel corso di una perquisizione del suo esercizio, dosi di cocaina sono infatti state rinvenute all'interno del pollame in mostra. Nell'abitazione dell'uomo la polizia ha trovato altri 320 grammi di cocaina, un bilancino di precisione e 7 milioni di lire. Gli agenti lo hanno individuato controllando numerosi giovani-bene dei Parioli che da un telefono pubblico di piazzale delle Muse si informavano presso la sua bottega se era arrivato «il cocco buono», ovvero l'ovetto fresco, che aspettavano.

Vibo Valentia: cani e gatti impiccati in piazza Municipio

VIBO VALENTIA — Spettacoli raccapriccianti in Piazza Municipio di Vibo Valentia, dove da qualche tempo i cittadini si imbattono sempre più spesso in cani e gatti lasciati penzolare, impiccati ad una corda. Quando non vengono chiamati, tempestivamente, i vigili del fuoco, scomodati più volte in questi ultimi tempi, il raccapricciante spettacolo è destinato a durare anche per alcuni giorni. Qualche tempo fa è stata vista penzolare anche qualche testa di vitello. Mesi fa, poi, è stato dato alle fiamme un cane con dentro una ventina di randagi, raccolti da una associazione cinofila del luogo. La polizia dà la caccia ai responsabili.

PER DEMATTE' NON PUO' ESSERCI UN AUMENTO INFERIORE AL 15 PER CENTO O SARA' LA FINE

Rai appesa al canone



Claudio Dematte

ROMA — «Se il canone non verrà aumentato del 15 per cento l'azienda non si salverà. Non si salverà». Lo ha ripetuto più volte, Claudio Dematte ieri mattina prima di voltare le spalle, sdegnato, ad Ombretta Fumagalli Carulli e alla proposta «salva-Rai» del governo. Quasi 5 per cento di adeguamento del canone promesso dalla vocina stentorea della sottosegretario alle Poste ha fatto saltare i nervi al presidente bocciano della Rai. Dopo mesi che ripeteva la stessa cosa, il professor Dematte pensava fosse chiaro per tutti che non si può parlare di adeguamento del canone all'inflazione: perché c'è un mancato adeguamento progressivo dall'87. Carulli: boccata. E' uscito senza aspettare la conclusione del discorso, e costringendo l'onorevole a rettificare più tardi il senso: «probabilmente

Il presidente ha perso le staffe quando la Fumagalli Carulli (Dc) ha ribadito la proposta del governo di un adeguamento di appena il 5%

Dematte era distratto perché io ho detto che sul possibile aumento del canone del 5 per cento non c'era nulla di deciso ma solo qualche tendenza maggioritaria all'interno del gruppo di lavoro. In ogni caso, come ha tenuto a precisare anche la Carulli, la questione è nelle mani del presidente del Consiglio. Anche se gli orientamenti sembrano oscillare fra la concessione di un 3,5 per cento in più, fino a un massimo del 9/10.

Troppo poco per Dematte e Locatelli che ieri pomeriggio lo hanno ri-

badito in una riunione a palazzo Chigi con il sottosegretario Antonio Maccanico.

Ma le richieste di viale Mazzini vanno oltre. Non si accontentano neanche della diminuzione del canone di concessione per il futuro, che pure non raggiunge i livelli bassi pagati dalla fininvest. Si aspetta dunque il decreto per ripianare le perdite del '93. Ieri segnale rasseranente per le casse di viale Mazzini è giunto dal ministro per le Riforme istituzionali Leopoldo Elia, confer-

mando che il governo provvederà a dare una base finanziaria adeguata per garantire la continuità del servizio Rai.

Ma vediamo nei particolari il piano del governo illustrato ieri dalla Fumagalli Carulli nel seminario organizzato dalla Dc. E' confermato l'aumento di capitale mediante la conversione del credito vantato dallo Stato (quasi 320 miliardi di canone di concessione che la Rai non ha pagato nel '92 e nel '93) e la rivalutazione di cespiti per altri 300 miliardi. Il tesoro, attraverso la cassa depositi e prestiti, sostituirà l'Iri come azionista di riferimento della Rai.

Ma secondo Dematte se non viene sistemato il rapporto tra costi e ricavi è inutile parlare di ricapitalizzazione. Le operazioni di cui si parla nel decreto servirebbero alla Rai soltanto per passare il giro di boa del '93.

IL GARANTE ALL'ADNKRONOS Santaniello: «Nessuna contestazione al 'Piccolo'»

ROMA — Nel comportamento del «Piccolo» sulla vicenda sollevata dal deputato missino Maurizio Gasparri, che aveva chiesto l'intervento del garante per l'editoria, «non è ravvisabile alcun procedimento di contestazione»: lo dichiara il garante stesso, Giuseppe Santaniello, in un'intervista all'Adnkronos. «In un clima elettorale pieno di polemiche si è delineata anche la questione del «Piccolo» - ha detto Santaniello - accusato da Gasparri di «inaudita faziosità». La vicenda è del tutto corretta - aggiunge - per quanto riflette i miei compiti. La lettera di Gasparri l'ho inviata al direttore del «Piccolo» chiedendo chiarimenti e, appena giunta la risposta di Quai, l'ho trasmessa al deputato. Non è ravvisabile alcun procedimento di contestazione». I deputati Willer Bordon (Ad), Palo Battistuzzi (Pli), Giuseppe Ayala e Giorgio Bogi (Pri) in una dichiarazione sottolineano come sia stato chiarito definitivamente «che nessuna contestazione in merito a presunte parzialità del «Piccolo» è stata fatta dal garante». Intanto un comunicato dell'Associazione stampa del Friuli-Venezia Giulia invita comitati e fiduciari di redazione a riflettere e a discutere con i colleghi sulle pesanti ingerenze tentate o messe in atto da politici nelle ultime amministrative.

MONOPOLI Si profila un Natale senza fumo e lotterie

ROMA — Se il ministro delle Finanze Gallo, nei prossimi giorni non presenterà in Parlamento il disegno di legge per la riforma dell'amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, il sindacato dei lavoratori dei monopoli della Uil (Uilias) metterà in atto azioni di lotta a tutto campo che interesseranno non solo il settore tabacchi, ma anche quello delle lotterie. E' quanto ha detto il segretario nazionale della Uilias, Elvio Maccari, che ha comunque confermato le due ore di sciopero già proclamate per venerdì 17 dicembre. Il sindacalista ha criticato la mancata presentazione del disegno di legge di riforma dell'azienda monopolio, «più volte annunciata dal ministro Gallo», e l'approvazione da parte dell'aula di Montecitorio (nella seduta di ieri), dell'art. 1 della legge di accompagnamento della finanziaria che consente, «con una esasperata interpretazione», la riforma dell'azienda per decreto delegato. Maccari ha ribadito la posizione ufficiale della Uil: «concorda sull'opportunità di trasformare l'azienda monopolio in Spa; non ha preferito alcuno dei vari strumenti legislativi possibili per la riforma dell'azienda, perché il sindacato è preoccupato per i contenuti del provvedimento, in particolare per la proprietà del pacchetto azionario, per il mantenimento dell'unicità aziendale, e per gli ammortizzatori sociali (per questi ultimi non si può prescindere dall'accordo governo-confederazioni in merito). Contro questa ulteriore «provocazione» i lavoratori dei monopoli sono decisi a scendere in campo con la stessa durezza dello scorso anno. Le due ore di sciopero del 17 dicembre serviranno a «scaldare i muscoli».

MASSONERIA Allo studio un annuario «Gran loggia d'Italia»

FIRENZE — La Gran loggia regolare d'Italia pubblicherà un annuario con tutti i nomi degli iscritti ed i relativi incarichi. «Mi assumo questo impegno davanti a voi», ha detto ieromatico il gran maestro Giuliano Di Bernardo nel corso di una conferenza stampa convocata a Firenze (dove stamane si terrà la quarta riunione nazionale) dopo l'annuncio che la Gran loggia unita d'Inghilterra ha riconosciuto la Gran loggia regolare d'Italia «come unica legittima e accettata massoneria in Italia». «Per la pubblicazione - ha detto - aspetto una maggiore stabilità dell'Italia per non creare altra confusione, ma credo che già il prossimo anno avremo qualche segno di ripresa, se non a livello economico almeno nei rapporti umani. Il gran maestro ha aggiunto che entro il 1994 la maggior parte delle logge mondiali riconoscerà la sua loggia, nata nell'aprile scorso e alla quale aderiscono già un migliaio di persone in 72 sedi; di queste un centinaio sono nuove affiliazioni. «Intendiamo ricostruire la vera immagine della massoneria - ha detto ancora - e per questo abbiamo già consegnato alle competenti autorità dello stato i nostri elenchi con fotocopie di passaporto e carta di identità di ciascun iscritto. «Non siamo clandestini - e le leggi contro la massoneria non ci riguardano. Il gran maestro ha detto che la Gran loggia regolare «non si occupa né di politica né di religione anche se farà le sue proposte ai politici perché vuole avere un ruolo nella società». Ha poi precisato che «il gran maestro ha l'autorità di espellere immediatamente l'iscritto che si trova ad avere dei problemi con la giustizia».

CANCEMI, BOSS CORLEONESE, VUOLE «COLLABORARE FINO ALLA MORTE»

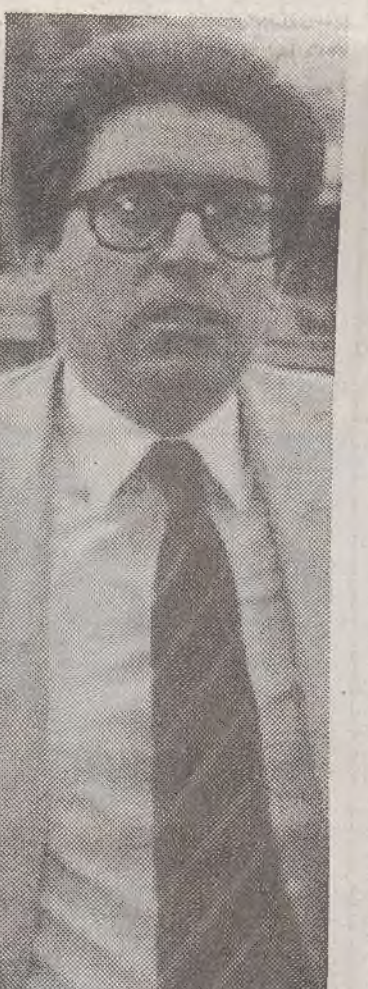
Le autobombe della mafia

Gli investigatori sono cauti: temono che possa essere il sassolino nell'ingranaggio

PROCESSO AL «CORVO» DI PALERMO

Per l'accusa Di Pisa deve essere assolto

CALTANISSETTA — Dovete assolverlo, non c'è movente, e la presunta prova a suo carico (l'impronta digitale rilevata dal Sismi, in una fase pre processuale) non è spendibile: con questa motivazione Marianna Li Calzi, sostituto procuratore generale di Caltanissetta, ha chiesto alla Corte d'Assise di restituire l'onore di uomo e magistrato ad Alberto Di Pisa. Non è lui, sostiene il P.G. il corvo che nell'aprile del 1989 con una lettera anonima accusò Giovanni Falcone, altri magistrati e vertici della polizia di Stato di avere dato licenza di uccidere al pentito Totuccio Contorno in cambio di informazioni per la cattura dei boss latitanti.



Alberto Di Pisa

Non costituisce sorpresa la richiesta giunta a conclusione della requisitoria che ora spiana la strada alla difesa, il cui intervento è previsto per il 14 dicembre.

Sin dall'avvio del processo d'appello l'accusa era apparsa attestata su una linea diametralmente opposta rispetto a quella sostenuta dall'ufficio di Procura in Tribunale, dove Di Pisa era stato condannato ad un anno e mezzo di reclusione per calunnia. Il P.G., infatti, si era già associato alla richiesta del difensore di Di Pisa, Gioac-

linza giudiziaria. L'intervento di Marianna Li Calzi è apparso come una surrettizia requisitoria nei confronti dei compartimenti del prefetto Domenico Sica. Esclusa dal processo l'impronta, che secondo l'avvocato di Di Pisa venne manipolata, non ci sono altri elementi per sostenere che l'accusato sia stato l'autore delle lettere anonime.

Infine il movente: secondo il PG è quanto meno illogica l'ipotesi che Di Pisa abbia scritto gli anonimi, dopo che aveva detto apertamente in Procura che sul ritorno di Contorno in Sicilia si doveva aprire una inchiesta. Anche sui rapporti fra Giovanni Falcone e Di Pisa non risulta che c'era una spaccatura insanabile, secondo la dott. Li Calzi. Falcone, sentito al Csm nell'ottobre '89, disse che Di Pisa fu il primo a complimentarsi con lui dopo la nomina a procuratore aggiunto di Palermo. Chi additò Di Pisa come il maggior indiziato? Il P.G. ha osservato criticamente che in primo grado Giovanni Falcone e Domenico Sica non furono posti a confronto: Sica sostiene infatti che fu Falcone ad indicargli Di Pisa come il possibile corvo, Falcone l'esatto contrario. La sentenza è prevista per la vigilia di Natale.

Rino Farneti

Qualcuno teme che possa essere il sassolino messo da Cosa Nostra nell'ingranaggio dei processi che stanno stritolando di ciò che vuole, in deposizione spontanea, davanti ai giudici della quarta sezione penale di Palermo, nell'aula bunker del foro italico. Sceglie subito il suo obiettivo: Totò Riina, il sanguinario.

«Non condivido assolutamente il terrorismo di Totò Riina e dei suoi accoliti» dice l'uomo che ha fatto catturare i killer di Giovanni Falcone. Un dato di fatto che in questo momento prevale su ogni polemica che circonda la figura ambigua di «u tratturi»: passato direttamente dalla Commissione, governo di Cosa Nostra, alle fila dei collaboratori di giustizia per ultimo, dopo le autobombe di Roma e Milano, perché, come dichiarò subito ai carabinieri, era stato «spasato» quindi temeva di morire.

E sono in molti a sostenere che il legame tra Cancemi e le bombe possa essere qualcosa di più di una coincidenza temporale: potrebbe essere proprio lui il pentito che sta fornendo agli inquirenti fiorentini quegli elementi che hanno portato all'apertura di un'inchiesta dalla quale emergerebbe che ad ordinare gli attentati sarebbe stato Bernardo Provenzano «comparsa» di Totò Riina e boss mafioso dal passato ininterrotto.

Di lui, infatti, da mesi si diceva fosse rimasto vittima della vendetta di Riina; ora invece il suo nome torna alla ribalta e viene resuscitato per collegarlo alle bombe della scorsa estate.

Cancemi comunque rimane una figura preziosissima dunque, perché ha vissuto all'interno della Cupola fino al luglio scorso, ma anche processualmente pericolosa.

Qualcuno teme che possa essere il sassolino messo da Cosa Nostra nell'ingranaggio dei processi che stanno stritolando di ciò che vuole, in deposizione spontanea, davanti ai giudici della quarta sezione penale di Palermo, nell'aula bunker del foro italico. Sceglie subito il suo obiettivo: Totò Riina, il sanguinario.

«Non condivido assolutamente il terrorismo di Totò Riina e dei suoi accoliti» dice l'uomo che ha fatto catturare i killer di Giovanni Falcone. Un dato di fatto che in questo momento prevale su ogni polemica che circonda la figura ambigua di «u tratturi»: passato direttamente dalla Commissione, governo di Cosa Nostra, alle fila dei collaboratori di giustizia per ultimo, dopo le autobombe di Roma e Milano, perché, come dichiarò subito ai carabinieri, era stato «spasato» quindi temeva di morire.

E sono in molti a sostenere che il legame tra Cancemi e le bombe possa essere qualcosa di più di una coincidenza temporale: potrebbe essere proprio lui il pentito che sta fornendo agli inquirenti fiorentini quegli elementi che hanno portato all'apertura di un'inchiesta dalla quale emergerebbe che ad ordinare gli attentati sarebbe stato Bernardo Provenzano «comparsa» di Totò Riina e boss mafioso dal passato ininterrotto.

Di lui, infatti, da mesi si diceva fosse rimasto vittima della vendetta di Riina; ora invece il suo nome torna alla ribalta e viene resuscitato per collegarlo alle bombe della scorsa estate.

Cancemi comunque rimane una figura preziosissima dunque, perché ha vissuto all'interno della Cupola fino al luglio scorso, ma anche processualmente pericolosa.

Qualcuno teme che possa essere il sassolino messo da Cosa Nostra nell'ingranaggio dei processi che stanno stritolando di ciò che vuole, in deposizione spontanea, davanti ai giudici della quarta sezione penale di Palermo, nell'aula bunker del foro italico. Sceglie subito il suo obiettivo: Totò Riina, il sanguinario.

«Non condivido assolutamente il terrorismo di Totò Riina e dei suoi accoliti» dice l'uomo che ha fatto catturare i killer di Giovanni Falcone. Un dato di fatto che in questo momento prevale su ogni polemica che circonda la figura ambigua di «u tratturi»: passato direttamente dalla Commissione, governo di Cosa Nostra, alle fila dei collaboratori di giustizia per ultimo, dopo le autobombe di Roma e Milano, perché, come dichiarò subito ai carabinieri, era stato «spasato» quindi temeva di morire.

E sono in molti a sostenere che il legame tra Cancemi e le bombe possa essere qualcosa di più di una coincidenza temporale: potrebbe essere proprio lui il pentito che sta fornendo agli inquirenti fiorentini quegli elementi che hanno portato all'apertura di un'inchiesta dalla quale emergerebbe che ad ordinare gli attentati sarebbe stato Bernardo Provenzano «comparsa» di Totò Riina e boss mafioso dal passato ininterrotto.

Di lui, infatti, da mesi si diceva fosse rimasto vittima della vendetta di Riina; ora invece il suo nome torna alla ribalta e viene resuscitato per collegarlo alle bombe della scorsa estate.

Cancemi comunque rimane una figura preziosissima dunque, perché ha vissuto all'interno della Cupola fino al luglio scorso, ma anche processualmente pericolosa.

†
E' ritornato alla Casa del Padre

Gualtiero Jesurun
(Walter)

collare di S. Giorgio già commissario C.N.G.E.I.

Con profondo dolore lo annunciano la sorella ANNA

col marito CARLO e i nipoti PETRI, JESURUN, BURIAN-LISSOI, GRASSI, LUISETTO, AFFINITA

con le famiglie e i cugini TONDATO JESURUN.

I funerali avranno luogo lunedì 13 dicembre alle ore

9.15 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 11 dicembre 1993

Ricordando l'amico e il commissario di sempre: - Clan Senior C.N.G.E.I. - Trieste

Trieste, 11 dicembre 1993

ESTER, CARLA e CLAUDIA VIEZZOLI ricordano con profondo rimpianto e affetto il fraterno amico

Walter Jesurun
Trieste, 11 dicembre 1993

capo alla Gran Fonte. - LAURA, GIORGIO, EMANUELA, MAURO

Trieste, 11 dicembre 1993

Ciao zietto

A ritrovarci nelle celesti praterie. - GLAUCO

Trieste, 11 dicembre 1993

Ricordano il caro

Jesurun
LUCA, MANUELA e ROSANO.

Trieste, 11 dicembre 1993

Prendono viva parte al lutto TULLIO SALONICCHIO e famiglia.

Tel Aviv, 11 dicembre 1993

Vicini alla famiglia: - FRANCO BARTOLI e famiglia

Trieste, 11 dicembre 1993

Il Presidente GUIDO CRECHICI, il comitato di sezione, il Commissario FRANCO BULLI, i capi gruppo e reparto assieme agli iscritti della sezione di Trieste del CORPO NAZIONALE GIOVANI ESPLORATORI ITALIANI profondamente addolorati per la scomparsa dell'amatissimo

Gualtiero Jesurun
Commissario degli anni della rinascita

lo ricordano a quanti hanno potuto apprezzare le Sue grandi doti umane. L'impegno da lui profuso per la diffusione e l'affermazione dell'ideale scout nella nostra città rimarrà un raro esempio di altruismo e di dedizione nell'educazione dei giovani alla partecipazione responsabile.

Trieste, 11 dicembre 1993

GUIDO, MARIA TERESA e STEFANO CRECHICI, profondamente colpiti, partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del caro indimenticabile

Walter Jesurun
Trieste, 11 dicembre 1993

Partecipano al lutto dello scoutismo triestino: MARIO, ELISABETTA, FRANCESCO, DIEGO, LUCIO VILEVICH e famiglia, l'A.M.I.S.I.

Trieste, 11 dicembre 1993

Commosi partecipano NIVES e MAURO BIDOLI.

Trieste, 11 dicembre 1993

Il Presidente nazionale GUIDO CORDA, il Capo scout MARIANGELA BOTTA e il Consiglio nazionale prendono viva parte al lutto per la scomparsa di

Gualtiero Jesurun
Socio dal 1924

Roma, 11 dicembre 1993

Partecipano al lutto SILVANO RAVALLICO e famiglia.

Trieste, 11 dicembre 1993

"Arrivederci ancor Fratello, arrivederci sì".

Trieste, 11 dicembre 1993

Partecipano: fam. MERZEK, VILEVICH e ZOLTAN KORNFEIND.

Trieste, 11 dicembre 1993

Molto addolorati partecipano al lutto della famiglia, gli amici: MARIO COSUTTA, FABIO MATUSSI, SERGIO KOSMAZH, GIULIO SERAVALLE, ATTILIO KORNFEIND.

Trieste, 11 dicembre 1993

Si associano al lutto famiglie JESURUN, LORETTI.

Trieste, 11 dicembre 1993

Ricordando l'amico e il commissario di sempre: - Clan Senior C.N.G.E.I. - Trieste

Trieste, 11 dicembre 1993

ESTER, CARLA e CLAUDIA VIEZZOLI ricordano con profondo rimpianto e affetto il fraterno amico

Walter Jesurun
Trieste, 11 dicembre 1993

grande amico, grande uomo.

Trieste, 11 dicembre 1993

†

Mia Widmann
ved. L'Abbate

non c'è più.

A tumulazione avvenuta lo annunciano il figlio MASIMO con LILIA, MICHELE ed ANDREA, il fratello HEINI con BIANCA, GUIDO e PATRIZIA.

Si ringraziano tutte le persone che le sono state vicine.

Trieste, 11 dicembre 1993

MARISA ROGHELIA insieme a DONATELLA e FRANCO piange la perdita di

Mia

di cui serberà sempre un immutato, affettuoso ricordo.

Trieste, 11 dicembre 1993

Vi siamo vicini: ERICA e PAOLO, ANNAMARIA e DARIO, ORIETTA e PAOLO, DONATA e FABIO, ANNA e SANDRO.

Trieste, 11 dicembre 1993

Partecipano con profondo dolore EZIO, EDINA ed EDOARDO.

Trieste, 11 dicembre 1993

Ciao **Mia**

Sorellina adorata, creatura meravigliosa che hai dato serenità e felicità a tutti coloro che ti hanno conosciuta.

Tuo HEINI

Trieste, 11 dicembre 1993

Nel XIII anniversario della scomparsa del

DOTTOR

Mario Rinaldi

la moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 11 dicembre 1993

Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

Aldo Buffon
Partecipano al dolore dell'amico PIERO: CLAUDIA, ROBI, CLARA, SAVERIO.
Trieste, 11 dicembre 1993

Accettazione necrologie e adesioni
TRIESTE
Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesto 11
lunedì - venerdì
8.30-12.30; 15-18.30
sabato 8.30-12.30

†
Improvvisamente si è spento
Gino Cogoy
Ne danno il triste annuncio la moglie MIRA, il figlio MARIO con RENATE e LAURA, la sorella MARIA e la cognata LILIANA.
I funerali seguiranno lunedì 13 dicembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 11 dicembre 1993

Partecipano al lutto CLODIO e DORA TACCARI.
Trieste, 11 dicembre 1993

PROFESSOR
Ottavio Rondini
AEROSTUDI S.P.A. partecipa al dolore per la scomparsa del proprio PRESIDENTE del collegio sindacale.
Trieste, 11 dicembre 1993

I ANNIVERSARIO
Nives Bachi
Ti pensiamo sempre. Ci manchi tanto.
VILIA, MONICA, ILIO
Fiumicello, 11 dicembre 1993

ANNIVERSARIO
11-12-1989 11-12-1993
Siria Marassi Zaro
Non sei morta nei nostri cuori.
I tuoi cari
Muggia, 11 dicembre 1993

La GIULIANA BUNKE-RAGGI S.P.A. unitamente a tutti i dipendenti è affettuosamente vicina al Cap. LUCIO VENTURIN in questo doloroso momento per la scomparsa di
Maria Luisa Magnan
Trieste, 11 dicembre 1993

V ANNIVERSARIO
11 DICEMBRE
Elisabetta (Mary) Gombach ved. Fozzer
XXXV ANNIVERSARIO
24 OTTOBRE
Vittorio Fozzer
Mamma, papà, siete sempre assieme a noi.
Trieste, 11 dicembre 1993

IV ANNIVERSARIO
Giulia Pavslar
Il figlio la ricorda.
Trieste, 11 dicembre 1993

GUIDO, MARIA TERESA e STEFANO CRECHICI, profondamente colpiti, partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del caro indimenticabile
Walter Jesurun
Trieste, 11 dicembre 1993

Partecipano al lutto dello scoutismo triestino: MARIO, ELISABETTA, FRANCESCO, DIEGO, LUCIO VILEVICH e famiglia, l'A.M.I.S.I.
Trieste, 11 dicembre 1993

Commosi partecipano NIVES e MAURO BIDOLI.
Trieste, 11 dicembre 1993

Mia
Sorellina adorata, creatura meravigliosa che hai dato serenità e felicità a tutti coloro che ti hanno conosciuta.
Tuo HEINI
Trieste, 11 dicembre 1993

Nel XIII anniversario della scomparsa del
DOTTOR
Mario Rinaldi
la moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto.
Trieste, 11 dicembre 1993

M.O. / MENTRE CHRISTOPHER DA' IL VIA ALL'INCONTRO TRA RABIN E ARAFAT AL CAIRO

Ancora sangue sui negoziati

Tre palestinesi in automobile uccisi da coloni ebrei nei Territori occupati - Il «nodo» di Gerico

Egitto: commando attacca un cinema

IL CAIRO — Un commando islamico formato da otto uomini ha attaccato due cinematografi attigui al termine degli spettacoli a Helwan, 24 km a sud del Cairo, sparando e lanciando candelotti di dinamite per protesta contro un prodotto accusato di diffondere la corrotta cultura occidentale. Bilancio: un poliziotto ucciso e sette feriti, di cui quattro lavoravano nelle sale di proiezione.

E' successo nella tarda serata di giovedì, quando l'ultimo spettacolo era terminato da pochi minuti: fortunatamente la stragrande maggioranza degli spettatori si era già allontanata quando sono arrivati i terroristi. Quattro hanno improvvisamente

estratto delle armi automatiche e hanno preso a sparare. Altri due hanno lanciato i candelotti di dinamite nell'entrata dei due cinematografi. Poi, sono tutti fuggiti in auto.

L'attacco giunge mentre è in pieno svolgimento una grande operazione di polizia contro gli integralisti islamici che nell'ultima settimana avrebbe portato a 1200 arresti. Il ministro dell'Interno Hassan el-Alfy, obiettivo di un attentato in cui rimase ferito l'agosto scorso, ha visitato i feriti di Helwan in ospedale e ha definito l'azione terroristica contro i cinematografi un atto disperato da parte di gente che si sente sempre più bruciata.

Due dei feriti, due giovani entrambi con un fe-

**La dinamite
massacra
un poliziotto,
7 i feriti**

more spezzato dai proiettili, sono in condizioni critiche e sono stati sottoposti ad operazioni chirurgiche.

Uno dei due sospetti è stato ferito durante l'arresto nel quartiere della «vecchia Cairo», ed è ricoverato in ospedale. Appartiene all'organizzazione integralista clandestina «al Jihad». L'altro è stato acciuffato a pochi chilometri da Hei-

luan.

La scelta della sala da attaccare potrebbe essere stata dettata dalla frase «baci caldi» scritta in arabo su un cartello affisso sui pannelli con i fotogrammi del film, chiaramente per attirare il pubblico. Nel programma del festival del Cairo il film «the hot spot» di Dennis Hopper (non in concorso) viene descritto come «la storia di una donna che tradisce il marito».

Azioni terroristiche suicide e vendette esplosive: queste le minacce lanciate dall'Afghanistan, dove è rifugiato, da Mahmoud Makkawi, il terrorista integralista il cui nome figura fra i primissimi della lista dei super ricercati dalla sicurezza egiziana. Intervistato dal quotidiano

pakistano «Frontier post», Makkawi, un ex colonnello dell'esercito egiziano, ha ammesso che la sua organizzazione, la «Talaah-al-fatah», nota come «avanguardia della vittoria», è dietro il fallito attentato del mese scorso alla vita del premier egiziano Atef Sidki. Ma ha minacciato il Cairo di «operazioni suicide» nel caso i «giustizieri del governo» decidano di impiccare «uno dei compagni di lotta arrestati per l'attentato a Sidki».

Solo tre persone del nostro partito sono state arrestate. Le altre sono riuscite a rifugiarsi nella clandestinità, ha detto Makkawi, uno degli undici reduci arabi della «jihad» antisovietica combattuta in Afghanistan.

TEL AVIV — Tre palestinesi uccisi presso Hebron da coloni ebrei, e un colono ferito a Gaza da un palestinese. Il terrorismo e la violenza anche ieri hanno segnato la vita nei Territori occupati da Israele, proprio a conclusione della missione del segretario di stato americano Warren Christopher in Medio Oriente, e a due giorni dal vertice del Cairo in cui Yitzhak Rabin e Yasser Arafat tenteranno di sciogliere il nodo che finora impedisce che il 13 dicembre Israele ed Olp firmino l'intesa sull'inizio dell'autonomia a Gaza e Gerico.

Fonti palestinesi hanno riferito che nel tardo pomeriggio a Beit Aula, presso Hebron (Cisgiordania), un'automobile palestinese è stata investita da colpi di arma da fuoco sparati da un'auto israeliana. Tre arabi sono morti sul colpo. Poco dopo radio Gerusalemme ha riferito di aver ricevuto la telefonata con cui un israeliano di nome «Ronen» ha rivendicato l'uccisione dei tre palestinesi e precisato che essa era una ritorsione per i due coloni uccisi lunedì scorso da militanti islamici di Hamas. L'attentato ha provocato a Beit Aula un'aspra reazione, e nella zona sono avvenuti disordini.

Proprio ieri mattina Warren Christopher lasciava Tel Aviv, diretto a Tunisi, al termine di sette giorni di spola tra le varie capitali medio-orientali per rilanciare i negoziati bilaterali tra Israele ed i paesi arabi confinanti, in particolare la Siria. Prima di partire, all'aeroporto Ben Gurion, il segretario di stato ha parlato con il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres, che a Granada (Spagna) aveva incontrato Arafat.

Peres ha poi detto ai giornalisti di aver chiesto ad Arafat di concludere «al più presto» il negoziato per Gaza e per Gerico, «dato che un rinvio facilita solo quanti intendono operare contro la realizzazione degli

accordi». Il ministro ha aggiunto che Israele «non potrà fare concessioni su questioni che riguardano la sicurezza del paese», e si è augurato che, se ci sarà un rinvio per la conclusione del negoziato Israele-Olp, sia solamente di pochi giorni.

Proprio il «disincagliamento» del negoziato sarà al centro dell'imminente «vertice» Rabin-Arafat. I due, per la prima volta nella storia del drammatico confronto Israele-Olp, si erano stretti la mano il 13 settembre, a Washington, quando erano stati firmati gli accordi di principio sulla graduale autonomia della Striscia di Gaza e della zona di Gerico.

Ma la trattativa (che doveva concludersi il 13 dicembre) si è rivelata molto più dura del previsto: la soluzione di alcuni nodi — come la sicurezza dei 130 mila coloni che vivono nei Territori occupati, il «ridislocamento» delle unità militari con la stella di David, l'esatta estensione della zona di Gerico (solo la città, o anche la regione?). Entro i tre mesi stabiliti, dunque, il negoziato non sarà terminato?

Al Cairo, domenica, il premier israeliano ed il leader palestinese tenteranno di risolvere i punti pendenti, in modo che lunedì inizi davvero il processo dell'autonomia. O, almeno, fisseranno la nuova, non lontana, e «indifferibile» data per la concreta partenza dell'autogoverno a Gaza ed a Gerico.

Intanto, un altro fatto ha portato acqua alle tesi di chi vede sempre più complessa la situazione all'interno stesso dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina. La portavoce palestinese ai negoziati di Washington, Hanan Ashrawi, ha infatti lasciato il suo posto, e declinato ogni incarico in seno all'Olp, per dedicarsi in futuro solo ad un «istituto per i diritti civili dei palestinesi», finanziato inizialmente dalla Svezia.

DAL MONDO

Scoppia negli Usa un aereo-cisterna: morti sei militari

WASHINGTON — Sei militari della Guardia Nazionale sono morti al Mitchell International Airport (Wisconsin) quando un aereo cisterna KC-135 si è incendiato ed è esploso durante alcuni lavori di manutenzione. L'incendio dell'aereo, una versione militare del Boeing 707, si è verificato alle sette del mattino. Sei militari erano a bordo dell'aereo, al momento dell'incidente, per effettuare lavori di riparazione all'impianto elettrico. Altri due aerei militari dislocati nelle vicinanze sono stati subito spostati, senza danni apparenti. Il velivolo era giunto giovedì notte dalla base di Washington — usata per i voli del presidente americano — dopo aver completato una missione di rifornimento in volo.

Vienna: presi due neonazisti per le lettere esplosive

VIENNA — Primi arresti nelle file dei neonazisti austriaci. Un bandolo che porta agli ambienti dell'estrema destra in Germania. Sono i primi risultati delle indagini sulla serie di lettere esplosive che hanno tenuto l'Austria nella paura per una settimana. L'altra sera la polizia è riuscita a mettere le mani su due attivisti di estrema destra, affiliati della «Vpp», l'Opposizione Extraparlamentare Fedele al Popolo fondata nell'86 dal leader neonazista Gottfried Küssel, che sta scontando in Austria una condanna a dieci anni per reati riguardanti apologia del nazismo. Il capo della pubblica sicurezza ha confermato che gli inquirenti hanno ora in mano «il bandolo della matassa» ma ha invitato l'opinione pubblica a non avere troppe aspettative.

Ragazzo cerca i regali di Natale Ma trova una pistola e si uccide

WASHINGTON — Il padre era appena uscito per andare a prendere la moglie al lavoro ed il fratellino di 4 anni all'asilo: ad Antoine Hammond, un dodicenne di Dallas, è sembrata l'occasione giusta per andare a «caccia» di regali di Natale nella stanza dei genitori. Sotto il letto, invece dei pacchetti che cercava, il ragazzo ha trovato una vecchia pistola 38, così arrugginita da non apparire neanche vera; da quella pistola, che ha forse scambiato per un giocattolo o per un pezzo di antiquariato, è partita una pallottola che gli ha trapassato la testa. Tornando a casa, i genitori l'hanno trovato per terra, rantolante in un lago di sangue. La corsa all'ospedale è stata inutile: Antoine è morto pochi minuti dopo. Perché quell'arma ormai obsoleta si trovava sotto il letto?

Un nuovo figlio per la mamma del bimbo ucciso dal baby-killer

LONDRA — Per Denise Bulger sarà forse adesso più facile mettersi alle spalle la tragedia di James, il figlio di due anni che a febbraio fu rapito in uno «shopping centre» di Liverpool e ucciso da un ragazzo di appena otto anni più vecchio: la donna ha ieri messo al mondo un altro bambino. Un parto non facile: c'è voluto il cesareo, sulle prime il piccolo — nato con tre settimane d'anticipo, chiamato Michael James — è stato messo nell'incubatrice. Denise spera che non sia l'ultima gravidanza. Ventisei anni, Denise Bulger si porta dietro anche il trauma di un primogenito nato morto e non se l'è sentita di assistere al recente processo contro i due baby-killers, condannati al riformatorio per un tempo indefinito.

TESA VIGILIA ELETTORALE IN RUSSIA

Mosca teme i «nuovi Hitler»

Tra i favoriti c'è Zhirinovski: «Torniamo ai confini degli zar»

MOSCA — A meno di 24 ore ormai dalle cruciali elezioni, i partiti riformisti e democratici hanno sottolineato il pericolo rappresentato da una eventuale affermazione delle forze «estremiste» e «fasciste», ciò che porterebbe il paese nel caos arrestando il processo di profonde trasformazioni in atto. Ma gli avversari di Eltsin sul fronte della destra sono agguerriti e rampanti, in queste ultime ore di campagna elettorale «all'americana».

In un appello agli elettori, «Scelta della Russia», il movimento russo per le riforme democratiche e il blocco politico guidato dall'economista Grigoriy Mavlyinskiy affermano che «l'aumento degli umori estremisti e fa-

scisti in Russia rende possibile l'elezione al nuovo parlamento degli eredi spirituali di Hitler». Chiaro il riferimento a Vladimir Zhirinovski, l'eccentrico leader del Partito liberaldemocratico che molti danno in netta salita nei favori dell'elettorato, oggi più ostile che mai agli uomini della vecchia Urss, giudicati responsabili del crollo dell'impero del male, come l'aveva definito l'ex presidente Reagan.

Promettendo il ritorno della Russia ai confini che aveva al tempo degli zar, Zhirinovski fa leva sui sentimenti di scontento e frustrazione della popolazione, che è anche sfiduciata nei confronti delle forze politiche di

governo. Nel loro appello, le tre forze politiche sottolineano che «compito prioritario di ogni cittadino è far fronte al pericolo del fascismo».

All'eventualità di una affermazione a sorpresa del partito di Zhirinovski si è riferito anche Mikhail Poltoranin, lo stretto collaboratore del presidente Eltsin, che parlando a San Pietroburgo ha rivelato che in base a previsioni di fonte governativa il partito liberaldemocratico dovrebbe piazzarsi nelle elezioni di domenica al secondo posto, subito dopo «Scelta della Russia». «Se ciò avverrà — ha detto Poltoranin — prevedo che Zhirinovski potrà diventare presidente della

Russia già nell'autunno del prossimo anno».

Lo stesso Zhirinovski ha parlato in un comizio all'aperto — uno dei pochissimi tenuti in questa campagna elettorale — invitando a votare per il suo partito. Davanti ad alcune migliaia di persone riunite sotto il centrale hotel «Moskva», ha detto che il suo programma prevede tra l'altro l'abolizione delle repubbliche autonome all'interno della federazione e la cessazione degli aiuti russi alle altre repubbliche ex sovietiche. «Fatto ciò dietro la porta del nuovo presidente russo i dirigenti di tali repubbliche si metteranno in fila per supplicare la loro annessione alla Russia», ha esclamato Zhirinovski.

ENTUSIASMO ALLA NASA PER LA «MISSIONE HUBBLE»

Clinton agli astronauti: «Magnifico!»

NEW YORK — «Congratulazioni per una delle più spettacolari missioni della storia spaziale. E' stata una missione fantastica, un successo ispiratore di nuove imprese». Questo il saluto rivolto per telefono dal Presidente Clinton e dal vicepresidente Al Gore all'equipaggio dello Shuttle «Endeavour» al termine dell'amanutenzione-riparazione del telescopio spaziale Hubble.

Il successo dell'impresa rilancia l'immagine della NASA e il programma spaziale americano.

Con cinque spettacolari uscite in coppia nello spazio, i sette astronauti dell'«Endeavour» — sei uomini e una donna, tra i quali un rappresentante dell'Agenzia spaziale europea — hanno rimesso a nuovo Hubble, che ora dovrebbe «penetrare» più agevolmente nell'profondità dell'Universo. In particolare, gli astronauti hanno cambiato alcune strumentazioni del grande satellite astronomico, gli hanno sostituito le «ali solari» ormai deteriorate e soprattutto hanno inserito

nel suo sistema ottico un sistema di piccole lenti in grado di correggere l'errore progettuale dello specchio principale.

Accovacciati nella cabina di pilotaggio come fa una squadra di calcio prima dell'inizio di una competizione, i sette astronauti — Richard Covey (comandante), Kenneth Bowersox, Tom Akers, Jeffrey Hoffman, Story Musgrave, Claude Nicollier (Esa) e Khaty Thornton hanno ringraziato Clinton.

Il successo della missione dovrebbe dare nuo-

va spinta anche alla stazione spaziale che sarà realizzata in collaborazione con Russia, Europa e Giappone.

Completato il lavoro sul telescopio, l'attenzione degli scienziati si è spostata al Centro spaziale Goddard di Greenbelt, nel Maryland, dove i tecnici hanno cominciato le lunghe e delicate procedure per calibrare gli strumenti di Hubble. Saranno necessari almeno due mesi prima che si sappia se il lavoro svolto nello spazio è stato coronato dal successo completo.

Sopra tutto Fernet Branca

Sopra un pranzo impegnativo.
Sopra un pomeriggio di lavoro.
Sopra una buona cena.
Fernet Branca. Sopra tutto.



LE PARTI IN GUERRA SI RITROVERANNO IL 21 DICEMBRE A GINEVRA

Bosnia, nuove trattative

La pace a Natale? L'importante vertice dovrebbe durare un paio di giorni

ZAGABRIA - Quattro giorni prima di Natale tutti le parti in causa nel conflitto della ex Jugoslavia si ritroveranno a Ginevra per un ennesimo tentativo di trovare una soluzione pacifica alla guerra in Bosnia. La notizia è stata data ufficialmente dai due mediatori internazionali David Owen e Thorvald Stoltenberg.

Alla riunione, che dovrebbe durare due giorni, parteciperanno il presidente serbo Slobodan Milosevic, il bosniaco Alija Izetbegovic, il croato Franjo Tudjman, il montenegrino Momir Bulatovic, il leader serbo Radovan Karadzic e quello croato-bosniaco Mate Boban.

Secondo fonti diplomatiche i due mediatori tenteranno di strappare in favore dei bosniaci quel 3-4 per cento di territorio che potrebbe sbloccare il negoziato e far cessare i combattimenti in

una Bosnia ormai stretta da due anni di guerra e da un inverno rigidissimo.

L'altro ieri Owen e Stoltenberg avevano annullato una riunione convocata per domenica a Salonicco su iniziativa della Grecia che il primo gennaio assumerà la presidenza dell'Unione europea. Dopo un colloquio con Milosevic e con Karadzic, Owen e Stoltenberg avevano dichiarato che «i tempi non erano ancora maturi per un nuovo incontro».

Intanto la capitale bosniaca continua ad essere martellata all'artiglieria serba. Ieri mattina tre granate sono cadute sul quartiere di Cengic Vila nella zona orientale di Sarajevo. L'altro ieri nello stesso quartiere tre granate avevano provocato quattro morti e 16 feriti, altri quattro di questi ultimi sono morti all'ospedale Kosevo.

Secondo fonti mediche

Intanto Sarajevo continua

a essere bombardata dai serbi

che bloccano ancora i diversi

convogli umanitari dell'Onu

ieri i tiri dei cecchini e dell'artiglieria hanno provocato 21 feriti mentre quattro persone ferite l'altro ieri sono morte portando a dodici il totale delle vittime.

Davanti all'Hotel Holiday Inn i cecchini hanno aperto il fuoco anche contro un camion dell'Unicef che trasportava cibo alla sede dell'organizzazione. L'edificio, ben identificabile, è stato colpito da colpi di mortaio e un medico bosniaco è stato ucciso.

L'Unprofor ha annunciato di aver sospeso la distribuzione del carburante ai serbi fino a

quando questo problema non sarà risolto. I serbi stanno bloccando il convoglio verso numerose zone musulmane soprattutto quelli diretti nelle enclavi di Gorazde e Sebenica nella Bosnia centrale.

Aikman ha aggiunto che la situazione in queste due zone è particolarmente grave perché dal sette novembre non è arrivato alcun aiuto. Sarajevo dunque ieri mattina era di nuovo sotto i colpi dei mortai. Gli scontri proseguono ad Olovo, Maglaj e Zavidovići, dove i serbo-bosniaci sono all'offensiva, e a Busovaca e Vitez, sotto il fuoco dei croato-bosniaci. Serbi e croati accusano i musulmani per questi scontri.

La Tanjug informa

intanto che i profughi croati di Kakanj e Bugojno (Bosnia centrale) hanno lanciato un appello alle organizzazioni internazionali affinché interven-

gano a favore degli oltre 500 croato-bosniaci tenuti in prigione da quattro mesi dai musulmani a Bugojno.

Intanto dagli Usa giungono i risultati di un sondaggio molto interessante. La maggioranza degli americani sarebbe favorevole a un intervento militare nella Corea del Nord per eliminare il presunto arsenale nucleare del paese, ma sarebbe generalmente contraria a inviare truppe in Bosnia o ad Haiti persino in missione di pace.

Dalle risposte degli intervistati emerge che il 51 per cento degli americani appoggierebbe la decisione di inviare truppe in Corea, mentre solo il 33 per cento favorirebbe un intervento militare in Bosnia e il 28 per cento ad Haiti.

In generale, tuttavia, i cittadini americani preferirebbero ridurre il coinvolgimento militare degli Stati Uniti nel mondo.

A MANDELA E DE KLERK

Oslo, i due Nobel contro il razzismo



Mandela (a sinistra) e de Klerk subito dopo la consegna del premio Nobel per la pace a Oslo. Sono i simboli della lotta contro il razzismo.

OSLO - Alla presenza di Re Harald V di Norvegia e di un folto pubblico arrivato al Palazzo del Comune di Oslo, il leader nero Nelson Mandela e il presidente bianco sudafricano F. W. de Klerk hanno ritirato il premio Nobel per la Pace 1993: un riconoscimento per gli sforzi compiuti dai due protagonisti per mettere fine al regime segregazionista in Sudafrica.

«Noi qui oggi altro non siamo che rappresentanti di milioni di persone che hanno osato sollevarsi contro un sistema la cui vera essenza è la guerra, la violenza, il razzismo, la repressione e l'immissione dell'intero popolo», ha detto Mandela. De Klerk ha detto: «Cinque anni fa la gente avrebbe messo seriamente in dubbio l'equilibrio mentale di una qualunque persona che avesse predetto che Mandela e io avremmo insieme avuto il Nobel per la Pace. Tuttavia ambedue siamo qui davanti a voi».

Il presidente del Comitato Nobel norvegese Francis Sejersted ha consegnato le medaglie e il diploma prima a Mandela poi a de Klerk che poi sorridenti, l'uno a fianco all'altro, si sono offerti all'applauso del pubblico.

Sejersted è tornato a ricordare le perplessità espresse da taluni sull'opportunità di tale scelta visto che il Sudafrica, appena avviato sulla strada di una nuova costituzione multirazziale, è ancora quotidianamente insanguinato dalle violenze tribali e politiche. «Sappiamo che il processo non è finito», ha detto il presidente del Comitato, «il pericolo di battute di arresto esiste ancora». Ma il premio, ha aggiunto, è un in-

coraggiamento e l'azione di due neolaureati è un fulgido esempio per il mondo intero che vi sono sempre vie d'uscita al circolo vizioso della violenza e del rancore».

All'interno del Municipio, gli arredatori hanno voluto dare dei piccoli tocchi d'Africa, con fiori e foglie di palma; all'esterno nevicava. Fuori dal palazzo una ventina di persone tenendo uno striscione con su scritto «de Klerk tornatene a casa» hanno dimostrato contro il presidente sudafricano per non essere riuscito a mettere ancora fine alle violenze che hanno fatto finora migliaia di morti.

L'anziano leader nero dell'African National Congress, che ha trascorso gran parte della sua vita in carcere per la sua attività movimentista contro il regime della minoranza bianca per poi riguardare la libertà quando de Klerk, da poco insediato alla massima carica dello Stato, cominciava ad assestare i primi colpi ai fondamenti giuridici del regime segregazionista, ha toccato nel suo discorso le corde del sentimento. «Sono qui oggi come rappresentante di milioni di persone in tutto il globo, dei movimenti antipartheid dei governi e delle organizzazioni che si sono uniti a noi non per combattere contro il Sudafrica come paese ma per opporsi al sistema inumano. Grazie al loro coraggio dimostrato in tanti anni, ha proseguito Mandela, «noi possiamo oggi persino fissare le date di quando tutta l'umanità potrà celebrare insieme una delle più importanti vittorie del nostro secolo».

NEGLI STATI UNITI

Sperimentata una super-pillola contro la sbornia

LONDRA - Grossa, novità in vista per gli ubriaconi: sarebbe stata messa a punto una nuova, miracolosa, pillola anti-sbornia. La ingurgiti e ti rimette in sesto con la velocità del fulmine (meno di un'ora) se hai alzato troppo il gomito.

Negli Stati Uniti la pillola è stata sperimentata con successo sui cani e presto incominceranno i test su cavie umane.

Un'azienda californiana - la «Compu-Med» già scalpita per metterla sul mercato appena possibile: conta di ricavarne soldi a palate in ogni angolo

della terra.

A quanto scrive la stampa inglese, l'azienda progetta due versioni della pillola anti-sbornia: una si chiamerà «SoberGain» (guadagna sobrietà) e sarà disponibile in farmacia, bar e supermercati. L'altra sarà distribuita agli ospedali e avrà un nome più in linea con la prosopopea medicoscientifica («Detoxahol»). Il direttore medico della «Compu-Med», il dott. Howard Mark, ha spiegato che una sola pillola anti-sbornia basta a dimezzare l'alcol nel sangue per effetto di tre whisky abbondanti.

SI TEMEVA CHE FOSSE OPERA DI INTEGRALISTI ALGERINI

Fallisce un dirottamento aereo

Terrore sulla Costa Azzurra

PARIGI - Per alcune ore, la Francia ha tenuto il fiato sospeso. Un algerino di una trentina d'anni, barba e capelli neri, musulmano praticante, ha tentato di dirottare un aereo della 'Air France' verso Tripoli, minacciando di farlo saltare dopo avere fatto sbarcare i 123 passeggeri all'aeroporto di Nizza, sulla Costa azzurra.

Negli ambienti politici si teme infatti che in un momento di crescenti tensioni tra Parigi ed Algeri, il Fronte islamico di salvezza (Fis) avvii azioni terroristiche in Francia, dove alcuni dei leader del movimento hanno trovato rifugio presso la comunità algerina, numerosa a Parigi e nel sud del paese.

Quando gli 007 francesi hanno informato il ministro dell'Interno francese Charles Pasqua, in visita a Rouen, in Normandia, che il dirottatore non era un integralista algerino ma un bandito 'comune', schedato e già espulso in passato dalla Francia, il ministro ha tirato un sospiro di sollievo.

Il dirottatore, di cui non è stata resa nota l'identità, è già condannato in passato per rapina a mano armata e traffico di stupefacenti, e si è arreso senza violenza, quando i poliziotti dell'antiterrorismo, approfittando di un momento di disattenzione, sono riusciti ad arrestarlo, anche con l'aiuto dell'imam di Nizza. Secondo

la polizia, il dirottatore, che aveva soltanto un lungo coltello, appariva piuttosto nervoso.

L'aereo, un Airbus della 'Air France', ha lasciato l'aeroporto di Parigi 'Charles de Gaulle' alle 10:34 (ora locale ed italiana) alla volta di Nizza.

Durante il volo, il dirottatore è entrato nella cabina dei piloti, minacciando di far saltare l'aereo se non lo portavano a Tripoli dopo aver sbarcato i passeggeri a Nizza.

Un passeggero ha detto all'inviato della rete televisiva 'Tf1' che il dirottatore è di tipo islamico e ha negoziato con il personale di bordo, senza coinvolgere i passeggeri.

«Sembrava molto nervoso - ha precisato il passeggero - e sudava copiosamente. Non penso che fosse armato». Quando il giornalista gli ha chiesto con insistenza se ha avuto paura, il passeggero ha risposto: «No, per niente. Una volta a terra, il dirottatore ha autorizzato lo sbarco delle donne e i bambini, e poi degli stranieri. Ma lei sa come sono i francesi: sono scesi anche loro».

In questi giorni, comunque, in Francia si stanno vivendo ore di grande apprensione per l'ondata integralista islamica che sta travolgendo gli stranieri presenti sul territorio algerino, francesi compresi. E si teme che gli attentatori possano colpire anche il suolo transalpino.

HÉRITAGE

DE GUERLAIN

EAU DE PARFUM
Pour Homme

GUERLAIN

PARIS

In vendita presso le migliori profumerie concessionarie della marca.

Regola del vantaggio.

Cari azionisti Assitalia,
siamo molto interessati
alle vostre azioni. E siamo
certi che lo siete anche voi.

L'offerta pubblica di acquisto lanciata dall'INA sulle azioni Assitalia offre a tutti gli azionisti Assitalia l'opportunità di vendere le proprie azioni realizzando il 15,4% in più rispetto al valore medio di mercato delle azioni nei sei mesi precedenti il lancio dell'offerta. Il prezzo offerto è cioè di Lire 10.800, mentre la media dei prezzi di compenso degli ultimi sei mesi è di Lire 9.362.

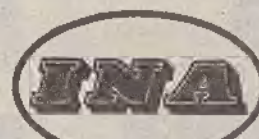
I vantaggi della partecipazione all'OPA Assitalia non finiscono qui.

E' infatti previsto che gli azionisti Assitalia che aderiranno all'OPA costituiscano una delle categorie di investitori cui verrà riservata, limitatamente al valore delle azioni Assitalia cedute, una quota delle azioni INA, attualmente in fase di privatizzazione. In altre parole, agli azionisti Assitalia sarà consentito di investire nelle azioni dell'INA e di partecipare così direttamente all'INA, a capo di un gruppo polifunzionale ancora più unito, più forte e più competitivo.

Tutti gli sportelli delle banche autorizzate in Italia sono a disposizione degli interessati.

La scadenza dell'operazione è fissata per il 15 dicembre 1993.

Prima dell'adesione, leggere il documento d'offerta pubblicato il 12/11/93 sui quotidiani: Corriere della Sera, la Repubblica, La Stampa e Il Sole 24 Ore.



UN GRANDE SOSTENITORE DEL TUO BENESSERE.
GRUPPO INA

Pronto IL PICCOLO

NUOVI SERVIZI TELEFONICI PER I LETTORI

OGGI DAL TELEFONO E' PIU' FACILE
24 ORE SU 24 - 7 GIORNI SU 7.

- 1 IMMOBILIARI**
(rispondi agli annunci 24 ore su 24)
- 2 RICERCA/OFFERTA PERSONALE**
(il tuo curriculum al telefono)
- 3 VOICE BOX**
(un servizio di segreteria telefonica per il lavoro e il tempo libero)
- 4 I TUOI ASTRI**
(l'oroscopo di Daniela Nipoti)
- 5 I TUOI VIAGGI**
(scegliere e partire all'ultimo minuto)

144.114.062

ALLA RICHIESTA DEL CODICE SELEZIONARE
IL NUMERO DEL SERVIZIO DESIDERATO

Non stop 24 ore - Tariffa L. 2.540/min. + IVA - SERVIZI ITALIA, Assago - tel. 02/57547.1

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefoni 0461/798828-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/575771; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76813392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379066. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289026. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefono 055/2343106-7-9-0. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLE:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642958. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerta affitto; 20 capitali, aziende; 21 case,

ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, se intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + ferie lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + ferie 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + ferie lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, né chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere composita anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo casette è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza.

Impiego e lavoro richieste

GIOVANE pensionato cerca lavoro come aiutante o altro. Tel. 040/229593. (A5521)

OFFRESI

cuoca o aiuto cuoca pratica piastra e bancarella cameriere. Tel. 814805. (A5280)

OFFRESI impiegata contabile ultradecennale esperienza nel settore commerciale e amministrativo tutto computerizzato nel sistema Ms-Dos-Windows e Works. Tel. 040/821598. (A5312)

35 enne pratico consegne con patente B offresi tel. 821825. (A5242)

Impiego e lavoro offerte

AGENZIA pubblicitaria cerca agenti per vendita spazi pubblicitari. Telefono 040/661424. (A5265)

ASPIRANTI fotomodelle indossatrici, fotomodelle indossette, selezioniamo per inserimento moda, pubblicità. A Trieste 040/395373. (G812767)

ASSUMESI personale femminile per marketing telefonico settore arredamento. Offresi contratto commercio a tempo determinato part-time più incentivi. Richiedesi: età 25/45 perfetta e fluente dizione, predisposizione contatti umani e correttezza professionale. Presentarsi sabato 28 dicembre dalle 8.30 alle 12 c/o il Mobile via S. Francesco 6. (A5508)

AZIENDA locale ricerca capifamiglia/primoff. coperta o direttore macchina almeno 5 esperienza petroliere o di attività in area di Trieste, esteri se non requisiti. Telefonare ore ufficio 040/311840. (A5260)

AZIENDA locale ricerca per area Friuli personale esperto elaborazione manualistica, controllo designazione elettrogliare curriculum a cassetta n. 8/C PUBLISHED 34100 Trieste. (A5260)

CERCASI apprendista bancchiere volonteroso, presentarsi via Valdivino, 20, Trieste "Buffet da Gildo". (A5426)

CERCASI apprendisti operai per montaggio arredamenti in tutta Italia. Scrivere casella postale n. 3, Pieris (Go). (C522)

CERCASI estetista massaggiatrice pedicure manicure. Scrivere a cassetta n. 10/C PUBLISHED 34100 Trieste. (A5273)

CERCHIAMO persone serie dotate di entusiasmo e comunicatività da avviare, dopo adeguato addestramento alla carriera di capo area. L'attività sarà effettuata nell'area di residenza. Nel primo periodo il lavoro può essere svolto part-time. Telefonare per appuntamento al numero 0432/532243 dalle ore 14 alle ore 16. (S52872)

IMPORTANTE corriere espresso nazionale cerca per file di Trieste padroncini con automezzo centinato/turionato con portata mc 18 qli 15 lavoro

fisso e continuativo si garantisce guadagno superiore alla media, telefonare ore ufficio al

040/280225. (S21955)

JULIACOMPUTER Centro Affari. Apple Education cerca giovane venditore con provata esperienza nel campo del Pc. Telefonare al 040/314440. (A5381)

NEGOZIO cerca commessa 35-40 anni bella presenza, dinamica, esperta nella vendita. Conoscenza sloveno croato. Scrivere a cassetta n. 8/C PUBLISHED 34100 Trieste. (A523)

SOCIETA' IMMOBILIARE cerca agenti motivati intraprendenti zona Montefalcone e servizi uso ufficio, riscaldamento autonomo canone L. 1.200.000 telefonare al 362917 orario ufficio. (A099)

Lavoro a domicilio artigiano

PIASTRELLISTA muratore restaura interno esterno preventivi gratuiti. Tel. 390685. (A5252)

SQUADRA muratori friuliani disponibili subito, lavori edili interni esterni. Tel. 0481/778496. (C504)

TINTORIA CATTARUZZA PULISCE montoni anche singole macchie, tinge salotti in pelle pulisce pellicce anche ingiuste stravi borsette ecc. via Giulia 13. 040/635930. (A5519)

Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto garanzia accordatura trasporto incluso 950.000 0431/93398 0330/480600. (C00)

Commerciali

CERCASI agenti per prodotti odontotecnici ed odontoiatrici già inseriti nel settore per le province di Treviso, Venezia, Trieste. Cassetta Spi 14/B 35100 Padova. (A52579)

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

Auto-moto-cicl

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A5292)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

AMMOBILIATI 50/100 mq cerchiamo per clientela referenziata non residente. FARO 040/639639. (A017)

SOCIETA' cerca urgente appartamento zona Barcola-Grignano con terrazzo abitabile uso foresteria o patì in deroga. Tel. 02/855565 - 040/371080. (A5496)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

A.AFFITTASI stanza con stanzetta centralissime balcone ascensore portiere primo piano ristrutturato 300.000 mensili. Uso ufficio. 040/630619. (A5269)

ABITARE a Trieste. Residenti vuoti zone Università, Stazione, Gattari, Commerciale. Medie/grandi dimensioni. Da 500.000. 040/371361. (A5215)

AFFITTASI Coronio tristanza e servizi uso ufficio, riscaldamento autonomo canone L. 1.200.000 telefonare al 362917 orario ufficio. (A099)

Continua in 26.a pagina

OGNI GIORNO TI TUFFI IN PISCINA? METTI IN TESTA LO YOGURT!

Un tuffo in piscina tutti i giorni è il massimo del divertimento. Ma attenzione ai capelli: lavandoli troppo spesso si rischia di danneggiarli, sia a causa dell'aggressione da parte delle sostanze detergenti che per l'azione inacidente del ph, senza contare che l'azione del cloro, presente nelle acque delle piscine tende a rovinare i capelli, lasciandoli sfibrati e senza vita.

Per questo occorre trovare dei prodotti in grado di dare, ai capelli lavati di frequente, tutta la pulizia di cui hanno bisogno e, in più, anche una protezione particolare, impedendo che perdano vigore e diventino progressivamente fragili, deboli, sfibrati. La soluzione è stata scoperta, sperimentata e brevettata nei Laboratori Gadey. Si tratta di strutture, per rendere i capelli più soffici e voluminosi, un estratto di proteine dello Yogurt. Si, proprio lo Yogurt, alimento ricco e sano che, in molti paesi del Nord Europa viene usato come maschera-impacco capillare con splendidi risultati. E' nato quindi il nuovo trattamento BILBA «U-SO FREQUENTE» alla Betulla e proteine dello Yogurt, con una gamma di prodotti che vanno dallo Shampoo al Balsamo, dalla Lacca alla Spuma, dal GEL all'Oil non Oil, per la bellezza, sofficietà e lucentezza dei capelli di chi non sa rinunciare, ogni giorno al suo tuffo in piscina.

Questi prodotti affiancano il trattamento BILBA «RISTRUTTURANTE» al Plamid, combinazione sinergica di midollo e placenta, arricchendo così la linea rossa che ha cambiato la vita dei nostri capelli in salute e bellezza straordinaria.

Joly (surf), Patrice Martin (sci nautico), Hélène Cortin e Christine Gossé (canottaggio), Myriam Yerushalmi (canoakayak), Marc Douchet (sabbacqua), Michel Crépeau (pesca) è stato offerto un quadro di Rabenally.

La «Stella Marina» diviene così l'Oscar dell'insieme delle discipline nautiche.

Il Salone rimarrà aperto al pubblico fino a lunedì 13 dicembre, dalle 10 alle 19.

Cristina Sirca

AUMENTANO LE CRITICHE ALLA PROPOSTA DI LEGGE CHE VORREBBE LIMITARE L'ACQUISIZIONE

Cittadinanza, ripensamento

La giornata internazionale sui diritti dell'uomo costringe la Slovenia a interrogarsi sulla questione

LUBIANA — Cittadinanza, doppia cittadinanza, stranieri, diritti umani: questioni delicate. In concomitanza con la Giornata internazionale dei diritti dell'uomo, la Slovenia è costretta a guardarsi allo specchio. Nel difficile compito di bilanciare il desiderio di adeguarsi quanto prima alle normative europee e l'istinto a chiudersi di fronte all'«invasione» di cittadini dalle altre repubbliche ex jugoslave, Lubiana si sta accorgendo di non aver sempre azzeccato la via giusta.

Le spinte liberali che contraddistinguevano la Slovenia quando faceva parte dell'ex Federativa si sono smorzate, esplose il nazionalismo, i difficili equilibri politici fanno sì che troppo spesso vengano calpestati i punti chiave della strategia elaborata al momento dell'indipendenza e che avevano ottenuto l'incondiviso consenso della popolazione.

La recente bocciatura della legge sulla cittadinanza da parte del consiglio di Stato, che l'aveva giudicata discriminatoria, ha riproposto il vero problema: dove va la Slovenia?

Il professor Ljubo Bavcon, presidente del comitato sloveno per la tutela dei diritti umani, ha giudicato positiva la marcia indietro del parlamento riguardo alla legge sulla cittadinanza, aggiungendo una proposta: ritirare la bozza di legge sul divieto della doppia cittadinanza. Questa normativa infatti penalizzerebbe i 170 mila cittadini sloveni provenienti dalle altre repubbliche ex jugoslave e che la Slovenia, indipendentemente dal periodo di residenza nel Paese, considera anche cittadini delle repubbliche d'origine, seppure la maggioranza di essi formalmente non ha mai avuto né chiesto la cittadinanza croata, serba, bosniaca, macedone o montenegrina. Oggi molti sloveni li considerano un peso, anche se la stragrande maggioranza di loro, solo due anni fa,

ha votato a favore dell'indipendenza slovena. La legge sul divieto della doppia cittadinanza, secondo Bavcon, sarebbe retroattiva. In più, mentre in alcune zone dell'ex Jugoslavia infuria la guerra, è inattuabile. In queste condizioni, ammonisce Bavcon, si rischia di avere non un problema di persone con la doppia, ma di persone senza alcuna cittadinanza.

Della doppia cittadinanza si è discusso anche nel corso di un seminario internazionale conclusosi ieri a Lubiana. Partendo dalle esperienze europee, è stata sollevata la questione dello status giuridico e del servizio militare per le persone con doppio passaporto.

Molto interesse ha destato anche l'ormai famoso articolo 40 della legge sulla cittadinanza slovena, che ha consentito a tutte le persone, che in data del plebiscito (23 dicembre 1991) avevano la residenza permanente in Slovenia, di ottenere immediatamente la cittadinanza slovena per naturalizzazione. Sono appunto quelle 170 mila persone considerate cittadini sloveni solo «a metà».

In attesa di vedere quale sarà la loro sorte, la doppia cittadinanza continua ad essere interpretata in Slovenia come un grande pericolo. Tanto grande che, secondo una notizia della Radio slovena, anche la legge italiana che prevede la possibilità di riacquisto della cittadinanza per gli appartenenti alla minoranza italiana sarebbe stata indicata come pericolosa nel corso di una riunione della commissione parlamentare di controllo dei servizi segreti. Alcuni deputati avrebbero avanzato l'ipotesi di una richiesta italiana di riavere le proprietà immobiliari per concretizzare l'idea di un'Italia con i confini orientali a Postumia. Una psicosi, questa, che rende lecito ripetere la domanda già fatta: ma la Slovenia dove va?

IL RELATORE DELL'ONU NEL CAPOLUOGO DALMATA

Tadeusz Mazowiecki «indaga» sugli sfratti armati a Spalato

ZAGABRIA — La Croazia si trova nel mirino della Comunità internazionale non solo a causa delle sue dirette responsabilità nella tragedia bosniaca, ma anche per gli «sfratti armati» perpetrati da soldati e persino dagli agenti della Polizia militare. Il fenomeno, diventato dilagante, ha portato a Spalato il relatore del Comitato Onu per i diritti dell'uomo, l'ex primo ministro polacco, Tadeusz Mazowiecki in quanto il capoluogo dalmata è da più di due anni teatro di sistematiche viola-

zioni dei diritti umani. «Purtroppo — ha detto l'ex premier ai giornalisti — dovrò presentare all'Onu una relazione su soprusi ai quali dovrebbero porre rimedio sia le autorità militari ma anche quelle civili. Lunedì prossimo incontrerò il ministro della Difesa croato, Gojko Suk, al quale esporrò questi problemi». Mazowiecki si è incontrato a Spalato proprio con un cittadino cacciato forzatamente dal proprio alloggio e bastonato selvaggiamente.

Intanto, le Federazioni internazionali dei

giornalisti e degli editori hanno invitato il governo di Zagabria ad assicurare alla giustizia gli autori dell'aggressione alla corrispondente dell'Associated Press e ad un cameraman, che intendevano seguire lo sfratto di una famiglia, i Melkic. E proprio sul «caso Melkic» si è fatta viva la procura di Stato militare di Zagabria che ha ordinato alla polizia militare di raccogliere tutti i dati che possano risultare utili per incriminare i colpevoli dell'accaduto. Nel frattempo c'è stata una presa di

posizione del ministero della Difesa croato al riguardo. Nel comunicato si deplorano tali atti ma purtroppo non si perde l'occasione di criticare i toni scandalistici usati da certi mass-media nel descrivere le violenze. Il ministero ha proposto ai competenti organismi dello Stato di sospendere per venti giorni gli sfratti dagli appartamenti una volta di proprietà dell'ex Armata jugoslava. I venti giorni dovrebbero servire per vagliare le normative che regolano la materia, proponendo eventuali modifiche alle stesse.

QUATTRO CHILI DI HEROINA

Postumia, sequestrata droga destinata all'Italia

POSTUMIA — Quattro chili di eroina che, secondo gli inquirenti sloveni, sarebbero dovuti essere immessi sul mercato italiano, sono stati sequestrati martedì sera nei pressi di Postumia. A seguito di un'indagine una pattuglia della polizia ha fermato e perquisito due macchine guidate rispettivamente da Ismail S. (19 anni), cittadino sloveno di origine albanese, e Bajram A. (45 anni), cittadino macedone residente a Gostivar. Parte dello stupefacente è stato trovato in un particolare contenitore sotto i sedili della prima macchina, il resto invece, già separato in sacchetti pronti per lo spaccio, è saltato fuori dalla seconda vettura. C'era anche una terza persona nel gruppo, Serbet S. (38 anni), anch'esso cittadino macedone, il quale è stato trovato in possesso di sessantamila marchi tedeschi in contanti. In una tasca della giacca sono stati rinvenuti due passaporti croati contraffatti e un passaporto sloveno in bianco, ossia ancora da compilare (si tratterebbe, secondo gli agenti, di uno dei documenti rubati re-

centemente da alcuni uffici agli affari interni della Slovenia settentrionale). Mentre non si è riusciti a sapere nulla sulle origini della partita di droga, sembra certo che questa fosse destinata all'Italia. Gli inquirenti non hanno voluto spiegare da quale prova emerga questa constatazione, ma si dicono alquanto sicuri. Il prezzo all'ingrosso dei quattro chili di eroina si aggirerebbe sui 250 milioni di lire, cifra che crescerebbe con la vendita al dettaglio. Quello di Postumia, dopo i cinque chili di eroina sequestrati a Capodistria, è il colpo più pesante inferto dalle forze dell'ordine al traffico di droga attraverso la Slovenia. Traffico che purtroppo però sta aumentando, almeno considerando i dati dell'«anticrimine» slovena: quest'anno in Slovenia sono stati sequestrati venti chili di eroina, tre chili di cocaina, e 59 di canapa indiana (cifre esponenziali rispetto a quelle rilevate nell'anno precedente). Il mercato nero più fiorente resta quello legato al confine con l'Italia (specie nel capodistriano). Alberto Cernaz

CAPODISTRIA

Il console Esposito in visita al Tribunale e alla Corte d'appello

CAPODISTRIA — Dopo aver incontrato gli esponenti dell'amministrazione comunale e quelli della comunità italiana, il nuovo console generale d'Italia a Capodistria, Michele Esposito, ha fatto visita nella mattinata di giovedì agli uffici della corte d'appello del tribunale circondariale di Capodistria. Durante l'incontro di carattere conoscitivo, il presidente della corte, Boris Kovsca, ha spiegato l'organizzazione e i meccanismi del sistema giudiziario in Slovenia e ha cercato di illustrare brevemente le novità in materia dettate dalla nuova legge.

Su interessamento del console è stato approfondito il discorso legato al rispetto del bilinguismo

nei procedimenti penali riguardanti i tre comuni costieri. Inoltre si è parlato anche della possibilità dei dipendenti, negli organi giudiziari del capodistriano, di sostenere aggiornamenti professionali per migliorare la conoscenza della lingua italiana.

Infine il console Esposito ha chiesto delucidazioni sulle modalità di collaborazione a livello internazionale e, più precisamente, in merito agli intoppi più frequenti che possono accadere alla luce e nel rispetto della lettera delle convenzioni internazionali in materia giudiziaria. I casi in cui cittadini italiani compaiono davanti ai giudici capodistriani sono sempre più frequenti.

IN BREVE

Bloccati a Zagabria i lasciapassare per la ex «zona B»

UMAGO — Branko Puljizevic, vice questore di Pola, non ha mantenuto la sua promessa: a dispetto di quanto aveva dichiarato nei giorni scorsi ai membri della giunta comunale di Buie, l'ufficio agli affari interni di Umago non dispone ancora dei nuovi libretti lasciapassare. «Verranno rilasciati entro il fine settimana» aveva detto Puljizevic, ma così non è stato.

Interpellato sulla vicenda, l'ufficio umagheso, addetto a coprire per questo tipo di servizio tutti i sei comuni del Buiese (ossia in tutta la ex «zona B» sotto la giurisdizione croata), ha fornito una risposta laconica ma molto chiara: «Noi purtroppo non ne sappiamo nulla».

Voi saprete certamente che il rilascio delle nuove «propusnice» era stato annunciato da fonte autorevole, ribattiamo noi. «Lo sappiamo — afferma una responsabile dell'ufficio — ma qui di novità concrete non ce ne sono».

Veniamo a conoscenza poi da altra fonte che i documenti trilingui sono stati stampati a Zagabria e che giacciono in qualche magazzino della capitale croata. Evidentemente si tratta soltanto di un ritardo riguardante il loro trasporto in Istria.

C'è da capire se si tratta di un ritardo «burocratico» o di altro genere... Staremo a vedere. Intanto il tiramolla continua e alle quindici persone interessate non resta che seguire ad attendere.

Collezionisti senza confini domenica al Caffè S. Marco

TRIESTE — Domenica 12 dicembre — come ogni seconda domenica del mese — si terrà, dalle ore 9 in poi, con il patrocinio dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, un incontro di scambi filatelici, di fotografie, di cartoline, di autografi, di tessere telefoniche e di documenti vari. L'appuntamento è, come di consueto, al Caffè San Marco di via Battisti 18, a Trieste. Al convegno sono invitati tutti i collezionisti del Friuli-Venezia Giulia, della Carinzia, della Croazia e della Slovenia.

Sempre a Trieste e sempre al Caffè San Marco, si terrà giovedì prossimo, 16 dicembre, la presentazione della rivista «Annale» della società storica di Capodistria. Interverranno il direttore responsabile Darko Darovec, Salvatore Zitko del Museo di Capodistria e Amalia Petronio. L'appuntamento è per le ore 18.

E' finita a Salona la fuga di 2 albanesi verso Trieste

SALONA — Circolavano per Salona (Solim), convinti di trovarsi a Trieste, ambita meta prima della fuga da Durazzo, in Albania. E' quanto capitato a due albanesi, che si erano introdotti clandestinamente a Durazzo in un camion con registrazione triestina con la speranza di poter arrivare al borgo Teresiano, rincorrendo il sogno di una vita migliore.

Invece, i due fuggiaschi hanno fatto male i calcoli visto che l'automezzo, che a bordo di una nave avrebbe dovuto raggiungere il capoluogo giuliano, è sbarcato nella città dalmata di Salona, a pochi chilometri da Spalato. I clandestini sono scesi dal camion e si sono messi a gironzolare per le vie della cittadina cercando appunto in borgo Teresiano. A fermarli ci hanno pensato alcuni poliziotti, insospettiti dal vagabondare dei due. In Questura hanno confessato il loro piano, dopo di che sono stati rispediti in patria.

Y10 Mia. UN NUOVO STILE ENTRA IN SCENA.



11 E 12 DICEMBRE
VENITE A VEDERLA
POTRESTE VINCERLA

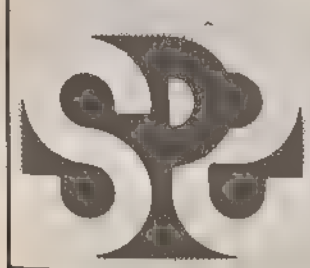
Nello stile della Y10 Mia c'è un tono che prevale: l'originalità. L'esclusiva tecnica di verniciatura Cubic Printing System rende il portellone diverso da tutti gli altri. L'abbinamento ai colori dei rivestimenti interni ne esalta il carattere. L'agilità del motore ad iniezione elettronica 1.1 Fire catalizzato da 51 CV completa il piacere di guidare questa impareggiabile piccola berlina di lusso. I Concessionari Lancia-Autobianchi vi invitano a conoscerla da vicino e, con un pizzico di fortuna, a vincerla con il Concorso «Vinci lo stile». Basta compilare una cartolina. Voi e Y10 Mia. Il vostro stile in scena.

CON IL CONCORSO «VINCI LO STILE» IN PALIO LA MILIONESIMA Y10 PRODOTTA.



DAI CONCESSIONARI LANCIA-AUTOBIANCHI DEL VENETO
FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTO ALTO ADIGE.



INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPI

CHIUDE DOMANI AL QUARTIERE FIERISTICO

Pordenone: 19.o Salone dell'Artigianato

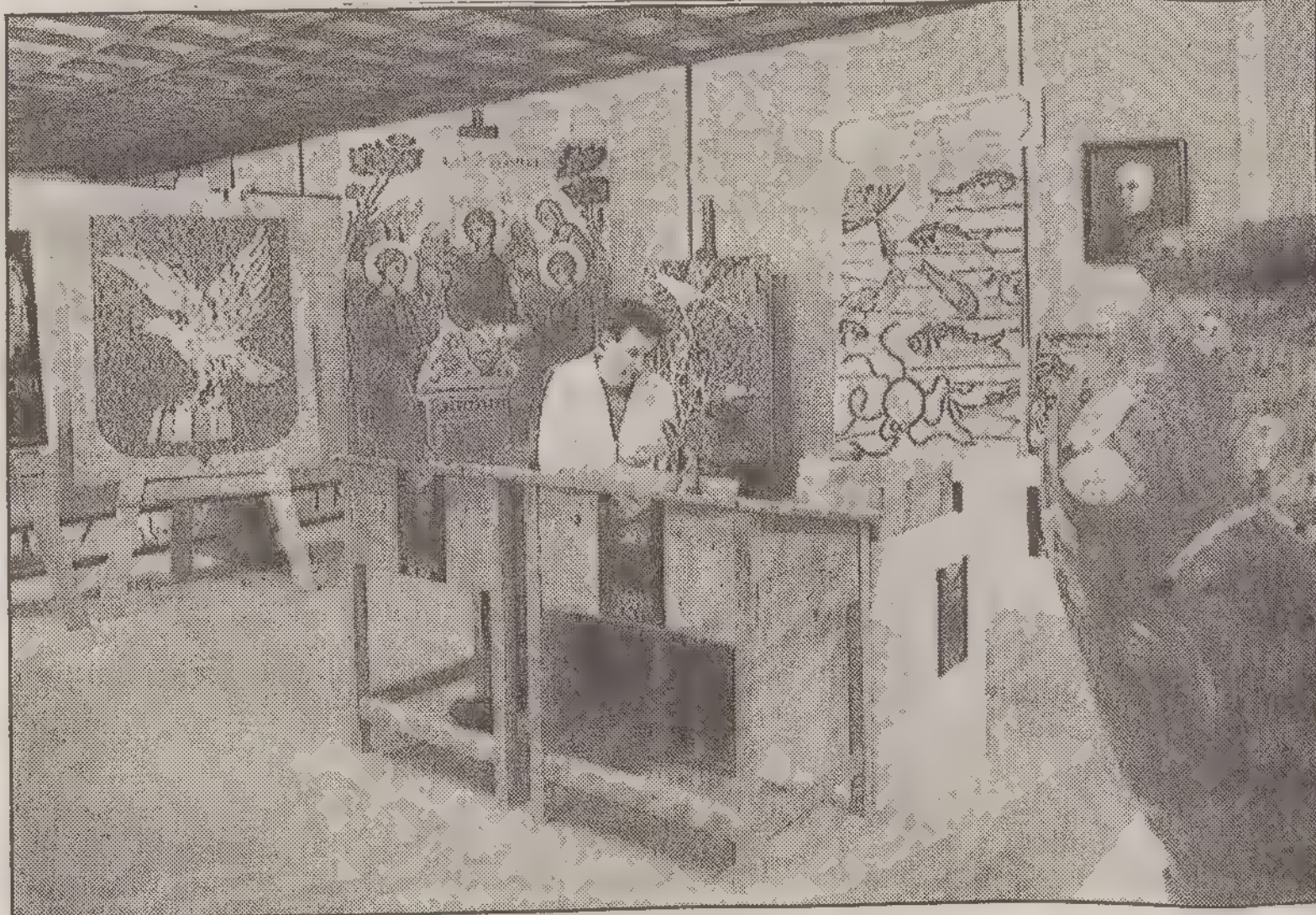
Oreficeria, giocattoli, arredamento e un intero padiglione dedicato a «Impresa Donna»

La Fiera di Pordenone, in collaborazione con l'Unione Artigiani / Confartigianato della provincia di Pordenone organizza la 19.a edizione del Salone dell'Artigianato delle Regioni Alpe Adria. L'annuale rassegna ha svolgimento dall'8 al 12 dicembre nel quartiere fieristico pordenonese.

Come al solito, sarà al centro dell'attenzione una vasta gamma di prodotti tecnologici, artistici, dell'abbigliamento, della gioielleria, della bigiotteria, della cosmetica, della casa e così via. Il tutto puntualizzato attraverso alcuni momenti e punti chiave, nuovi e tradizionali.

Verrà riproposta l'area dedicata all'«Impresa rosa», vale a dire la produzione delle aziende delle imprenditrici. L'aspetto economico e commerciale sarà riassunto in un padiglione del quartiere fieristico di viale Treviso. Non è casuale o semplicemente conformista l'invito all'azienda al femminile. Si tratta infatti di un'iniziativa anche promozionale, dato che questo settore (centrale rispetto all'intera rassegna) è la via a un circuito informativo a favore delle operatrici economiche che troveranno in Fiera gli stand di alcuni enti e istituzioni preposti all'informazione necessaria a favorire la nascita e il potenziamento delle aziende di cui le donne sono responsabili.

L'Unione Artigiani, nel rilanciare l'iniziativa, intende proporre una evidenza dell'artigianato al femminile che ha il valore di una presa di coscienza e di una migliore considerazione di questa realtà crescente. Il Salone dell'artigianato, ultima manifestazione fieristica dell'anno, si pro-



porrà anche come occasione per i regali delle festività di dicembre. Ecco allora che non mancherà al tradizionale appuntamento con l'artigianato artistico e con quello dei giocattoli. Non mancherà nemmeno il consueto appuntamento con l'arte e la cultura, attraverso alcune mostre specifiche che elenchiamo qui di seguito.

Le mani intelligenti. E' la rassegna dei lavori eseguiti dagli artigiani anziani, spesso veri e propri capolavori, grazie alla ben nota affinità tra artigiano e artista che, proprio di recente il Premio Nobel Rita Levi Montalcini ha ricordato ai giovani invitandoli a diventare artigiani.

Presepi da collezione dal mondo. Si tratta di un'originale mostra di novanta presepi da collezione, provenienti da tutte le regioni del mondo: ce ne sono dell'Argentina e del Brasile, della Polo-

nia e della Spagna, dell'Ungheria e di Betlemme, ecc.

Ne sono esposti in particolare numerosi di tipo artistico, realizzati con i più diversi materiali quali il vetro soffiato di Murano, il legno di ebano e di olivo, la foglia di mais e la pasta di pane (tipici tra l'altro dell'artigianato friulano). Se ne possono ammirare anche alcuni in metallo (argento e peltro) e in pietra. Prevalso il modello classico, ricco di particolari descrittivi e talvolta abbellito con vestiti veri (è il caso del modello siciliano); di particolare interesse nella collezione anche alcune autentiche opere scultoree, quali il presepe di Caltagirone o il bozzetto di presepe francescano in creta opera di Zoccolan di San Vito.

La Carnia e le sue grandi tradizioni di artigianato. Curata dall'Ente mostra permanente della produzione caratteristica delle botteghe e delle piccole industrie del-

la Carnia, trova spazio al 19.o Salone dell'artigianato anche una interessante rassegna di artigianato carnico.

La Carnia conserva ancora oggi località in cui sono attivi numerosi laboratori artigianali per il mobile, con una produzione che spazia dallo stile rustico all'intaglio decorativo. La cultura del legno di questa zona del Friuli-Venezia Giulia trova ulteriore espressione nella scultura lignea in generale, e nelle maschere di tradizione carnevalesca più in particolare.

La presenza di un artigiano a vaste competenze tecnico-professionali, che si riferisce anche alla tessitura e alla scultura su pietra, testimonia una storia di sviluppo graduale ed armonico di queste attività fin dai secoli scorsi, quando attorno all'area produttiva del legno si delineava anche una componente indirizzata sia all'arredamento sia ai vari elementi di arredo, che ne-

cessitava di avere accanto un adeguato apporto decorativo, con le lavorazioni di intaglio e decorazione pittorica.

Il mosaico, tipica espressione di artigianato artistico del Friuli.

Dalla Scuola del Mosaico di Spilimbergo, che ha alle spalle una storia più che seicentennale, escono da anni numerosi allievi che hanno dato vita a una vera e propria «scuola friulana» del mosaico, capace di affermarsi a livello internazionale come una tra le più qualificate.

Giusto e doveroso quindi dare spazio anche in Regione a questa espressione di artigianato artistico, che trova forse maggiori opportunità di apprezzamento e gratificazione nelle opere realizzate in Paesi lontani.

La storia parla di terzari friulani, posatori di pavimenti e mosaici, muratori che nell'emigrazione ebbero modo

di imparare l'arte musiva, attingendo soprattutto a quell'enorme serbatoio di arte e cultura che è sempre stata Venezia, ricca tra l'altro di testimonianze splendide proprio in questo settore.

Al 19.o Salone dell'Artigianato si possono ammirare sia pannelli di alcuni artigiani friulani, usciti dalla scuola spilimberghese; si tratta di splendide testimonianze di una capacità artistica certamente fuori della norma. Ma forse i più bei lavori li potremo ammirare solo visitando le più grandi città, in Italia e all'estero.

Formelle, oggettistica e vetrate: l'arte del vetro anche in Friuli. Dalle sabbie del Friuli, dalla sapiente manipolazione artigianale e artistica del vetro, nascono le «formelle», antica tradizione locale raffinata e di prestigio: sono vere e proprie tavole di un design di buon gusto, che si lega alla materia trasformandola in opera d'arte. Le superfici irregolari, le differenze cromatiche fanno di ogni formella un pezzo unico, esclusivo e irripetibile.

Anche nell'oggettistica da regalo si trovano i frutti di una ricerca di espressioni artistiche che discende da un susseguirsi di esperienze e sperimentazioni, vita quotidiana dei maestri vetrai friulani. La peculiarità del loro lavoro artigianale fa sì che ogni realizzazione sia caratterizzata dalla lavorazione stessa in cui il vetro e i colori si fondono, ogni volta in maniera diversa, a formare oggetti unici nella loro bellezza, e che divengono sempre di più parte dell'arredo delle nostre abitazioni.

Antiche tradizioni si rinnovano: il vimini e il «cartoccio». Il ferro battuto sono ancora nelle nostre case. Attività tipicamente legate ai margini del lavoro agricolo, ma in ogni caso anche di grande utilità pratica, le lavorazioni di materiali quali il vimini e il «cartoccio» (la foglia di mais) rappresentano una notevole parte dei lavori tradizionali, in particolare per la costruzione di una straordinaria varietà di ceste e gerle.

Queste lavorazioni, che trovano forse una ragione nell'antica struttura familiare e nel dato vita alla struttura economica di Maniago, dove l'artigiano produttore di coltelli, forbici e di ogni altro arnese da taglio convive accanto all'industria, sia nell'Udinese e nel Cividalese, dove è rimasta la tradizione della fon-

ditura delle campane (ancora presente a Povungia) e in Carnia, dove la lavorazione del ferro va di pari passo a quella del rame e del legno.

Da tradizioni ricche di passato continua a trovare spazio anche un'altra tipica attività artigianale del Friuli: la lavorazione del ferro battuto. Erede dell'attività di forgiatori e battitori, presenti nell'area regionale fin da prima del Medio Evo, è questo un comparto delle lavorazioni artigiane che ha trovato significativi rappresentanti sia nella zona del Pordenonese (che hanno dato vita alla struttura economica di Maniago, dove l'artigiano produttore di coltelli, forbici e di ogni altro arnese da taglio convive accanto all'industria), sia nell'Udinese e nel Cividalese, dove è rimasta la tradizione della fon-

ditura delle campane (ancora presente a Povungia) e in Carnia, dove la lavorazione del ferro va di pari passo a quella del rame e del legno.

Accanto ai sarti, una curiosa collezione di macchine da cucire. Sarà presentata nel padiglione «D», dedicato all'imprenditoria artigianale femminile, una collezione di macchine da cucire di proprietà di Lino Soldera. Oltre una trentina di pezzi esposti, che testimoniano l'evoluzione tecnologica nella costruzione di questo prezioso strumento, dai primi modelli realizzati attorno alla metà del secolo scorso fino ai più sofisticati oggi in commercio, che adottano sistemi elettronici di avanzamento e regolazione d'avanzamento.

Prima che la macchina per cucire fosse inventata, confezionare abiti era la principale occupazione di oltre la metà della razza umana: tutto il lavoro di sarti, calzai e sellai (ma anche quello delle semplici donne di casa) doveva essere fatto a mano, ed è ben comprensibile quanto fosse oneroso, in termini di tempo e anche di fatica.

Pochi sanno, inoltre, che proprio dall'introduzione delle macchine per cucire sul vasto mercato delle famiglie americane prese piede il sistema della vendita rateale. Fu infatti Isaac Merrit Singer che, poco dopo il 1850, negli Stati Uniti appunto, ebbe l'idea di promuovere la vendita delle sue prime macchine facendone pagare un versamento iniziale e dilazionando la parte restante in rate mensili. L'innovazione ebbe successo, così come le macchine: e la Singer è diventata, tra l'altro, un'azienda leader internazionale nel settore.

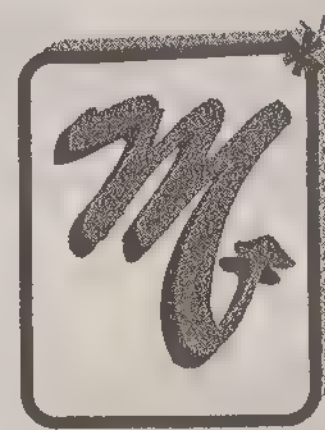
Accanto ai sarti, una curiosa collezione di macchine da cucire. Sarà presentata nel padiglione «D», dedicato all'imprenditoria artigianale femminile, una collezione di macchine da cucire di proprietà di Lino Soldera. Oltre una trentina di pezzi esposti, che testimoniano l'evoluzione tecnologica nella costruzione di questo prezioso strumento, dai primi modelli realizzati attorno alla metà del secolo scorso fino ai più sofisticati oggi in commercio, che adottano sistemi elettronici di avanzamento e regolazione d'avanzamento.

Prima che la macchina per cucire fosse inventata, confezionare abiti era la principale occupazione di oltre la metà della razza umana: tutto il lavoro di sarti, calzai e sellai (ma anche quello delle semplici donne di casa) doveva essere fatto a mano, ed è ben comprensibile quanto fosse oneroso, in termini di tempo e anche di fatica.

Pochi sanno, inoltre, che proprio dall'introduzione delle macchine per cucire sul vasto mercato delle famiglie americane prese piede il sistema della vendita rateale. Fu infatti Isaac Merrit Singer che, poco dopo il 1850, negli Stati Uniti appunto, ebbe l'idea di promuovere la vendita delle sue prime macchine facendone pagare un versamento iniziale e dilazionando la parte restante in rate mensili. L'innovazione ebbe successo, così come le macchine: e la Singer è diventata, tra l'altro, un'azienda leader internazionale nel settore.

Pochi sanno, inoltre, che proprio dall'introduzione delle macchine per cucire sul vasto mercato delle famiglie americane prese piede il sistema della vendita rateale. Fu infatti Isaac Merrit Singer che, poco dopo il 1850, negli Stati Uniti appunto, ebbe l'idea di promuovere la vendita delle sue prime macchine facendone pagare un versamento iniziale e dilazionando la parte restante in rate mensili. L'innovazione ebbe successo, così come le macchine: e la Singer è diventata, tra l'altro, un'azienda leader internazionale nel settore.

Pochi sanno, inoltre, che proprio dall'introduzione delle macchine per cucire sul vasto mercato delle famiglie americane prese piede il sistema della vendita rateale. Fu infatti Isaac Merrit Singer che, poco dopo il 1850, negli Stati Uniti appunto, ebbe l'idea di promuovere la vendita delle sue prime macchine facendone pagare un versamento iniziale e dilazionando la parte restante in rate mensili. L'innovazione ebbe successo, così come le macchine: e la Singer è diventata, tra l'altro, un'azienda leader internazionale nel settore.



AGENZIA IMMOBILIARE

Renato Bélanger

VENDITA • AFFITTANZE
VILLE ED APPARTAMENTI

LIGNANO PINETA / UD
ARCO DEL LIBECCIO, 3/A
TEL. 0431/428833 - FAX 0431 / 428834

1. LIGNANO RIVIERA residence con piscina, due camere, soggiorno, angolo cottura, bagno, L. 140.000.000.

2. LIGNANO RIVIERA villa bifamiliare composta da due appartamenti ciascuno con tre camere, soggiorno e servizi, L. 280.000.000.

3. LIGNANO RIVIERA appartamento due camere, soggiorno, cucinino, bagno, L. 130.000.000.

4. LIGNANO PINETA appartamento due camere, soggiorno, cucinino, bagno, L. 95.000.000.

5. LIGNANO PINETA appartamento due camere, soggiorno, cucinino, bagno, ristrutturato, L. 130.000.000.

6. LIGNANO PINETA centro due camere, soggiorno, cucinino, bagno, posto macchina, L. 135.000.000.

7. LIGNANO PINETA vista panoramica fronte mare, tre camere, soggiorno, cucinino, due bagni, L. 150.000.000.

8. LIGNANO PINETA appartamento due camere, soggiorno, cucinino, bagno, L. 130.000.000.

9. LIGNANO PINETA appartamento una camera, soggiorno, cucinino, bagno, L. 68.000.000.

10. LIGNANO RIVIERA appartamento in residence con piscina, una camera, soggiorno, angolo cottura, bagno, box auto, L. 70.000.000.

11. LIGNANO SABBIADORO zona darsena, appartamento una camera, soggiorno, angolo cottura, bagno, L. 58.000.000.

12. LIGNANO SABBIADORO CITY monolocale L. 45.000.000.

13. LIGNANO SABBIADORO CITY appartamento una camera, soggiorno, angolo cottura, bagno, L. 65.000.000.

14. LIGNANO SABBIADORO in piccola palazzina 4 appartamenti in ristrutturazione, consegna luglio, a partire da L. 170.000.000.

15. LIGNANO SABBIADORO piccolo condominio in ristrutturazione centralissimo, 50 mt dal mare, appartamenti due camere, soggiorno, angolo cottura, bagno, diverse metrature.

16. LIGNANO PINETA piccola palazzina in ristrutturazione, zona centralissima, ampio scoperto, diverse metrature.

17. LIGNANO PINETA mansarda una camera, soggiorno, angolo cottura, bagno, L. 55.000.000.

18. LIGNANO PINETA villa a schiera tre camere, doppi servizi, soggiorno, cucina, garage, L. 220.000.000.

19. LIGNANO PINETA centro villa a schiera tre camere, tre servizi, soggiorno, cucina, taverna, lavanderia, L. 290.000.000.

20. LIGNANO PINETA villa a schiera due camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, taverna, L. 230.000.000.

21. LIGNANO PINETA villa a schiera tre camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, garage, piscina, L. 250.000.000.

22. LIGNANO RIVIERA monolocali e bilocali a partire da L. 60.000.000.

23. LIGNANO PINETA villa schiera angolare, ampio scoperto, due camere, doppi servizi, soggiorno, cucina, L. 250.000.000.

24. LIGNANO PINETA centro ville a schiera 3 camere, doppi servizi, soggiorno, cucina.

25. LIGNANO RIVIERA villa bifamiliare due camere, doppi servizi, soggiorno, salotto, cucina, garage, taverna, lavanderia, L. 225.000.000.

26. LIGNANO PINETA vendiamo casa composta da 12 camere più scantinato, 1000 mq giardino.

27. LIGNANO RIVIERA 100 metri dal mare, vendiamo due appartamenti composti da tre camere, due bagni, cucina, ciascuno.

28. LIGNANO PINETA, vendiamo negozio 40 mq posizione centro commerciale «TRENTO».

29. UDINE via Gorgi, vendiamo appartamento composto da tre camere, doppi servizi, cucina, garage. Tel. 0432-510860.

30. LIGNANO SABBIADORO vendiamo albergo 40 camere.

31. TANTE MOLTEPLICI SOLUZIONI, CON L'OCCASIONE PORGIAMO I PIU' CORDIALI AUGURI DI BUON NATALE.

siamo a vostra disposizione anche nella città di Udine
per qualsiasi tipo di investimento immobiliare commerciale
tel. 0432/510860 - fax 0432/510860

SECONDO IL SEGRETARIO VISENTIN NON C'E' NESSUNA POSSIBILITA' DI RICAMBIO

«Lega senza alternative»

«Solo forze irresponsabili possono costringere il Friuli-Venezia Giulia all'ingovernabilità»

VERDI: «SERVE PIU' POLITICA»

«Niente ci obbliga ad aprire la crisi su questo bilancio»

TRIESTE — Mentre a Monfalcone si consumava l'atteso comitato regionale del Pds, conclusosi solo a tarda serata, ieri il gruppo dei Verdi, per voce del consigliere Elia Mioni, è uscito allo scoperto per porre termine «al clima di complotto non corrispondente alle necessità di rinnovamento dell'amministrazione regionale». Il punto focale, secondo i Verdi, non sono i numeri. Il problema, piuttosto, sta nel fatto di ricondurre la discussione sui contenuti. Insomma meno alchimie e più politica. I Verdi, anche secondo il capogruppo Paolo Ghersina, non vedono quindi l'urgenza di aprire una crisi sul bilancio («per altro strumento essenziale e non sostituibile con l'esercizio provvisorio»). Piuttosto preferirebbero una sorta di sfiducia costruttiva per arrivare poi alla formazione di una vera giunta di maggioranza dopo il sì al bilancio, e ciò anche in prospettiva dei nuovi scenari nazionali in vista delle elezioni di marzo.

INTERVENTO DELL'ASSESSORE

Sedran agli azionisti:

«La Friulia ha bisogno di radicali trasformazioni»

TRIESTE — Si aprirà con l'assemblea straordinaria dei soci, convocata per il 13 gennaio prossimo, la nuova fase della finanziaria regionale Friuli-Venezia Giulia messa a punto dalla Giunta Fontanini. Lo hanno spiegato, in un incontro tra i soci della finanziaria, gli assessori regionali alle Finanze, Pietro Arduini, e all'Industria, Ezio Sedran. Sedran ha ripercorso i fatti che hanno contraddistinto le ultime settimane di Friulia: «Dalla disponibilità a rimettere il mandato dell'ex presidente Luigi De Puppi alla decisione della Giunta di sostituirlo con il prof. Vladimir Nantut fino a precisare orientamenti ed obiettivi con il piano triennale 94-96 di politica industriale».

«La finanziaria regionale - ha detto - si appresta ad avviare una stagione completamente nuova che non modificherà soltanto alcuni termini statutari ma una riforma attraverso una legge organica, che la Giunta è intenzionata a proporre in tempi brevi, che riporti Friulia al ruolo tipico di finanziaria di partecipazione che promuova lo sviluppo economico regionale». Non più, quindi, «il sostituirsi agli istituti di credito con finanziamenti ma nuove forme di collaborazione per risolvere i problemi finanziari delle imprese» e maggior riguardo per le piccole e medie imprese industriali e di servizio alla produzione favorevole la nascita e la crescita equilibrata».

UDINE — Passa da Assago il futuro della Lega Nord in Friuli-Venezia Giulia? Il segretario del Friuli, Roberto Visentin, in partenza per la Lombardia dove domani si celebrerà il congresso nazionale del Carroccio, invita a non bestemiare.

«Siamo indipendenti: precisa subito, aggiungendo «non prendiamo ordini da nessuno. E per decidere come comportarci in merito al governo del Friuli-Venezia Giulia non aspettiamo certo le direttive di Bossi. Anzi noi abbiamo già deciso. Anche perché i fatti parlano chiaro: in questa regione per ora non esistono alternative di governo. Dopo la Lega Nord c'è soltanto la Lega Nord». Come sempre il segretario nazionale della Lega Nord Friuli non usa mezzi termini. I partiti di opposizione minacciano di far cadere la giunta Fontanini non approvando il bilancio? Nessun problema: presidente e assessori continueranno a lavorare.

«Se la Dc e gli altri si vogliono comportare in maniera irresponsabile aggiunge Visentin -, costringendo di fatto la Regione a qualche mese di ingovernabilità, noi non ci stiano. Sinceramente, infatti, non credo che attualmente sia pronto un governo alternativo alla Lega, soprattutto in Regione». Nessuna alternativa alla Lega, dunque secondo l'analisi di Visentin, ma nemmeno nessuna convergenza con altre forze. «Non è obbligatorio accompagnarsi con qualcuno per forza. Comunque tutti conoscono i nostri punti essenziali: federalismo e netta opposizione all'economia assistita, questioni fondamentali che non tradiremo mai, nemmeno per trovare comode alleanze che ci consentano di restare al governo più comodamente».

La partita, comunque, si riaprirà in Regione lunedì pomeriggio, anche dopo il congresso di Assago.

fe.ba.

VITA CATTOLICA: «CAMBIAMENTO LENTO»

La diocesi udinese all'attacco della Dc

UDINE — In un commento sul recente voto amministrativo, il direttore di «Vita Cattolica», don Corgnani, si sofferma sul futuro della presenza politica dei cattolici i quali, nelle ultime elezioni, avrebbero manifestato una «frammentazione mai registrata prima in tali proporzioni».

«In mancanza di una chiara indicazione - scrive don Corgnani - i cattolici confluiscono in diversi schieramenti, persino contrapposti tra loro... Resterebbe da chiedersi e da precisare la valenza etica di queste scelte. Ma tant'è, la Dc non c'è più e «ora ciascun cristiano è maggiormente responsabilizzato in proprio». E' a questo punto che il portavoce dell'arcivescovo di Udine punta l'indice

verso i dirigenti dello scudocrociato e, in particolare verso Martinazzoli, accusati di «immobilismo sostanziale» che «rischia di danneggiare non soltanto il rinnovamento del partito, non soltanto la presenza dei cattolici in politica, ma le stesse ragioni della democrazia in Italia».

I cattolici - conclude il direttore del settimanale diocesano - in questa situazione «faranno comunque le loro scelte. Con o senza il partito nuovo che, siamo d'accordo con Rocco Buttiglione, ormai non è più la Dc». Il «de profundis» per lo scudocrociato lo recita anche padre Sorge la cui intervista appare sullo stesso numero odierno di «Vita cattolica».

s. p.

IL VICE PRESIDENTE DELLA GIUNTA D'ORLANDI A BRUXELLES

Rapporti Cee più semplici

Lamentele dei funzionari sulla scarsa leggibilità delle leggi regionali

Secco no degli emigrati alla soppressione dell'Ermi

UDINE — Sono cominciati a Udine i lavori del nuovo comitato regionale dell'emigrazione, organismo costituito con decreto del presidente della Giunta regionale dopo la quarta conferenza regionale dell'emigrazione svoltasi a Lignano nel settembre scorso. Al centro del dibattito le proposte concrete che il comitato proporrà alla Regione per la riforma del sistema emigratorio. Ferruccio Clavero, che ha parlato a nome del presidente dell'Ermi, Ottorino Burelli, ha avuto parole di ringraziamento per l'impegno delle associazioni degli emigrati di tutto il mondo «che continuano - ha detto - a lavorare volontariamente per mantenere il rapporto con il Friuli Venezia Giulia». I rappresentanti delle varie comunità regionali hanno espresso «la loro preoccupazione e la loro delusione per le recenti proposte assunte dalla Regione in materia di emigrazione» ed è stata sottolineata la necessità di un confronto con l'amministrazione regionale «per chiedere il mantenimento del comitato regionale per l'emigrazione, perché rappresenta l'unico momento di collegamento tra il Friuli Venezia Giulia e le comunità regionali all'estero».

TRIESTE — Il vicepresidente della giunta regionale e assessore all'agricoltura, Gianluigi D'Orlandi, che ha concluso ieri la sua missione ufficiale a Bruxelles, ha detto che dalla serie di incontri con i principali dirigenti dei dicasteri comunitari ha tratto utili indicazioni che dovranno essere messe in pratica per semplificare i rapporti con la Cee. Questo - ha affermato - per utilizzare al meglio le possibilità di finanziamenti e dei progetti che la Comunità mette a disposizione.

Negli incontri di ieri ha trattato con i funzionari Cee problemi e progetti come le infrastrutture viarie nel centro Europa che coinvolgono il Friuli Venezia Giulia sul-

TRIESTE — Qualcosa si sta muovendo nel dopo scandalo delle cooperative edilizie. Dopo gli arresti e la disperazione dei soci truffati, una soluzione positiva per alcuni di questi è alle porte. La storia ormai è nota: pochi e identificati personaggi hanno truffato per miliardi la regione e dilapidato i risparmi di tante persone oneste che avevano investito tutto sulla casa. Otto «dirigenti» di cooperative sono finiti in manette su disposizione della procura di Udine e sono in attesa di giudizio.

Il problema maggiore però era, ed è, rappresentato dalle oltre duecento famiglie vittime della maxi truffa: avevano investito i risparmi di una vita per un alloggio, ma si sono trovati senza soldi e senza casa. Ora l'incubo sembra finito. Per La Nuova Grado la soluzione è vicinissima, forse prima

La Nuova Grado

avrà il mutuo

prima della fine

di dicembre

di Natale, comunque entro l'anno.

Alla fine di questo mese, forse il 24 dicembre, - afferma l'assessore regionale all'edilizia Beppino Zoppolato - è convocato il consiglio di amministrazione del Frie che concederà il mutuo con tasso al sei per cento alla cooperativa Nuova Grado. La situazione della coop gradese è chiara: i 24 soci si sono impegnati a versare di tasca propria un miliardo e 200 milioni per salvare le case dalla sicura liquidazione. Ma

il notevole sforzo finanziario sarebbe stato nullo se il Frie non avesse concesso quel miliardo e 850 milioni di mutuo agevolato. A fine dicembre il debito di tre miliardi contratto con il Fondiario delle Tre Venezie potrà essere onorato. Anche per altre cooperative c'è in vista una soluzione, anche se non in modo così «semplice».

«Devo mettere in rilievo l'ottimo lavoro svolto dai commissari liquidatori, che mi hanno fornito una serie di dati su cui intervenire. Ogni cooperativa ha una sua storia, ma per alcune le prospettive di soluzione sono reali. Nei prossimi giorni mi incontrerò con il dott. Verni (il magistrato di Udine che conduce l'inchiesta, ndr) per cercare di fare sbloccare alcuni incartamenti e avere così il materiale su cui dopo potere intervenire».

fe. vi.



ALenia e METEOR I FORNITORI Ronchi, due cargo algerini decollano carichi di armi

RONCHI DEI LEGIONARI — Sono decollati ieri pomeriggio alla volta di Algeri i due Iliushin IL-76 T «Candid» della Algerian Air Force che per due giorni sono stati impegnati all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari nelle operazioni di carico di materiale realizzato nelle industrie della Meteor e dell'Alenia.

E' stato un atterraggio eccezionale quello dei due capienti velivoli da trasporto. E dopo molto tempo le due grandi industrie aeronautiche della città riprendono scambi di grande rilevanza con un Paese africano. Non è certamente facile e nemmeno usuale che velivoli militari di queste dimensioni utilizzino le strutture di uno scalo civile per simili spostamenti. Sui due velivoli, che hanno una lunghezza di oltre 46 metri, un'altezza di 15 e un'apertura alare di quasi 51 metri, è stato caricato materiale bellico sulla cui natura, comunque, viene mantenuto il più assoluto riserbo.

Luca Perrino

DICEMBRE SEMPRE APERTO. ORARIO CONTINUATO 9 - 20

Natale Viene

Alpe Adria

Conviene

12 DICEMBRE - ORE 16

S. Lucia

in anteprima

PER TUTTI I BAMBINI

IN COMPAGNIA DI *Radio Montebelluna*

CENTRO COMMERCIALE

ALPE a DRIA

Ogni Giorno Grande

S.S. Pontebbana - Cassacco (Ud)

Ritaglia questo tagliando e consegnalo al nostro punto informazioni. Ti regaleremo il Buono Natale, la cartolina che regala vantaggi ai tuoi acquisti di Natale.

FINO AD ESAURIMENTO DEI BUONI

Y10 MIA.
"VINCI LO STILE"
 OGGI E DOMANI IN VISIONE E PROVA
CONCINNITAS auto
 Via Negrelli 8
 (Campi Elisi, sotto l'Istituto d'Arte)
 TEL. 040/307710

Il Piccolo

Trieste

Sabato 11 dicembre 1993

Y10 MIA.
"VINCI LO STILE"
 OGGI E DOMANI IN VISIONE E PROVA
CONCINNITAS auto
 Via Negrelli 8
 (Campi Elisi, sotto l'Istituto d'Arte)
 TEL. 040/307710

CONTRO LA «JURASSIC SCHOOL» DEL MINISTRO JERVOLINO STAMATTINA UN CORTEO DEL MOVIMENTO '93 E UNO DELLA DESTRA

Studenti, protesta «bifronte»

LIQUAMI PORTUALI

Crismani in Procura spiega le ragioni della «Sea Service»

La Procura non molla e vuol far chiarezza sul ruolo dell'Ente porto nella cosiddetta «guerra dei liquami» che da un anno oppone due società: la «Sea Service» del gruppo Crismani e la «Ocean» del comandante Cattaruzza. Al centro dell'indagine vi è il professor Paolo Fusaroli, già commissario straordinario dell'Eapt sul cui operato da tempo la magistratura ha aperto un fascicolo in cui si ipotizza la violazione dell'articolo 323 del codice penale che punisce gli abusi di ufficio.

Durante la sua gestione è stata concessa un'autorizzazione straordinaria a svuotare i pozzi neri della portuale «Kennedy», la società beneficiaria era la «Ocean» che con questo atto si era affiancata alla concessionaria ufficiale «Sea Service». E' stata legittima l'autorizzazione firmata da Fusaroli o invece il commissario è andato al di là dei suoi poteri? Su questo tema sta indagando la Procura e proprio ieri è stato sentito come testimone Paolo Crismani, il fondatore del gruppo «Crismare» di cui fa parte la «Sea Service». L'improvvisa autorizzazione firmata da Fusaroli gli ha tolto il monopolio del servizio di asporto liquami in porto. Notevoli i riflessi anche sull'occupazio-

ne. Il suo gruppo ha licenziato circa 40 dipendenti sui 110 originariamente assunti. «Questa autorizzazione provvisoria non è prevista dalla legge. Il via libera poteva venire solo dopo una lunga istruttoria burocratico-amministrativa», dicono i suoi avvocati. Da qui la denuncia e l'apertura dell'inchiesta sul vertice dell'Eapt.

Crismani ha anche sempre sostenuto che gli avversari non possiedono le strutture necessarie per svuotare i pozzi neri delle navi. «Hanno dovuto appoggiarsi a un'altra ditta per trasportare via terra i liquami fino al depuratore».

Sul contenuto della sua deposizione Paolo Crismani è stato più che evasivo. «Sono venuto a spiegare le mie ragioni. In dettaglio non posso dire nulla. La vicenda è nota e ho subito grandi danni anche sul piano dell'immagine. E' stato scritto che le mie fatture erano troppo alte, dimenticando che al momento di sottoscrivere la concessione vengono stabilite anche le tariffe e gli obblighi della società. I nostri servizi devono funzionare 24 ore su 24 e questo ovviamente costa. Diverso il discorso per una società che effettua una prestazione saltuaria».

Servizio di

Silvio Maranzana

«Siamo amici, amiconi.» Filippo Larossa è di Rifondazione comunista, Antonio Troiano del Fronte della Gioventù. Nei corridoi del «Petrarca», dove entrambi sono studenti, bevono Coca cola dalla stessa bottiglia. Tutti e due combattono la privatizzazione strisciante della scuola, il decreto tagliaclassi, il taglio dei finanziamenti, l'ingresso dei rappresentanti delle aziende negli organismi scolastici.

Stamattina saranno nelle prime file, ma di due cortei diversi che percorreranno la città per combattere la Jurassic school da posizioni contrapposte. Sono passati vent'anni da quando Nietzsche e Marx si davano la mano solo nelle canzoni, per fortuna sembrano lontani un secolo a pugno di ferro e biglie. Sono pressoché uniformi linguaggi, look e obiettivi: ben poche teste rasate si vedranno oggi nel «manipolo» che si radunerà alle 8.30 in via Muratti e non troppe kefiyah palestinesi si potranno notare al maxiconcentramento previsto per le 9 in piazza Goldoni. Del resto lo stesso «Movimento '93» ha preso le distanze dal '68, dal '77, dalla «Pantera». «Abbiamo contestato duramente Cgil, Cisl e Uil che hanno approvato il decreto tagliaclassi», spiega Larossa.

Ma il lato più rivoluzionario, che sembra relegare al «Giurassico» anche il '68 e il '77, è la contrarietà all'ingresso nella scuola dei rappresentanti delle aziende, la visione di un'istituzione scolastica che deve fornire una formazione critica, la presa di distanza da un'istituzione finalizzata al mercato. «Studiare per la vita, non per apprendere un

Tre i motivi della protesta studentesca di oggi: il decreto Jervolino sull'autonomia scolastica che sottenderebbe «a una manovra di privatizzazione dell'istruzione», il decreto 288 già soprannominato «tagliaclassi» e un modo d'intendere la scuola «sempre più nozionistica e finalizzata al mercato». Nelle foto di Marino Sterle, qui accanto il bunker di via Veronese dove sono stati preparati alcuni striscioni, e sotto l'assemblea che si è svolta ieri al liceo Oberdan.

mestiere», sostiene il comunista Larossa con un'affermazione che sarebbe stata bollata come elitario borghese fino a pochi anni fa quando si parlava di integrazione nel territorio, coordinamento con gli operatori e aggancio con il mondo del lavoro.

Il Comitato studentesco è riuscito a racco-

gliere attorno a sé simpatizzanti di una vasta area politica. «Saremo in cinquemila», pronosticano con giubilo. La rottura con la frangia orgogliosa di autodefinirsi di destra e che stamattina non si esimerà dall'esibire le croci celtiche del Fronte della Gioventù, è avvenuta ufficialmente allorché la mani-

festazione è stata proclamata «nella vigilia dell'anniversario della strage fascista di piazza Fontana». Le due controparti hanno tentato fino a ieri pomeriggio di «scarsare» nella vasta schiera degli apolitici, degli indecisi, dei distratti, dei seccchioni.

Dietro gli striscioni verdi con scritte nere

preparati nella sede di via Crispi del Fronte ci saranno quattrocento studenti, secondo una stima fatta dallo stesso Antonio Troiano. Ben centocinquanta di questi potrebbero venire dal «Nautico», da anni ormai quartier generale ideologico della destra studentesca triestina. «Noi siamo dichiarata-

mente di destra - ammette uno studente biondo del Nautico in giubbetto di pelle che si attarda fuori scuola con le ragazze del Carluelli che in buona fede parteciperanno all'altro corteo ritenendolo apolitico si troveranno invece loro malgrado sotto i pugni alzati e le bandiere rosse con la falce e il martello».

Nelle altre scuole l'ideologia si stempera e frasi stereotipe del tipo, «cioè compagni», «portiamo avanti il discorso», «un impegno forte», «nella misura in cui», quando si sentono, le pronunciano nelle case i genitori e nelle aule i professori. All'Oberdan il Comitato prepara gli striscioni nella redazione del «Cinque più», un olografico bunker con «Olivetti» d'epoca e ciostole da anni ruggenti, che tempo addietro sarebbe stato esibito con orgoglio. Ma gli studenti se ne vergognano e non vogliono nemmeno farlo fotografare: «Forse i professori non sono contenti».

Lo scientifico di via Veronese fornirà un grosso apporto di studenti antifascisti, ma molti altri verranno dal «Petrarca», dal «Gallilei», dal «Da Vinci». E' stato proposto che la protesta sia finalizzata anche a portare solidarietà agli allievi del «Galvani» che nei giorni scorsi hanno fatto uno sciopero bianco per protestare contro le disastrose condizioni in cui si trova la succursale di via Besenghi.

La questura e i carabinieri hanno predisposto per questa mattina un adeguato servizio d'ordine allo scopo di impedire che i due cortei entrino in contatto. «I percorsi a un certo punto si intersecano, ma gli orari diversi ci salveranno», hanno commentato ieri mattina al «Petrarca» Larossa e Troiano.

SFILANO

Universitari solidali e contrari agli aumenti

Anche gli universitari in piazza oggi, nel corteo indetto dagli studenti delle scuole superiori. Per solidarietà, ma anche per esprimere un disagio tangibile nell'ateneo triestino. «Lo studio è un diritto, vogliono farlo diventare un privilegio: difendendo anche tutti si legge sui volantini che invitano alla partecipazione in massa alla protesta di oggi e che riportano allarmanti ipotesi di aumento delle prossime tasse universitarie».

«Già dal prossimo anno — spiega Simona Lorigliola, rappresentante degli studenti della Lista di sinistra nel consiglio di amministrazione dell'ateneo — le tasse di iscrizione potrebbero essere di un milione e 200 mila lire. Infatti in questi giorni è in discussione alla Camera la finanziaria per il '94 che all'articolo 7 prevede la riduzione del 50 per cento dei finanziamenti statali all'università in cambio di un aumento spropositato delle tasse che verrebbero triplicate».

C'è di più: un decreto sulle mense prevede l'ipotesi che sposta il pagamento del buono pasto interamente sulle spalle degli studenti. Il prezzo di un pranzo potrebbe arrivare fino alle 10 mila lire. Gli studenti si dimostrano particolarmente critici anche verso il decreto taglia classi della Jervolino (che ha già provocato il licenziamento di circa 50 mila docenti precari, precludendo ulteriormente agli universitari la possibilità di accedere in futuro all'insegnamento nelle scuole pubbliche).

Non vengono risparmiati gli attacchi all'attuale politica dell'amministrazione universitaria che si rivela «in perfetta sintonia», secondo l'assemblea degli studenti di Trieste, con la politica del governo Ciampi. Si aumentano le tasse quindi, ma i problemi rimangono. Tant'è vero che anche quest'anno si ripropone la questione del rinnovo dei contratti per i lettori di lingue.

Sul problema è prevista una conferenza stampa di sindacati e studenti lunedì alle 11.30 nella sede sindacale dell'ateneo e una mobilitazione di protesta martedì 14, dalle 10 alle 12, in concomitanza con l'inaugurazione dell'anno accademico. e. o.

LA PIU' NOTA SOCIETA' TRIESTINA DEL MERCATO DELLE CARNI

Crolla la So.Pro.Zoo.: un buco di 4 miliardi

Il fallimento su istanza di un istituto di credito che per anni aveva finanziato l'azienda - Quattordici persone senza lavoro

Servizio di

Claudio Emè

Un crac prossimo ai quattro miliardi ha messo con le spalle al muro la «So.Pro.Zoo. srl», la più nota società triestina del settore delle carni. Almeno il 40 per cento del mercato era suo. I cancelli della direzione sono ormai chiusi, i camion fermi, i frigoriferi spenti e con le porte aperte. La sentenza di fallimento pronunciata una decina di giorni fa ha anche lasciato in mezzo a una strada i 14 dipendenti. Disoccupati. I sigilli posti nelle sedi di via Fabio Severo e via Pecenco non permettono nemmeno agli impiegati, agli autisti e ai macellai di accedere agli stipetti dove so-

no rimasti gli abiti da lavoro e le povere cose che danno un po' di vita a ogni spogliatoio.

«Stiamo facendo l'inventario, per questo è tutto chiuso e sigillato», spiega il curatore del fallimento, il commercialista Giuseppe Righi. «Così vuole la legge a tutela i creditori. Pur con qualche difficoltà nei giorni scorsi siamo riusciti a vendere la carne rimasta nei frigoriferi. Il crac è consistente, svariati miliardi. Non sono ancora in grado di valutarlo con precisione, perché la chiusura dei conti è lontana. Anche i beni devono essere stimati, così come l'esigibilità dei crediti e il valore del pacchetto clienti. Non c'era altra soluzione che quella adottata dal Tribunale.

**Finisce
un'epoca
iniziata
nel 1947**

L'istanza di fallimento è venuta da un istituto di credito che per anni aveva finanziato l'azienda. I giudici non hanno potuto che accoglierla. «E' stato un fulmine a ciel sereno. Non mi aspettavo gli ufficiali giudiziari e i sigilli», dice invece Claudio Fabbri, 60 anni, ultimo presidente della cooperativa. «Sono

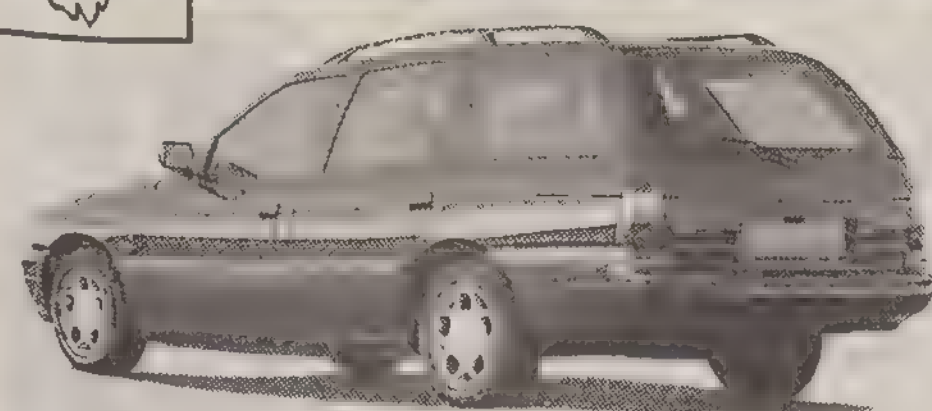
dipendente della «So.Pro.Zoo.» dal 1956 e qualche tempo fa mi è stato chiesto di diventare il presidente. Ho detto «sì» per fare un piacere, una sorta di favore: la mia è stata una presidenza nominale perché la gestione ha continuato a rimanere nelle mani di Giorgio Zoch. Lui era insediato al vertice di una immobiliare e non poteva assumere cariche nella cooperativa». Zoch ieri non era rintracciabile nonostante una lunga serie di telefonate. «E' fuori Trieste per affari», ha spiegato in serata la moglie.

La morte della «So.Pro.Zoo.» sancisce anche la fine di un'epoca e di un modo di concepire il commercio. La società era nata nell'aprile del

1947 per iniziativa di un centinaio di macellai che associandosi tra loro volevano sfuggire al controllo interessato dei grossisti. I fini cooperativistici col passare del tempo e con l'evoluzione economica del Paese si sono però logorati. Alcuni macellai si sono dimessi, la cooperativa ha subito l'assalto di imprenditori più agili e liberi di operare sul mercato. Così è iniziato il declino. Il «conto autonomo» legato al mercato jugoslavo è entrato in crisi. I consumi di carne si sono ridotti, la concorrenza si è fatta spietata. Il macello di Muggia è stato venduto. Poi la stretta finale e la chiusura. Fallimento, il quarantunesimo del '93 a Trieste. E non è ancora finita.



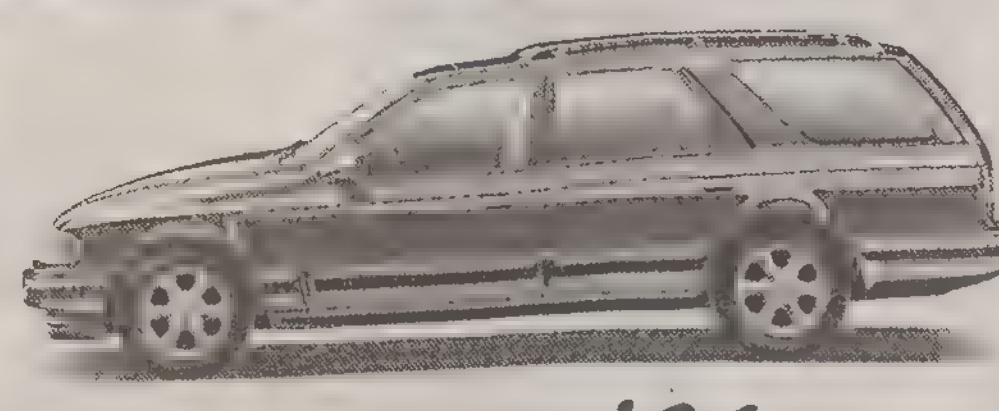
LE NOSTRE WAGON IN OFFERTA FINO AL 18 DICEMBRE



ESCORT '94
da 1.3 a 1.8



MONDEO '94
da 1.8 a 2.0



SCORPIO '94
da 2.0 a 2.9



Via Caboto 24, Tel. 040/3898111



Via Giacinti 2, Tel. 040/411950

APERTO SABATO E DOMENICA MATTINA APERTO SABATO E DOMENICA MATTINA

IL MANCATO SINDACO HA RINGRAZIATO NELLA SEDE DELLA LPT I SUOI SIMPATIZZANTI

Staffieri, cin cin alla sconfitta

«Ero solo contro tutti, e il 47 per cento raccolto è risultato da fine del mondo» - Drabeni si spiega

GAMBASSINI INTERROGA

«L'ente Fiera penalizzato»

Enti fieristici, interrogazione «fiu» del consigliere regionale della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini. Diversi, secondo l'esponente, i punti da chiarire: innanzitutto la questione dei contributi e poi le vicende che riguardano l'ente triestino senza presidente dal 4 aprile scorso.

«La legge regionale 74 dell'80 sui contributi agli enti fieristici», scrive Gambassini nell'interrogazione — è nata con il presupposto di «riequilibrare» le aree periferiche regionali. Come dimostrato dal primo riparto (120 milioni a Trieste, Pordenone 50, Udine 45, Gorizia 45) viene da chiedersi se il presupposto debba considerarsi superato e stravolto visto quanto meno la distribuzione per il 1992 (190 milioni per Pordenone e Udine, 150 per Gorizia e Trieste).

Gambassini chiede al presidente della Giunta e all'assessore competente in base a quali criteri e parametri nel '93 l'ente fieristico triestino dovrebbe percepire «appena 112 milioni» e cioè «addirittura meno di quanto ricevu-

to nel 1979, mentre da un lato Gorizia pur se penalizzata (78,8 milioni) manterrebbe una quota quasi doppia rispetto al '79, Pordenone passerebbe a 239 milioni (25 per cento di aumento) e Udine addirittura a 269,5 dove si assommi al contributo dell'ente fieristico quello erogato a Promosedia».

Il consigliere regionale della Lpt ricorda che un contributo come il Fondo Trieste non può essere preso in considerazione dalla Regione in sede di riparto e che la situazione locale di crisi è drammatica. Chiede anche se sono legittimi i contributi alle gestioni di enti che hanno i bilanci in attivo (Udine e Pordenone) o a quelli che non si configurano come organizzazioni fieristiche (Gorizia che non fa parte nemmeno dell'Associazione enti fieristici). Gambassini parla di «impostazione illogica se non illegittima» facendosi forte dell'eccezione di legittimità della stessa Corte dei conti e infine chiede se per caso non si possa ipotizzare una «condotta omissiva» nella mancata nomina dei vertici della fiera triestina.

Vino, tartine e «crostoli» per festeggiare una sconfitta. E' l'ultimo paradosso di Giulio Staffieri che però, davanti all'assemblea della Lista per Trieste, fornisce una spiegazione da spaghetti-western. Di chi, cioè, si è trovato ad essere solo contro tutti. «Aver raggiunto il 47 per cento nelle condizioni in cui abbiamo affrontato questa consultazione — sottolinea — è roba da fine del mondo». E dai fedelissimi di Corso Saba arriva un applauso oceanico. Bissato pochi istanti più tardi quando il comandante annuncia di non avere alcuna intenzione di mollare.

Nella nuova geografia politica triestina, insomma, la Lista ci sarà. «Alla faccia di Sergio Coloni — sibila Staffieri — che ci ha dato per «spazzati via». Il minimo che possa dire è che sta spazzando contromano. Non sono vendicativo, ma ho una memoria da elefante, anzi, da branco di elefanti...». La Lpt, in ultima analisi, riprende da dove aveva lasciato, e cioè dalla sua personale chiave di lettura del voto. Perché ha vinto Illy e ha perso Staffieri? Semplicissimo, nelle tesi di Staffieri e Gambassini: perché il «Piccolo» ha remato contro e la Lega Nord non ha fatto a Trieste quanto avrebbero voluto a livello nazionale Bossi e a livello regionale Visentin. Punto.

Le contromisure, del resto, sono già in preparazione. Valanghe di cartoline di protesta verso il giornale, raccolte di firme, addirittura. E per quanto riguarda la Lega Nord, Gambassini fa sapere che in Regione lo aspetta, assieme ad Anto-



nione, una scelta particolarmente dolorosa... Le grandi manovre, insomma, sono appena cominciate. «Il quadro — commenta più tardi Staffieri, lontano da calici e pacche sulle spalle — è in continuo divenire, e dobbiamo meditarci sopra un po' tutti, compresi Dc e Lega Nord... Il nostro cartello quantome-

no ha il vantaggio di essere già bell'e pronto anche in prospettiva «politica». A Cecovini, col quale ho parlato, ho confermato la mia disponibilità totale. Che significa essere in condizione di accettare o, all'occorrenza, di farsi da parte senza nessun problema...».

La sede storica del mo-

vimento è una bolgia ribollente. Volti noti, certo, ma anche giovanissimi al quasi debutto. «Mai vista tanta gente ammette Massimo Gobessi — anche se un segnale chiaro di partecipazione ci avevamo avuto durante la campagna elettorale, con un minimo di 400 persone che ha lavorato gratuitamente per

l'intero periodo...». Ecco, le persone. C'è Stelio Pranzo, leader dei pensionati, che a giudicare dalla sua presenza davanti al bancone ha deciso di passare direttamente alla cena, e poi volti ormai decennali della Lista. Manca Giulio Camber, al quale peraltro Staffieri rivolge un ringraziamento più che sentito («Ha rischiato la vita, letteralmente, a causa dello stress... Non aveva idea di quanto si sia battuto per la mia elezione...»). Mancano anche i missini, ma è probabile che abbiano ben poca voglia di festeggiare.

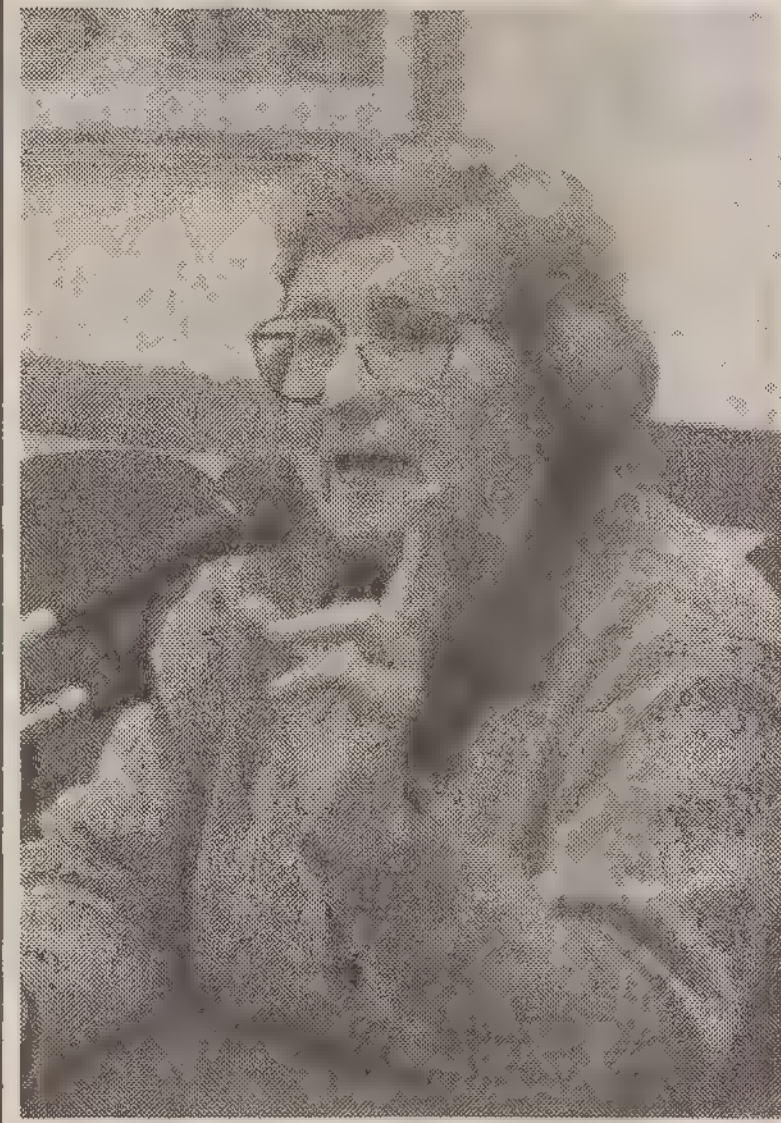
Arriva, invece, Marco Drabeni, recentemente dichiarato «pattista» e nell'aria si avverte per una frazione di secondo un po' di tensione. «Sono stato franteso dalla stampa — debutta — per me cambia poco. Resto indipendente nel gruppo della Lista, tutto qui, anche se politicamente credo a una posizione di centro e non mi riconosco in un certo estremismo di destra...». Come dire: chi ha da intendere intenda. Ma le vecchie signore della Lpt perdonano facilmente a quello che potrebbe essere loro figlio. Anche perché, probabilmente, ha avuto almeno il buon gusto, di non farsi venire crisi di coscienza in pieno ballottaggio....

Alla fine arriva anche Primo Rovis, e sono baci ed abbracci. Staffieri saluta con la preghiera dell'aviatore. «Signora, dacci le ali delle aquile, lo sguardo delle aquile, l'artiglio delle aquile, per portare ovunque tu abbia luce la gloria della bandiera d'Italia nel mondo...». Un altro decollo?

f. b.

PARLA LA ANSELMI (DC)

«Le nostre fratture "compensate" dall'elettorato»



Servizio di

Furio Baldassi

E' stato un periodo vissuto pericolosamente, a confrontarsi quotidianamente col rischio di veder sparire la Dc. Adesso spera solo di tornare da queste parti in tranquillità. «Di poter fare un poco la turista», per usare le sue parole. Comunque sia, il ciclone Tina lascerà segni evidenti per un bel po' di tempo, nella vita politica triestina. Riassetto Palazzo Diana più con la spada che con il piumino, fatto risalire lo scudocrociato, in netta controtendenza nazionale, a partito di maggioranza relativa, la Anselmi si sta preparando a passare la mano. «Per certi aspetti — ammette subito — ho esaurito il mio compito, anche se sono convinta che le prospettive di Trieste non si possano risolvere solo col voto di domenica scorsa».

A cosa si riferisce? «Agli obiettivi immediati. Ci vuole la capacità di cogliere le occasioni sulle quali indirizzare l'impegno futuro per la città. In tal senso è importante che la nuova squadra fissi un calendario operativo, e che si arrivi quanto prima a un dialogo-confronto tra i gruppi che hanno sostenuto Illy».

A partire dal Pds, ovviamente. «Con il Pds ci verificheremo nell'azione politica e amministrativa che si dovrà svolgere assieme».

E Martinazzoli cosa ne pensa? «E' soddisfatto, anche perché se si fosse lamentato sarebbe stato quantomeno buffo. Come Dc siamo riusciti a collaborare all'elezione del sindaco e a ottenere 10 consiglieri comunali, e comunque...».

Comunque? «Il voto di Trieste è stato interessante anche perché è coinciso con radicali novità in termini di percorso e metodo». Queste novità, peraltro, hanno comportato delle scelte pesanti nel partito, compresa una serie di espulsioni....

«E' vero, ma gli elettori hanno saputo riconoscere il ruolo importante che il partito ha saputo assumere. Abbiamo dovuto pagare con delle fratture certe scelte, è vero, ma la città ha saputo compensarle ampiamente».

Resta il fatto che i cristiano-popolari non ci stanno e all'espulsione dalla Dc hanno risposto con un deferimento, il suo....

«Il mio deferimento è tutto da ridere. Quelle persone sanno benissimo che operando una scelta fuori dalla Dc potevano aspettarsi certe conseguenze. Adesso, da esterni, non possono deferire proprio nessuno. Anche perché la Dc è una, e non due come continuano a sostenere...».

Parliamo un po' della Dc. Per il momento l'opzione della sua amica Rosy Bindi si ferma oltre il Tagliamento. Arriverà fin qui?

«Beh il problema del cambiamento investe ormai tutta l'Italia, è un discorso nazionale con ovvie ramificazioni locali. Proprio oggi (ieri ndr) Martinazzoli dovrebbe nominare il coordinatore regionale del partito».

Ma di qui al 18 gennaio, data del vostro congresso, cosa può succedere?

«Sicuramente verranno analizzati i vari passaggi istituzionali della trasformazione. Quello che avverrà è che si sta comunque viaggiando in direzione di una notevole autonomia, nel confronto interno».

Che cosa l'ha stupita in negativo, in questi mesi triestini?

«Certi stati d'animo rancorosi, duri. L'aver avuto a che fare con delle persone alle quali mi sembrava addirittura inutile parlare. Eppure la politica dovrebbe essere confronto, non livore, dialogo e non calunnia...». Sì, certe posizioni mi hanno turbato come persona».

E di positivo, invece, cosa si porterà dietro?

«Non ho mai visto della gente che ama la propria città come i triestini amano Trieste. E questo sentimento si è tradotto in una freschezza e in una disponibilità totale, che mi ha permesso di rinnovare totalmente il partito e di fare proprio della vostra città il primo esempio nazionale di un percorso politico di un certo tipo».

Torna Stocktown

Parla Belloni, e sono sciabolati. Il vulcanico segretario della Lega Nord, stavolta, ripescava l'argomento Stocktown per tirar fuori un argomento non certo da ridere: la revoca degli incarichi che prevedevano la variante al piano regolatore agli architetti Dambrosi, Bartoli e Montegani. Ai quali, tanto per non lasciar dubbi, secondo Belloni bisognerebbe far causa, avviando un'azione civile di risarcimento danni

nei loro confronti, «in considerazione della quantomeno negligente prestazione professionale resa finora dagli stessi».

In una lettera inviata praticamente a tutti gli organi istituzionali, dall'ex commissario al Comune al prefetto, dal questore al responsabile dell'ufficio contratti del Comune, il segretario leghista partendo dagli «illeciti insiti nell'accordo di programma relativo all'intervento

Stocktown» e rilevato che la variante suddetta «è pure macroscopicamente e gravemente viziata tanto nella sua procedura quanto nei suoi contenuti», osserva che non resta altro che rivalersi contro i progettisti.

«Effardò» nei confronti del cittadino viene infine definito il parere della commissione consiliare costituita ad hoc nella circoscrizione di Roiano-Gretta-Barcola.

IL VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE ALLA CONSULTA ECONOMICA

«Illy, esempio di collaborazione»

D'Orlandi: «La stabilità delle istituzioni fa bene all'economia locale»

OGGI Giunta in seduta

Non si può certo dire che abbia perso tempo. Riccardo Illy, neosindaco, mortifica oggi le eventuali velleità da week-end dei suoi assessori, avendo convocato la prima riunione di giunta nel pomeriggio alle 15. All'ordine del giorno c'è tra l'altro la distribuzione delle varie deleghe, atto da seguire con particolare interesse visto che finora erano state fornite solo indicazioni di massima.

L'incertezza politica pesa sul futuro economico della città e della regione. Lo ha detto il vicepresidente della Giunta regionale D'Orlandi nel corso di un incontro con il presidente della Camera di commercio di Trieste Giorgio Tombesi. Proprio la stabilità delle istituzioni come fatto re di sviluppo economico, infatti, è stata l'oggetto di uno scambio di battute tra il vicepresidente della Giunta regionale e il presidente camerale.

Prendendo la parola a nome della Giunta regionale, subito dopo la relazione di Tombesi alla Consulta economica provinciale, D'Orlandi ha sottolineato la grande incertezza dello scenario politico, che pesa sull'economia più della crisi produttiva ed occupazionale. Un'incertezza politica — ha detto D'Orlandi — che rischia di distogliere gli imprenditori più capaci dalla necessità di investire o rischia di dirottare questi investimenti verso Paesi più tranquilli del nostro.

Dopo aver auspicato che il mondo politico del Friuli-Venezia Giulia sappia dare un esempio

di collaborazione e di ricerca degli interessi generali, D'Orlandi ha indicato nell'elezione del sindaco Riccardo Illy, presente in sala, un esempio — ha detto — di una soluzione intelligente, che può essere occasione della rinascita economica della città e di un punto di riferimento per coloro che sono intenzionati a lavorare per il suo rilancio.

Giorgio Tombesi, dal canto suo, ha accolto con favore queste dichiarazioni del rappresentante regionale, sottolineando che le sue parole sono state «coerenti con il nuovo clima che si intende instaurare nella comunità triestina, facendo prevalere i programmi generali sugli schieramenti e sulle ideologie di parte».

Tombesi, in particolare, ha sottolineato che, «pur nella diversità dei ruoli tra politica ed economia, la prima non può ignorare l'auspicio che promana fortemente dalla seconda a favore della stabilità delle istituzioni, e anche Trieste ha bisogno di un quadro di stabilità generale per gestire la cosa pubblica».

Maccan: «Consiglieri hanno "evaso" il fisco»

Una dozzina di consiglieri comunali in carica nella passata legislatura non hanno pagato la tassa della salute sui gettoni di presenza. Lo afferma l'ex consigliere del Msi Innocenzo Maccan, che è andato a curiosare fra alcune delle dichiarazioni dei redditi 1992 dei suoi ex colleghi (sono atti pubblici), scoprendo che, vuoi per dimenticanza, vuoi per ignoranza, in molti non hanno versato il contributo sui gettoni di presenza, che sono redditi «assimilati» e quindi soggetti alla tassa sulla salute. «Tra gli inadempienti — recita Maccan — ci sono Gherina (che ha presentato solo il modello 101), De Gioia, Codarin, Minin, Scuracchio, Tripiani, Menia, Sulli, Blason, Dell'Acqua...». I gettoni di presenza — spiega Maccan — vanno registrati nella sezione II del quadro C del 740, sotto la voce «assimilati di cui all'art.47», e di conseguenza al quadro V per il contributo al servizio sanitario nazionale: qualcuno invece li ha registrati sotto i redditi di lavoro dipendente assimilati, mentre qualcun altro li ha indicati nella casella giusta ma poi non li ha segnati per la detrazione. Insomma, un apparente pasticcio contabile dove però ogni dichiarazione rappresenta un caso a sé: «Io per esempio — dice Roberto De Gioia, ex assessore del Psi — non ho pagato perché avendo rinunciato allo stipendio di dipendente della Dogana, come assessore non ero tenuto a versare la tassa sulla salute». La mancata denuncia, quindi, non necessariamente comporta un illecito: «E poi — conclude Maccan — sono certo che se svista c'è stata non era intenzionale; comunque, continuerò a «vigilare» affinché sia garantita la trasparenza anche in queste piccole cose».

Triestini fra le colonne di San Silvestro

«Un candidato a sindaco — noto uomo politico — ha recentemente dichiarato di augurarsi che un triestino cattolico non dia mai il suo voto a un triestino protestante qual è Illy: dimenticandosi che nella nostra città hanno da secoli convissuto, senza distinguere fra di loro, triestini di diverse fedi e confessioni».

Così — qualche giorno prima del ballottaggio elettorale — scriveva alla redazione de «Il Piccolo» un lettore, Fabio Ferluga. Che notava ancora come «non si debba insi-

nuare il concetto della discriminazione, se non si vuole finire anche a Trieste come nella vicina Balcania».

L'elettorato, si sa, non ha badato alla confessione religiosa del neosindaco. Protestante, appunto: per l'esattezza, valdese. Illy infatti fa parte di quel gruppo di cittadini che si riconoscono nella Comunità costituita ufficialmente a Trieste nel 1919, e oggi distinta solo sotto il profilo amministrativo da quella elvetica: entrambe — in base a una convenzione stipu-

lata nel 1927 — sono guidate dal pastore Renato Coisson, entrambe hanno per sede la basilica di San Silvestro. Il numero degli aderenti alla Comunità valdese è oggi simile a quello registrato nel 1919: si parla infatti di 120 adulti (i bambini non vengono considerati nel numero). La Comunità si esprime in un'assemblea che raduna i propri membri elettori chiamati a discutere le linee programmatiche e a nominare un consiglio di chiesa. Di quest'ultimo fa parte anche la madre del neosindaco, Anna Il-

ly. Come spiega Coisson, la Comunità a Trieste non possiede alcun immobile, tranne l'alloggio del pastore (nominato per sette anni).

Per quanto riguarda la tipologia dei fedeli valdesi, negli ultimi anni dice ancora il pastore si è registrata una ventina di nuovi aderenti. «Credo che in questa città la gente sia abbastanza aperta, che ci sia il desiderio di conoscere altre realtà: vediamo spesso durante il culto della domenica persone — soprattutto giovani — che non fanno

parte della Comunità». I valdesi non sono impegnati in un'opera di proselitismo, ma nei progetti di Coisson c'è quello di riuscire a tenere aperta la basilica più spesso, «per avviare un dialogo più stretto con quanti vogliono conoscerla». Attualmente la Comunità — i cui principi religiosi contemplano la libertà personale in merito alla presenza ai riti del culto — partecipa attivamente, in collaborazione con altri enti e gruppi laici, all'organizzazione di aiuti umanitari in favore dell'ex Jugoslavia.



PRO LOCO VILLA MANIN CODROIPO
40° MERCATO ANTIQUARIO IN VILLA
VILLA MANIN DI PASSARIANO CODROIPO (UD)
10-11-12 DICEMBRE 1993

ORARIO: Venerdì 10 Dicembre dalle 15.00 alle 18.30
Sabato 11 Dicembre dalle 9.30 alle 18.30
Domenica 12 Dicembre dalle 9.30 alle 18.30

Solo gli stands all'interno della Villa resteranno chiusi al pubblico dalle ore 13.00 alle ore 14.30.
Per informazioni: tel. 0432/904721.

Venerdì ingresso libero
Sabato e Domenica a pagamento

INSIEME A OPICINA "SKUPAJ NA OPČINAH"

Acquista nei negozi che espongono questo marchio.

QUI VINCI una GOLF e GETTONI D'ORO

CASSA RURALE ED ARTIGIANA OPICINA - TRIESTE

IRAVALENZA IN PORDENONE OPICINE - TRST

STEFANI PUBBLICITA'

Sabato 11 dicembre 1993

UNO DEI TRE BRUCIATORI FERMO PER NORMALE MANUTENZIONE

Ingolfato l'inceneritore

Le immondizie si accumulano - Non è più possibile smaltire in Friuli

Dopo l'emergenza smog quella dei rifiuti. Riccardo Illy, eletto sindaco da pochissimi giorni, ha dovuto affrontare ieri un altro problema: «maleodorante», occupandosi dell'inceneritore. L'impianto di via Giarzole, costituito da tre linee di bruciatori, ciascuno dei quali distrugge quotidianamente circa mille quintali di immondizie, in questi giorni funziona a regime ridotto (due bruciatori su tre) perché uno dei refrattari (il rivestimento interno delle «camere») nelle quali le immondizie vengono ridotte in cenere è in fase di manutenzione.

«Solitamente, quando ci trovavamo nella necessità di sottoporre a revisione uno dei refrattari - spiegano i tecnici dell'inceneritore - riducendo cioè a due terzi il potenziale complessivo dell'impianto,

evento che normalmente si verifica una volta all'anno per ogni «bruciatore», provvedevamo alle necessità della città stipulando un contratto temporaneo con un'azienda di San Giorio di Nogaro, che nei suoi impianti nella Bassa poteva bruciare, comunque anche la quantità di immondizie non trattata a Trieste.

«Da quest'anno, però, la normativa regionale che regola la materia - aggiungono - è diventata molto più rigorosa e l'impianto di San Giorio non è accessibile perché lavora ai limiti del contingimento previsto dalla nuova legge». Le immondizie non bruciate dall'inceneritore di via Giarzole devono perciò rimanere a Trieste, creando, ogni giorno che passa, un cumulo crescente di sostanze maleodoranti, anche perché mancano even-

tuali soluzioni alternative: le discariche situate in diverse parti del Friuli-Venezia Giulia non sono praticabili in quanto colme d'acqua per le piogge degli ultimi tempi.

«Ma non c'è da preoccuparsi - assicurano i tecnici del Comune - perché la prossima settimana dovremmo tornare in possesso del refrattario sottoposto in questi giorni a revisione e il regime dovrebbe tornare rapidamente alla normalità».

In ogni caso il sindaco Riccardo Illy, che già ieri aveva affrontato l'argomento con i funzionari della nettezza urbana, ha convocato per stamane una nuova riunione allargata ai rappresentanti della Regione, della Provincia, dell'Usl e della Pites, la società che in gestione l'impianto di via Giarzole.

Ugo Salvini



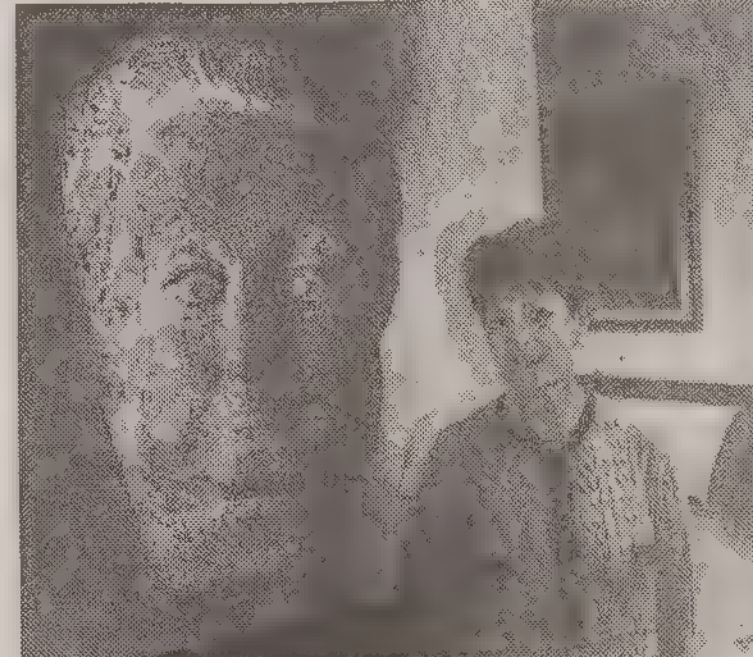
Cumuli di rifiuti eccedenti all'inceneritore (Italfoto)

IN ALLESTIMENTO LA MOSTRA DELLE COLLEZIONI D'ARTE

Stavropoulos rivive

L'iniziativa presentata dalla direttrice dei Civici musei

Centocinquanta opere di pittura e scultura per un periodo che va dal Quattrocento al nostro secolo. Una collezione di valore, della quale - almeno negli ultimi anni - si è praticamente dimenticata l'esistenza. Una collezione che oggi i Civici musei comunali puntano a riportare all'attenzione di quei cittadini cui il mecenatismo, morendo, aveva indirettamente donato i suoi beni. Il lascito di Socrate Stavropoulos è stato presentato ieri al Circolo della Stampa dalla direttrice dei Civici musei, Grazia Bravar, nell'ambito della Settimana dei Beni culturali. Si è trattato dell'occasione per ripercorrere la vita del collezionista di origine greca (e che la cittadinanza greca mantiene per tutta la vita), per illustrare dettagliatamente le opere che lasciò al Comune (assieme alla villa di Grignano dove aveva abitato) e per annunciare la mostra che si sta alle-



Grazia Bravar, direttrice dei Civici musei di storia ed arte davanti a uno degli oggetti della collezione. (Italfoto)

stendo al museo Sartorio, dove le opere sono state trasportate dalla loro originaria collocazione nei locali museali di via Imbriani.

Triestino per parte di madre, Stavropoulos - nato nel 1882 - entrò al-

la Modiano dopo aver compiuto a Vienna gli studi commerciali. Direttore per 25 anni della filiale aziendale di Budapest, accumulò un notevole patrimonio che gli permise di dedicarsi alla sua passione per l'arte. I

pezzi che oggi fanno parte della collezione furono acquistati alle Biennali di Venezia, nella capitale ungherese e da diversi privati. Si tratta, come si è detto, di opere che abbracciano un notevole arco di tempo: dalle sculture lignee del Quattrocento tedesco a un giovane Mascherini di cui Stavropoulos individuò precocemente il valore.

«Vietati» al pubblico, nel loro imballaggio, da qualche anno a questa parte, i pezzi saranno visibili al museo Sartorio nell'allestimento di una mostra (realizzata dai Civici musei col contributo della Regione) che si aprirà in gennaio per concludersi all'inizio di aprile. Con la collaborazione dell'Associazione Italia-Grecia (Giorgio Costantinides), si pensa di realizzare anche una serie di conferenze e tavole rotonde collaterali al tema. L'obiettivo è anche quello di restaurare le opere in condizioni meno felici.

IN BREVE

Mercoledì prossimo la consegna a Fonda del San Giusto d'oro

Sarà consegnato mercoledì prossimo, 15 dicembre, il San Giusto d'oro del Gruppo Giuliano cronisti al professor Luciano Fonda. La cerimonia si svolgerà come ogni anno nell'aula del consiglio comunale, con inizio alle 12. Quest'anno la manifestazione coinciderà con il debutto nella sala del consiglio del nuovo sindaco Riccardo Illy che aprirà la cerimonia. Alla manifestazione parteciperanno le autorità regionali e cittadine, la nuova Giunta e i neoletti consiglieri comunali. La scelta dei Cronisti giuliani, che hanno conferito il San Giusto d'oro 1993 al professor Luciano Fonda è stata molto apprezzata nel mondo scientifico. Tra i numerosi messaggi spicca quello del Nobel Abdus Salam che definisce il professor Fonda «principale padre fondatore della macchina di luce di sincrotrone Elettra».

Il 15 scioperano gli autoferrovieri

L'Act informa che ci potranno essere disagi

Sciopero degli autoferrovieri mercoledì 15 proclamato dalle segreterie nazionali Filt-Cgil, Fit-Cisl e Ultrasporti. L'astensione avrà inizio alle 11.30 e terminerà alle 13.30. L'Azienda comunale trasporti informa che potranno verificarsi disagi per gli utenti.

Giornata delle Nazioni unite e dei diritti umani

conferenze ospiti e proiezioni al da Vinci

Nella ricorrenza del XLV anniversario della Dichiarazione dei diritti dell'uomo, XXVII Giornata internazionale dell'alfabetizzazione, Giornata delle Nazioni unite e dei diritti dell'infanzia, il gruppo di lavoro del Progetto giovani in collaborazione con la presidenza dell'Istituto tecnico commerciale da Vinci ha elaborato un programma articolato di conferenze, dibattiti e proiezioni per tutti gli alunni dell'Istituto. Al programma hanno aderito, intervenendo personalmente il presidente dell'Istituto diritti dell'uomo Gerin, Della Marina dell'Unicef, Dovier e Zanetti di Amnesty internazionale, Kornfeld Parisini dell'Accri, Schreiber, Kopicowsky, Dovigo e Bon per le minoranze israelitiche e evangeliche. Tra i temi trattati «i diritti dei minori, le dichiarazioni dei diritti dell'uomo, i diritti violati, problemi tra nord e sud della terra, le minoranze religiose a Trieste, tutela delle minoranze».

Attenti ai falsi netturbini che chiedono offerte: il Comune mette in guardia utenti e dipendenti

Attenti ai falsi netturbini che fanno la questua: l'avvertimento giunge dal Comune. Non ben individuati dipendenti del settore 12 della Nettezza urbana e soprattutto persone estranee al settore stesso, scrive una nota, approfittano delle festività natalizie per importunare i cittadini con questue. La direzione del settore ha reso noto a tutti i dipendenti le conseguenze disciplinari e penali che l'illegittimo potrebbe comportare. Tutti i cittadini, conclude il comunicato, sono invitati a non rendersi disponibili e a segnalare tempestivamente l'eventuale presenza di questuanti alle autorità di polizia.

SI INASPRISCE LA VERTENZA

Ras: la ristrutturazione scontenta i sindacati

«Ci stanno prendendo in giro, questa è una ristrutturazione fasulla che ha il solo scopo di ridurre il numero degli occupati, per portare altrove il frutto del nostro lavoro». Fna (il sindacato autonomo dei dipendenti delle assicurazioni), Fiba-Cisl e Sfnia (la sigla che rappresenta i funzionari) hanno risposto così, con un comunicato aspro e preoccupato, alle comunicazioni della direzione della Ras di Trieste nel corso del 1994 arriverà a trenta dipendenti, mentre attualmente ce ne sono trentotto, e inoltre verranno scorporati e ceduti cinque miliardi e mezzo di premi; che rappresentano il lavoro acquisito e sudato da nostri colleghi triestini».

Come si ricorderà, la trasformazione «tecnica» proposta dall'azienda riguarda la gerenza di Piazza della Repubblica, che intrattiene rapporti con clienti e brokers delle più disparate zone del Paese («approdati direttamente a Trieste per merito dei

nostri operatori» incalzano i sindacalisti), mentre le intenzioni della direzione centrale sono di ridistribuire i contratti, attribuendoli alle gerenze geograficamente più vicine alla clientela.

«Portandoci via una buona parte di portafoglio - concludono i sindacalisti - sarà più facile in seguito proporre riduzioni del personale, giustificando tali scelte con la mancanza di lavoro».

La Ras ha peraltro annunciato che non ci saranno tagli diretti agli organici (il meccanismo dovrebbe infatti essere quello del blocco del turn-over, ndr), ma i sindacati non hanno ritenuto rassicurante tale spiegazione.

U. Sa.

FIRMATO UN INTEGRATIVO

Contratto più ricco alle Cooperative

Nuovo contratto integrativo per le Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli: è stato firmato tra FilcamsFisacat-Uil-tutuc (le categorie del settore commercio di Cgil, Cisl e Uil). L'accordo prevede una «una tantum» di 600 mila lire medie come sanatoria del '92 e un premio variabile per il '93 legato a obiettivi economico-organizzativi concordati tra le parti da un minimo di 750 mila lire a un massimo di 1 milione e 150 mila. Risultati importanti poi sono stati conseguiti per la parte normativa in particolare per i livelli occupazionali, l'orario di lavoro, il contenimento della mobilità interna e la valorizzazione delle professionalità.

Le organizzazioni sindacali hanno dato un giudizio estremamente positivo sull'accordo in quanto «realizza pienamente i principi di partecipazione dei lavoratori alla vita dell'azienda traducendoli in miglioramenti economici e delle condizioni di lavoro che premiano l'impegno dei dipendenti e promuovono al contempo lo sviluppo dell'impresa».

I sindacati auspicano che la nuova amministrazione comunale sappia sbloccare quei veti politico-burocratici che negli ultimi anni il Comune ha opposto alle iniziative di investimento dell'azienda come il progetto del nuovo centro commerciale in via Svevo.

VIA PASCOLI

«Ha il vestito macchiato» E le ruba due milioni

Ormai è un luogo comune. Eppure c'è ancora gente che cade nello scippo con il trucco della macchia. Ne sa qualcosa Antonia Vusconi, 84 anni, via Matteotti 23. La donna è stata ripulita di oltre due milioni di lire: la pensione che aveva appena ritirato dall'ufficio postale di via Pascoli. Ed è stato proprio in quella strada che l'altra mattina Antonia Vusconi è stata avvicinata da una persona dopo che lei era caduta addosso del liquido simile a pittura. «Signora la posso aiutare?», ha chiesto l'uomo. L'anziana ha risposto di sì. E così l'uomo l'ha ripulita ben bene. Anche troppo: non solo il cappotto... ma anche la borsetta. L'episodio è stato denunciato alla polizia.

LAMPALAGUA RESTAURANT
TRIESTE, VIA MILANO 5 TEL. 63.82.30 - 63.82.31

Si accettano prenotazioni per il

CENONE DI FINE ANNO

suonerà il duo EDI & SILVIA

150.000

Champagne, vino e musica tutto compreso e in più....
.....alle 2 di notte «Zampone e Lenticchie»

Passando per via Milano si può ritirare il Menu.

DAL 10% AL 20%
S.J. ARGENTERIA OROLOGERIA GIOIELLERIA

SCONTI CREVATIN

PIAZZA CAVANA 7 - TS

IL PICCOLO

natale in gabbia küche

galleria tergesteo

arredi ed oggettistica

Gabbia Küche galleria Tergesteo 19 34121 Trieste tel 040/370130
in dicembre aperto ogni domenica e lunedì

Sono arrivate tante esplosioni d'amore...
I nuovi modelli da sposa '94

Trieste - Via Mazzini 26

la Serica

Abiti da Sposa Tessuti Cerimonia

IL PICCOLO

UNA CASA DA SOGNO E' PIU' FACILE AVERLA CHE... SOGNARLA.

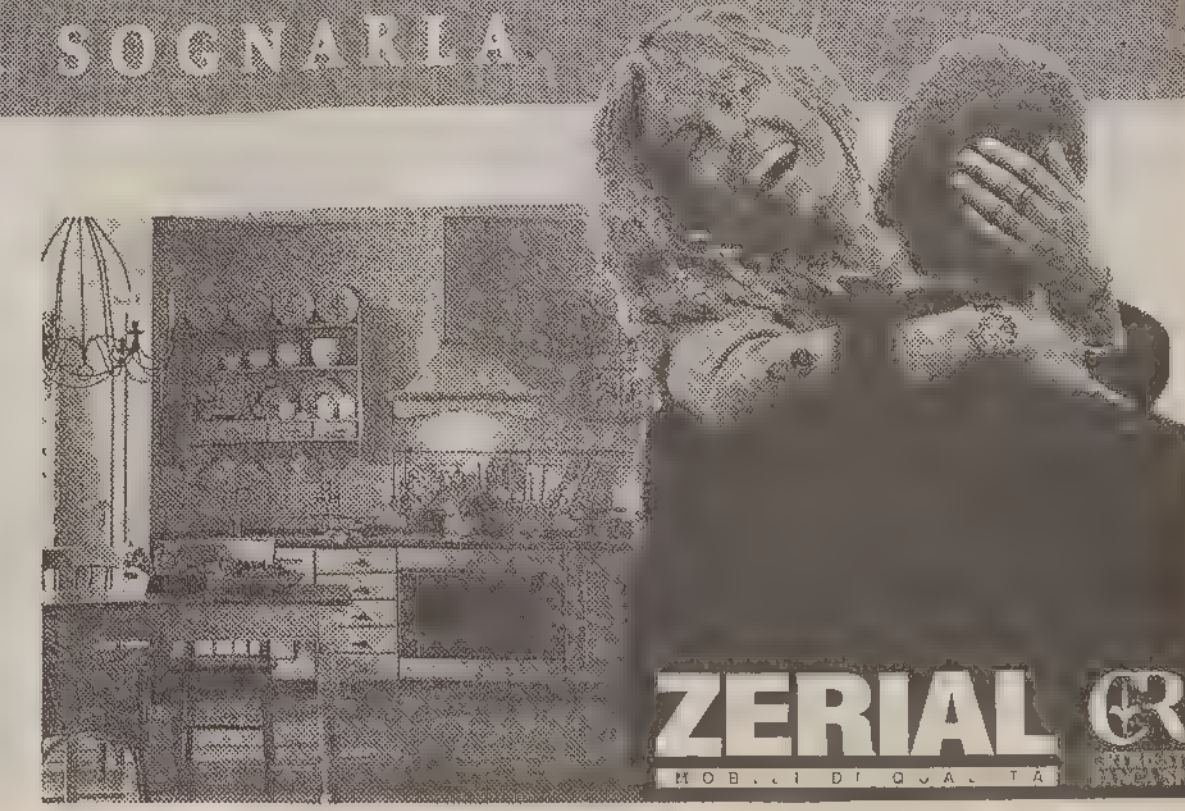
MOBILI ZERIAL. LA REALTÀ A PREZZI DA SOGNO.

Anche per la tua casa puoi avere un arredamento da sogno, scegliendo una grande organizzazione come Zerial. Essa ti offre tutto ciò che desideri al prezzo più conveniente: scelta vastissima, qualità elevata, formule rateali vantaggiose.

Inoltre Zerial è a Trieste, e può seguirti da vicino con un'assistenza completa che va dal progetto al montaggio, e che è sempre a tua disposizione, anche dopo l'acquisto. È un grande vantaggio, che rende tutto più facile.



TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62



ZERIAL
MOBILI DI QUALITÀ



SECONDO COPIONE LA SOIREE IN SALA TRIPCOVICH FRA SMOKING E ABITI DA SERA - GLI ANIMALISTI CONTESTANO LE PELLICCE

«Verdi», una prima luccicante



La platea della «prima», ieri sera, in Sala Tripovich: a sinistra, il sindaco Illy con la moglie Rossana, a destra il direttore artistico Raffaello de Banfield con la consorte (Foto Sterle)



Al foyer si sono visti, come da tradizione, smoking e abiti da sera lunghi e no in gran numero per una serata cittadina che vuole restare elegante (Foto Sterle)

10 dicembre, ore 20: va in scena la mondanità. Come ogni "prima" che si rispetti, anche la serata inaugurale della stagione lirica del Verdi è stata generosa di scollature, smoking, pellicce e paillettes. Il tutto senza esagerare, naturalmente: com'è nella tradizione del teatro e del suo pubblico. Un pubblico "eccellente", quello che ieri sera sedeva nella platea della Sala Tripovich per assistere all'opera di Humperdinck «Haensel e Gretel». Ed ecco arrivare i presidenti della Giunta e del Consiglio regionale, Fontanini e Degano. E ancora gli assessori Guerra, Ariis, Zoppolati, Polidori... Infine il neoassessore comunale alla cultura Damiani. Non è mancata la stampa nazionale: Francesco Maria Colombo del «Corsera», Dino Villatico di «Repubblica», il critico della rivista specializzata «Amadeus». Poco più tardi ecco una delle Nonino, e poi l'imprenditore Gabriele Masarutto, marito della Maria Giovanna Elmi che stavolta ha mancato a un appuntamento per lei ormai consueto.

Il foyer si andava riempiendo di luccicanti sete e taffetà: il nero in queste occasioni, si sa, è sempre vincente. Quasi "out" ormai il lungo, mentre qualche signorina non ha esitato a mettere in mostra un po' il collant. E poco più in là una misteriosa "femme fatale" esibiva un intrigante cappellino con veletta di sapore un po' rétro. Puntualissimo come

sempre, al fianco della moglie Graziella Brandolini d'Adda, il direttore artistico Raffaello de Banfield, un po' emozionato - come si è definito lui stesso per questa serata così speciale.

Intanto, accanto alle transenne che circondano la Sala, andava in scena un'altro "debutto". A manifestare per la prima volta alla soirée triestina contro un trionfo di astrakan e volpi (ma senza lanci di uova marce, solo megafoni e volantini) era lo sparuto drappello della Lega Antivivisezione. «Tua madre ha una pelliccia? La mia non ce l'ha più», diceva il cucciolo di foca gigantografato sull'uomosandwich che distribuiva il volantino. «La prego, non indossi più pellicce», si leggeva. Qualche signora trave dritto, qualcun'altra abbozzava anche un «grazie». «E cosa deve fare chi ce l'ha già?», commentava una sorridente e visonitissima lady.

Qualche minuto dopo le 20 i preziosi soprabiti erano quasi tutti riposti al guardaroba. E mentre anche gli animalisti cominciavano a smobilitare, ecco il neosindaco con signora. Smoking corredato di sciappa bianca lui, semplicissimo abito nero con spacco posteriore grand'effetto lei. Riccardo e Rossana Illy hanno preso posto in prima fila. «Aspettavamo lei per cominciare», ha scherzato Alessandro Gilleri, dello staff dirigente. E il sipario si è alzato.

Per la prima volta a una soirée del Verdi gli animalisti hanno manifestato contro l'uso delle pellicce (Foto Sterle)

p. b.

IL SINDACO INCONTRA I RAGAZZI DEL CENTRO DI VIA GAMBINI E ANNUNCIA PER STAMANE LO SGOMBERO DEI LOCALI

Al «Leoncavallo» è già l'ultimo spettacolo



Ragazzi impegnati nei preparativi per lo spettacolo serale al Centro di via Gambini, occupato da mercoledì (Foto Sterle)



Il sindaco Illy all'incontro di ieri pomeriggio con i ragazzi del Collettivo sociale in cui ha preannunciato lo sgombero e un momento dello spettacolo serale (Foto Sterle)

Primo e forse ultimo spettacolo ieri sera al «Leoncavallo» triestino. La grana numero uno per Riccardo Illy, del tutto imprevedibile fino al giorno delle elezioni, si chiama «Collettivo per gli spazi sociali». Il sindaco è tornato ieri tra i ragazzi che da mercoledì occupano i locali dell'ex mensa comunale di via Gambini, ma la sua non è stata una visita di cortesia. Per la seconda volta in tre giorni, il primo cittadino ha invitato i membri dell'assemblea permanente a «lasciare l'edificio e ad uscire dall'illegalità». Questa volta, però, si è trattato di un vero e proprio ultimatum: già questa mattina, infatti, «interverranno le forze dell'ordine», ha detto, che dovranno eseguire un'ordinanza di sgombero immediato.

Inutile il muro di gomma alzato dai membri del Collettivo del Leoncavallo triestino, che per oggi pomeriggio hanno annunciato un'assemblea negli stanzoni umidi dell'edificio. «Se credono di farci paura si sbagliano di grosso. Qui siamo e qui resteremo».

Per Illy non è una par-

tita facile: il gioco, soprattutto dal punto di vista politico, è alquanto pericoloso, ma il neoletto sindaco non fa neppure mezzo passo indietro. E dice: «Ho concesso loro due giorni di tempo per riflettere, e un mare di critiche mi è piovuto addosso». Ora basta, «la prima mossa sbagliata l'hanno fatta i ragazzi, non certo io. Da parte lo-

ro mi aspettavo una maggiore disponibilità a trattare». Anche la giunta, aggiunge Illy, si è detta favorevole allo sgombero, mentre Rifondazione comunista «condanna con forza l'atteggiamento inaccettabile del sindaco progressista».

Eppure è per lo meno singolare che una «bomba» di queste proporzio-

ni minacci di esplodere a neppure una settimana dal ballottaggio: tutto sembra far parte di un copione già scritto, da usare nel momento più opportuno. Troppo facile strumentalizzare situazioni di questo genere, cosa che in parte è già successa con le prime reazioni della Lista per Trieste e del Movimento sociale. Una pole-

mica alla quale il Collettivo risponde così: «Siamo aperti a tutti, meno che ai listaioli e ai fascisti». Rinuncia alle etichette di partito, insomma, ma mantiene l'anima di sinistra, e forse non solo quella.

Illy, tuttavia, si è impegnato ieri a garantire un futuro all'esperienza di questi ragazzi, pur-

ché al Comune venga concesso il tempo di individuare l'immobile più adeguato. Insomma, anche Trieste avrà il suo «laboratorio di dibattito e crescita politica», ma dovrà trattarsi di una struttura perfettamente legale. E una storia che appare del tutto parallela a quella del Leoncavallo milanese, con la sola differenza che il leghista

Formentini, al centro sociale del capoluogo lombardo, non ci ha mai messo piede. Non a caso, nei giorni scorsi, si è parlato della performance di Illy come di «un fatto eccezionale, e forse unico in Italia».

Non è stato comunque annullato il concerto di ieri sera in via Gambini. L'ultima festa, forse. «Non ho potuto impedirla solo per motivi tecnici», dice ancora Riccardo Illy. Un centinaio di persone vi ha preso parte, nonostante quell'azzardato impianto elettrico costruito con vecchi cavi e lampadine appese al muro con del nastro adesivo. L'umidità raggiunge valori record, e funghi e muffe crescono sul pavimento, tanto che «ci si potrebbe fare un presepio» (la battuta, racconta un membro dell'assemblea, è proprio del sindaco).

Diceva bene, il consigliere piduista Peppe Dell'Acqua, nel suo ruolo di mediatore tra il primo cittadino e il collettivo: «Il problema si può e si deve risolvere a tavolino». Ma qualcuno, evidentemente, non ha voluto dargli ascolto.

Michele Scozzari



Una «gazzella» dei carabinieri è intervenuta ieri sera in via Gambini, chiamata dagli abitanti della zona: ma il concerto è proseguito.

Sabato 11 dicembre 1993

MUGGIA / COMPLETATA L'ANTENNA A CHIAMPORE

Allarme Fininvest

Appello al sindaco Milo: fra tre mesi l'impianto potrebbe funzionare

MUGGIA / IERI LE ESEQUIE

Don Ubaldini, prete dei momenti difficili

Se n'è andato silenziosamente don Alberto Ubaldini, uomo umile e generoso, cittadino fiero e impegnato in momenti difficili, sacerdote pio e fedele in 56 lunghi anni di ministero.

I primi due anni a Buie, il resto a Muggia, dove, nonostante la ruvidezza del carattere, si è fatto largamente apprezzare per le doti umane e per le scelte talora scomode e radicali, ma sempre ancorate ai valori della persona, che aveva saputo proporre allo scoutismo cattolico, da lui animato non solo in parrocchia e con incarichi di responsabilità.

Lo scoutismo, per don Ubaldini, non era fine a se stesso, bensì un percorso di educazione globale della persona per giungere alle virtù cristiane; era il progetto educativo dei campi estivi da lui organizzati con generosi collaboratori sin dall'immediato dopoguerra, come nostalgicamente ricordano i «dubetti» e gli «esploratori» di allora.

E questa continuava a essere la proposta educativa degli ultimi anni, quando non perdeva occasione nelle omelie domenicali per ribadire il concetto filosofico di persona, e per trarne una severa lezione sulla dignità dell'uomo, soggetto di diritti e di doveri inalienabili.

Nato a Muggia il 31 gennaio 1907 da antica famiglia del luogo, don Ubaldini aveva vissuto ancora giovanissimo quella fase di crescita dell'organizzazione cattolica e del cattolice-



Si sono celebrati ieri mattina, nel Duomo di Muggia, i funerali di don Alberto Ubaldini. Sul sacerdote muggesano, pubblichiamo un ricordo del professor Cuscito.

simo politico, per cui si era adoperato il vescovo Nagl a breve distanza dalla «Rerum novarum» di Leone XIII.

Così ebbe modo di formarsi in un clima di grande fervore e in un ambiente operoso come quello di Muggia, già acceso da polemiche e da scontri ideologici fra le tendenze patriottiche dei liberalnazionali, le rivendicazioni sociali e la propaganda anticlericale dei socialisti, e l'impegno politico-religioso dei cristiano-sociali.

Nel 1929 entrò in Seminario, prima a Capodistria, poi a Gorizia e a Venezia, dove ebbe modo di ancorare a una seria preparazione teologica le idee e le intuizioni giovanili che aveva potuto maturare a diretto contatto del piccolo mondo cattolico locale e della dura realtà del lavoro, vissuta prima come appren-

dista meccanico e poi come operato nel cantiere navale «San Marco» di Trieste.

Ordinato sacerdote nel 1937, don Ubaldini negli anni più oscuri della guerra si prodigò a beneficio degli studenti in difficoltà, quando le staze da lui occupate nella Canonica sostituirono le aule di scuole.

Calato nel tessuto sociale della sua città, e attento alle vicende più dolorose, si occupò anche della ricerca dei prigionieri di guerra e dei reclusi nei vari confini politici, come nel caso del concittadino Luigi Frausin, poi medaglia d'oro per la Resistenza.

Tutto ciò gli valse il pubblico riconoscimento da parte del Presidente della Repubblica, che il 2 giugno 1966 lo insignì dell'onorificenza di Cavaliere dell'ordine «Al merito della Repubblica italiana», e quello del Comune di Muggia che, nell'aprile 1985, per il 40.º anniversario della Liberazione, gli consegnò un diploma di benemerente.

Aperto allo spirito del concilio Vaticano II, don Ubaldini restò un attento osservatore dei fenomeni culturali del nostro tempo, e talvolta anche un tramite per la comunità locale, cui si rivolgeva anche con documenti in forma epistolare. Il coraggio di donarsi restando povero e fedele è l'ultima lezione e la testimonianza più alta che don Alberto ci ha offerto in tempi di scelte coraggiose.

Giuseppe Cuscito



L'antenna della Fininvest a Chiampore. (foto Balbi)

«Un obbrobrio paesaggistico», una bruttura tecnologica che va a minare la salute degli abitanti. Alta quaranta metri e dislocata a pochi passi dalle case, in pieno centro abitato, l'antenna della Fininvest proprio non piace ai residenti di Chiampore.

Ormai giunto a ultimazione per quanto riguarda la parte edilizia (sono attualmente in corso i lavori di scavo per l'allacciamento elettrico), l'impianto rischia di rappresentare un problema di non poco conto per la neo-costituita giunta Milo. A cui i cittadini fanno appello per un intervento di verifica di un territorio già ampiamente «infestato» da tralicci e parabole di ogni tipo e che, stando alle loro segnalazioni, vedrebbe un costante e indiscriminato aumento di simili strutture e della relativa potenza di trasmissione.

«Se l'esecutivo Ulgirai ci ha appoggiati solo a parole, favorendo di fatto l'installazione dei trasmettitori, senza trovare soluzioni alternative — ricorda Marinaz, uno dei coordinatori della protesta anti-antenne — speriamo che Milo sappia mantenere fede a quanto ha detto, e cioè di essere il sindaco di tutti i muggesani. Quello che chiediamo è perlomeno una sospensione delle licenze e delle autorizzazioni, in modo da permettere un accurato check up dell'intera zona».

Un provvedimento che, a suo avviso, deve essere effettuato al più presto, perché fra tre mesi al massimo l'antenna Fininvest potrebbe già divenire operativa. «Nonostante che al ministero delle Poste la quinta divisione, per l'assegnazione delle frequenze, continui a essere bloccata per indagini su Tangentopoli — rimarca Marinaz — sembrerebbe che la Fininvest abbia trovato la «strada romana» per poter trasmettere con tutte le carte in regola».

Soprattutto, secondo Marinaz, non devono essere sottovalutati gli effetti sulla salute degli abitanti, bombardati da radiazioni. In uno studio di Giulio Brautti, ordinario di Struttura della materia al dipartimento di Fisica dell'università di Bari, dal titolo «Danni biologici da inquinamento elettromagnetico», si evidenzia in particolare che i limiti di tolleranza per la radiazione incidente sulla popolazione residente devono tener conto dell'accumulo della dose ricevuta, ed essere fissati a valori molto inferiori a quelli attualmente in uso in alcune regioni».

Barbara Muslin

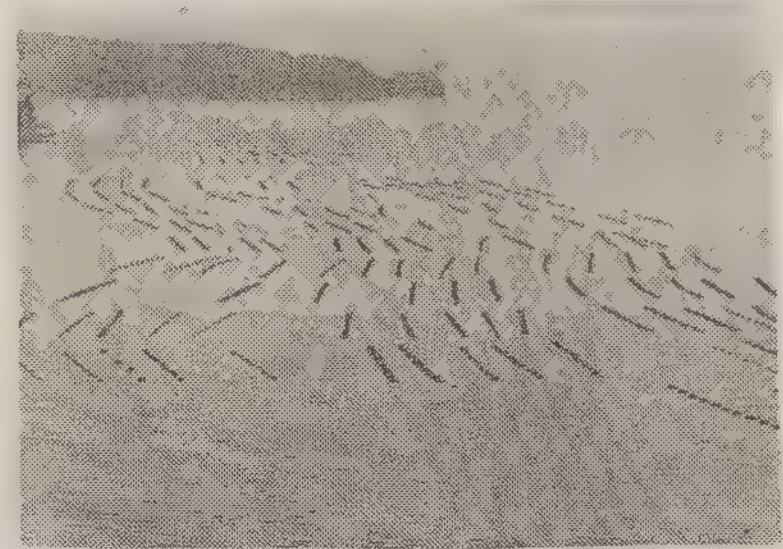
REVOCATO IL DIVIETO SUL TRATTO GRIGNANO-S. CROCE

Via libera ai 'pedoci'

La raccolta è possibile in tutti gli «impianti» della provincia

Via libera alla raccolta, alla conservazione e alla commercializzazione dei mitili sull'intera costa della provincia (fatta eccezione per il tratto «cittadino» Punta Sottile-Grignano). Lo ha deciso ieri, con un'apposita ordinanza ad effetto immediato, il presidente della giunta regionale Fontanini, revocando il divieto che riguardava i «pedoci» coltivati nel tratto di costa compreso fra Grignano e il porticciolo di Santa Croce.

«Sono quindi consentite — si rileva nell'ordinanza — fino alla permanenza delle condizioni di idoneità biologica delle acque, la raccolta, la commercializzazione, la trasformazione, la conservazione e l'immissione al consumo, dei molluschi lamellibranchi (mitili), estratti nelle acque comprese tra il confine tra le province di Gorizia e Trieste e la località di Grignano, nonché tra



Allevamenti di mitili tra S. Croce e Grignano. (foto Sterle)

Punta Sottile e il confine di Stato (San Bartolomeo).

L'ordinanza di Fontanini prevede invece la permanenza della sospensione, temporanea e cautelativa, della raccolta, della commercializzazione, della trasformazione, della conservazione e dell'immissione al consumo dei mitili «estratti» nelle acque

marine e lagunari dell'arco costiero regionale, comprese tra Punta Sottile e Grignano, nonché tra il confine della provincia di Trieste con quella di Gorizia e la foce del Tagliamento.

Il compito di proseguire nell'azione di monitoraggio delle acque e dei molluschi è demandato ai servizi e ai presidi

competenti, mentre quello di far rispettare l'ordinanza — che, come si è detto, entra immediatamente in vigore spetta al sindaco, agli amministratori straordinari delle Usl, e agli agenti di polizia giudiziaria, attraverso un'attenta vigilanza sulle zone di allevamento dei mitili non interessate alla revoca del divieto.

Dopo la recente «diberalizzazione», sempre da parte del presidente della giunta regionale, della raccolta dei mitili nel tratto fra Santa Croce e il confine tra le province di Trieste e Gorizia, e quella successiva inerente il tratto Punta Sottile-San Bartolomeo, l'ordinanza di ieri riporta dunque alla normalità una situazione che, a causa della presenza nei mitili di una tossina diarroica (individuata all'inizio di agosto), ha causato in questi mesi ai maricoltori danni per molti miliardi.

DUINO

Le religioni: due giorni di seminario al «Collegio»

Un seminario di due giorni sulle religioni, e una mostra su Albert Schweitzer, sono in programma oggi e domani al Collegio del Mondo Unito di Duino. Ogni due anni, infatti, nell'ambito della materia di studio «Teoria della conoscenza», viene organizzato un seminario proprio sulle religioni. Quest'anno il tema è: «La religione in un mondo laico». Il seminario si articola in due momenti: le conferenze e le visite ai principali luoghi di culto a Trieste e nella provincia.



Gran festa per l'Interclub

Si è inaugurata ieri sera la mostra fotografica sulla storia della Pallacanestro Interclub Muggia, che festeggia il 25.º anniversario di fondazione. Al centro culturale «Castone Millo», nel corso di un'affollata cerimonia si è celebrato il «compleanno d'argento» della società nerazzurra. L'esposizione resterà aperta sino al 22 dicembre, con il seguente orario: 10-12 e 17-19 nei giorni feriali, e 10-12 in quelli festivi. (foto Balbi)

MUGGIA / CONCLUSA LA MOSTRA MERCATO

Agmen, 19 milioni al Burlo

Saranno usati per l'acquisto di un sofisticato monitor

AGMEN

Un'altra mostra s'inaugura a Sistiana

Consuetudine appuntamento natalizio, oggi e domani, nel comune di Duino-Aurisina con il mercato di beneficenza dell'Agmen (Associazione genitori malati emopatici neoplastici). Piccoli lavori artigianali, realizzati dagli allievi e dagli insegnanti delle scuole elementari e medie italiane e slovene, saranno esposti dalle 15 di oggi pomeriggio, nella sede di Borgo San Mauro della scuola «De Marchesetti».

Grande successo per la mostra-mercato a favore dell'Agmen (Associazione genitori malati emopatici neoplastici). L'ormai tradizionale iniziativa, patrocinata dal Comune di Muggia e allestita in collaborazione con la Famela Muesana, giunta quest'anno alla terza edizione, contava sulla solidarietà dei muggesani, che è andata oltre le aspettative.

Con la vendita di articoli da regalo e lavori artigianali si sono raccolti ben 19 milioni. Ne bastavano 17 per acquistare il monitor «Dinamap plus», apparecchiatura per un accurato controllo dei parametri vitali, il monitoraggio dei valori della pressione arteriosa, la saturazione dell'ossigeno e l'elettrocardiogramma dei piccoli pazienti seguiti dal centro di emato-oncologia pediatrica dell'Istituto per l'infanzia di Trieste.

La consegna ufficiale dei 19 milioni è avvenuta giovedì al «Burlo Garofolo», durante una breve cerimonia.

Alla sala comunale d'arte di Muggia sono rimasti veramente pochissimi oggetti, oggetti confezionati volontariamente e con grande cura da generose signore muggesane e triestine e quest'anno anche da alcune classi delle scuole De Amicis di Muggia e San Giusto di Trieste.

La collaborazione si sta dunque allargando e di conseguenza aumenta anche la qualità. L'iniziativa si ripeterà nei prossimi giorni a Barcola.

r. m.

MUGGIA

Concerto in Duomo

Si terranno oggi alle 19, nel duomo di Muggia, una Santa Messa e un concerto di musiche corali relative all'Avvento.

Il commento spirituale sarà tenuto dal parroco don Giorgio Apollonio. Suonerà l'organista ufficiale del Duomo, Sandro Norbedo.

L'iniziativa è curata dall'associazione «Coro del Duomo di Muggia» e dalla parrocchia Santi Giovanni e Paolo.

MUGGIA / PROGRAMMA

Spettacolo ragazzi: dibattiti e seminari prima del teatro

Giunta al suo secondo appuntamento, presenta l'edizione invernale di «Muggia spettacolo ragazzi» oggi momenti di studio e di ricerca, riservando a domani quelli più propriamente teatrali.

Primo dei seminari che si susseguiranno per tutta la mattinata al centro «Castone Millo» sarà, alle 9.30, un incontro sul tema «Buono/cattivo, giusto/sbagliato: lo sviluppo dei concetti morali e sociali nell'infanzia». Maria Silvia Barbieri, docente di psicologia del linguaggio presso l'università di Trieste, metterà a confronto le teorie ambientaliste e cognitive sui fattori che determinano lo sviluppo sociale dell'individuo.

Prende invece il via alle 10.30 la parte dedicata alla «Cronaca, tra spettacolo e informazione». A parlare di «Informazione-spazzatura e soggetti deboli» sarà il giornalista e studioso di comunicazione Fabio Amodeo, mentre alle 12 il critico cinematografico Salvatore Ambrosio si soffermerà sul cinema, ovvero «l'irresistibile verità della finzione». Oggetto del dibattito sarà il riscontro tra le potenzialità del cinema quale testimone di realtà (ambizione a cui non ha mai saputo rinunciare, nonostante la concorrenza televisiva) ed il prodotto che si restituisce questa testimonianza, cioè il film.

b. m.

RIONI / IL PREMIO PASSA ALL'ASSOCIAZIONE «SERVOLA INSIEME»

Ritorna la «Pancogola d'argento»

Servola continua a far parlare di sé, ovviamente in modo positivo, riuscendo a porsi all'attenzione della città. E' di questi giorni la notizia del «recupero» del premio «Pancogola d'argento» da parte della giovane associazione «Servola insieme». Questo ambito trofeo, unico nel suo genere, venne ideato nell'ambito della «Pro Loco Servola», dal principale animatore negli anni '70-'80 e presidente di quel sodalizio Mario Cej, su uno studio del critico Giulio Montenero il qua-

le aveva individuato, nella figura caratteristica della panificatrice servolana, il personaggio più significativo per il villaggio e la città intera.

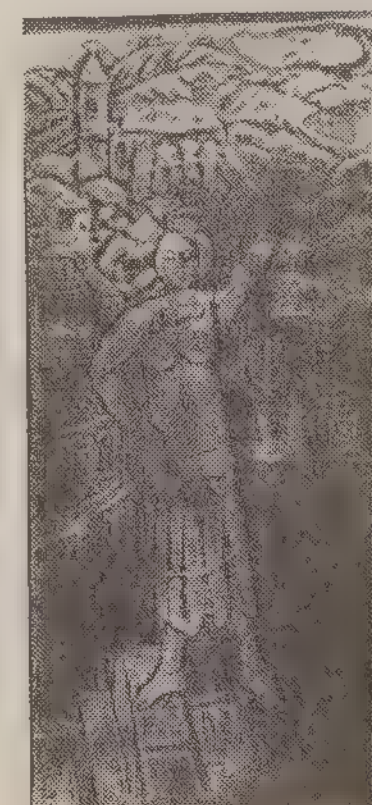
Attorno a questa figura si è spesso creata la leggenda ma è del tutto reale, e facilmente riscontrabile nei ricordi dei servolani, la reale condizione di queste donne che svolsero la loro faticosa attività fino agli anni '50, contribuendo in gran parte al mantenimento della famiglia e alle spese per lo studio dei figli.

Con lo scioglimento della Pro Loco, Mario Cej ha voluto che la «sua» Pancogola non sparisse, e ha ufficialmente sottoscritto il passaggio alla nuova associazione, nelle mani del presidente cav. Antonio Scalabrini.

Il premio «Pancogola», nelle intenzioni dell'associazione, non avrà per il momento una scadenza fissa, ma verrà consegnato nel corso di manifestazioni di alto livello, a persone che in qualche modo si adoperino per lo sviluppo o la conoscenza

di Servola al di là dei suoi minimi confini. Con la scomparsa di Maovaz, l'artista che creò lo sbalzo d'argento della Pancogola, si pone per «Servola insieme» il problema della ricerca di un incisore per la nuova serie, artista che avrà il difficile compito di proseguire nella tradizione di questo premio.

Intanto sono già in programma per questo mese e per l'intero '94 numerose iniziative sul colle di San Lorenzo, segno di rivitalizzazione sulla base di una Servola... insieme.



ANNUNCIO PARLATO

Che coccoli!

Da Andromeda sono pronti regali, regalini, regalucci, regalizi natalizi.

Venite a trovarci a Trieste in Corso Italia 22, per scoprire l'allegria delle nostre stoffe.

Andromeda... il Vostro negozio in festa.



IL NEGOZIO E' APERTO TUTTE LE DOMENICHE DI DICEMBRE

Andromeda, corso Italia 22... una ventata d'allegria

ANDROMEDA

ORE DELLA CITTÀ

Unione degli istriani

Oggi, alle 16.30, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani, via Silvio Pellico, 2 sono invitati tutti i cittadini e tutti i loro amici per lo scambio degli auguri natalizi. Seguirà una proiezione sull'Istria a cura del signor Viezzoli.

Escursioni in Carso

Riprendono domani le escursioni in Carso con Pino Sfragola del Gruppo speleologico San Giusto, con una escursione al monte Orsario dalla dolina di Percedol. Ritorno alle 8.45 in piazza Oberdan, oppure alle 9 a Prosecco in piazza.

Festa del pennarelli

In occasione della festa di S. Nicolò e del trentennale dell'Anfaa che si conclude proprio in questi giorni, invitiamo tutti i bambini a partecipare alla «Festa dei pennarelli» che si terrà domani, alle 16 alle 20, nell'oratorio di S. Giovanni, in via S. Cilino 101. I bambini sono invitati a portare dei pennelli che saranno donati ai bambini bosniaci ospiti dei campi profughi di Salvo-re e Cittanova.

La moda per l'Airc

Domani, alle 16.30, al centro congressi della stazione Marittima, manifestazione «Proposte moda 1994», promossa dalla Faat (Famiglia artistica accanatori triestini), a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro-Comitato Friuli-Venezia Giulia.

Club Rosselli

Il «Club Rosselli» e il «Circolo Salvemini» presentano da oggi al 18 dicembre nella sede dell'Actis in via Corti 3/a, la mostra «La matita Europea. Da un'idea di Gavino Sanna per la presidenza del consiglio dei ministri, gli spot pubblicitari della Quick Sand, con i segni, l'arte, il lavoro che trasmettono il messaggio di un'Italia parte dell'Europa». Inaugurazione oggi, alle 18.30; visite ogni giorno dalle 18 alle 20.

Scambi filatelici

Domani, come ogni seconda domenica del mese, si terrà, dalle 9 in poi, con il patrocinio dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, un incontro di scambi filatelici, di fotografie, di cartoline, di autografi, di tessere telefoniche e di documenti vari, al Caffè S. Marco di via Battisti 18.

STATO CIVILE

NATI: Faidutti Luca, Giacomini Lorenzo, Cirielli Valentina, Maffioli Nicoletta, Miotto Andrea, Castellari Matias, Balzano Matilde, Giglio Tommaso, Mis Michela.
MORTI: Duca Rosalia, di anni 82; Widmann Maria, 75; Marchis Bruna, 87; Ferraris Arrigo, 68; Apollonio Domenico, 89; Zupancich Narcisa, 86; Russo Adriano, 31; Camillo Flavia, 54; Massimiliana Maria, 84; Crevatin Maria, 93; Rossetti Lucio, 78; Rodaro Iolanda, 84; Aiuti Elda, 71; Turco Stefania, 77; Cogoy Luigi, 87; Muzichuk Lidia, 83.

Club Rovis

Oggi, alle 17, al Club Primo Rovis della Pro Senectute in via Ginnastica 47, verranno presentate a cura dell'attrice Catherine Feller diapositive e musica sull'Inghilterra e Londra.

Parrocchia S. Pietro e Paolo

In preparazione alla celebrazione del 25° anniversario di consacrazione della chiesa parrocchiale dei Ss. Pietro e Paolo che sarà celebrato il 22 la corale «Magnificat» di Padova terrà domani, alle 18, nella chiesa di via Colonna un concerto di canti polifonici intonati in parte al tempo liturgico. Fra la I e la II parte saranno eseguiti brani musicali con l'organo restaurato.

Arma cavalleria

Stasera, alle 18, nella sala riunioni al 5.º piano della Casa del combattente in via 24 Maggio 4, la sezione di Trieste «Brunner Dardi» dell'Associazione nazionale armeria di cavalleria, organizzerà il tradizionale brindisi della staffa allo scopo di ritrovarsi tra cavalieri e di scambiare gli auguri per le imminenti festività.

Pittura cinese

Dimostrazione di pittura tradizionale cinese Chen Li Fan oggi, alle 15.30, in via Del Ronco 5, (II piano).

Associazione Italia-Cuba

L'Associazione di amicizia Italia-Cuba del Friuli-Venezia Giulia invita soci e simpatizzanti a essere presenti stasera al concerto dell'orchestra cubana «Febbre latina» in programma al Tergeste.

Museo Schmidt

Oggi, alle 11, il centro di documentazione e la banca dati, visita guidata dal conservatore dott. Adriano Dugulin e dal bibliotecario Fulvio Rasmann; alle 16, il Museo e le sue raccolte, visita guidata dal conservatore dott. Adriano Dugulin.

Oratorio francescano

Gli ex allievi dell'oratorio francescano e i loro familiari sono invitati all'incontro prenatalizio di domani, alle 9.30. La messa verrà celebrata nella cripta della chiesa di via Rossetti 48.

Incontro fra cori

Oggi, incontro tra i cori Cai Trieste Società alpina delle Giulie, Cai di Cividale e Primorsko di Caresana nel teatro della chiesa di S. Maria Maggiore, in via Collegio 6, alle 20.30.

Al castello di Miramare

Oggi e domani dalle 9 alle 16, in occasione della IX Settimana dei beni culturali e ambientali l'associazione guide turistiche del Friuli-Venezia Giulia offre servizi continuati gratuiti di guida al museo storico del castello di Miramare.

Ordine dei medici

Oggi, dalle 15 alle 20; domani, dalle 10 alle 13, e dalle 16 alle 20, lunedì, dalle 15 alle 21; si svolgeranno nella sede dell'Ordine dei medici di piazza Goldoni 10, (I piano) le assemblee elettorali per il rinnovo del Consiglio direttivo dei medici chirurghi, della commissione degli Odontoiatri e del collegio dei revisori dei conti della provincia.

Centro yoga

Al Centro yoga Satyananda domani, in via Economo 2, seminario sul tema «Meditazione sui colori»: 9-12 e 15-18. Per informazioni telefonare al 271033.

Copie di icone

Copie di icone antiche della scuola serbo-bizantina, greca e russa. A dipingerle, con l'impiego di vecchie tecniche, è l'artista serba Olga Mandic, che ancora oggi e domani espone presso il circolo culturale «Ronchi» di via Dante 53. Nell'ambito della mostra sono ospitate anche le opere del pittore naif Zoran Tokovic. L'orario è dalle 16 alle 19.30.

CONCERTO Dal blues al rock

Questa sera, al circolo ufficiali di presidio di via Università 8 alle 21, Riccardo Battilana si esibirà in concerto con la vocalist Ketty Paviot: «Dal blues al rock melodico attraverso il country» in edizione curata e presentata da Gabriella Di Mauro. Riccardo Battilana e Gabriella Di Mauro sono gli autori della canzone «Trieste in blu», vincitrice del referendum cittadino abbinato all'ultimo festival della canzone triestina. Di recente hanno presentato la canzone a Venezia alla manifestazione «Venezianità nel mondo», ricevendo in premio la targa «Leone d'oro». Il pezzo è stato eseguito alle tastiere da Riccardo Battilana assieme al gruppo «Dimensione blu». Battilana si esibirà in un concerto su tre tempi con pezzi arrangiati di blues (pianoforte digitale), di country (chitarra acustica e armonica) e di rock melodico (pianoforte). Prenotazioni ai numeri 304001306104.

Nasse d'oro

L'11 dicembre 1943 don Guido Bortuzzo univa in matrimonio nella chiesa di S. Simeone Novella Falci-ch ed Emilio Paulich. Oggi come allora, lo stesso sacerdote benedirà la loro unione, nella chiesa di via Vasari. Tanta felicità e longevità augurano a loro i figli, le nuore, i nipoti, assieme a parenti e amici.

Circolo Tomè

Oggi, alle 16.30, il Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, ospita il dott. Michele Fogher che tratterà delle patologie mediche maggiormente diffuse.

Club cinematografico

Oggi, alle 17.30, alla Cineteca regionale di via Canthò 10, si concluderanno le proiezioni dei film partecipanti al «12.º Trofeo Trieste '93», concorso internazionale bandito dal Club cinematografico triestino Capit. Verranno presentati: «Dopo la catastrofe» di Marussig Jurij, «Meraviglie del Carso» di Giacomini Fabio, «L'arte della ceramica» di Zabotto Lodovico, «Trieste 92: non tutto, ma di tutto» di Dapas Egidio, «Badkleinkirchheim, perla della Carinzia» di Marsi Sergio. Al termine verrà letto il verbale della giuria e avranno luogo le premiazioni. Ingresso libero.

MOSTRE

Galleria Cartesius
Banco delle stampe
Mostra mercato
4-12 dicembre

Galleria Rettori Tribbio 2
RENZO KOLLMANN
inaugurazione ore 18

Il Giulia
UGO CARA
grafica-scultura

Lega Navale Italiana
Molo Fratelli Bandiera
Lanterna
11-19 dicembre
VECCHIA TRIESTE di CUCCI
17-19.30 festivi 11-13

Art Gallery
espongono
HAUVER
BARTOLI
BATICH
BOMBEN
CARA
CASSETTI
CHERSICOLA
CLAVERA
CONESTABO
EREDITA'
FABIANI
FABRO
FONDA
MARANI
MARSI
MASSARIA
MICALESCO
MICELI
PECELLI
PERIZI
PISANI
RAZA
ROSSDEAR
SCARIZZA
SIAUSS
SISTO
SORMANI
SPACAL
STEIDLER
STRAVISI
ZAPPALATO
inaugurazione ore 18

PRESENTATO IL LIBRO A SCHEDE «TRIESTE DAL CIELO»

Da quota 5000

Inedite e suggestive immagini della nostra città

Una Trieste inedita e sorprendente osservata con affetto da quota 5000. Bella, ma in modo diverso da quello che tutti conoscono attraverso le immagini da cartolina spedite per Natale ai parenti dell'Australia.

In «Trieste vista dal cielo», libro a schede edito dalla Mgs Press a cura di Luciano Santin, presentato al Circolo della stampa, emerge la fisionomia poco nota della città. La distesa verde del Carso segnata dalle ampie cicatrici di una grande viabilità già in espansione, le suggestive geometrie del porto che interrompono la calma piatta del mare, la Val Rosandra splendida come le Dolomiti. E poi ancora, i grandi rioni del centro e della periferia fotografati magari nei punti in cui la città si avvicina ai primi rilievi carsici.

Ogni lettore sarà tentato, come ha osservato Valerio Fiandra presen-



tando il libro, dalla curiosità di riconoscere con l'aiuto di una lente la propria abitazione o la vecchia scuola tra le miriadi di rettangolini visibili nei fotogrammi. La

descrizione sintetica ma puntigliosa di Santin, presente sul retro di ogni scheda, fa di questo libro qualcosa di più di una raccolta di fotografie. Poche righe piene di

storia e curiosità prive del distacco scientifico, al quale potrebbe indurre questa «geografia fotografica», aiutano a guardare meglio questa nuova Trieste.

Ma la vera sorpresa finale sta nello scoprire che anche il lato meno amato di Trieste può celare una bellezza segreta e sconvolgente. Così come l'aspetto cittadino più decorativo e artistico può apparire quasi insignificante visto dal cielo. Il faro della vittoria è un puntino, ma in Rozzol-Melara e l'ospedale di Catinara si scoprono inusuali geometrie abbracciate da un lungo nastro di asfalto. E i container del porto, impossibili negarlo, sono bellissimi disposti come in un plastico futurista. Tutto ha dimensioni diverse in questa città fatta di case e asfalto, mare e Carso, dove gli uomini sono quasi intruse presenze sullo sfondo bianco di piazza Unità.

Erica Orsini

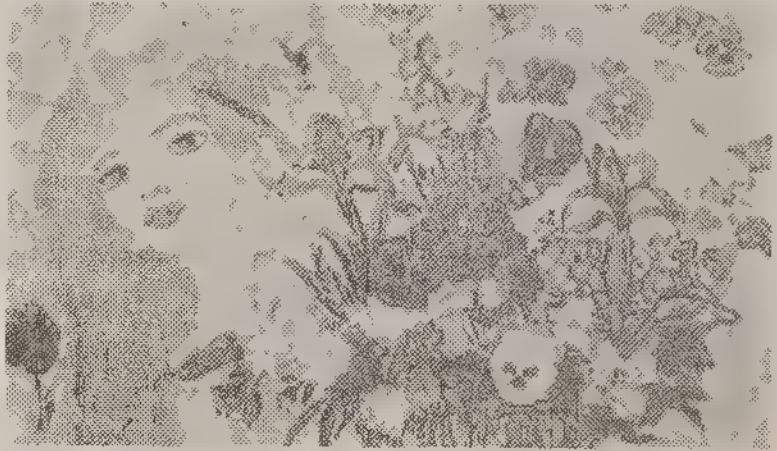
MOSTRE

Fanciulle floreali

I gioiosi e raffinati acquerelli di Felicità Frai alla Rettori Tribbio 2

Una mostra da cui emana una sorta d'intenso candore è quella che ha dedicato la galleria «Rettori Tribbio 2» alla pittrice triestina, ma italiana d'adozione, Felicità Frai.

Un filo sottile unisce l'artista (il cui vero nome è Felice Frajova) a Trieste. Vi giunse bambina e vi ritornò giovanissima, scegliendo di rimanere, attratta dal clima e dalle bellezze naturali della città, ma anche certamente da alcune frequentazioni, che rendevano particolare il clima culturale triestino. Erano gli anni di Léonor Fini, di Gillo Dorfles, di Bobi Blazen, di Quarantotti Gambini e Oscar De Mejo. Più tardi la Frai si trasferì a Milano ed ebbe come maestri Funi e



De Chirico. Ritratti, fiori, un mondo femminile sensuale senza graffiare, sono stati i temi consueti della lunga evoluzione artistica della pittrice bolognese, che oggi ha superato gli ottant'anni.

A Trieste, dove la Frai ricompare dopo un'assenza espositiva durata più di un ventennio, il fascino degli acquerelli e

delle litografie esposte testimonia un'ulteriore tappa della sua capacità creativa: quasi che tali opere siano state realizzate con il maturo dominio del mestiere di pittore ma nel contempo con la freschezza dei vent'anni. L'immagine femminile si stempera attraverso una delicata

stesura pittorica in una sequenza variata di «fanciulle floreali», in cui grazia e dolcezza sono presenti senza essere citate in eccesso. Trionfi di fiori e di frutta, espressi nei colori ideali, coronano i loro capelli, su sfondi leggeri. L'espressione serena — un'atarassia che non è di questo mondo, ma forse ci riporta ai silenzi della Praga d'inizio secolo, di cui fanno menzione i capelli e i vestiti con vaghi decori liberty — a volte diventa pensosa. Immersi nella luce e definiti entro partiture ovali, i gioiosi e raffinati acquerelli della Frai, stesi con gesto rapido e sicuro, rappresentano il «sogno» di un'artista colta e capace.

Marianna Accerboni

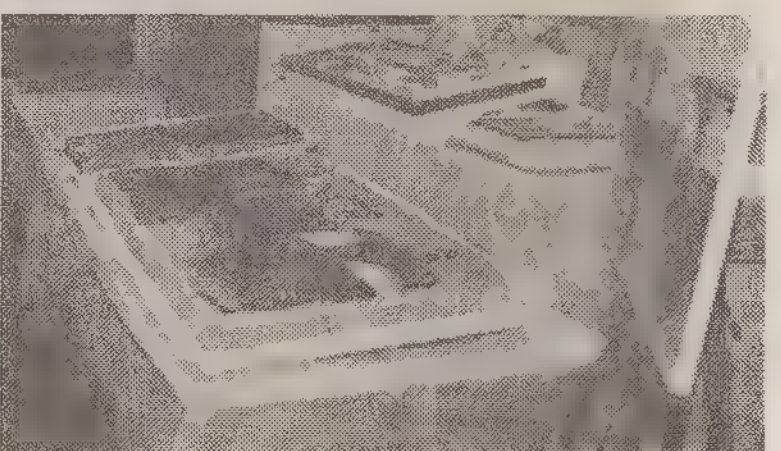
«MOMENTI MUSICALI» Musica sacra e jazz coi giovani coristi dell'Isontino



Domani, alle 10.30, ultimo «Momento musicale» al cinema Alcione. L'appuntamento è con il Coro giovanile e l'insieme strumentale della Scuola di musica di S. Lorenzo Isontino diretto dal maestro Giancarlo Bini e coadiuvato dagli allievi del corso di orientamento dell'Istituto di musica di Gorizia preparati dalla

prof.ssa Daniela Brusso-
lo.
Il concerto si articola in due sezioni, la prima interamente dedicata ai più piccoli, e la seconda basata invece su brani più complessi. Il repertorio è costituito da brani che spaziano dalla musica sacra alla popolare, nonché a quella leggera e al jazz.

«TORTE D'ARTISTA» Premiata e mangiata al caffè Tommaseo la «dolce opera»



Si è svolta al Caffè Tommaseo la prima edizione del «Premio Torte d'artista» promosso e organizzato dall'Associazione triestina amici dell'arte. L'originale concorso consisteva nella presentazione di un'opera dolciaria ideata dall'artista e realizzata dall'artigiano pasticciere. La più votata e che ha

ricevuto il premio offerto dal Lloyd Adriatico, è stata quella di Paolo Cervi-Kervisher abbinata alla pasticceria Favento di Rolano. La manifestazione si è allegramente conclusa con la degustazione delle torte e con l'intrattenimento musicale della cantante jazz Fiorella Agliata.

ELARGIZIONI

— In memoria di Bruno Porcorato nell'XI anniv. (21/11) da Nivea e Rudy 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del cav. di V.V. Livio Mattioni nel VI anniv. (8/12) da Annamaria, Giovanna ed Emilia Leonarduzzi 150.000 pro Cav.
— In memoria di Nicolò Vidmar (6/12) da Gianna Gerezizza 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Gemma Bullo in Kraus nel III anniv. (8/12) dal marito Ennio 100.000 pro Suore Orsoline di Greta.
— In memoria di Luigi Crallini nel XIX anniv. (8/12) dalla figlia Armida 30.000 pro Astad.
— In memoria di Enzo De Gaetano da Giuseppe Cam-

pus 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Walnea Pali per il compleanno (8/12) dalla mamma Daria e fam. 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Maria Senzina (10/12) da Renata e Renato 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Nilo Durighele nel XVIII anniv. (11/12) dalla moglie Lidia 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Anps «A. Braccia», 50.000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato, 50.000 pro Ass. XXX Ottobre, 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Gertrude Camerini nel I anniv.

(11/12) dal marito Raffaello Camerini 20.000 pro Keren Kayemeth Leisrael, 20.000 pro Adei Wizo - Beth Italia, 20.000 pro Scuola elementare ebraica «Morpurgo» Tamud Torà (cassa scolastica), 20.000 Asilo infantile ebraico «Marco Tedeschi».
— In memoria di Franz Martellani nel VI anniv. dalla moglie 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Carlo Tabacchini nel IV anniv. (11/12) dalla moglie e figli 50.000 pro Chiesa S. Caterina da Siena, 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Giuseppe Godina da Aurelia Malalan 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Gubertini dalla fam. Nigris

50.000 pro Oratorio S. Antonio Taumaturgo.
— In memoria di Ermanno Gulli da Liliana e fam. 20.000 pro Chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Anna Lampe da Mario e Nives 100.000 pro Ass. amici del cuore, 100.000 pro Astad.
— In memoria di Marisa Liessi in Eller dai dipendenti ditta Monti 100.000, dalla fam. Giulio Varin 50.000 pro Centro ricerca malattie del sangue Udine.
— In memoria di Gemma Lipizer Tamara dalla fam. Boscolo Lazzarini 100.000 pro Agmen; da Maria Gefter Wondrich 50.000 pro Croce rossa italiana.
— In memoria di Giovanni Marega (Gorizia) da Silvana e Marina Trampus 50.000

pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Vittorio Marmolia da Adriano, Liliana, Fiorenza e Fabio 50.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Maria Marzetti ved. Mauro da Giuliana, Rina, Nella, Bruna, Franca e Mauro 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Maria Antonietta Mattiassich dal fratello Bruno 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Maria Mauro dalla nipote Doretta 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nello Miani dall'Ufficio elettorale del Comune di Trieste 155.000 pro profughi ex Jugoslavia (bambini).

Le vele di Marzari in Adriatico

Piccolo, ma solo nella struttura; grande, invece, nel contenuto, sia per la precisione con cui è stato creato sia nell'argomento, il mare Adriatico. Stiamo parlando di «Vele in Adriatico», edizione Legnamo, EditCart 1993, il nuovo libro di Mario Marzari, presentato nella sala espositiva della Biblioteca statale del Popolo, in concomitanza con l'apertura della mostra omonima, curata dalla Associazione Marittima «Aldebaran» di Trieste e presentato dal presidente del Civico Museo del Mare, dott.

Dolce.
Marzari presenta un itinerario attraverso tutto il mare Adriatico, che per morfologia risulta essere particolare, e diverso dal resto del Mediterraneo. L'Adriatico visto attraverso una serie di cartoline datate inizio 1900, che forniscono una panoramica non solo geografica, ma anche storica, di costume. Dalle barche, dalle bastele e le passerie dei nostri mari, fino ai lontani porti del Sud Italia e della costa istro-dalmata: il viaggio è lungo, ma Marzari lo affronta con

precisione, e con l'amore per il mare che lo contraddistingue. Oltre a tutto ciò, anche un'agile introduzione, un saggio denso di informazioni, di storie di mare e di marinai.
Si è anche aperta e rimarrà a disposizione del pubblico fino al 18 dicembre (10.30-12 e 17-19.30) la mostra da cui Marzari ha tratto alcune cartoline per creare l'itinerario storico-geografico del suo libro. Una esposizione completa, che con le immagini ormai ingiallite, vecchie di quasi un secolo, parla

di aspetti attuali e ormai passati dell'Adriatico. L'Associazione marinara «Aldebaran» ha raccolto tutte queste immagini, collegandole a interessanti mappe e cartine, a saggi su questo nostro mare protagonista. Non manca certamente Trieste, ritratta in una curiosa immagine intitolata «la colma». Un vecchissimo tram, trainato a cavalli, sulle rive va avanti a fatica, in mezzo all'acqua in uno di quei rari giorni in cui lo scirocco ci porta il mare fino in piazza Unità.

F. Capodanno

LA «GRANA»

Anziani di Scorcola in difficoltà se il tram è sospeso

Care Segnalazioni,

I cittadini di Trieste più trascurati dall'Azienda trasporti urbani sono senz'altro gli abitanti di Scorcola. Le corse del tram di Opicina vengono infatti sospese spesso, e noi anziani siamo costretti, non senza disagio, a fare la strada del colle a piedi, in salita e in discesa. In casi analoghi viene di norma disposta, per gli altri rioni, Opicina compresa, la sostituzione dei mezzi fuori servizio con altri veicoli, ma da noi ciò non avviene e pertanto restiamo dimenticati per tutte le giornate di sospensione, anche se possediamo l'abbonamento mensile al tram. Ciò premesso, preghiamo l'Amministrazione del servizio pubblico di esaminare la possibilità di una soluzione favorevole anche a questa fascia di cittadini istituendo, nelle predette giornate critiche, un servizio con mezzo leggero sul percorso, per esempio, piazza Oberdan-via di Scorcola-via Virgilio-via Romagna e ritorno.

Manlio Vitri

DOPOGUERRA / RICORDI

La mia prima paga era un pasto caldo

Nel dopoguerra del 1946 avevo 15 anni e vivevo con mia madre, vedova da due anni. Abitavamo a Muggia vicino al «mandracchio», in una casa di calle Tiepolo in affitto in una unica stanza. Questo precario alloggio che doveva essere provvisorio, per la morte prematura di mio padre divenne poi definitivo per tanti anni ancora. Eravamo diventati poveri. Abitavamo là perché mio padre aveva in gestione la vicina «Osteria al Porto» e in seguito alla sua lunga malattia si era dovuto cederla.

Io avevo già ultimato le scuole e dovevo cercarmi un lavoro prima possibile. I cantieri e le fabbriche erano in parte distrutti e il lavoro era poco.

Mia madre parlò e si raccomandò con un buon amico di mio padre, conosciuto come «Bruno zoto», che di mestiere faceva il barbiere, e non avendo un proprio esercizio, esercitava alla caserma del Lazzaretto, dove in quel periodo vi erano le truppe inglesi.

Il signor Bruno mi portò dal capo che assumeva i civili; era uno del

luogo che faceva da interprete, perché si diceva che era stato in prigione durante la guerra in America.

L'uomo appena mi vide e seppe la mia età disse che senza il libretto del lavoro non poteva assumermi. Il Bruno allora gli spiegò che ero orfano di padre e che dovevo assolutamente prendermi a qualsiasi condizione! «Va bene», rispose l'altro, «però senza soldi per il momento, poi si vedrà».

Quando mia madre lo seppe, fu contenta; da donna pratica e lavoratrice quale era sempre stata disse che avrebbe avuto due pensieri di meno e cioè: che io ero via dalla strada e che avevo almeno il pasto assicurato.

Ogni mattina presto mi recavo davanti alla scuola, sul lato verso la strada costiera, dove mi veniva a prendere un camion militare e assieme ad altri civili (uomini e donne) di Muggia ci portava al Lazzaretto, poi alla sera ci riportava di ritorno al solito posto.

Il mio primo lavoro fu come addetto alle cucine con un gruppo di cinque uomini, in un locale piano terra adiacente al

le cucine e alla sala mensa. Di mattina veniva il cuoco inglese e consegnava al nostro capo Aldo, la lista del giorno; andare al magazzino e prelevare tot generi, prelevare verdure o frutta.

Mi trattarono bene, per il lavoro non mi tiravano indietro, era un bel divertimento pelare frutta in compagnia e mangiarne anche ogni tanto una e poi gettarla nella vasca d'acqua.

I cuochi, che erano inglesi, ci facevano il tè come lo preparavano per loro e cioè assieme al latte; ne consumavamo assai poco, perché il gusto non era molto gradito e il rimanente lo gettavamo, senza essere visti, nello scarico. Il pranzo e la cena era sempre all'inglese; per il mio giovane stomaco andava bene. Tutto era abbastanza buono, tranne il piatto di risi con il latte e lo zucchero assieme.

Dopo qualche mese venni assunto come apprendista alla fabbrica macchine di S. Andrea; eravamo in 60 ragazzi, i primi dalla fine della guerra. Ritornavo ogni tanto a passare dalle parti del Lazzaretto perché andavo alla casa del nonno, che si trovava in

località Viar, proprio sopra alla grande cava di pietra arenaria abbandonata, di paron Miloch, che comandava su gran parte dei terreni di valle S. Bortolo; lo vidi un giorno mentre passava con il suo calesse trasportato da un cavallo tenuto per le briglie con una mano, mentre con l'altra teneva un ombrello bianco per ripararsi dal sole: girava così per le sue proprietà.

Un giorno che gironzolavo dalla cava alla vicina punta Grossa, passai il confine, che allora era in quel posto, e con mia meraviglia vidi il mio ex capo Aldo in divisa di «guardia del popolo» e armato di mitra, assieme a un altro suo compagno che presidiava il blocco sulla strada costiera. Mi fermai a parlare con lui e ricordo che mi chiese se potevo trovarli un cappotto militare inglese; gli spiegai che ora lavoravo in fabbrica. Non lo rividi più. Nell'anno 1954 il confine fu spostato al centro della Valle di S. Bartolomeo, come è oggi, e così perdemmo la casa; il nonno, per fortuna, morì qualche anno prima nel suo letto.

Carlo Vasari



GrafoLOGIA

Un mondo dietro la tua scrittura

Ho letto sul Piccolo delle tue rubriche e sono veramente curioso di avere un vostro responso sulle mie. Sentite e sulle mie personalità.

Un buon

equilibrio

fra spontaneo

e voluto

Il rapporto ottimale fra la forma (indicativa in grafologia della struttura della personalità) ed il movimento (spia delle pulsioni profonde e delle potenzialità) sintetizza un buon equilibrio fra l'innato e l'acquisito, fra lo spontaneo ed il voluto. In altri termini si potrebbe dire che non ci sono state forzature nell'evoluzione della personalità, per il passato, né difficoltà nel rapporto con se stessa, per il presente.

Quali i punti di forza di questo bel grafismo femminile? Innanzitutto è da evidenziare l'intuito e la sensibilità con cui la scrivente sa accostarsi all'Altro (ghirlanda,

apertura delle lettere, scrittura spaziale); relazione attenta (notevoli spazi fra parole) in cui però la valutazione dei fatti è sempre presente, anche se finalizzata all'aiuto dell'Altro. Relazione ben sostenuta da ricche capacità di comunicazione e di immediata ricettività (scrittura armoniosa), di franchezza

za (scrittura chiara) che la scrivente sa comunque sfumare nei momenti opportuni. Un altro punto di forza della personalità è la fluidità (S fluida) del vivere, intendendo con ciò che l'attività intellettuale e psicologica, in generale, non è troppo condizionata da ostacoli interiori, anche se non mancano talvolta i dubbi o i cedimenti (ossi scritturali che si inclinano alla fine della parola). In generale, però la scrivente sa ben perseguire i suoi obiettivi con una certa abilità e doti di adattamento; ciò non toglie che sappia far valere i suoi punti di vista, quando si toccano i suoi interessi profondi.

Finalmente ho dato l'opportunità di conoscere a fondo la mia calligrafia. Per arrivare a questa scrittura ci ho impiegato parecchi anni. Alle elementari venivo sgridato dalla maestra e dai genitori perché non scrivevo bene, ordinatamente e solo dopo varie utilitàzioni si sono accorti che avevo bisogno degli occhiali perché ero presbite. Per non parlare di quando ero

Disciplina

e coerenza

con un po'

di ostinazione

Il principio fondamentale per la interpretazione psicologica della scrittura è che questa sia spontanea, cioè non «atto grafico», come si esprime il Moretti, ma «gesto grafico». Infatti, allorché la partecipazione della volontà cosciente alla sua formazione è preminente, la scrittura perde la sua spontaneità e diventa quella che i francesi definiscono «acquisita», quindi atto grafico, di difficile interpretazione. Si aggiunga l'uso del pennarello, che non consente la osservazione della pressione e del grado di tensione del tratto, e le

difficoltà risultano anche maggiori, così che i risultati della analisi non potranno che essere parziali. Questo è il caso della scrittura in esame, dove i

pochi segni «maturali» riflettono chiarezza del pensiero ed un carattere disciplinato, fermo nelle proprie convinzioni, capace di azioni coerenti e tenace nel voler raggiungere i traguardi che si prefigge; talvolta anche ostinato nel difendere le proprie posizioni ed i propri punti di vista. L'animo è buono, portato alla benevolenza ed alla comprensione e corrispondenza perché la scrittura riflette una certa insoddisfazione, un certo malcontento che produce sofferenza e momenti di malinconia. Istituto italiano di grafologia

MEDICI / LE ELEZIONI ALL'ORDINE

«Non vogliamo tutele politiche»

La Lista elettorale che si batte per il rinnovamento dell'Ordine dei medici ha espresso con grande chiarezza la volontà di perseguire una separazione netta tra politica e Ordine e tra sindacato e Ordine. Il presidente uscente, in una sua nota riportata dalla stampa locale, nega che esista un simile collegamento, e molto inopportuno manca di riguardo ai colleghi che compongono la lista per il rinnovamento: grave affermazione che definisce «connivenza» (dal dizionario Zingarelli: connivente: chi tacitamente consente ad una cosa di sonestare) i tre stimati docenti universitari che affiancano questa iniziativa i medici ospedalieri (7), i convenzionati (3), l'esponente della psichiatria e quello della Guardia medica.

Inoltre, il presidente uscente «non ricorda» che l'Ordine dei medici

è stato retto per anni prima da Eolo Farodi, parlamentare europeo; e successivamente tuttora da Danilo Poggolini, deputato nazionale; lo stesso Farodi, cessato il suo incarico all'Ordine, è stato collocato a dirigere la Cassa pensioni, subentrando a Ferruccio De Lorenzo, che di legami politici non era sicuramente orfano.

Noi contestiamo l'opportunità di queste nomine, così come contestiamo all'Ordine di non aver mosso un dito per recuperare le somme della cui «appropriazione» De Lorenzo padre fu accusato, ed assegnato per questo agli arresti domiciliari.

Ribadiamo che i medici italiani non hanno alcun bisogno di «tutele» da parte di alcuno, e certamente non da parte di esponenti del vecchio mondo politico.

Per quello che riguarda il rapporto Ordine-

sindacato e della confusione che può venire generata, valga come esempio lampante la lettera che il presidente uscente, nella sua qualità di segretario provinciale del sindacato dei medici di medicina generale ha inviato ad alcuni suoi iscritti, rei di non avere aderito ad uno sciopero proclamato da quel sindacato: la lettera, datata 15.11.1993, contiene la esplicita minaccia a non tutelarli in occasione di future ipotetiche necessità.

E dunque consentiamo impunemente ad un presidente di Ordine dei medici minacciare i medici che si impegnano a tutelare? Vi è chi possa ancora negare la necessità di un rinnovamento?

Il Comitato promotore della Lista

per il rinnovamento

Andrea Bolcar

Luciano Ditti

Alessandro Salvi

Guido Tuveri

SOCIETÀ / RIFLESSIONI

«C'è chi pensa solo agli animali»

Rientro a casa, dopo aver ritirato la mia automobile dal posteggio a pagamento di Largo Panfilii. Nel vedere quel bravo giovane, al quale ho pagato la sosta, intirizzito dal freddo e sbattuto dalla bora mi è sorta una spontanea domanda: «È mai possibile che nella nostra città si parli con tanta insistenza di tutela dei gatti randagi, dei cani, dei colombi... e chi più ne ha più ne metta, e si dimentichino quei lavoratori che svolgono la loro attività sotto un massacrante caldo estivo o sotto la pioggia o ancora peggio nelle più rigide giornate invernali?»

Mi scuso con i signori che lavorano nei vari posteggi se mi sono permesso di abbinarli alla «tutela degli animali», ma mi sento preso dallo sconforto ogni qualvolta mi rendo conto che l'interesse di troppa gente è rivolto prima agli ani-

mali e poi, negli scampoli dei sentimenti, ai propri simili.

Spero che qualche partito o qualche sindacato o il nuovo sindaco si premurino di trovare qualche soluzione che permetta di garantire a questi bravi, ma bistrattati giovani lavoratori, una pur minima assistenza.

Zoltan P. Kornfeldt
Maestro del lavoro

L'incontro

coi candidati

Con molto rammarico scrivo per segnalare la nostra amarezza nel leggere l'articolo del 30 novembre dal titolo «Sotto il torchio degli artigiani».

Prescindendo dal fatto che viene completamente sviato il tema e le finalità dell'incontro con i candidati a sindaco (da noi organizzato per sensibilizzare l'opinione pubblica e chi domani ci avrebbe amministrato su un argomento

che coinvolge 1500 addetti), incomprensibile ci risulta l'inserimento, totalmente svincente nel titolo e nella cronaca, di una conferenza stampa organizzata da un'altra associazione, la cui finalità erano quelle di palese una scelta politica ben precisa.

Lo sforzo e qualche volta l'impopolarità che abbiamo scelto per la nostra natura costituzionale, mirata al massimo pluralismo durante l'incontro, tra l'altro, non ho dato la parola a un caro amico, Primo Rovis, per non turbare l'equidistanza che ci eravamo imposti, credo non debba essere penalizzante a questo punto.

Si dice che in amore e in politica tutto sia permesso: può anche essere una realtà, ma noi crediamo ancora in una economia pulita.

Giorgio Ret,
Presidente
Associazione
Artigiani di Trieste

Il tragico destino del guardiamarina DAVIS

Recentemente «Il Piccolo» ha degnamente ricordato il drammatico episodio avvenuto la mattina del 9 settembre 1943 nel Vallone di Muggia, cioè l'affondamento della corvetta «Berenice» da parte dei tedeschi.

Queste celebrazioni mi portano sempre con profonda commozione al ricordo del guardiamarina triestino Walter Davis, ferito a morte nello sfortunato tentativo di sottrarre la nave alla cattura.

Lo avevo conosciuto nel 1941 frequentando il campo sportivo dei Crda, a Sant'Andrea; lui militava nella già collaudata squadra di hockey su prato del Guf e io in quella, esordiente, della Gil.

Era un giovane cordiale, educatissimo e di taglia atletica, nato nel 1920 a Gmunden (era di origini austriache).

Dopo una sua lunga assenza da Trieste, avevo avuto l'occasione d'incontrarlo, in un tardo pomeriggio di fine agosto, in piazza della Borsa, nella sua bella uniforme di ufficiale di marina.

Era ben felice di essere a Trieste e si riteneva fortunato per il fatto di poter partecipare attivamente all'allestimento della nave: altri nostri amici, come Camillo Maritani e Luigi Monti, erano stati destinati ad altri imbarchi in basi più lontane.

Un tragico destino, però, doveva accomunare questi tre marinai: subito dopo l'8 settembre '43 la «Berenice», il cacciatorpediniere «Stocco» e la corazzata «Roma» venivano affondate dai tedeschi e i tre giovani ufficiali perdevano la vita.

Il 13 settembre, nel po-

meriggio, mi trovavo in Foro Ulpiano e vidi scendere, dall'ospedale militare, un carro funebre (ancora a cavalli) e la mia attenzione fu particolarmente attratta, sia perché mancava quasi del tutto il consueto corteo di parenti o amici, sia per un berretto da ufficiale di marina deposto sul feretro, malgrado fosse in vigore l'occupazione militare tedesca.

Leggendo quella sera il giornale, mi resi conto che avevo assistito al passaggio delle spoglie di Walter.

Quando si vorrà ricordarlo ancora, in futuro, mi auguro che il suo nome venga riportato correttamente come Davis, e non Davis o Davis (Livio Grassi - «Trieste, Venezia» ed. Italia Svevo 1990).

Antonio Comin

Bettio fu assolto

In relazione all'articolo apparso su «Il Piccolo» del 7 dicembre, nella cronaca giudiziaria, intitolato «Liquami via Cumano: passa l'oblazione per Cerniz e Bettio», rilevo che il dott. Gianfranco Bettio non ha fatto richiesta di oblazione, come erroneamente si evince dal titolo del suddetto articolo, ma bensì è stato assolto dal pretore di Trieste dal reato di emissione di gas molesti per non aver commesso il fatto.

Tale circostanza, del resto, emerge dal contesto dell'articolo in questione, per cui il lettore potrebbe essere stato indotto in errore in ordine ai termini effettivi di conclusione del procedimento.

Avv. Furio Stradella

VIRGOLIN

LA DITTA VIRGOLIN

RINGRAZIA LA GENTILE CLIENTELA INTERVENUTA ALL'INAUGURAZIONE

APERTO TUTTO DICEMBRE

• NUOVO PARCHEGGIO • RISERVATO AI CLIENTI

dicembre convenienza

SU TUTTA LA MERCE INVERNALE DI NUOVO ARRIVO

TURRIACO

VIA GARIBOLDI 19 ☎ 0481/76023-76146

a soli 5 minuti dall'aeroporto e dal casello di Redipuglia

LA BOUTIQUE FARI

Prezzi di gennaio in dicembre

* NUOVI ARRIVI * PER LE TUE SERATE SCINTILLANTI

GRANNO Viale Europa Unità, 14 Tel. (0431) 81782

MONFALCONE Piazza Repubblica, 18 Tel. (0481) 411056

Per i tassi di interesse, prezzi e condizioni praticate, vi invitiamo a prendere visione dei fogli informativi analitici a vs. disposizione presso i ns. sportelli

Casa & Casa

M U T U O

RATA RIDOTTA PER I PRIMI 8 ANNI !!

EROGAZIONE: immediata

DURATA: da 8 a 20 anni

INTEGRAZIONI:

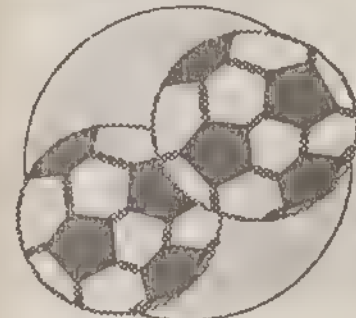
- *assicurazione incendio gratuita
- *assicurazione in caso di morte
- *piano di accumulo per estinzione anticipata

0481-381628 . 381629

CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA

CALCIO

COPPA INTERCONTINENTALE / ROSSONERI COL «GENIO» CONTRO IL SAN PAOLO (DOMATTINA, ALLE 4 SU TELE+2)



Il Milan «ritrova» Savicevic

SERIE A

Le solite ansie della Lazio

ROMA — Il Milan è a Tokyo, il campionato vive ugualmente le sue ansie. Fatalmente è lo stesso clima che sta vivendo la Lazio, con i suoi alti e bassi, con le sue maglie impennate e gli atavici cali di tensione, Lazio che domenica scorsa è stata salvata dal suo portiere, Luca Marchegiani, appunto il nostro interocutore, bravissimo a sfoderare la sua abilità ed un repertorio fornitissimo per non far vincere l'Atalanta. Un Marchegiani che avverte, probabilmente, l'atmosfera mondiale, che gioca con attenzione e che, guarda caso, diventa protagonista proprio nella giornata in cui il suo «rivale» Pagliuca infla una disattenzione appresso all'altra nel derby della lanterna.

«Purtroppo — ammicca il portiere della Lazio — il nostro è il ruolo più delicato. Per cui può capitare una giornata, o può esserci il momento dell'esaltazione. Per questo — riprende —

non me la sento di condannare Pagliuca che è resta il numero uno in Italia».

Siamo alla quindicesima giornata, Marchegiani prova a fare un po' di conti agli altri impegni della serie A, partendo proprio dallo scotto che vedrà la Lazio contro la Juventus: «già a Torino — spiega — ho vissuto intensamente le sfide con i bianconeri. Qualche volta è andata bene, qualche altra non come ci aspettavamo».

Inutile dire che la Lazio cercherà a tutti i costi la vittoria. Contro le grandi sa esaltarsi e la Juventus capita nel momento migliore perché possano essere perseguiti certi obiettivi».

Non c'è dubbio, però, che Inter-Sampdoria sia la gara di maggiore spicco: «sicuramente — conferma — questo è il match più interessante perché ci sono due avversarie di grande valore e perché nessuna delle due, di fatto, dentro anche l'Inter, ha perduto le speranze di raggiungere la quota scudetto. Peccato che ai doriani manchi Mancini. Il potenziale offensivo, e quindi le chance della Samp, sarebbero state maggiori».

«Subito dopo metto Cagliari — Parma. Gli isolani hanno scoperto il filone giusto. Stanno marcando bene in Europa, un po' meno in campionato dopo che l'inizio era stato esaltante. Bisognerà vedere come gli emiliani avranno assorbito gli effetti della sconfitta di domenica. Prevedo un pareggio».

UDINESE — Approfitando della sosta — il Milan gioca l'intercontinentale — l'Udinese affronta questo pomeriggio in amichevole (inizio ore 14.30) allo stadio Friuli il Croatia di Zagabria, squadra erede della Dinamo,

TOKYO — Il Milan ha riportato una prima vittoria a Tokyo. Il montenegrino Savicevic potrà giocare nella finale contro il San Paolo per la Coppa Toyota nonostante un fax della Uefa che lo dava per squalificato. Lo ha annunciato il vicepresidente Galliani.

I due presidenti della Uefa, lo svedese Johansson e il sudamericano Leon, si sono riuniti ieri a Tokyo per esaminare il ricorso presentato dal Milan, ed hanno dato il via libera per l'impiego del giocatore nella gara di domenica.

L'interpretazione della vicenda data dal Milan è stata accolta. La Uefa non ha autorità sulla partita della Coppa Toyota non essendo gara da essa organizzata. Del resto la squalifica di Savicevic è già scaduta nel 1992.

Galliani ha detto che il giocatore sarà regolarmente in campo e che i timori delle ultime 24 ore hanno dato una sferzata alla squadra, più che mai decisa a fare risultato. Ieri i giocatori hanno svolto due allenamenti a porte chiuse e domani proveranno per un'ora il terreno dello Stadio Olimpico di Tokyo dove domani alle 12 locali, le 4 di notte italiane (in diretta su Tele+2), affronteranno i brasiliani. Sono molto migliorate anche le condizioni di Maldini dopo la febbre e il mal di gola dei primi giorni.

I campioni sudamericani del San Paolo del Brasile sono «fiduciosi di poter difendere con successo» la Coppa intercontinentale Toyota. Lo ha dichiarato ieri l'allenatore del San Paolo Telé Santana sul campo di Kodaira, a circa un'ora da Tokyo, dove i giocatori brasiliani si allenano da lunedì scorso.

Il senso di sicurezza della squadra, ha detto Santana, si può misurare con l'ottima forma dei calciatori i quali «hanno ormai superato ogni problema fisico o psicologico» legato alla trasferta con un allenamento «leggero ma sostenuto». Una forma che assicura l'im-

pegno di tutti al meglio per i 90 minuti e non solo per una mezz'ora, come crede l'allenatore del Milan Capello che ha «diritto ad avere le sue opinioni».

L'allenamento è stato leggero, ha spiegato Santana, perché tutti gli uomini erano provati dalle molte partite giocate nelle ultime settimane e perché, avendo disputato tanti incontri, si trovavano già in buona forma fisica. Eccezione fatta per Cerezo, che deve ancora rimettersi del tutto dalla distorsione, e Doriva, afflitto da una persistente lombalgia che non gli ha tuttavia impedito di allenarsi con i compagni. Con Palhinha, Doriva è stato definito uno degli uomini più pericolosi del San Paolo da capitano Barresi all'arrivo del Milan a Tokyo.

Ai margini dell'interesse per l'incontro di domani all'alba, Santana è nel mirino dei mezzi d'informazione giapponesi in seguito a quello che i quotidiani in questi giorni descrivono come «l'avvio del negoziato» con la federazione nipponica sulla proposta di diventare il commissario tecnico.

In merito Santana ha dichiarato di non potersi preoccupare dovendo curare la preparazione degli uomini per il Milan. Un suo eventuale trasferimento a Tokyo per seguire la nazionale ha dipenderà da due fattori chiave, il trattamento economico e la possibilità di risposare.

Santana ha preferito non commentare sulla proposta di un compenso da 35.000 dollari al mese che, stando ai giornali giapponesi, gli sarebbe stato offerto, ma ha chiarito di non essere disposto a lasciare la famiglia o a esporsi a cambiamenti tanto grandi di abitudini e clima senza un adeguato riscontro economico. In quanto alla possibilità di riposare, Santana ha detto di averne un gran bisogno e di non volere, se possibile, continuare a lavorare fino alla fine del Mondiale '94.

IL SINDACO LASCIA LA SQUADRA AL PRESIDENTE

Illy: la Triestina è un problema De Riù: rischio di liquidazione

Servizio di Bruno Lubis

TRIESTE — Al di là dell'ufficialità delle dichiarazioni, il sindaco Riccardo Illy accetta il gesto del presidente della Triestina, Raffaele De Riù, come un problema ma non come una grana.

Illy promette interesse a livello locale e nazionale per trovare altri imprenditori disponibili a subentrare all'attuale proprietà. De Riù appare comunque

abbastanza soddisfatto anche se avrebbe voluto, per intanto, che qualche imprenditore triestino offrisse una certa cifra per dividere le spese di gestione della Triestina. Poi, se la Triestina fosse promossa a giugno, i problemi si potrebbero risolvere.

Ma le cifre che sono girate, i crediti vantati e i debiti del futuro prossimo, mescolando il valore del titolo sportivo e quello del parco giocatori, sembrano assolutamente al di sopra delle possibilità stan-

che dell'attuale mercato. Cosa vuole De Riù? Tre miliardi circa per il titolo sportivo. Più cinque miliardi circa per il valore dei giocatori, stando al valore del parametro. Ci sono ancora debiti per cinque miliardi e crediti, non del tutto certi. Però i debiti verrebbero neutralizzati dal parco giocatori, stando a quanto detto dal presidente.

Mica facile trovare imprenditori disposti a investire nella Triestina una dozzina di miliardi (se si pensa anche

a una campagna di rafforzamento) da tirare fuori in pochi mesi. E rimane il macigno della gestione, molto costosa, della società. Un'annata sportiva costa sette miliardi circa. Il «circa» è obbligatorio in ogni caso.

De Riù ha fretta di risolvere la questione, il sindaco chiede tempo. Prenderà contatti, magari aiutato da qualche assessore ben introdotto nel mondo degli industriali, ma non può garantire nulla. Il presidente, allora, fa balena-

re la prospettiva della liquidazione giudiziaria.

Il fallimento, il tribunale che sentenzia la morte della Triestina calcio spa, non è il roseo futuro che si aspettano gli sportivi. Ma è la sorte toccata a società ben più gloriose di quella alabardata: Bologna e Verona. A quel punto potrebbero spuntare delle cordate di imprenditori pronte a rilevare a basso prezzo il titolo sportivo e ripartire, sempre coi medesimi colori, nell'avventura dei campionati.

LUTTO TRA LE VECCHIE GLORIE
E' deceduto Licio Rossetti
ex dell'Unione e dell'Inter

TRIESTE — È morto all'ospedale di Trieste, dove era stato ricoverato da alcuni giorni, colpito da ictus cerebrale, l'ex calciatore della Triestina Licio Rossetti, di 68 anni. Cresciuto nel vivaio alabardato, Licio Rossetti aveva esordito in prima squadra nel campionato di guerra 1944-45, non riconosciuto ufficialmente. Nel campionato Alta Italia 1945-46 si era guadagnato i galloni di titolare.

La sua stagione magica era stata quella del campionato 1947-48, in cui la Triestina guidata da Nereo Rocco si classificò al secondo posto, dietro il Torino. Dopo aver giocato nella Triestina Rossetti era passato all'Inter, nel campionato 1950-51, assieme a Ivano Blason, giocandovi due campionati sotto la guida di Alfredo Foni coronati dallo scudetto.



LA GIORNATA IN SERIE C
Riflettori sul derby apuano

TRIESTE — Chi l'avrebbe mai detto che il derby delle Alpi Apuane alla 14ª giornata sarebbe stato, classifica alla mano, un big match? Carrarese e Massese, che pur negli scontri con la Triestina hanno assai poco impressionato, sono lì, con 18 punti ciascuna, a dividersi il sesto posto, nei pressi immediati della zona playoff. Malgrado il fatto che in casa gli azzurri non abbiano mai perso e i bianconeri mai vinto in trasferta, la particolarissima atmosfera del tradizionale scontro diretto rende impossibile un pronostico, a meno di orientarlo statisticamente verso un pari.

Guardando più in alto, balza evidente la possibilità che per domenica sera si abbia un'altra capoclassifica. Oggi il Fiorenzuola sale sul terreno della Pro Sesto per il consueto anticipo e troverà sicuramente i locali ben decisi a non ripetere la caduta interna fatta registrare contro il Corsaro Chievo; viceversa domani la Spal se la vedrà al Mazza con il fanalino di coda Palazzolo.

Delle dirette inseguitrici del duo di testa, il Chievo, che sta su tre vittorie consecutive, è atteso da impegno tutt'altro che facile in quel di Pistoia; a loro volta gli arancioni, dopo un digiuno durato 11 giornate, vengono da due vittorie consecutive e sembrano

aver trovato nel non più giovane Lorenzo l'ariete adatto a finalizzare le invenzioni del ventenne Doni.

Il Mantova, che ha dimostrato di tenerci anche alla Coppa Italia schierando al Mazza un folto gruppo di titolari che sono riusciti ad eliminare la Spal (saranno dunque i virgiliani i prossimi avversari della Triestina: in gennaio le due squadre si incontreranno 3 volte), deve dire una parola quasi definitiva sulle speranze di rientro almeno nella lotta per i playoff del suo ospite Bologna, che dopo Trieste ha conosciuto altra scoppia a Montevarchi. Se Reja non riuscirà a recuperare alcuno degli infortunati (Spigarello, Sacchetti, Ermini) oltre ad Anacletto e Lorusso che hanno scontato la squalifica, sarà davvero dura.

Se il Bologna, battuto domenica al Rocco, è incorso in siffatto infortunio su un campo di C-2, la puntuale sconfitta rimediata in casa col Chievo dagli alabardati dovrebbe indurli a ripetere al Picco le prove ben concentrate dei due ultimi impegni di campionato, evitando qualsiasi complesso di superiorità. L'etichetta dell'incontro potrebbe essere quella di derby dello 0-0: lo Spezia infatti rimane su quattro risultati in bianco consecutivi tra le mura amiche.

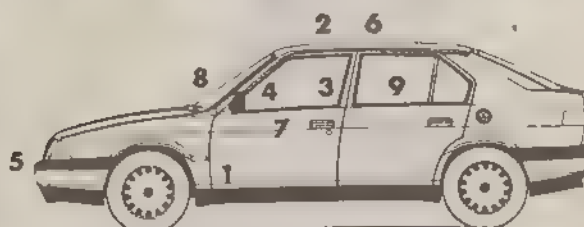
Giancarlo Muciaccia

Schedina Totocalcio	
Cagliari-Parma	1 X 2
Genoa-Foggia	X
Inter-Sampdoria	1 2
Lazio-Juventus	1 X 2
Napoli-Atalanta	1
Piacenza-Roma	X 2
Reggina-Lecce	1
Torino-Cremone	1
Lucchese-Cosenza	X
Monza-Pisa	X
Pescara-Ancona	1
Carrarese-Massese	1
Mantova-Bologna	X

SERIE SPECIALE. ALFA 33 PRIVILEGE L. 19.090.000.



ALFA 33
PRIVILEGE.
GUIDARE IN MODO
SPECIALE.



Il piacere esclusivo di un nuovo comfort. Alle prestazioni dell'eccezionale motore Boxer 1.3 ad iniezione elettronica si aggiunge una raffinata dotazione di serie.

1. Impianto stereo con autoradio "Clarion" a sei altoparlanti
2. Tetto apribile
3. Esclusivi interni in velluto pregiato
4. Volante in pelle
5. Paraurti in tinta carrozzeria
6. Chiusura centralizzata
7. Alzacristalli elettrici anteriori
8. Retrovisore esterno destro
9. Sedile posteriore sdoppiato

Potenza di 90 CV, grande elasticità di marcia e rispetto per l'ambiente. Alfa 33 Privilege: guidarla è un privilegio speciale.

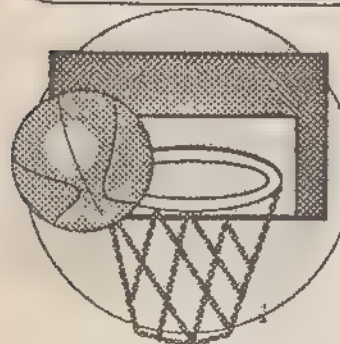
Prezzo chiavi in mano, al netto delle tasse provinciali e regionali.



Cuore Sportivo

BASKET

STEFANEL / I BIANCOROSSO BRACCANO IL RECORD: DI FRONTE LA PEGGIOR DIFESA DEL TORNEO



A Reggio, vicini a Varese

SERIE A1 / PROGRAMMA Scavolini contro Bialetti nell'antico televisivo

SERIE A1
OGGIScavolini Ps-Bialetti Montecatini (Tmc, 20.30)
Recoaro Mi-Glaxo Vr

DOMANI

Kleenex Pistoia-Pfizer Rc
Reggio Emilia-Stefanel
Burghy Roma-Clear Cantù
Reyer Venezia-Buckler Bologna
Onyx Ce-Baker Livorno
Filodoro Bologna-Benetton Treviso

Classifica:

Stefanel punti 20; Buckler 16; Glaxo e Recoaro 14; Benetton 12; Pfizer, Onyx e Scavolini 10; Kleenex, Clear e Burghy 8; Filodoro e Bialetti 6; Baker 5; Reggio Emilia 4; Reyer 2.

SERIE A2

OGGI

Elecon Desio-Teamsystem Fabriano (Raiuno, 14.45)

DOMANI

Francorosso Torino-Pulitella Vicenza
Cagiva Varese-Pavia
Telemarket Forlì-Napoli
Goccia di Carnia Udine-Monini Rieti
Bancosardagna Sassari-Auriga Trapani
Carife Ferrara-Olitalia Siena
Floor Padova-Teorematour Milano

Classifica:

Cagiva 18; Elecon, Teamsystem e Monini 16; Telemarket 14; Olitalia 12; Francorosso e Floor 10; Auriga, Napoli e Pavia 8; Bancosardagna, Pulitella e Teorematour 6; Carife 4; Goccia di Carnia 1.

Servizio di

Roberto Degraffi

TRIESTE — A Reggio Emilia avranno gli occhi gonfi. Avranno passato ore e ore a rivedere i «videotape» della partita tra Panionios e Stefanel. L'intenzione, nemmeno tanto segreta, è cercare di capire che razza di trappola congegnare per fermare i biancorossi. Da quei 40 minuti in casa emiliana probabilmente avranno capito che la squadra di Tanjevic manifesta una certa allergia al basket-baggarre, alle difese asfissianti e aggressive, alle marcature appiccicate, ai colpi proibiti sotto i tabelloni. Insomma, a quel gioco «sporco» che ha diritto di cittadinanza solo nelle manifestazioni europee e che può essere applicato solo di disponendo di una capacità di concentrazione prolungata e di una profondità di panchina. E allora avranno, probabilmente, concluso che una formazione come la Reggiana, che presenta la peggior difesa del campionato, non possiede l'arsenale in grado di neutralizzare la Stefanel.

Domenica, a Reggio, i biancorossi potranno viaggiare a cento all'ora. Le gare che vedono protagonisti gli emi-

liani si concludono sempre con punteggi vicini ai 100 punti. Già, perché oltre che alla maglia nera per i 97 punti beccati a partita, la Reggiana si fa bella col miglior attacco del torneo, a 91 punti di media. Gioco controllato, e cos'è?

Il quintetto di Bernardi, del resto, ha poche alternative: conta su elementi di chiara vocazione offensivistica (Mike Mitchell, 37 anni, una mano d'oro e un passato da grande nella Nba, e Fantozzi) e un pacchetto di rimbaltisti votato più alla quantità (Ricci-Rea-

le-Rizzo) che alla qualità. Caratteristiche che finora non hanno consentito di valorizzare adeguatamente l'acquisto estivo del «mister utilità» del basket italiano, Donato Avenia.

L'atmosfera a Reggio, in queste settimane, non è delle più idilliache. Con la squadra penultima e forte di appena due vittorie, monta il malumore. Entrambi gli stranieri sono finiti sul banco degli accusati, in particolare Tony Brown, anche lui non verdissimo (ha 33 anni). È una guardia-ala, sa-

rebbe assurdo pretendere da lui 8-10 rimbalzi a partita. Eppure...

La Reggiana, lo si è capito, ha le sue brave motivazioni per dare l'anima sul parquet. La Stefanel, invece, pure. Il record delle undici vittorie consecutive è portata di mano. Da una settimana i biancorossi convivono col fantasma della Varese — edizione '80-81. Raggiungerlo, significherebbe garantirsi un posto nella storia del basket moderno in Italia.

In questa stagione i ragazzi di Tanjevic si sono concessi il lusso di vincere in trasferta su campi «impossibili» come Caserta, Verona e Roma. La prospettiva di Reggio Emilia, insomma, non fa tremare i polsi. La mancanza di grossi rimbaltisti nelle file emiliane chiama inevitabilmente all'appello i lunghi di casa nostra. La differenza possono farla Lampley e Cantarello. O, perché no, Claudio Pol Bodetto. Il perché sta scritto nel suo curriculum: è cresciuto cestisticamente a Bologna e si è completato, guadagnandosi l'interessamento da parte della Stefanel, a Cento. L'aria di Reggio è quella di casa. Domenica sera, il tabellino dell'«idolo» di Chiarbola potrebbe essere di quelli importanti.

OGGI A TRIESTE

Occhi puntati sulla «Pacco» Santos-Sinesis alla Caprin

Serie C: Don Bosco-Pio X (palestra oratorio salesiano via dell'Istria, ore 20.30)

Serie D: DinoConti-Carpenè (Palestra Pacco, ore 17.15)
Sgt-Manzano (via della Ginnastica, ore 20.30)Promozione: Lega Nazionale-Sokol (Aurisina, ore 17.30)
Santos-Sinesis (Caprin, ore 18)
Dif Lunanova-Inter 1904 (Melara, ore 20)
Corner-Mingot (Monte Cengio, ore 20.30)
Kontovel-Clp (Ervatti, ore 20.30)

Serie B donne: Interclub-San Miniato (Palestra Pacco, ore 20.30)

SERIE B DONNE / «MULE» A FAENZA

Sgt senza Ficich e Brezigar Osso duro per l'Interclub

TRIESTE — Dopo la passeggiata della scorsa settimana la Sgt si prepara ad affrontare la nebbia per recarsi a Faenza per giocare contro la formazione locale. Le ragazze di Stock, galvanizzate dopo la facile vittoria della scorsa settimana, ricordiamo il risultato finale di 117-46 a spese di uno scoscolato Civanova, in settimana si sono allenare con impegno con tutte le più buone intenzioni di tornare a Trieste con un risultato positivo. «In settimana — come riferisce l'allenatore Mauro Stock — è ritornata ad allenarsi anche Francesca Brezigar, che accusava dei forti dolori alla schiena. La sua ripresa è molto lenta, si allena con molta cautela e sicuramente non sarà dei nostri con il Faenza».

Assente sul parquet romagnolo anche Edra Ficich. Visita all'infermeria anche per Martina Giurich che domenica scorsa ha rimediato una botta alla schiena: si dovrebbero avere in questi giorni le risposte delle visite cui si è sottoposta. L'allenatore

biancocelesti appare abbastanza tranquillo per l'incontro di questa sera: «Il Faenza è una formazione — afferma — che staziona nella bassa classifica, mi sembra che abbiano vinto fino ad adesso solo due incontri. In teoria dovrebbe essere una partita facile, ma, si sa, l'ultimo a decidere è sempre il parquet».

Nel frattempo continua anche il campionato di serie C. L'Oma, formazione allenata da Pozzeco, osserverà un turno di riposo. Il Duke di Sanzin invece sarà impegnato in serata a Ronchi contro la formazione locale.

Fulvia Degraffi

Oggi a Muggia

Il San Miniato

MUGGIA — L'Interclub al terzo big-match consecutivo senza il play titolare Claudia Pacoric. Stasera (ore 20.30, alla palestra Pacco di Muggia) la squadra di Nevio Giuliani, dovrà ancora una volta dare il 110 per cento per sopperire all'assenza

del suo capitano. La Pacoric sta recuperando molto velocemente e potrà allenarsi dalla prossima settimana, ma parteciperà alla trasferta di Calendasco (18 dicembre) solo se il suo recupero sarà completo. Non è infatti il caso di rischiare, anche considerando l'autorità che stanno dimostrando in cabina di regia Bernardi (classe '73) e Sergatti (classe '75). Oggi le muggesane se la vedranno con una delle squadre più in forma del campionato: San Miniato.

Le toscane sono partite male, ma si sono riprese benissimo (un po' come l'Interclub). Hanno soltanto due punti in meno in classifica e non dovrebbero avere grosse difficoltà per salire in A2, soprattutto perché il neoacquisto Capocchini è un rinforzo non da poco. La Capocchini viene da Ferrara dove è stata tra le migliori realizzatrici della serie A2.

r. m.

SERIE C / STASERA DON BOSCO-PIO X

Jadran e Latte Carso, severi esami regionali

TRIESTE — Periodo intenso per le squadre iscritte al campionato di serie C, in campo per la terza volta negli ultimi sette giorni. In questo dodicesimo turno il Don Bosco e il Latte Carso ospiteranno rispettivamente il Pio X di Cittadella e il Digas di San Daniele, mentre lo Jadran sarà impegnato sul parquet dell'Italia San Marco di Gradisca d'Isonzo.

La formazione salesiana (palestra dell'oratorio di via dell'Istria, stasera ore 20.30) attende un avversario da non sottovalutare, che magari ha finora raccolto poco in trasferta, ma che nella giornata giusta può far pensare chiunque. Ne sa qualcosa il Latte Carso che proprio mercoledì, in modo rocambolesco, è stato superato dai veneti, nelle file dei quali stanno attraversando un periodo di buona vena la guar-

dia Berio, il play Piazza, l'ala Pierobon e il centro Zonta.

È fuori dubbio che anche il Don Bosco sia in gran forma, galvanizzato dall'ottimo successo strappato a Caorle. Senz'altro una bella prestazione quella realizzata dai ragazzi di Garano che, soprattutto nella prima frazione, hanno messo in mostra una grande difesa e che possono finalmente disporre del miglior Collarini.

Domenipomeriggio alle 17.30 nella palestra di Altura è invece in programma l'atteso confronto tra Latte Carso e San Daniele. I servolani sicuramente vorranno rifarsi dopo il bruciante passo falso a Cittadella, una gara che poteva essere alla loro portata se solo non fossero state sprecate troppe occasioni favorevoli. Per il Latte Carso si tratta di una partita da vincere a tutti i costi se si vuole evi-

tare che il divario dalle prime della classe assuma proporzioni sconcertanti. Come di consueto i padroni di casa inseguiranno la massima efficienza in fase difensiva, mentre in attacco si attende l'esplosione definitiva di Radovani.

Il San Daniele è squadra che merita il massimo rispetto, venendo non a caso da 4 vittorie consecutive e possedendo, come suggeriscono le statistiche, l'attacco più prolifico della categoria. Da tener d'occhio in modo particolare l'ala Nobile e il pivot Squassero.

Lo Jadran, che in settimana ha sofferto non poco per piegare la resistenza della Fantuzzi di Fordenone, ma che al contempo ha riconquistato la vetta della graduatoria, va invece a Gradisca, dove lo aspetta una formazione quanto mai bisognosa di punti.

Massimiliano Gostoli

SERIE D / DODICESIMA GIORNATA

Il DinoConti vuole brindare con il Carpenè La Barcolana difende l'imbattibilità interna

TRIESTE — Smaltito lo stupore per le sorprese che il turno infrasettimanale ha riservato, la «D» si prepara a disputare la sua dodicesima giornata: incoraggiato dall'avvicinamento alla vetta grazie alla vittoria del derby e alla concomitante sconfitta patita dal Bravimarket, il DinoConti si appresta ad ospitare il Carpenè Malvolti di Conegliano. Nella stracittadina la formazione rivierasca ha palesato un buono stato di forma, condizione che fa ben sperare per questo impegno interno.

Ancora vulnerabile in trasferta, la Barcolana ha però uno dei suoi punti di forza nella inviolabilità interna. Con questo fattore dovrà fare i conti la Virtus Udine, squadra che non dovrebbe costituire un ostacolo insormontabile per i verdi di Bevitore. La S.G.T. non ha ancora trovato una continuità di rendimento passando da ottime vittorie ad inspiegabili battute d'arresto: questo fatto può essere spiegato con la poca esperienza. Questo

turno vedrà la S.G.T. affrontare fra le mura amiche il Manzano, più lo dei triestini. Ancora bloccato da qualche inspiegabile remora, il Bor Radenska si trova anche a dover affrontare un calendario in salita che difficilmente consentirà ai plavi di ripartire nelle zone più calde della classifica. Il prossimo ostacolo per il Bor sarà il Portogruaro, avversario molto ostico anche se non ancora in perfetta forma.

Promozione:
Dif-Inter 1904

Per la capolista del campionato di Promozione è tempo d'esami; l'ottava giornata del girone di andata opporrà al D.L.F. Lunanova l'insidiosa Inter 1904 in una gara ricca di trappole per la formazione che sino ad ora ha dominato il campionato. L'Inter 1904, pur essendo incapata in qualche incidente di percorso, è una squadra dalle ottime potenzialità; si preannuncia, quindi, una gara apertissima e spettacolare per le caratteristiche

delle due contendenti. Molto interessante sarà anche il confronto tra C.U.S. Corner e Cicibona Ascensori Mingot, due delle outsider più titolate. Il C.U.S. Corner è stato protagonista di un avvio al di sotto delle aspettative che lo vedevano come un protagonista di primissimo piano ma forse lo scarso affiatamento influisce sul rendimento del collettivo; il Cicibona, invece è molto affiatato e ricalcando le positive orme della passata stagione, punta ad un piazzamento a ridosso delle prime. Lo Scoglietto è atteso da un turno che, sulla carta, è piuttosto agevole. Il Fincantieri, però, è una avversaria pericolosa e quindi i ragazzi di Todaro non dovranno prendere sottogamba questo impegno. Santos-Stella Azzurra si preannuncia come una sfida bella ed equilibrata. Il Kontovel dovrà vedersela con il C.L.P.: nonostante la grande discontinuità il pronostico arde ai padroni di casa. Ultima gara del programma è Lega Nazionale-Sokol.

Roberto Lisjak



Più frizzante di un musical
Più intrigante di un giallo
Più spiritoso delle commedie
Più invitante di una commedia



144 AUDIOTEL

IL NUOVO MODO DI COMUNICARE

Più ricco, più versatile e più capillare di qualsiasi altro mezzo di informazione. Audiotel è il nuovo servizio telefonico offerto in via sperimentale in tutta Italia da Fornitori di Servizi privati tramite una struttura di rete predisposta dalla SIP. Desideri avere comodamente a casa tua via telefono una consulenza legale o bancaria? Oppure ricevere consigli tecnici, aggiornamenti utili per il tuo lavoro o consultare le ultime notizie? Componi il 144 seguito da 6 numeri corrispondenti al servizio che ti interessa e potrai avere accesso direttamente ai servizi dei fornitori Audiotel. Avere sete di informazioni è naturale. Ma attenti a non esagerare, può costare caro. Comunque SIP, per tutelare i suoi clienti, ha definito un sistema di pagamento trasparente che consente di sapere, prima dell'utilizzo del servizio, l'esatto ammontare che sarà riportato in bolletta. Il prezzo è determinato autonomamente dai Fornitori di Servizi e corrisponde a cinque diverse classi tariffarie: per esempio, quando il numero di un servizio comincia con 144-0 la sua tariffa è di L. 444 al minuto, quando comincia con 144-2 la tariffa è di L. 635 al minuto, e così via come la tabella seguente:

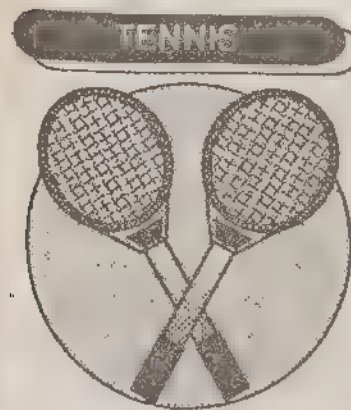
classe di tariffa	1°	2°	3°	4°	5°
	144-0...	144-2...	144-6...	144-8...	144-1...
lire/min*	444	635	952	1524	2540

* Al netto di IVA più 1 scatto alla risposta

144. IL NUMERO CHE IDENTIFICA IL SERVIZIO AUDIOTEL

INFORMAZIONI DI TUTTI I GUSTI PER TUTTI I GUSTI.





CAMPIONATO EUROPEO / OGGI LE SEMIFINALI AL PALASPORT DI CHIARBOLA

L'Italia sfida la Germania

SCI/VAL D'ISERE

Ortlieb (Aut) il più veloce nelle prove della discesa

VAL D'ISERE - L'austriaco Ortlieb è stato il più veloce e Vitalini e Ghedina hanno espresso due dei dieci migliori tempi nelle prove della discesa libera maschile valida per la Coppa del mondo di sci a Val d'Isere nelle Alpi francesi sulla pista Orsiller-Killy, 3.400 metri di lunghezza e un dislivello di 915. Questi i migliori tempi: 1. Patrick Ortlieb, Austria, 1: 54, 22; 2. Ed Podivinsky, Canada, 1: 55, 02; 3. Ralph Schöcher, Canada, 1: 55, 09; 4. Denis Rey, Francia, 1: 55, 16; 5. Pietro Vitalini, Italia, 1: 55, 42; 6. Rob Boyd, Canada, 1: 55, 45; 7. Tommy Moe, USA, 1: 55, 47; 8. Martin Fiala, Germania, 1: 55, 52; 9. Kristian Ghedina, Italia, 1: 55, 53; 10. Luc Alphand, Francia, 1: 55, 54.

Sci: neve troppo molle salta la libera di Veysonnaz

VEYSONNAZ - E' saltata la discesa libera femminile di Coppa del mondo di sci che doveva svolgersi domani a Veysonnaz in Svizzera: la decisione è stata presa perché la neve troppo molle ha impedito anche ieri, terzo giorno consecutivo, di svolgere gli allenamenti. La prova è stata spostata a venerdì della settimana prossima a St. Anton, in Austria, dove sono in programma per sabato 18 e domenica 19 un'altra libera e una prova di slalom speciale. A Veysonnaz restano in calendario il gigante e lo speciale previsti rispettivamente per domani e domenica.

Formula 1: l'aria condizionata montata sulla McLaren

BOLOGNA - Un'auto da formula 1 con l'aria condizionata. Nessuno aveva mai pensato ad un optional del genere per un'auto da corsa ma la diavola, leader nel campo dei condizionatori, l'ha lanciato su di una McLaren. La singolare auto sportiva è stata presentata al Motor Show di Bologna. Diavola è stata avvicinata da McLaren, la scuderia che ha vinto sette campionati mondiali piloti di formula uno, durante le fasi concettuali del prototipo F1, per concepire un sistema altamente specializzato che potesse fornire al conducente un ambiente gradevole fresco in estate e confortevolmente caldo in inverno, ma che risultasse sufficientemente compatto da poter essere alloggiato nella parte anteriore, bassa ed aerodinamica del veicolo.

Sci: rinviata a Livigno la maratona di fondo

SONDRIO - L'Azienda di promozione turistica di Livigno (Sondrio) ha reso noto che, a causa dell'insufficiente innervamento del fondovalle, è stata rinviata di una settimana la disputa della maratona «Sgambada». La prova internazionale di gran fondo, in programma a Livigno per domani, è stata posticipata a domenica 19.

Snowboard: la stagione comincia a Madonna di Campiglio

MADONNA DI CAMPIGLIO - Sarà il canale Miramonti di Madonna di Campiglio ad ospitare le gare d'apertura del «World Pro Tour '93-94» di snowboard, il circuito che si disputa sotto l'egida dell'Ifi, International Snowboard Federation. Il circuito si articola su 16 prove in altrettante località di Austria, Canada, Francia, Germania, Italia, Svizzera e Usa. Nella località dolomitica, nei giorni 11 e 12, sono in programma due prove, lo slalom parallelo e l'half pipe.

TRIESTE — Grande attesa per le semifinali della Coppa Europa prima divisione, in svolgimento al Palasport di Chiabola, ma tutti gli occhi degli appassionati sono rivolti all'incontro che inizierà alle 14 e vedrà la formazione italiana affrontare la Germania. Capitan Panatta schiererà ancora i singolaristi della prima giornata: Andrea Gaudenzi e Paolo Canè. Fitto mistero, invece, attorno al nome del secondo singolarista della compagine germanica. Confermato il n.1 David Prinosil, il nome del secondo giocatore verrà reso noto dal capitano tedesco che deve ancora scegliere fra Renzenbrink, sconfitto nell'incontro della prima giornata, e Nawie, brillante protagonista a Trieste lo scorso anno finendo la Coppa Europa imbattuto. L'incontro dell'Italia verrà preceduto dall'altra semifinale fra la favoritissima Svezia e Repubblica Ceca in programma alle 9. Negli incontri di ieri, gli spareggi salvezza, si sono imposte la Da-



Oggi in campo l'esperienza di Paolo Canè

nimarca e la Gran Bretagna. Il primo incontro, fra la squadra danese e l'Austria è stata particolarmente combattuta e ha riservato molte emozioni. Con la propria squadra in

austriaca che si è aggiudicata il primo set abbastanza agevolmente.

Nel secondo i danesi sono riusciti a restare in partita operando il break decisivo sul 5-5 prima di concludere 7-5. Nella «bella» Fetterlein e Mortensen, dopo aver annullato un paio di match-ball sul 5-6, si sono imposti nettamente (7-2) nel tie-break. Fra Gran Bretagna e Irlanda l'unico set equilibrato è stato il primo della partita fra Farren e MacLagan con il successo dell'irlandese al tie-break. Negli altri 4 set complessivamente disputati gli inglesi hanno concesso solamente 4 game agli avversari.

I risultati: Danimarca-Austria 2-1 (Soerensen b. Wawra 7-6 6-2, Buchmayer b. Fetterlein 0-6 6-2 6-4, Fetterlein-Mortensen b. Buchmayer-Wawra 2-6 7-5 7-6), Gran Bretagna-Irlanda 2-0 (Henman b. Wright 6-0 6-2, MacLagan b. Farren 6-7 6-1 6-1).

Il programma odierno: ore 9 Svezia-Rep. Ceca e ore 14 Italia-Germania. p. c.

HOCKEY PISTA/LATUS

Sosta (forzata) di riflessione

TRIESTE — Sarà pausa di riflessione domani per la Latus, costretta a saltare il turno di campionato (i biancorossi avrebbero dovuto ospitare a Chiabola il Roller Monza, ma il tennis terrà impegnato il palasport triestino) mentre tutte le altre vivranno l'ottava giornata. E certamente la possibilità di analizzare la situazione potrà giovare ai ragazzi di Claudio Fonda: il calendario vissuto finora si differenzia sostanzialmente da quello che attende Luz e compagni fino al termine del girone di andata (e ci sarà l'argentino a rappresentare quell'arma in più che difendeva nei primi turni). Nelle partite sin qui disputate infatti la Latus ha affrontato gli avversari più pericolosi e agguerriti.

Da qui alla fine di gennaio (si chiuderà il 29 la fase ascendente) i triestini dovranno misurarsi in trasferta con il Lodi, che attualmente divide con la Latus l'ultima poltrona della classifica, in casa con Salerno e Trissino, formazioni che al momento attuale precedono la compagine del presidente De Nervi di una sola lunghezza, mentre saranno ancora in trasferta con Reggio Emilia e Sandrigo, oggi a quota cinque, con tre punti di vantaggio.

Certo, si tratta di considerazioni puramente teoriche formulate leggendo il calendario; ma la Latus delle ultime giornate, cioè quella che ha saputo imbrigliare per buona parte della ga-

ra il Bassano, salvo perdere nel finale con un solo gol di scarto, battere nettamente il Viareggio e lottare alla pari con il quotato Vercelli, sembra comunque destinata a un cammino meno accidentato di quello vissuto fino ad adesso.

I risultati della VII giornata (disputata martedì). Viareggio-Lodi 6-4, Vercelli-Latus 9-4, Salerno-Reggio Emilia 4-0, Amatori Lodi-Monza 3-3, Follonica-Correggio 6-2, Novara-Bassano 12-2, Trissino-Sandrigo 3-4.

Classifica. Novara 14 punti; Bassano e Follonica 12; Vercelli 11; Amatori Lodi 10; Monza 9; Viareggio 7; Reggio Emilia e Sandrigo 5; Correggio, Salerno e Trissino 3; Latus e Lodi 2.

Ugo Salvini

PALLAMANO / BIANCOROSSO A MONFALCONE

Un Principe galvanizzato Rientra Marco Lo Duca

TRIESTE — Il Principe sferrato per un turno, i biancorossi stasera alle 17.30 invece di scendere sul parquet amico del palasport di Chiabola, devono trasferirsi nella Palestra Verde della vicina Monfalcone.

Peccato, anche perché nel match con l'Italia 7 Bologna rientra, dopo otto mesi di squalifica, Marco Lo Duca.

Infatti la pesante punizione inflitta nella passata stagione dal giudice sportivo a tre giocatori del Principe (Sivini, Mascotti e, appunto, Lo Duca) appena adesso alla vigilia della sosta natalizia svanisce definitivamente.

L'aria di festa che s'inizia a respirare ha galvanizzato il collettivo biancorosso (costretto

durante la settimana a girovagare in cerca di palestre per gli allenamenti) e addirittura epapà Oveglia potrebbe essere della partita per qualche minuto. Il terzino biancorosso non intende dare l'addio al '93 senza tappare almeno per un istante il parquet della serie A1.

Gli arbitri designati dalla Figh per Principe-Italia 7 Bologna sono Vignali di Rimini e Mombello di Pesaro. Mentre per quel che riguarda gli altri incontri di questa decima giornata va segnalato lo scontro tra Telenorba Conversano e il sorprendente Prato e la dura sfida tra un Ortigia Siracusa in crisi d'identità e il combattivo Rubiera.

L'aria che si respira

nel circo dalla pallamano azzurra ha ricevuto un brutto colpo dalla sconfitta subita dalla nazionale a Treviso per mano della Repubblica Ceca. La mancata qualificazione europea dell'Italia non serve di certo a incentivare lo sviluppo di questo sport sui campi della Penisola.

«La nazionale ha giocato male — ha commentato Giuseppe Lo Duca al suo ritorno da Treviso — e dopo un primo tempo disastroso non è riuscita a riequilibrare le sorti dell'incontro. La manovra offensiva è stata sempre lenta, anzi lentissima. Si sentiva la mancanza delle idee di Tarafino, lasciato a casa per motivi a dir poco stupidi».

an. bul.

VOLLEY / BAKER A GORIZIA

L'ora del riscatto

Pallavolo Trieste in casa col Bussolengo

TRIESTE — Dopo la brutta giornata toccata in sorte mercoledì alle squadre cittadine di pallavolo, questa sera si presenterà l'occasione buona (almeno per qualcuno) di ragganciare due preziosi punti ai fini della magra classifica. È il caso della Pallavolo Trieste, ad esempio, che affronterà alla Suvich alle 18 il Bussolengo di Verona, che conta solo due punti in classifica. I ragazzi di Tavazzoni potrebbero fare bella figura se i veronesi non si saranno ancora ripresi dalla batosta patita contro il Viserba di Forlì.

Non vale lo stesso discorso per la Rum Baker, che giocherà alle 20.30 in casa del Gorizia, più che mai caricato dopo il brillante successo sul Volley Ball di Udine. I triestini si

trovano a dover affrontare in questo periodo natalizio una serie di incontri davvero proibitivi: dopo il Sedico Belluno, contro cui i ragazzi di Tescibelli hanno perso mercoledì scorso, e dopo la partita di questa sera, sarà il turno del Rovigo, e le cose, certo, non saranno semplici contro la «prima della classe».

In serie C1 maschili il Vivil di Villa Vicentina e il Copat Cucine di Pordenone giocheranno in casa opposto rispettivamente al Budrio e al Bellaria di Forlì. Lotteranno in trasferta invece le altre due regionali di questa categoria: il Monfalcone si recherà a far visita all'Ondulato Imolese, che si prospetta come un ostacolo piuttosto difficile da superare, mentre il Maniago giocherà

ad Padova opposto al Petrarca.

Nel settore femminile sono da segnalare gli incontri casalinghi della Sangiorgina opposta al temibile Gubbio. Gli occhi saranno puntati sulla trasferta a Somma Campagna del Record Cucine di Latisana, che cercherà in quella sede di mantenere la propria imbattibilità. La squadra di Manzini giocherà alle 20.30 contro una formazione che si ritrova in fondo alla graduatoria. Passando al campionato femminile di B2 le triestine dell'Oma Adria Food disputeranno la loro settima giornata di campionato in trasferta. L'Oma infatti si recherà a Fabriano per giocare contro una squadra con 4 punti in classifica.

g. s.

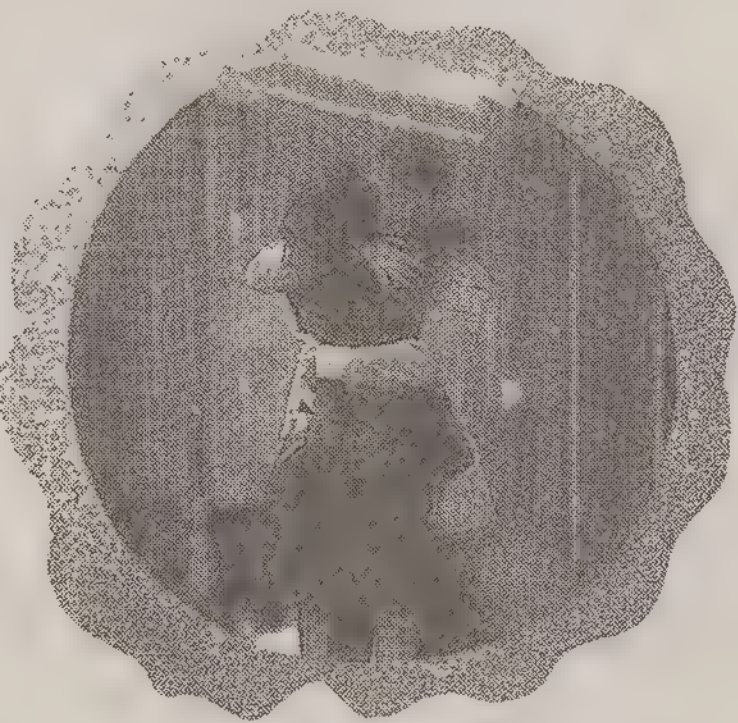
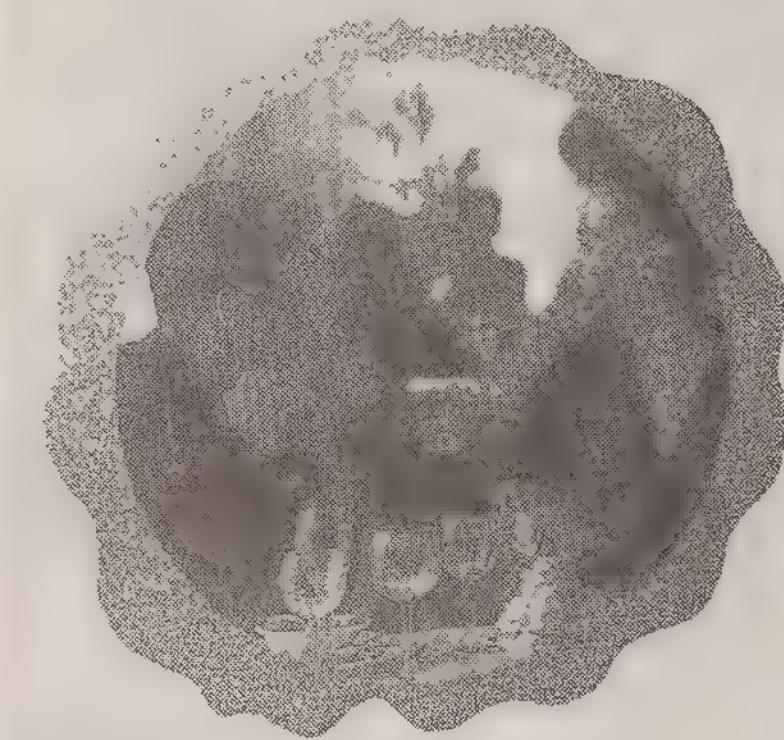
IPPICA

La Tris: 11-17-6

TRIESTE — Intempestiva Happy Diamond, troppo audace Liv Dawn, è stata premiata l'oculocrazia di Vittorio Sciarillo, che ha portato Maddy Bourbona un preciso traguardo nella Tris disputata a Tor di Valle. Dopo saggia corsa d'attesa, Maddy Bourbon è scattata con un allungo superiore nella lunga dirittura d'arrivo e ha vinto con facilità lasciando in lotta Orgoglio Sama, Nicondo e Festival Bar finiti nell'ordine alle sue spalle dopo l'esame del foto-finish. Totalizzatore: 96; 33, 153, 76; (2561). Montepremi Tris: lire 7.491.659.000, combinazione vincente 11-17-6. Ci sono stati complessivamente 763 vincitori, ai quali è spettata una quota interessante, ben 6.676.700 lire.

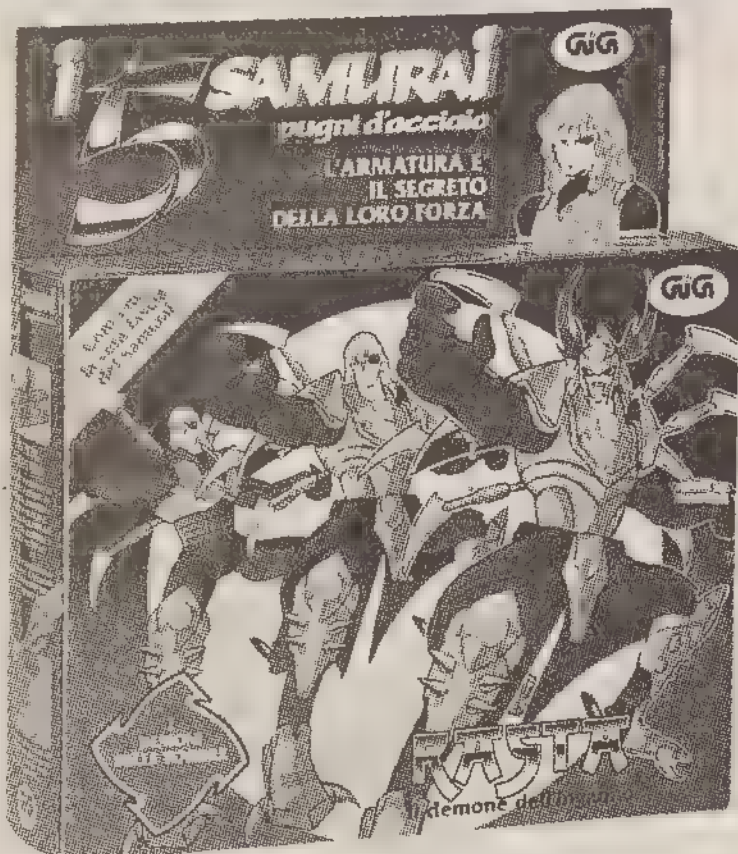
m. g.

Tra uno schiaffo e una carezza c'è sempre S. Marzano Borsci.



S. Marzano Borsci. Il più sensuale dei sapori.

NATALE UPIM: GIOCHIAMO AL RISPARMIO.

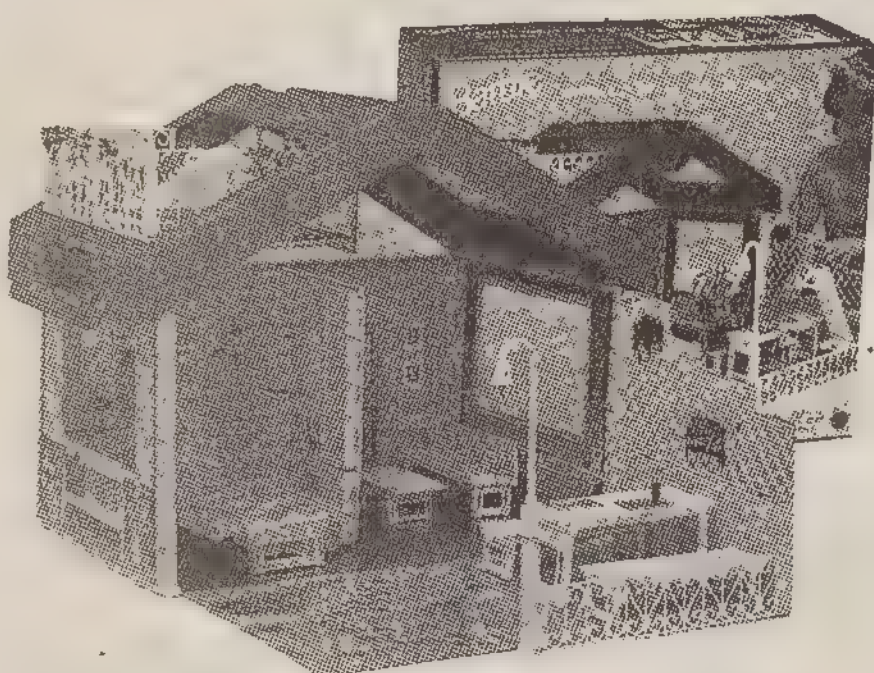


15 Samurai
L. 28.500 sc. 30%
L. 19.950

30%

**DI SCONTO SU CENTINAIA
DI GIOCATTOLE DI MARCA**

Cantatu con radio
L. 129.000 sc. 30%
L. 125.300



Casa delle meraviglie
L. 113.900 sc. 30%
L. 79.730



Beverly Hills
L. 46.900 sc. 30%
L. 32.830



Barbie Crystal
L. 41.900 sc. 30%
L. 29.330



upim
Gruppo Rinascente

Continuaz. dalla 10. a pagina

BORA 040/365900 AFFITTAMIO casetta soggiorno 2 stanze cucina bagno terrazzo. Vuota. Anche residenti. (A5288)

BORA 040/365900 FIERA soggiorno 2 stanze cucina bagno terrazzo. Vista. Ammobiliato. (A5288)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta Roiano arredato stanza tinello-cucinetto bagno balcone non residenti. Tel. 040/639425. (A5200)

CMT - GS IMMOBILIARE (adiacenze Pam). A non residenti o forestiera affittiamo arredato in ottime condizioni. Cucina, soggiorno, camera, cameretta singola, servizi separati, 2 balconi, termoautonomo. Contratti annuali. L. 650.000. * Tel. 040/823430. (A00)

CMT - PIZZARELLO. Foro Ulpiano prestigioso salone 3 stanze cucina servizi 160 mq perfetto 1.700.000 tel. 040/766676. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Proponiamo appartamenti, non residenti e anche residenti oppure uso ufficio, varie metrature e locali d'affari in zona semicentrale. 040/630174. (A00)

CMT - RIVIERA Duino in villetta ammobiliata bene, due camere, zona giorno, bagno, giardino. Tel. 040/224426. (A00)

CMT - ROMANELLI affitta ammobiliati perfetti, 2/3 vani più servizi, Milizie, Rossetti, San Giusto, L. 800.000 mensili, contratti forestiera/non residenti. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI affitta ultimo piano, vista, salotto, camera, camerino, cucina, bagno, poggolo, zona Corso Italia, uso forestiera/non residenti, L. 1.500.000 mensili. Tel. 040/366316. (A00)

EVOLUZIONE CASA appartamenti ammobiliati per 2, 3, 4 persone per non residenti. 040/639140. (A5193)

EVOLUZIONE CASA per residenti appartamenti vuoti o ammobiliati in condizioni perfette. 040/639140. (A5193)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441. Centralissimo epoca assolutamente perfetto 2 saloni 3 camera cucina doppi servizi affittasi a non residenti/forestiera o uso ufficio. Trattative riservate. (A5195)

LA Chiave 040/272725 affittasi box per una macchina nel garage Tiziano via Vecellio. (D93)

LA Chiave 040/272725 pomeriggio affittasi Muggia Trieste ammobiliati a non residenti. (D93)

LORENZA affitta: patiti in deroga, Giustiniano salone 4 stanze servizi 1.200.000; Rossetti 5 stanze servizi 800.000; Maiolica 5 stanze servizi 800.000; Foro Ulpiano 2 stanze stanzetta servizi 700.000. 040/734257 (A5266)

MEDIAGEST San Vito 90 mq tre matrimoniali cucina bagno adatto quattro studenti. 750.000 mensili. 040/733446. (A024)

SAI amministrazioni 040/639093 ambulatori/uffici perfetto ampia metratura via

Mazzini stabile prestigioso. (A5261)
VESTA - via Filzi 4 - 040/636234 affitta libero uso studio professionale zona stazione panoramica tre stanze cucina servizi poggolo riscaldamento ascensore. (A5218)

ZARABARA 040/371555 Carducci arredato non resi-

identi ingresso soggiorno camera stanzino bagno 680.000 mensili. (A5207)

ZARABARA 040/371555 Carducci arredato non resi-

identi ingresso soggiorno camera stanzino bagno 680.000 mensili. (A5207)

ZARABARA 040/371555 Carducci arredato non resi-

BAUME & MERCIER
GENEVE

MAÎTRES HORLOGERS DEPUIS 1830



1993: Riviera festeggia i suoi vent'anni

La più elegante quadratura del cerchio.
Acciaio, acciaio/oro, oro ed oro con diamanti.
Movimenti meccanici o ultrapiatti a quarzo.
Vetro zaffiro inalterabile, impermeabile fino a 30 m.

Trieste
Annicchiarico Via Carducci 16
Marzari 1920 Via Roma 3

20 Capitali - Aziende

CASA riposo anziani vendesi posti letto 22 centralissima avviatissima referenziata serie trattative. Scrivere a cassetta n. 7/C. Publied 34100 Trieste. (A5244)

CMT - GEOM. MARCOLIN EDICOLA veramente ottima, ben posizionata sulle rive, reddito assicurato, 130.000.000. 040/366901. (A00)

CMT - GEOM. MARCOLIN S. Giacomo MURI locale affari adattissimo uso officina, laboratorio, negozio, uffici, alcuni box auto, 80 mq, 120.000.000. 040/366901. (A00)

CMT - GEOM. MARCOLIN splendido ABBIGLIAMENTO comprensivo di MURI, raro inserimento strategico zona pedonale, 30 mq circa, prezzo adeguato 040/366901. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissima panetteria piccolo alimentari ottima posizione. Clientela acquisita. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 negozio tabelle IX, X, XI (tessili, abbigliamento, scarpe...) centralissimo. Posizione strategica. Cedesi licenza subentro affitto. (C00)

VIP IMMOBILIARE aderente al patto dell'Organizzazione per la tutela dei Consumatori 040/634112-631754 orario 8-13/14-19. SABATO 9-12 vende TABACCHI PROFUMERIA GIOIELLERIE BAR GELATERIA zona centralissima e di pregio. (A02)

CASEVILLE-TERRENI acquistati

A. CERCHIARO appartamenti centrali. Disponibilità contanti nostri clienti 80.000.000. FARO 040/639639. (A017)

ACQUISTO villetta giardino box contanti escluso agenzie. Scrivere a cassetta n. 3/C Publied. 34100 Trieste. (A5216)

CASETTA con giardino solo zona Montebello Rozzol cerchiamo per nostro cliente Cmt Piramide 040/360224. (A00)

CASEVILLE-TERRENI vendite

A.A.A.A. ECCARDI vende Lignano Pineta villette schiere varie dimensioni. Rivolgarsi via San Lazzaro 19. 040/634075. (A5249)

A.A. Vendesi centralissimo 230 mq il piano ascensore da ristrutturare. 040/630619. (A5269)

A. «PIAZZA AFFARI» trovate le vendite di tutto il nostro mercato (4.000 immobili, 5.000 autoveicoli). Nessuna provvigione! Piccolomini 5 (teatro Rossetti). Tel. 040/661546. (A5256)

ABITARE a Trieste. Barriera. Appartamento luminoso da restaurare. 110 mq 130.000.000. 040/371361. (A5215)

ABITARE a Trieste. Belpoggio bassa. Splendidi primo ingresso. Appartamento 110 mq 320.000.000. Mansarda con terrazzo vista mare 330.000.000. 040/371361. (A5215)

ABITARE a Trieste. Flavia. Grazioso ultimo piano. Panoramico. Ascensore. 40 mq 75.000.000. 040/371361. (A5215)

ABITARE a Trieste. Kandler. Appartamento 95 mq perfetto 155.000.000. Appartamento 50 mq restaurato 85.000.000. 040/371361. (A5215)

ABITARE a Trieste. Rosani bifamiliare ottima costruzione. Due appartamenti sovrapposti. Giardino. 040/371361. (A5215)

ABITARE a Trieste. Turisti. Grado, Lignano Sabbiadoro. Piccoli/medi appartamenti arredati. 040/371361. (A5215)

BORA 040/365900, VILLA BIFAMILIARE discreta condizioni. Giardino box. Informazioni nostri uffici. (A5288)

CAMINETTO via Machiavelli 15 vende Muggia tre stanze cucina bagno ripostiglio balconi posto macchina. Tel. 040/630451. (A5200)

CARDUCCI vende 040/761383 prestigioso appartamento XX Settembre mq 240 con 150 giardino. (A5284)

CARDUCCI vende 040/761383 ultimi piani centro città, Rossetti, Strada del Friuli, San Luigi, Romagna, Barcola, Guardiella. (A5284)

CARDUCCI vende 040/761383 ville, Scorpola, Opicina, centro città, costiera, 2 Sistiana-Duino, Cormons. (A5284)

CASABELLA Belpoggio appartamento uso ufficio, completamente ristrutturato di 150 mq 280.000.000. 040/639139. (A013)

CASABELLA Guido Reni locale d'affari di 240 mq, con passo carrabile, accesso auto. 220.000.000. 040/639139/2. (A013)

CASABELLA Servola soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, due poggoli. Ottime condizioni, parzialmente arredato. 80 milioni. 040/639139/2. (A013)

CASABELLA Strada di Rozzol ultimi piani primi ingressi residenziali composti da: salone, cucina, tre stanze da letto, doppi servizi, terrazzo, ampi giardini privati e posti auto. 040/639139/2. (A013)

CASABELLA Viale Romolo Gessi salone, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, poggolo, terrazzo, cantina, posto auto. Libero giugno '94. - 280 milioni. 040/639139/2. (A013)

CMT - ADRIA 040/630474 BELLOSQUARDO immerso

nel verde vendesi prestigioso appartamento cucina salone tre letto doppi servizi terrazzi cantina box. (A00)

CMT - CENTROSERVI Carlo Alberto, appartamento stabile prestigioso, vista mare, salone, 6 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostigli, cantina, ascensore, 550.000.000. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVI Giardino. Basevi, appartamento 1 ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, mansarda, riscaldamento autonomo, cantina. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVI MUGLIA, APPARTAMENTO

TO VISTA MARE, RECEN-TE, SOGGIORNO, DUE STANZE, CUCINA ABITABILE, DOPPI SERVIZI, RIPOSTIGLIO, TERRAZZI, POSTO AUTO, CANTINA. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CIVICA vende appartamento GHIRLANDAIO, piano alto, 4 stanze, cucina, due bagni, poggoli, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10. (A5232)

CMT - CIVICA vende MONTEBELLO, panoramico, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore. 160.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A5232)

Continua in 30. a pagina



FESTA DELLO SCI ALPE-ADRIA
SULLA GERLITZEN-CARINZIA
domenica 12 dicembre 1993

Con discoteca sulla neve
e apertura della pista agonistica
e apertura della nuova halfpipe
per gli appassionati di snowboard

GERLITZEN-KANZELBAHN - Annenheim presso Villacco
INFO TEL.: 0043/4248/2400, orario 8.45-17.00

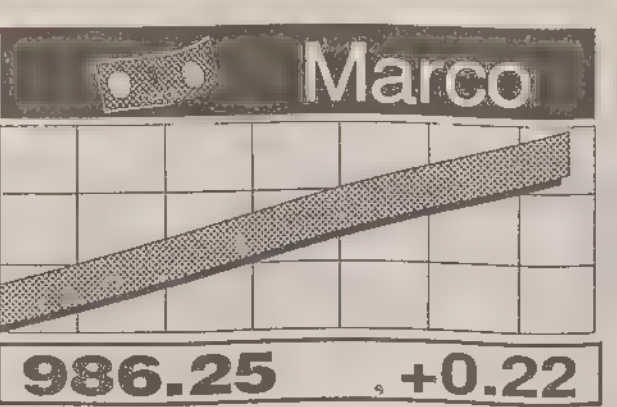
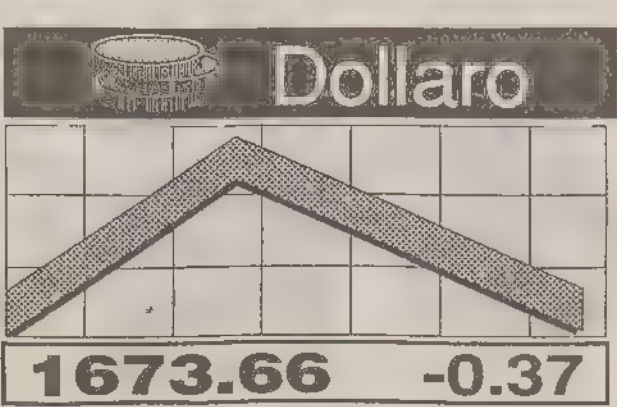
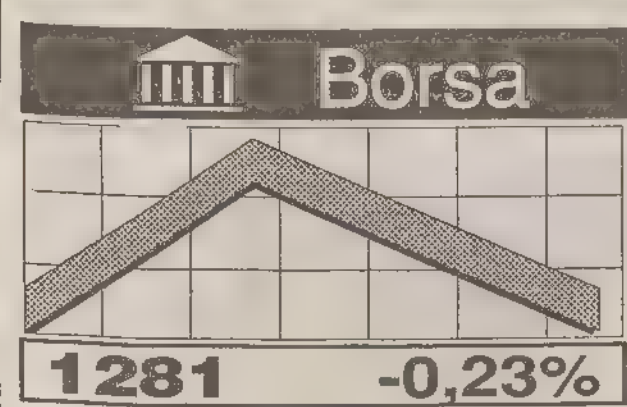
I TUOI VIAGGI DELL'ULTIMO MINUTO

Grandi occasioni nei
Tour che stanno per
partire!
Telefona per scoprire
come e quando.

144.114.062
ALLA RICHIESTA DEL 5
CODICE SELEZIONARE 5

Telefona al **Pronto**
IL PICCOLO

Non stop 24 ore - Tariffa L. 2.540/min. + IVA - SERVIZI ITALIA, Assago - tel. 02/57547.1



BORSA DI MILANO

Titol	Ondam	Preced	Diff	Var. %	Min	Max
ALIMENTARI	18930	18940	-10	-0.05	18925	18945
Alimentari	6999	7000	-1	-0.01	6998	7001

ASSICURATIVE	Ondam	Preced	Diff	Var. %	Min	Max
Abete	81000	80900	+100	+0.12	80800	81000
Abete	18920	18920	0	0.00	18920	18920
Fondaria	14270	14270	+70	+0.49	14250	14290
Generale	31000	31190	-190	-0.61	31000	31190
La Fond	1405	1391	+14	+1.01	1380	1410
La Fondaria	6550	6700	-150	-2.24	6500	12501
Latina	4450	4430	+20	+0.45	4430	4450
Latina Rnc	2300	2350	-50	-2.13	2300	3000
Lloyd Adri	14700	14850	-150	-1.01	14600	14950
Lloyd Adri Rnc	10300	10300	+210	+2.14	10000	10600
Milano Ass	5820	5820	-70	-1.19	5800	13800
Milano Ass Rnc	3330	3382	-52	-1.54	3300	3400
Previdente	12100	12640	-540	-4.27	11900	14800
Previdente Rnc	2950	2950	-29	-0.97	2900	3000
Subalpina	12100	12200	-100	-0.82	12000	12300
Unipol	12120	11900	+220	+1.85	11800	12450
Unipol Pr	6960	6910	+50	+0.72	6900	7000
Unipol Rnc	6950	6900	+50	+0.72	6850	7000

BANCARIE	Ondam	Preced	Diff	Var. %	Min	Max
Banco Chiavari	3730	3750	-20	-0.53	3700	3850
Banco Chiavari Rnc	4555	4535	+20	+0.44	4530	4570
Banco Chiavari Rnc	8330	8320	+10	+0.12	8310	8340
Banco Chiavari Rnc	11510	11510	-5	-0.04	11500	11520
Banco Chiavari Rnc	9080	9220	-140	-1.52	9050	10135
Banco Chiavari Rnc	18701	18530	+171	+0.92	18400	18701
Banco Chiavari Rnc	7940	7940	0	0.00	7940	8430
Banco Chiavari Rnc	7840	7910	-70	-0.88	7840	8000
Banco Chiavari Rnc	12400	12510	-110	-0.88	12400	12510
Banco Chiavari Rnc	3769	3800	-31	-0.82	3760	3810
Banco Chiavari Rnc	1400	1388	+12	+0.86	1400	1500
Banco Chiavari Rnc	875	870	+5	+0.57	870	900
Banco Chiavari Rnc	10590	11140	-550	-4.93	10300	12030
Banco Chiavari Rnc	5750	5730	+20	+0.35	5730	6000
Banco Chiavari Rnc	4260	4300	-40	-0.93	4260	4300
Banco Chiavari Rnc	3130	3130	+30	+0.96	3130	3130
Banco Chiavari Rnc	21700	21630	+70	+0.32	21600	21700
Banco Chiavari Rnc	398	394	+4	+1.02	391	400
Banco Chiavari Rnc	240	235	+5	+2.13	235	245

EDITORIALI	Ondam	Preced	Diff	Var. %	Min	Max
Borgo	9398	9500	-102	-1.07	9370	9500
Borgo Pr	6520	6520	0	0.00	6520	6520
Borgo Pr Rnc	4100	4090	+10	+0.24	4090	4100
Borgo Pr Rnc	3120	3148	-28	-0.89	3090	3161
Borgo Pr Rnc	14050	14050	0	0.00	14050	14050
Borgo Pr Rnc	10110	10110	0	0.00	10110	10110
Borgo Pr Rnc	3099	3011	+88	+2.92	2950	3040
Borgo Pr Rnc	67	63	+4	+6.35	40	150

CEMENTI	Ondam	Preced	Diff	Var. %	Min	Max
Cem Aug War	1376	1240	+136	+10.98	1240	2290
Cem Aug War	2270	2252	+18	+0.80	2250	2280
Cem Aug War	5150	5100	+50	+0.98	5100	5150
Cem Aug War	4718	4849	-131	-2.70	4718	4849
Cem Aug War	3420	3420	0	0.00	3420	3420
Cem Aug War	1780	1790	-10	-0.56	1780	1790
Cem Aug War	1200	1220	-20	-1.64	1200	1220
Cem Aug War	980	980	0	0.00	980	980
Cem Aug War	2500	2500	0	0.00	2500	2500
Cem Aug War	330	330	0	0.00	330	330
Cem Aug War	1330	1400	-70	-5.00	1330	1400

CHIMICHE	Ondam	Preced	Diff	Var. %	Min	Max
Auschem	690	689	+1	+0.14	689	1350
Auschem Rnc	748	750	-2	-0.27	748	750
Auschem Rnc	6800	6350	+450	+7.09	5800	8760
Auschem Rnc	1450	1450	0	0.00	1450	1450
Auschem Rnc	1450	1432	+18	+1.26	1432	1450
Auschem Rnc	3200	3230	-30	-0.93	3200	3230
Auschem Rnc	1780	1790	-10	-0.56	1780	1790
Auschem Rnc	1200	1220	-20	-1.64	1200	1220
Auschem Rnc	980	980	0	0.00	980	980
Auschem Rnc	2500	2500	0	0.00	2500	2500
Auschem Rnc	330	330	0	0.00	330	330
Auschem Rnc	1330	1400	-70	-5.00	1330	1400

COMMERCIO	Ondam	Preced	Diff	Var. %	Min	Max
Standa	29650	29550	+100	+0.34	29550	31450
Standa Rnc	8940	8985	-45	-0.50	8940	11050

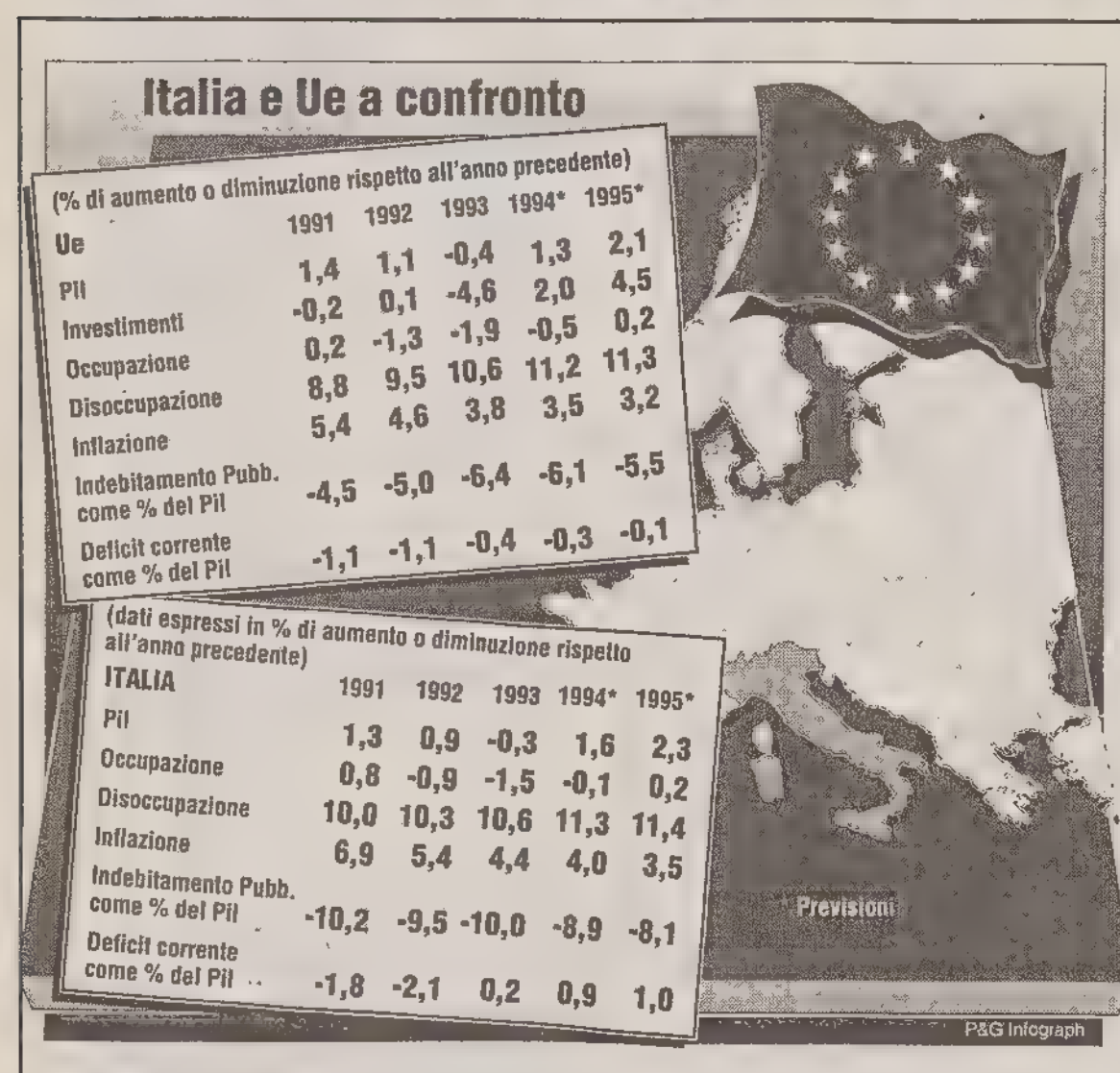
COMUNICAZIONI	Ondam	Preced	Diff	Var. %	Min	Max
Alitalia	700	690	+10	+1.45	641	995
Alitalia Pr	505	505	0	0.00	505	505
Alitalia Pr Rnc	354	354	0	0.00	354	354
Austrian	9230	9230	0	0.00	9230	11750
Auto To Mi	9000	9000	0	0.00	9000	10400
Autosprint	1850	1860	-10	-0.54	1850	1850
Costa	3795	3765	+30	+0.79	3765	3850
Costa Rnc	2240	2210	+30	+1.36	2200	2250
Costa Rnc	2100	2100	0	0.00	2100	2100
Costa Rnc	540	540	0	0.00	540	540

ELETTROTECNICHE	Ondam	Preced	Diff	Var. %	Min	Max
Ansoldo Trasp	4370	4450	-80	-1.8	4450	4780
Elasg War	1500	148	+1352	+915.54	35	35
Geslars	15900	15820	+80	+0.51	15820	16190
Sas Getters P	11510	11470	+40	+0.35	11470	11590

FINANZIARIE	Ondam	Preced	Diff	Var. %	Min	Max
Aurifin	5320	5350	-30	-0.56	5320	5600
Bastogi	705	70	+635	+908.57	64	98
Bio Sile	13810	13500	+310	+2.29	13500	17000
Bio Sile Rnc	2850	2765	+85	+3.07	2330	3440
Bioschi	240	239.5	+0.5	+0.21	239.5	401
Bioschi Rnc	1690	1670	+20	+1.20	1670	2510
Bioschi Rnc	581	580	+1	+0.17	580	590
Bioschi Rnc	445	450	-5	-1.11	445	450
Bioschi Rnc	905	905	0	0.00	905	1005
Bioschi Rnc	798	801	-3	-0.37	798	800
Bioschi Rnc	2380	2350	+30	+1.28	2350	2420
Bioschi Rnc	75	75	0	0.00	75	400
Bioschi Rnc	670	671	-1	-0.15	670	1430
Bioschi Rnc	655	660	-5	-0.76	655	1410
Bioschi Rnc	2100	2150	-50	-2.33	2100	2150
Bioschi Rnc	1250	1245	+5	+0.40	1245	1250
Bioschi Rnc	730	730	0	0.00	730	1250
Bioschi Rnc	1290	1300	-10	-0.77	1290	1300
Bioschi Rnc	2613	2590	+23	+0.89	2590	2750
Bioschi Rnc	10840	10700	+140	+1.30	10700	10840
Bioschi Rnc	10500	10500	0	0.00	10500	10500
Bioschi Rnc	635	620	+15	+2.42	620	635
Bioschi Rnc	99	99	0	0.00	99	99
Bioschi Rnc	5350	5170	+180	+3.48	5170	5350
Bioschi Rnc	4350	4300	+50	+1.16	4300	4350
Bioschi Rnc	1280	1280	0	0.00	1280	1280
Bioschi Rnc	1690	1670	+20	+1.20	1670	2510
Bioschi Rnc	581	580	+1	+0.17	580	590
Bioschi Rnc	445	450	-5	-1.11	445	450
Bioschi Rnc	905	905	0	0.00	905	1005
Bioschi Rnc	798	801	-3	-0.37	798	800
Bioschi Rnc	2380	2350	+30	+1.28	2350	2420
Bioschi Rnc	75	75	0	0.00	75	400
Bioschi Rnc	670	671	-1	-0.15	670	1430
Bioschi Rnc	655	660	-5	-0.76	655	1410
Bioschi Rnc	2100	2150	-50	-2.33	2100	2150
Bioschi Rnc	1250	1245	+5	+0.40	1245	1250
Bioschi Rnc	730	730	0	0.00	730	1250
Bioschi Rnc	1290	1300	-10	-0.77	1290	1300
Bioschi Rnc	2613	2590	+23	+0.89	2590	2750
Bioschi Rnc	10840	10700	+140	+1.30	10700	10840
Bioschi Rnc	10500	10500	0	0.00	10500	10500
Bioschi Rnc	635	620	+15	+2.42	620	635
Bioschi Rnc	99	99	0	0.00	99	99
Bioschi Rnc	5350	5170	+180	+3.48	5170	5350
Bioschi Rnc	4350	4300	+50	+1.16	4300	4350
Bioschi Rnc	1280	1280	0	0.00	1280	1280
Bioschi Rnc	1690	1670	+20	+1.20	1670	2510
Bioschi Rnc	581	580	+1	+0.17	580	590
Bioschi Rnc	445	450	-5	-1.11	445	450
Bioschi Rnc	905	905	0	0.00	905	1005
Bioschi Rnc	798	801	-3	-0.37	798	800
Bioschi Rnc	2380	2350	+30	+1.28	2350	2420
Bioschi Rnc	75	75	0	0.00	75	400
Bioschi Rnc	670	671	-1	-0.15	670	1430
Bioschi Rnc	655	660	-5	-0.76	655	1410
Bioschi Rnc	2100	2150	-50	-2.33	2100	2150
Bioschi Rnc	1250	1245	+5	+0.40	1245	1250
Bioschi Rnc	730	730	0	0.00	730	1250
Bioschi Rnc	1290	1300	-10	-0.77	1290	1300
Bioschi Rnc	2613	2590	+23	+0.89	2590	2750
Bioschi Rnc	10840	10700	+140	+1.30	10700	10840
Bioschi Rnc	10500	10500	0	0.00	10500	10500
Bioschi Rnc	635	620	+15	+2.42	620	635
Bioschi Rnc	99	99	0	0.00	99	99
Bioschi Rnc	5350	5170	+180	+3.48	5170	5350
Bioschi Rnc	4350	4300	+50	+1.16	4300	4350
Bioschi Rnc	1280	1280	0	0.00	1280	1280
Bioschi Rnc	1690	1670	+20	+1.20	1670	2510
Bioschi Rnc	581	580	+1	+0.17	580	590
Bioschi Rnc	445	450	-5	-1.11	445	450
Bioschi Rnc	905	905	0	0.00	905	1005
Bioschi Rnc	798	801	-3	-0.37	798	800
Bioschi Rnc	2380	2350	+30	+1.28	2350	2420
Bioschi Rnc	75	75	0	0.00	75	400
Bioschi Rnc	670	671	-1	-0.15	670	1430
Bioschi Rnc	655	660	-5	-0.76	655	1410
Bioschi Rnc	2100	2150	-50	-2.33	2100	2150
Bioschi Rnc	1250	1245	+5	+0.40	1245	1250
Bioschi Rnc	730	730	0	0.00	730	1250
Bioschi Rnc	1290	1300	-10	-0.77	1290	1300

VERTICE A BRUXELLES CON CIAMPI: «L'ITALIA ADESSO E' PIU' STABILE»

Europa a caccia di lavoro

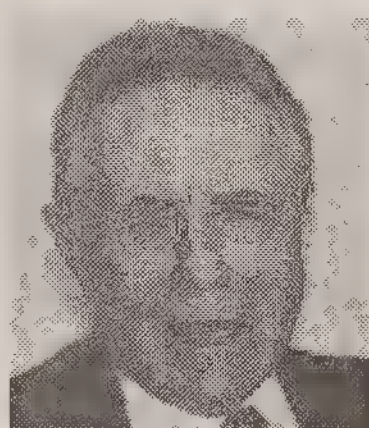


I Dodici

cercano

l'uscita

dal tunnel



ROMA — Può l'Unione europea rilanciare l'economia e sconfiggere il mostro-disoccupazione? Domanda oziosa, perché non è questione se può farlo. Deve farlo: l'Unione europea nel suo insieme, ma in primo luogo ognuno dei singoli Paesi europei. Quanto all'Italia, «va verso la stabilizzazione»: al vertice di Bruxelles che si sta svolgendo in queste ore, Ciampi ha voluto rassicurare gli altri capi di Stato e di governo che prendono parte ai lavori.

Si va verso la stabilizzazione, dunque. E questo «malgrado le difficoltà che si incontrano». Ciampi ha espresso tutto il suo ottimismo per le prospettive di ripresa del nostro Paese. E ai colleghi ha ricordato i passi avanti che in questi mesi sono stati fatti. La disoccupazione? E' un male terribile. In Italia ma anche negli altri Paesi del vecchio continente. In tutta Europa si contano 17 milioni di persone che non hanno o hanno perso il lavoro. E a Palazzo d'Elmò i Dodici stanno cercando di capire come uscire dall'emergenza.

Entro la fine del decennio si potrebbero creare 15 milioni di nuovi posti di lavoro: è questo l'ambizioso progetto del presidente della Commissione Ue Jacques Delors che ai Dodici ha presentato un «Libro bianco». Per raggiungere l'obiettivo si dovrebbero promuovere massicci investimenti (235 mila miliardi di lire) in tre settori essenziali: trasporti, energia e telecomunicazioni.

L'Italia non è la sola a temere le conseguenze negative sul proprio deficit nazionale. E, come al-

tri partner, pur giudicando positivamente l'intento espresso dal documento di Delors, avanza alcune perplessità. Una delle quali riguarda la possibilità, prevista per la Commissione, di avere accesso diretto ai mercati del capitale. Su questo punto oppongono una strenua resistenza Germania e Gran Bretagna. Sul l'obiettivo di fondo, invece, nessun dissenso. Come ha sottolineato il presidente dell'euroassemblea Egon Klepsch, «è non solo dovere creare un clima economico che agevoli le piccole e medie imprese e incrementi la competitività industriale a livello di concorrenza mondiale». In questo senso l'europarlamento punta alla realizzazione di una infrastruttura trans-europea dotata di grandi reti.

Attenzione. E' Ciampi che mette sull'avviso.

Transeuropea in che senso? Est-ovest e basta? L'Italia non vuole rischiare di essere esclusa. Il presidente del Consiglio italiano avvisa che le direttrici europee non potranno privilegiare lo sviluppo in una sola direzione, né potranno essere camuffate da lavori europei quando invece interessano solo uno Stato membro. Ecco allora la richiesta italiana di «critici rigorosi» per beneficiare dei finanziamenti indiretti dell'Unione, l'Italia chiede che la richiesta dei lavori sia presentata da almeno due Stati membri. Due progetti interessanti che coinvolgerebbero, per esempio, il nostro Paese sono: la linea ferroviaria del Brennero che collega Monaco a Bologna; la linea di commercio navale nell'Adriatico.

IL TERZO FORNO DELLO STABILIMENTO NON SARA' CHIUSO

Siderurgia, Taranto è salva

Passato alla Cee il piano Ilva

ROMA — Taranto è salva. Continuerà a produrre. Anche se di meno. La Cee ha accettato il piano di ristrutturazione dell'Ilva consentendo la sopravvivenza del terzo forno dello stabilimento pugliese. «Un successo di squadra», commenta soddisfatto il ministro dell'Industria Paolo Savona: «Ha contribuito in modo determinante l'impegno del ministro degli Esteri Nino Andreatta e del presidente del Consiglio». Per Ciampi, infatti, «è importante che il governo italiano, tenendo una posizione molto ferma, sia riuscito a ottenere quello che a un certo punto sembrava compromesso». «Certo - aggiunge - è amaro dover ridurre posti di lavoro, ma questo era un fatto ormai inevitabile. L'obiettivo è quello di avere in Italia una siderurgia economicamente valida e sono convinto che Taranto, in questo modo, avrà un suo avvenire economico». Conteso è anche Romano Prodi: «Il «sì» della Commissione europea al piano Ilva è un nuovo segnale di fiducia nel progetto di privatizzazione della siderurgia italiana avviato dall'Iri. Ora l'Italia può partecipare a pieno titolo all'inevitabile processo di ristrutturazione del settore in Europa».

In sostanza l'accordo raggiunto prevede l'impegno da parte dell'acquirente dell'Ilva Laminati Piani (Iip) a non chiudere il terzo forno di Taranto. Dovrà perciò tagliare in qualche altro impianto 500 mila tonnellate di capacità produttiva. Nello stabilimento pugliese saranno chiusi due forni di riscaldamento per una capacità complessiva di 1,2 milioni di tonnellate; Bagnoli sarà smantellato; i 500 miliardi di crediti d'imposta restano nell'ammontare degli aiuti (in totale 4.800 miliardi) anche se la Cee ha promesso di non considerarli di sostegno; la privatizzazione del gruppo avverrà entro il prossimo 30 giugno; ma, per i prossimi 5 anni, gli acquirenti non dovranno investire in aumenti di capacità produttiva.

E' stato possibile arrivare a una svolta sull'Ilva spiega Savona - quando la commissione Cee si è resa conto che l'Italia parlava di decisioni concrete e non di sotterfugi. Questo dimostra che con la fiducia si risolvono i problemi. Nel corso del consiglio Energia dei Dodici Savona e il commissario Van Miert non hanno avuto difficoltà ad intendersi. Ma la trattativa tra l'Italia e la Comunità non è chiusa perché il parere definitivo spetta ai ministri dell'Industria che si riuniranno nella capitale belga il 17 dicembre e che, con il via libera al piano italiano e a quello tedesco della EKO-Stahl, potrà finalmente definire l'assetto futuro del mercato siderurgico europeo.

L'accordo prevede, poi, che entro il 30 giugno '94 il nostro paese porti a termine il processo di privatizzazione dell'Ilva, sebbene Savona abbia detto che per conoscere i privati che rileveranno gli impianti di Taranto e di Terni vi sia già una scadenza prevista per febbraio. Tra pochi giorni ci sarà l'annuncio ufficiale con il quale la società viene messa sul mercato: «Tutti potranno fare offerte». Secondo il ministro dell'Industria, l'intesa va letta come la regolarizzazione della posizione debitoria della società che, con i suoi precedenti, ha creato categorie di debito presso le banche: «Questo è stato assimilato a forme di aiuto di Stato, ma non è così perché si è trattato di un passaggio di capitali dal sistema finanziario a quello industriale».

Bot, come 20 anni fa

Rendimenti al 7%

ROMA — Nella maxi-

sta di Bot che si è svolta ieri per 12 mila 750 miliardi, i rendimenti sono scesi ai livelli più bassi dal 1975, anno in cui i Buoni ordinari del Tesoro diventarono uno strumento di politica monetaria. E' andato tutto come previsto. Non ci sono state sorprese.

I titoli trimestrali sono scesi al 7,04% netto (8,07% lordo), mentre il tasso lordo degli annuali è arrivato sotto il 9% e precisamente all'8,64% (7,48% netto).

I Bot a scadenza semestrale, calati di oltre 70 centesimi, si sono attestati all'8,51% lordo e al 7,41% netto.

Abbiamo detto che sono stati offerti titoli per 12 mila 750 miliardi. La richiesta è stata ancora una volta altissima: 22 mila 570 miliardi.

Un'asta che può tranquillamente definirsi storica, quella di ieri. Non solo considerando che, quanto a rendimenti, siamo tornati a quasi vent'anni fa. Ma anche guardando all'ultimo anno risulta evidente il ridimensionamento.

Dall'asta di metà dicembre del '92 i rendimenti si sono quasi dimezzati.

E' un segnale positivo e incoraggiante, poiché riduce la mole di debito pubblico accumulato dallo Stato.

Certo, si tratta di una goccia in mezzo al mare, ma è importante notare che questo raffreddamento fa parte di una tendenza.

A giudizio delle Tesorerie bancarie, la performance dei rendimenti deriva in parte dalla forte distensione del tassiregistrato negli ultimi giorni sull'overnight (il tasso interbancario), ma anche dal rialzo dei corsi sul mercato secondario.

Proprio la ripresa del tono di fondo delle piazze finanziarie orienterebbe la notevole domanda degli investitori istituzionali (banche, fondi d'investimento, ecc), mentre al contrario non appaiono più rilevanti del solito le richieste della clientela.

A fronte di un'offerta del Tesoro per 4 mila 250 miliardi di titoli trimestrali sono giunte richieste per cinquemila 504 miliardi.

Le domande per i semestrali sono ammontate a 7 mila 677 miliardi contro un'offerta di cinquemila miliardi.

Per i Buoni del Tesoro annuali le richieste sono state quasi il triplo dell'offerta: novemila 388 miliardi contro 3 mila 500.

Robert Sorano

DONNE E LAVORO: PROPOSTA FRANCESE

Ritorno ai fornelli?

Sì, con lo stipendio

ROMA — Sono oltre 2 milioni e 400 mila le donne che, in Italia, sarebbero disposte a lasciare il posto di lavoro in cambio di un assegno mensile di poco superiore al milione. Una recente indagine, condotta da un gruppo di sociologi di «Sintesis International» allo scopo di sondare la disponibilità femminile, parla chiaro. Ben il 37 per cento delle donne lavoratrici italiane sarebbe pronta a «tornare tra i fornelli» se, come proposto dai deputati gollisti in Francia, fosse loro corrisposto uno stipendio base.

Per la Federcasalinghe il caso di Rieti dove l'imprenditrice ha chiuso l'azienda per le troppe assenze per maternità è un segnale di come, a causa della crisi, da una parte si descriminano le donne e dall'altra si ricercano soluzioni «di tipo francese».

In Italia, la forza lavoro femminile è costituita da 6 milioni e 500 mila persone. Di queste, oltre il 65/70 per cento ha uno stipendio mensile che si aggira sul milione e mezzo di lire, proposto in Francia come contropartita per l'abbandono del posto di lavoro a favore dei «maschi disoccupati».

Nel caso una proposta del genere dovesse passare, sostengono i simpatizzanti gollisti, lo Stato risparmierebbe sulle spese dovute al mantenimento degli asili e, Stato e privati, risparmierebbero sulle spese dovute al puerperio e su tutti i congedi retribuiti.

In Italia, comunque, la percentuale di donne disponibili all'operazione «fornelli» sembra decisamente inferiore a quella francese che, secondo fonti ben informate, sarebbe vicina al 65 per cento. «Una vergogna, un autogol, una colossale sciocchezza sotto ogni punto di vista: sociale, economico e politico. Non posso credere che un paese civile come la Francia pensi davvero a una cosa del genere». Marina Salamon, imprenditrice di successo e collaboratrice del neo sindaco di Venezia, Cacciari, boccia con decisione l'ipotesi di un «ritorno ai fornelli» proposto dai deputati francesi.

La Salamon non ci sta proprio: «Indietro non si torna, ci abbiamo messo anni per conquistarci questa libertà, assurdo adesso pensare di riportarci a casa».

«Oltretutto - prosegue - i costi per pagare questa specie di «pensione» alle donne che lasciano il lavoro sarebbero insostenibili. Anche da un punto economico, insomma, mi sembra una stupidaggine».

Meno scettico l'Osservatore Romano che sottolinea l'importanza di dare un riconoscimento sociale ed economico al «lavoro casalingo» delle donne. E il giornale vaticano indica come esempio di civiltà proprio l'iniziativa di legge presa in Francia per garantire uno stipendio alle donne (o anche agli uomini) con figli, che rinuncino al lavoro extradomestico per curare la prole.

IERI SCIOPERO NAZIONALE DEI METALMECCANICI

Esplode la rabbia delle tute blu

Trentamila a Roma - A Torino uova e slogan contro Agnelli e Romiti

Già si preannunciano altre mobilitazioni per gennaio

Bassa adesione in Piemonte - A Taranto,

con la Cisal, per sostenere i lavoratori

Ilva e Fincantieri. Riprende la vertenza Fiat.

ROMA — «Ci rivedremo a gennaio». Termina così la manifestazione di 30 mila «tute blu» a Roma. Una minaccia, un avvertimento per ribadire che i metalmeccanici non resteranno a guardare il disfacimento del sistema produttivo. La vertenza Fiat, poi, li galvanizza ancora di più. E a cavalcare la protesta, come sempre, c'è Rifondazione comunista che, per bocca di Sergio Garavini, manda a dire: noi stiamo dalla parte vostra e auspichiamo che tutte le forze di sinistra si radunino attorno a un tavolo ed elaborino un programma che abbia dei capitali di come il lavoro e l'occupazione».

Messaggi elettorali a parte, la disoccupazione nel settore metalmeccanico spaventa molto i sindacati che da lunedì saranno nuovamente al ministero del Lavoro con i vertici della Fiat alla ricerca di una soluzione per 12 mila dipendenti a rischio. A Torino, infatti, in 5 mila hanno sfilato soffermandosi a lungo davanti al palazzo di Corso Marconi. Non è mancato qualche lancio di uo-

va e slogan contro Agnelli e Romiti. Ma sta di fatto che lo sciopero nel cuore pulsante del settore metalmeccanico non è riuscito granché. Lo sostiene la Fiat, ma lo ammette anche la Uilm che, per la bassa adesione, accusa la Fiom cigliolina: «C'è una parte del sindacato che continua a considerare sufficiente la semplice programmazione di scioperi e di manifestazioni per ottenere la riuscita. Occorre, invece, proporre obiettivi credibili e parlare con la gente».

Certo «lo sciopero alla Fiat è andato così, così replica Giorgio Cremaschi segretario regionale della Fiom - ma questo non vuol dire che modifichiamo l'impostazione della vertenza. Siamo solo all'inizio».

«Non misuriamo la nostra rappresentatività al tavolo delle trattative in base allo sciopero aggiunge Pierpaolo Baretta della Fim - ma la misuriamo sui contenuti sui quali da lunedì vogliamo risposte concrete per raggiungere in tempi rapidi un'intesa, vedremo se la Fiat sarà in grado di raccogliere questa sfida e

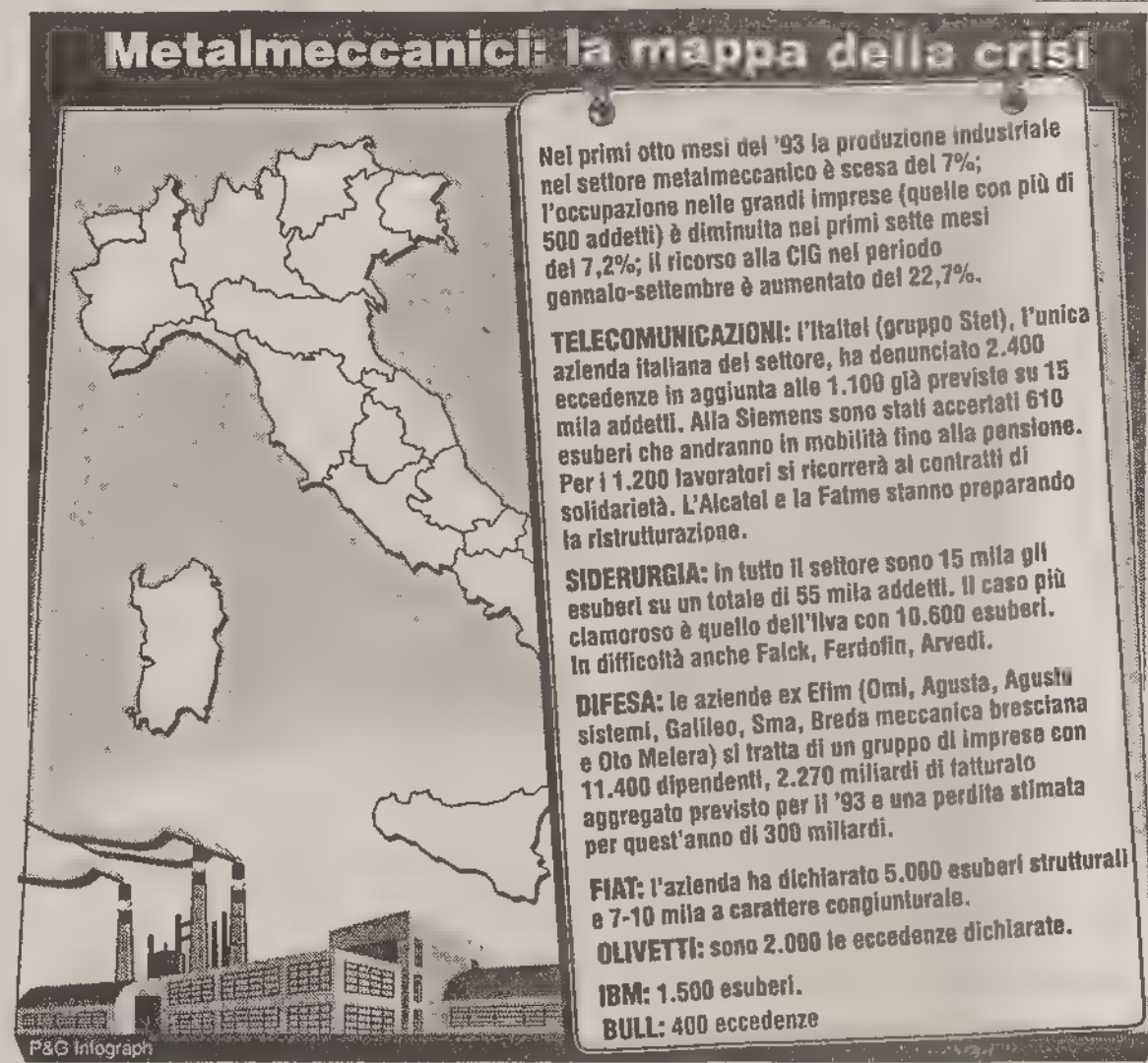
scegliere un sistema di relazioni basato sul consenso».

La vastità della crisi ha comunque coinvolto nella protesta anche altre realtà aziendali: dalla Gilardini alla Viberti, dall'Olivetti alla Fincantieri. A Taranto la manifestazione, anche a sostegno dell'Ilva, è stata guidata dalla Cisal, il sindacato autonomo. Per il segretario generale, Gaetano Cerioli, «va chiarito, una volta per tutte, all'imprenditoria e al governo, che dalle soluzioni da adottare nei confronti delle aziende deve essere escluso il tentativo di considerare come unica variabile d'intervento quella relativa alla riduzione dei posti di lavoro: è un modo osceno di porsi di fronte al problema».

La pensa così anche il segretario generale della Fiom, Fausto Vigevari: «Il nostro no alla chiusura di stabilimenti è netto quanto il no alla cassa integrazione e il sì ai contratti di solidarietà da applicare alla Fiat e all'Olivetti». Senza un'industria forte, dice ancora Vigevari, non paese moderno non si sviluppa.



Una manifestazione dei metalmeccanici a Roma



Die Kärntner
Sparkasse

CASSA DI RISPARMIO DELLA CARINZIA

Per diversificare il vostro portafoglio e dare ai vostri investimenti l'equilibrio e la sicurezza delle migliori valute, la Cassa di Risparmio della Carinzia Vi offre:

- Certificati di Deposito: tagli da 20 milioni di lire, con scadenze a 3/6/12 mesi per investimenti a breve termine in qualsiasi eurovaluta.
- Libretti a risparmio a tasso fisso fino a 3 anni.
- Obbligazioni, azioni e fondi di investimento nazionali ed internazionali.

Tutti rigorosamente esenti da prelievo fiscale e tutti assistiti da un personalizzato servizio acquisti e consulenze in lingua italiana. Basta chiamare il numero 0043-463-5888-320/1+4 o approfittare di una vacanza in Carinzia per visitare direttamente le filiali della Kärntner Sparkasse di Klagenfurt, Hermagor, Villach e Spittal.

Per un appuntamento personale
UDINE - Piazzetta Marconi, 6 tel. 0432/25721

Sabato 11 dicembre 1993

DOPO CINQUE MESI DI NEGOZIATO

Zanussi, fatto l'accordo

Incentivi e reimpiego per i 1.393 esuberanti - Il gruppo punta a rafforzare il «core business»

ROMA — Ieri pomeriggio a Roma, dopo cinque mesi di negoziato, è stato firmato dal gruppo Zanussi, rappresentato dal direttore delle relazioni industriali Maurizio Castro, e dal direttore delle risorse umane Dario Covre, e dalle segreterie nazionali Fim-Fiom-Uilm, rappresentate da Ambrogio Brenna, Gaetano Sateriale e Antonio Regazzi, l'accordo sugli assetti industriali 1993-95 del principale produttore europeo di elettrodomestici (14.000 dipendenti per un fatturato '92 di 2.815 miliardi e una produzione di 4 milioni 650 mila pezzi).

L'accordo — si afferma in una nota — che è stato raggiunto senza scioperi, prevede un recupero di competitività, entro il 1995, del 13,1% in base a ben definite linee guida: concentrazione ulteriore

sui «core business» tradizionali (elettrodomestici, apparecchiature per collettività, componentistica strategica); razionalizzazione degli assetti produttivi e degli apparati industriali; rafforzamento istituzionale e operativo del modello di partecipazione; snellimento dell'organizzazione produttiva; ottimizzazione dell'efficienza industriale dei processi di fabbricazione.

La realizzazione del piano — in un arco di tempo che si protrarrà fino al dicembre 1995 — comporterà un esuberante di personale quantificato in 1.393 unità (1000 operai e 393 impiegati). Tali eccedenze strutturali saranno però gestite in modo non traumatico e addirittura senza ricorrere alla cassa integrazione guadagni straordinaria. Infatti, per tutti i dipendenti in eccedenza, lad-

dove non abbiano accettato gli incentivi alle dimissioni volontarie previsti dall'accordo, scatterà la procedura di «outplacement» introdotta da Zanussi fin dal 1990.

Un'apposita struttura (denominata Centro operativo per la mobilità, Como) gestita da Zanussi, reperirà per il dipendente una equivalente posizione oppure lo appoggerà nell'avvio di autonome attività imprenditoriali.

Per ridurre al minimo i disagi familiari, è inoltre previsto che l'azienda reperisca un nuovo posto di lavoro anche per il coniuge (o il figlio convivente), se questi ha già un'occupazione (non necessariamente in Zanussi), nel caso in cui la nuova collocazione offerta al dipendente riguardi aziende del gruppo di stanti oltre cento chilometri dalla sua attuale

sede. Concorrono infine a evitare ogni soluzione traumatica per gli eccedenti, l'accompagnamento alla pensione attraverso la mobilità della legge 223/91, e la nozione a mansioni operate per gli impiegati.

Le parti hanno anche riformato il modello partecipativo di relazioni industriali introdotto nel 1991. E' stata infatti costituita una Commissione di garanzia, che sarà chiamata, in tutti i casi in cui una delle parti denunci una violazione delle regole della partecipazione, a svolgere un'approfondita istruttoria e a decidere sul caso sottoposto.

Le parti hanno anche riformato il modello partecipativo di relazioni industriali introdotto nel 1991. E' stata infatti costituita una Commissione di garanzia, che sarà chiamata, in tutti i casi in cui una delle parti denunci una violazione delle regole della partecipazione, a svolgere un'approfondita istruttoria e a decidere sul caso sottoposto.

re che esse finiscano davanti al giudice ordinario.

Infine — afferma ancora la nota — in una logica di modernizzazione delle «regole del gioco», sono stati rimossi alcuni tabù in materia di organizzazione del lavoro risalenti agli anni Sessanta e Settanta: in presenza di modifiche tecnologiche o di adeguate esigenze produttive, a livello di stabilimento si potrà metter mano alle pause, alle cadenze e alle saturazioni consolidate per rendere più flessibili ed efficienti i processi di risposta al mercato.

Tutti gli stabilimenti Zanussi sono poi stati dichiarati «cantieri di innovazione», veri e propri «laboratori sociali», per la sperimentazione concordata di nuove forme di organizzazione snella, di orario, di inquadramento professionale, di formazione permanente.



Gianmario Rossignolo

CIPRO GUARDA ALL'ITALIA

Forse anche Trieste scalo delle crociere

Servizio di

Roberto Carella

TRIESTE — Sembra tanto lontana eppure è tanto vicina. Sembra quasi un'entità astratta sperduta nel Mediterraneo eppure è una realtà economica più importante. Una piccola Svizzera immersa nel mare.

E sta guardando all'Italia con crescente interesse. Al punto da fare del porto di Trieste la sua testa di ponte privilegiata per i traffici commerciali con tutta Europa. Stiamo parlando di Cipro e del suo avvicinamento economico al nostro Paese. Proprio in questi giorni sta valutando concretamente la possibilità di portare alcune navi passeggeri della sua immensa flotta nelle acque italiane. In pratica, dalla prossima estate alcune navi battenti la bandiera di Nicosia faranno capo ad alcuni porti italiani. Fra i quali è in predilezione la stessa Trieste. Cipro, insomma, sta seguendo le orme della Grecia che negli ultimi anni ha intensificato il servizio traghetti dallo scalo giuliano. Il ministro dei Trasporti e dei Lavori pubblici Adamos Adamides, a dire il vero, non si sbilancia: fa capire che le trattative sono in corso, ma sul nome di Trieste preferisce glissare con eleganza. Comunque, Cipro guarda con grande interesse a quest'area mediterranea. E in futuro nel porto triestino ci potrebbe essere un vero «centro commerciale» per tutte le merci cipriote destinate al Centro e al Nord del Vecchio Continente.

Del resto, la bandiera cipriota è la seconda, in quanto a merci scaricate e caricate, nello scalo giuliano. E per molti anni è stata addirittura la prima, davanti allo stesso Tricolore italiano. Ma non basta: nell'intercambio italo-cipriota la bilancia dei pagamenti pende dalla nostra parte e oltretutto vede il nostro Paese al secondo posto assoluto, dietro solo alla Gran Bretagna (che fino a qualche decennio

La visita

del ministro

dei Trasporti

Adamides

fa governava sull'isola e che continua a mantenere importanti basi strategiche). Il ministro Adamides, giunto nel capoluogo della regione per partecipare alla Conferenza mediterranea dei trasporti, ha svolto un intervento alla Stazione marittima sul tema dell'ecologia e dell'impegno comune per la difesa del Mare nostrum.

La Conferenza è nata per iniziativa dell'Unione europea e proprio ad essa guarda con interesse Cipro: dal primo gennaio del '95, infatti, Ni-

cosia potrebbe entrare nell'Ue con il beneplacito e con il sostegno dell'Italia. A dire il vero, il problema dei rapporti con la Turchia e con la «repubblica fantoccio» del Nord (non riconosciuta dalle Nazioni Unite) potrebbero essere d'intralcio a questo abbraccio con l'Europa, ma il ministro Adamides è convinto: «Cipro non accetterà ulteriori scorrettezze dal parte turca. Abbiamo sofferto già abbastanza». L'isola, infatti, è divisa in due dalla «linea Attila», un confine creato dai turchi con l'invasione del '74 e sorvegliato dalle truppe dell'Onu. Una ferita che brucia sempre. Soprattutto a chi, come il ministro dei Trasporti, ha dovuto fuggire dalla natia Famagosta, diventata ora una città fantasma.

Trieste e Cipro hanno anche altri interessi in comune: uno riguarda l'offshore finanziario. L'isola, infatti, è l'esempio concreto del successo di un progetto mirato, e Trieste tenta di strappare all'Ue, erede della Cee, il placet per diventare la sede di società offshore rivolte all'Est europeo. Il «laboratorio» cipriota è riuscito e gli operatori italiani sono in costante contatto, anche a livello ministeriale, con gli esperti di Nicosia per sfruttare questa esperienza.

Adamides ieri mattina ha avuto un colloquio con il nostro ministro dei Trasporti, alla presenza dell'ambasciatore Michaelides e del console per le Tre Venezie Striccaro, attivo sostenitore della Camera di commercio italo-cipriota presieduta da Trauner.

La quinta flotta del mondo, dunque, guarda all'Italia per farne una base privilegiata, ma la collaborazione sta aumentando anche nei Lavori pubblici (le autostrade dell'isola vedono impegnate ditte del nostro Paese), nei settori culturali e nell'ecologia (con progetti comuni per la difesa dei mari). La Svizzera del Mediterraneo, insomma, parla sempre di più italiano.

AMBRO

Fondi alle Pmi

UDINE — Congafi e Ambroveneto hanno siglato un accordo nella sede dell'associazione degli industriali di Udine per la concessione di finanziamenti a particolari condizioni di favore per le piccole e medie industrie operanti nella regione.

L'accordo si inquadra nell'ambito del plafond di 200 miliardi messo a disposizione del Banco Ambrosiano Veneto a livello nazionale e di cui 30 miliardi sono destinati al Friuli-Venezia Giulia.

L'intesa consente la concessione di mutui per il consolidamento delle esposizioni bancarie a breve e per sostenere spese aziendali di tipo promozionale.

DOPO L'ACQUISIZIONE DELLA COMPAGNIA COLOMBIANA «LA ANDINA»

Generali, più forti in America Latina

Le sinergie all'interno del gruppo - Le iniziative avviate in Perù e Argentina



Coppola di Canzano

TRIESTE — L'acquisto della compagnia colombiana «La Andina» risponde a una precisa strategia di rafforzamento della struttura operativa del gruppo Generali in America Latina a fronte della liberalizzazione dei mercati, della riduzione della presenza statale (con l'abolizione di quasi tutti i monopoli pubblici nel settore della riassicurazione), dell'introduzione del margine di solvibilità e della conseguente necessità di maggiore patrimonializzazione dell'impresa, dell'avvio in alcuni paesi di programmi pensionistici integrativi, del grande processo di cre-

scita economica che interessa tutto il continente. Lo precisa una nota della compagnia, sottolineando come le Generali procedono a razionalizzare le strutture potenziandole sui mercati dove erano più deboli e garantendo le necessarie sinergie tra le compagnie del gruppo.

Così in Colombia, ove operano da lunga data le due controllate, Granadina de Seguros e Granadina de Vida, l'acquisto de La Andina consente al Gruppo Generali di quadruplicare il proprio lavoro. La Andina è la seconda società per anzianità del mercato colombiano; la Curia di Bogotá ne

deteneva la maggioranza e ora mantiene una quota minoritaria; attualmente, con oltre 13 milioni di dollari, raccoglie premi pari al 2,18% del mercato ed è al terzo posto come solidità patrimoniale. La progettata fusione tra La Andina e la Granadina de Seguros porterà Generali Colombia tra le compagnie maggiormente capitalizzate di quel mercato; grazie alla partecipazione de La Andina nella Reaseguradora de Colombia, le Generali divengono il secondo azionista della più importante compagnia riassicurativa colombiana.

In Perù dal 1.º gennaio 1994 diverrà operati-

va Generali Perù, nata dalla fusione della controllata Atlas con la Compagnia Colmena, di proprietà di un importante gruppo peruviano di origine italiana. Le Generali vanno così ad attestarsi al secondo posto tra le società operanti su quel mercato, con un volume premi di 40 milioni di dollari.

In Argentina, ove le Generali hanno sinora operato con la propria succursale, con la Providencia Compania Argentina de Seguros e la Providencia de Seguro de Retiro, le recenti leggi di incentivazione dei fondi pensionistici hanno indotto la compagnia a concentrare la

propria attività su due poli: il primo, Generali Argentina, che gestisce 60 milioni di dollari, occupando il 12.º posto su 180 compagnie, e l'altro, Providencia, al quale parteciperanno come soci due primari istituti di credito europei, e a cui farà capo la complessa struttura societaria prevista dalla legge argentina per poter operare nel campo delle pensioni.

Questa strategia di razionalizzazione e di rafforzamento investirà in prospettiva anche altri mercati latinoamericani, ove la compagnia già opera con proprie succursali o per il tramite di compagnie controllate.

Alcuni telefoni cellulari hanno bisogno di un optional in più.

Altri no.



Per sentirsi bene, OKI ha pensato che in un telefono cellulare ci fossero cose più importanti degli optional. Per questo ha messo a punto un sistema che garantisce una

migliore qualità della ricezione e della amplificazione. Poi, per sentirsi ancora meglio, ha curato tutti i dettagli, con una precisa selezione di ogni materiale. Solo

così può offrire un telefono cellulare come l'OKI 1150E, quello nella foto, capace di altissime prestazioni, pur essendo molto dotato in fatto di optional.

Oppure come l'OKI 1130E, che nella foto invece non c'è, un modello professionale proposto ad un prezzo competitivo, tecnologia OKI compresa. Quindi,

prima di scegliere un telefono cellulare che ha strani e sinistri optional, ascolta OKI. Telefoni cellulari OKI: il segreto per mantenere la linea.

OKI

People to People Technology



Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

IMMOBILIARE

Devi vendere o acquistare una casa? Potrai ricevere le risposte al Tuo avviso 24 ore su 24 e 7 giorni su 7, in una casella vocale riservata da interrogare dal tuo telefono in qualunque momento. In questo modo sceglierai tu con chi prendere contatto, avrai la massima riservatezza e non dovrai rendere pubblico il Tuo numero telefonico.

144.114.062

ALLA RICHIESTA DEL CODICE SELEZIONARE 1

Telefona al

IL PICCOLO

Non stop 24 ore - Tariffa L. 2.540/min. + IVA - SERVIZI ITALIA, Assago - tel. 02/57547.1

Continuaz. dalla 26.a pagina

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 Centralissimo appartamento uso ufficio, ampia metratura, primo ingresso, ottimo stabile. (A00)

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 Marco Polo, tinello cucinino, due stanze, stanzetta, bagno, poggolo. (A00)

CMT - GREBLO adiacenze D'ANNUNZIO tranquillo luminoso bizzante cucina bagno ripostiglio poggolo. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO adiacenze FIERA piano alto perfetto, cucina, bizzante, bagno, ripostiglio. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO propone DUINO in costruzione Ville esclusive Residence Le Vigne varie soluzioni abitative, 3 stanze salone taverna giardino, informazioni, visione planimetrie tel. 040/362486-299969. (A00)

CMT - GREBLO ultimo a SOSTANA imminente consegna, bizzante soggiorno cucina taverna, giardino, posti macchina. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - PIRAMIDE Perugia primo ingresso cucina saloncino due stanze riscaldamento 220.000.000 040/360224. (A00)

CMT - PIRAMIDE Zugnano adiacenze recente vista aperta saloncino 2 stanze cucina bagno terrazzo possibilità garage 040/360224. (A00)

CMT - PIZZARELLO. Occasione Severo-Ospedale Militare salone 2 matrimoniali cucina abitabile servizi poggolo 125 mq cantina ascensore riscaldamento autonomo 1 piano alto luminoso buone condizioni 190.000.000 tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO. Occasione vicinanza Standa-zona pedonale appartamento 260 mq 8 vani servizi perfetto come nuovo 1 piano alto adatto anche ufficio 480.000.000 tel. 040/766676. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO inizi via GUARDIA recente ampio ingresso, cucinotto, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggolo, cantina. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO OPICINA in palazzina recente nel verde, appartamento 135 mq circa con tavernetta, terrazzo, giardino proprio, box. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO VALDIRIVO particolare appartamento 70 mq circa in palazzo signorile, con ascensore autonomo. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona MARINA appartamento d'ampia metratura da ristrutturare, cucina salone 7 stanze, 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona SEVERO ufficio 125 mq circa, al piano terra con ingresso indipendente. 040/630174. (A00)

CMT - RIVIERA piccolo terreno edificabile Barcola alta accesso strada. Tel. 040/224426. (A00)

CMT - RIVIERA Roiano appartamento primingresso 85 mq: zona giorno, due camere, automelano. Tel. 040/224426. (A00)

CMT - ROMANELLI vende Diaz, epoca signorile, 1.0 piano, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, terrazzoautonomo, buone condizioni interne. Tel. 190.000.000. (A00)

CMT - ROMANELLI vende zona Garibaldi-D'Annunzio appartamenti liberi da restaurare, L. 880.000 - L. 980.000/mq. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI vende zona Rossetti, 6.0 piano, recente, salone, camera, cameretta, cucina, bagno, poggolo, completamente arredato, affittato a non residente con contratto a termine. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona BURLO ultimo piano panoramico cucinotto soggiorno 2 stanze bagno poggolo verandato posto macchina. 040/630174. (A00)

DIRETTAMENTE in via Imbriani 7 riceverete informazioni e visiterete alloggi nuovi signorilmente rifiniti anche con ampie terrazze abitabili. Orario da lunedì a venerdì 10-12, 14-16, sabato 9-12. Agevolazioni fiscali per l'acquisto. (A5230)

DOMANELLI Immobiliare vende zona Fiera terzo piano, ottime condizioni, box proprio. Tel. 040/392530. (A5238)

ELLECI 040/635222 Campione libera casetta totalmente ristrutturata su due piani + mansarda 145.000.000. (A5224)

ELLECI 040/635222 Perugia libero recente signorile panoramico soggiorno due camere cucina abitabile bagno terrazzo 177.000.000. (A5193)

OGGI SIAMO APERTI DALLE 8 ALLE 19 NO STOP EUROSPAR LARGO ROIANO E VIA PIRANO

Case-villa-terreni vendite

ELLECI 040/635222 Settefontane libero favoloso ottimo rifiniture piano alto soleggiato salone due camere cucina abitabile bagno solo 140.000.000. (A5224)

ELLECI 040/635222 Sistiana libero palazzina recente perfetto soggiorno due camere cucina bagno poggolo/veranda giardino proprio 140.000.000. (A5224)

EVOLUZIONE CASA San Giusto appartamento perfetto 75 mq circa tranquillo luminoso. 040/639140. (A5193)

FABBRICATI contigui paraggi Stazione uniproprietari vendono. Scrivere a cassetta n. 6/C Publied 34100 Trieste. (A00)

GEPPA Monrupino, particolarissima villa, ampio terreno, ottime rifiniture, planimetrie nostri uffici. 040/660050. (A00)

GEPPA Prestigiose ville zone residenziali, trattative riservate nostri uffici. 040/660050. (A00)

GORIZIA vendesi appartamento centralissimo 2 letto garage 140.000.000. Tel. 0481/533734. (B541)

GORIZIA vendesi terreno edificabile per capannone zona MAINIZZA. Tel. 0481/533734. (B541)

GRADISCA appartamenti prontoingresso 2 camere soggiorno cucina bagno terrazzo garage o cantina. Edilizia 0481/92976. (A00)

GRADISCA casetta accostata centrale con piccolo scoperto, 120.000.000. 0481/93700, feriali. (B00)

GRADISCA splendida villa in bifamiliare prontoingresso vendesi 236.000.000. EDILIS 0481/92976. (A00)

GRADISCA villa bifamiliare centrale con giardino consegna dicembre '94. 0481/93700 feriali. (B00)

soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio. Solo 72.500.000. (A5231)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Via Orlandini/Via Colleoni primingresso vista mare varie combinazioni da una a tre stanze salone cucina servizi ampie terrazze panoramiche riscaldamento autonomo possibilità posti auto coperti. Prezzi a partire da 177.000.000. (A5231)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona centrale stabile intero da restaurare parzialmente con possibilità di posti auto vendesi in blocco. (A5231)

IMMOBILIARE BORSA via Scussa magazzino adatto ricovero autovetture circa sei posti auto. (A5231)

IMPRESA vende a S. Daniele zona servitissima ultima costruenda bifamiliare bi-tri camere scoperto lussuose finiture; vicinanza immobile al grezzo 4 appartamenti da personalizzare vero affare. Tel. 0432/809110 (sera). (S52817)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Giardino Pubblico signorile saloncino due stanze cucina bagno terrazzo ottime condizioni. (A5231)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze San Giusto primingresso signorile saloncino due stanze cucina bagno terrazzo ottime condizioni. (A5231)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine Vicolo Castagneto recente soggiorno con cucina matrimoniale bagno poggolo. (A5231)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 salone doppio tre stanze cucina servizi separati poggolo vicinanza centro tranquillo da ripristinare. Circa 1.000.000 al metro quadrato. (A5231)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Vito perfetto completamente arredato

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 salone doppio tre stanze cucina servizi separati poggolo vicinanza centro tranquillo da ripristinare. Circa 1.000.000 al metro quadrato. (A5231)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 salone doppio tre stanze cucina servizi separati poggolo vicinanza centro tranquillo da ripristinare. Circa 1.000.000 al metro quadrato. (A5231)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 salone doppio tre stanze cucina servizi separati poggolo vicinanza centro tranquillo da ripristinare. Circa 1.000.000 al metro quadrato. (A5231)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 salone doppio tre stanze cucina servizi separati poggolo vicinanza centro tranquillo da ripristinare. Circa 1.000.000 al metro quadrato. (A5231)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 salone doppio tre stanze cucina servizi separati poggolo vicinanza centro tranquillo da ripristinare. Circa 1.000.000 al metro quadrato. (A5231)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 salone doppio tre stanze cucina servizi separati poggolo vicinanza centro tranquillo da ripristinare. Circa 1.000.000 al metro quadrato. (A5231)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 salone doppio tre stanze cucina servizi separati poggolo vicinanza centro tranquillo da ripristinare. Circa 1.000.000 al metro quadrato. (A5231)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 salone doppio tre stanze cucina servizi separati poggolo vicinanza centro tranquillo da ripristinare. Circa 1.000.000 al metro quadrato. (A5231)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 salone doppio tre stanze cucina servizi separati poggolo vicinanza centro tranquillo da ripristinare. Circa 1.000.000 al metro quadrato. (A5231)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 salone doppio tre stanze cucina servizi separati poggolo vicinanza centro tranquillo da ripristinare. Circa 1.000.000 al metro quadrato. (A5231)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 salone doppio tre stanze cucina servizi separati poggolo vicinanza centro tranquillo da ripristinare. Circa 1.000.000 al metro quadrato. (A5231)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 salone doppio tre stanze cucina servizi separati poggolo vicinanza centro tranquillo da ripristinare. Circa 1.000.000 al metro quadrato. (A5231)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 salone doppio tre stanze cucina servizi separati poggolo vicinanza centro tranquillo da ripristinare. Circa 1.000.000 al metro quadrato. (A5231)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 salone doppio tre stanze cucina servizi separati poggolo vicinanza centro tranquillo da ripristinare. Circa 1.000.000 al metro quadrato. (A5231)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 salone doppio tre stanze cucina servizi separati poggolo vicinanza centro tranquillo da ripristinare. Circa 1.000.000 al metro quadrato. (A5231)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 salone doppio tre stanze cucina servizi separati poggolo vicinanza centro tranquillo da ripristinare. Circa 1.000.000 al metro quadrato. (A5231)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 salone doppio tre stanze cucina servizi separati poggolo vicinanza centro tranquillo da ripristinare. Circa 1.000.000 al metro quadrato. (A5231)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 salone doppio tre stanze cucina servizi separati poggolo vicinanza centro tranquillo da ripristinare. Circa 1.000.000 al metro quadrato. (A5231)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 salone doppio tre stanze cucina servizi separati poggolo vicinanza centro tranquillo da ripristinare. Circa 1.000.000 al metro quadrato. (A5231)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 salone doppio tre stanze cucina servizi separati poggolo vicinanza centro tranquillo da ripristinare. Circa 1.000.000 al metro quadrato. (A5231)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 salone doppio tre stanze cucina servizi separati poggolo vicinanza centro tranquillo da ripristinare. Circa 1.000.000 al metro quadrato. (A5231)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 salone doppio tre stanze cucina servizi separati poggolo vicinanza centro tranquillo da ripristinare. Circa 1.000.000 al metro quadrato. (A5231)

IN casa recente via D'Alviano vende libero Immobiliare Gellati. Telefonare 040/761149. (A5212)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441. Perugia vicinanza mini appartamento a partire da 45.000.000. (A5195)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441. Servola palazzina settennale perfetto soggiorno camera angolo cottura bagno ottimo giardino proprio posto macchina. 145.000.000. (A5195)

MEDIAGEST appartamenti centrali grandi metrature da sistemare adatti abitazione ufficio da 170.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Raute splendide appartamento in casetta con mansarda abitabile 150 mq terrazzi box auto doppio automelano 375.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Revoltella alta signorile recente nel verde soggiorno matrimoniale cucina bagno poggolo cantina 149.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Revoltella alta signorile recente nel verde soggiorno matrimoniale cucina bagno poggolo cantina 149.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Revoltella alta signorile recente nel verde soggiorno matrimoniale cucina bagno poggolo cantina 149.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Revoltella alta signorile recente nel verde soggiorno matrimoniale cucina bagno poggolo cantina 149.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Revoltella alta signorile recente nel verde soggiorno matrimoniale cucina bagno poggolo cantina 149.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Revoltella alta signorile recente nel verde soggiorno matrimoniale cucina bagno poggolo cantina 149.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Revoltella alta signorile recente nel verde soggiorno matrimoniale cucina bagno poggolo cantina 149.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Revoltella alta signorile recente nel verde soggiorno matrimoniale cucina bagno poggolo cantina 149.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Revoltella alta signorile recente nel verde soggiorno matrimoniale cucina bagno poggolo cantina 149.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Revoltella alta signorile recente nel verde soggiorno matrimoniale cucina bagno poggolo cantina 149.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Revoltella alta signorile recente nel verde soggiorno matrimoniale cucina bagno poggolo cantina 149.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Revoltella alta signorile recente nel verde soggiorno matrimoniale cucina bagno poggolo cantina 149.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Revoltella alta signorile recente nel verde soggiorno matrimoniale cucina bagno poggolo cantina 149.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Revoltella alta signorile recente nel verde soggiorno matrimoniale cucina bagno poggolo cantina 149.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Revoltella alta signorile recente nel verde soggiorno matrimoniale cucina bagno poggolo cantina 149.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Revoltella alta signorile recente nel verde soggiorno matrimoniale cucina bagno poggolo cantina 149.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Revoltella alta signorile recente nel verde soggiorno matrimoniale cucina bagno poggolo cantina 149.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Revoltella alta signorile recente nel verde soggiorno matrimoniale cucina bagno poggolo cantina 149.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Revoltella alta signorile recente nel verde soggiorno matrimoniale cucina bagno poggolo cantina 149.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Revoltella alta signorile recente nel verde soggiorno matrimoniale cucina bagno poggolo cantina 149.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Revoltella alta signorile recente nel verde soggiorno matrimoniale cucina bagno poggolo cantina 149.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Revoltella alta signorile recente nel verde soggiorno matrimoniale cucina bagno poggolo cantina 149.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Revoltella alta signorile recente nel verde soggiorno matrimoniale cucina bagno poggolo cantina 149.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Revoltella alta signorile recente nel verde soggiorno matrimoniale cucina bagno poggolo cantina 149.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Revoltella alta signorile recente nel verde soggiorno matrimoniale cucina bagno poggolo cantina 149.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Revoltella alta signorile recente nel verde soggiorno matrimoniale cucina bagno poggolo cantina 149.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Revoltella alta signorile recente nel verde soggiorno matrimoniale cucina bagno poggolo cantina 149.000.000. 040/733446. (A024)



RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:

Alghero

Ancona

Bari

Brindisi

Cagliari

Catania

Genova

Lamezia Terme

Lampedusa

Milano

Napoli

Palermo

Pantelleria

Pescara

Pisa

Ragusa

Roma

Salerno

Sassari

Sestri Levante

Silvane Plavio

Syracusa

Taranto

Trapani

Ugento

Venezia

Vibo Valentia

Yonkers

Zadar

Zagabria

Zadar

Zadar

Zadar

Zadar

Zadar

Zadar

Zadar

Zadar

Zadar

Zadar

Zadar

Zadar

Zadar

Zadar

Zadar

Zadar

Zadar

FRIULI:

Trieste

Vagaia - Via Parini, 9/A

Marzari - Via Roma, 3

Telefonate al 1678-21014 Shop-line per scoprire le gioiellerie Rado di tutta Italia

L'inalterabile leggerezza di Rado.



Rado DiaStar Sintra:
interamente realizzato
in ceramica High Tech inscalfibile.
Disponibile in due formati,
uno con diamanti, entrambi
impermeabili fino a 30 mt.

RADO
Switzerland

Distribuito da SMH Italia S.p.A.

Nuovo Rado Sintra. Solo ceramica High Tech.

Continuaz. dalla 30.a pagina

MEDIAGEST Rive ottimo soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio cantina automotore 122.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST San Vito signorile perfetto soggiorno matrimoniale cameretta cucina bagno poggolo cantina 150.000.000. 040/733446. (A024)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Gradisca vicinanza porzione di bifamiliare 10 anni mq 160 utili disposta 2 piani più bel giardino. L. 228.000.000. (Coo)

MONFALCONE appartamento saloncino due camere servizi palazzo epoca elegantemente restaurato. 110.000.000. PROGETTO-CASA. 0431/35986. (A099)

MONFALCONE PROFESSIONE CASA 0481/412424 centralissimo perfetto riscaldamento centrale 2 letto saloncino cucina doppi servizi terrazze. (A5202)

MUGLIA casetta tristanze soggiorno cucina due bagni giardino riscaldamento autonomo 170.000.000. B.G. 040/272500. (D92)

OPICINA ville con giardino ampia metratura nuova costruzione. Trattative riservate. Agente immobiliare. 0337/549525. (A5275)

PORTICI 040/774177 Foscato, soggiorno, due camere 90.000.000. (A00)

PORTICI 040/774177 Milano, soggiorno, tre camere, poggolo, soffitta 150.000.000. (A00)

PRIVATO vende a Trieste S. Vito mini appartamento confortevole. 0481/99077. (C508)

PRO.GEN.COS. Srl vende direttamente Altipiano ville. Pianoterra: ampio salone cucina abitabile servizi: piano superiore: tre ampie stanze servizi più locali accessori, taverna lisciaia, patio giardino 700 mq box-auto rifiniture di lusso. Consegna prevista fine 1994. Visione planimetrie previo appuntamento presso nostri uffici. Telefono 040/369615 369275. (A5272)

PROFESSIONE casa 040/638408 S. Giovanni recente libero ascensore riscaldamento 2 camere saloncino cucina bagno cantina 175.000.000. Altro vista mare box 185.000.000. (A5202)

QUATTROMURA adiacenze Garibaldi, costruendi boxes con eventuali locali commerciali sovrastanti. 040/578944. (A5189)

QUATTROMURA Bonomea costruendo casetta a schiera vista golfo finiture di prestigio. 040/578944. (A5189)

QUATTROMURA Sistiana casetta recente indipenden-

te ampia metratura buone condizioni giardino 397.000.000. 040/578944. (A5189)

QUATTROMURA Strada Longera ottimo, soggiorno camera cucina bagno veranda box 132.000.000. 040/578944. (A5189)

QUATTROMURA Vigneti in casetta saloncino tinello cu-

cinino due camere doppi servizi terrazzo posto macchina 260.000.000. 040/578944. (A5189)

SAI amministrazioni 040/639093 Sangiovanni in palazzina recente zona verde appartamenti affittati varie metrature, inizio Rossetti sesto piano panoramico. 220.000.000. (A5261)

SAN Giacomo libero recente tre stanze cucinino bagno terrazzo ascensore 120.000.000. Agente immobiliare. 0337/549525.

SCHERIANI TACCARDI Muggia terreni edificabili C2 B4 vista mare. Tel. mattino 040/635170. (D94)

SCHERIANI TACCARDI Raute appartamento recente

120 mq su due livelli giardino garage. Tel. mattino 040/635170. (A94)

SCHERIANI TACCARDI Muggia casa centro storico 50 mq L. 75.000.000. Tel.

SPAZIOCASA 040/369980 Capitolina panoramicissimo cucina saloncino bistanze bagno automentano, 200.000.000. (A06)

STARANZANO villetta schiera pronta consegna primo ingresso rifiniture extra lusso salone tre camere cucina tre bagni taverna box giardino 350.000.000; CA-

stagneto moderno buone condizioni soggiorno cucinino camera bagno 85.000.000; CARLO ALBERTO vista mare da restaurare salone cucina tre camere cameretta servizi separati poggolo cantina 280.000.000. (A02)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/661435 Montebello ottimo cucinino tinello camera, bagno terrazzo 110.000.000. (A09)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende box camper varie metrature con acqua e luce facile accesso. A5218

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende libero zona Grotta panoramico quattro stanze salone cucina tripli servizi poggolo riscaldamento ascensore posti auto. (A5218)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende libero zona Marina tre stanze cucina bagno da restaurare. (A5218)

ZARABARA 040/371555 Via Udine stabile decoroso cucina abitabile tre stanze bagno soffitta. (A5207)

A. «PIAZZA AFFARI» trovate le vendite di tutto il nostro mercato (4.000 immobili, 5.000 autoveicoli). Nessuna provvigione! Piccolomini 5 (teatro Rossetti). Tel. 040/661546. (A5256)

23 Turismo e villeggiature

25 Animali

27 Diversi

23 Turismo e villeggiature

25 Animali

27 Diversi

23 Turismo e villeggiature

25 Animali

27 Diversi

23 Turismo e villeggiature

25 Animali

27 Diversi

23 Turismo e villeggiature

25 Animali

27 Diversi

23 Turismo e villeggiature

25 Animali

27 Diversi

23 Turismo e villeggiature

25 Animali

27 Diversi

23 Turismo e villeggiature

25 Animali

27 Diversi

23 Turismo e villeggiature

25 Animali

27 Diversi

23 Turismo e villeggiature

25 Animali

27 Diversi

23 Turismo e villeggiature

25 Animali

27 Diversi

23 Turismo e villeggiature

25 Animali

27 Diversi

23 Turismo e villeggiature

25 Animali

27 Diversi

23 Turismo e villeggiature

25 Animali

27 Diversi

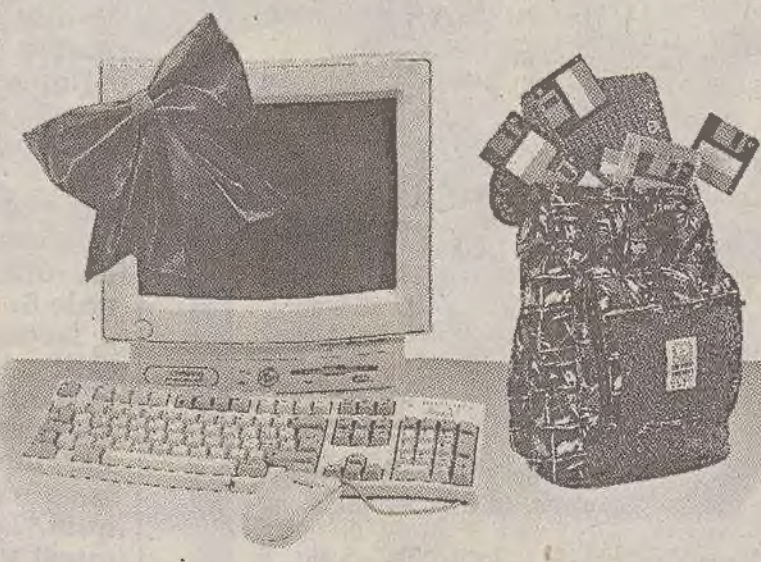
IL REGALO



da Computer Discount è più
INTELLIGENTE

Quest'anno per i regali di Natale, cambiate sistema. Con il nuovo Compaq Presario 425 avrete la garanzia della qualità Compaq e la sicurezza della professionalità Computer Discount. Un sistema dalle prestazioni sorprendenti, caratterizzato da un'estrema facilità d'uso e fornito di tutto il software che vi occorre (elaboratore testi, database, foglio elettronico, programma trasmissione dati, programma di disegno). Compaq Presario 425 è proposto da Computer Discount a condizioni davvero vantaggiose, con il fantastico Zaino delle Sorprese compreso nel prezzo. Non vi sembra il modo più intelligente per regalarvi uno splendido Natale?

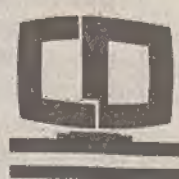
L. 1.999.000*

**COMPAQ**

Presario 425

Hard Disk 100MB ■ 3 anni di garanzia ■ 486 sx-25

Compreso nel prezzo il fantastico zaino pieno di sorprese.

**COMPUTER DISCOUNT**

la catena italiana dell'informatica

TRIESTECorso Cavour, 5 (ang. Via Milano)
Apertura domenica 12 Dicembre**UDINE**V.le Europa Unità, 120/122
Tel. 0432-512.570

ORARIO
Per consenze a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE

DA TRIESTE CENTRALE

05.46 D Camia (soppresso nei giorni festivi)

06.00 R Udine (soppresso nei giorni festivi)

06.54 D Udine

07.35 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)

08.05 R Udine (2.a cl.) (festivo)

10.55 D Udine

12.27 D Udine

13.15 R Udine

14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)

14.40 R Udine

16.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)

16.58 R Udine

17.32 R Udine (soppresso nei giorni festivi)

17.44 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/93, via Cervignano)

18.06 D Udine (soppresso nei giorni festivi)

18.30 R Udine

19.35 D Udine

21.40 D Udine

ARRIVI

A TRIESTE CENTRALE

06.47 R Udine (soppresso nei giorni festivi)

07.52 D Venezia (via Gorizia - Udine) (soppresso nei giorni festivi)

08.38 R Udine

8.46 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/93, via Cervignano)

09.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi)

09.52 D Venezia (via Gorizia - Udine)

10.48 D Udine (soppresso nei giorni festivi)

12.11 R Udine (festivo)

13.45 D Udine

14.34 D Udine (via Gorizia - Udine) (soppresso nei giorni festivi)

15.06 R Udine

15.36 D Udine

16.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)

18.10 R Udine

19.00 R Udine (soppresso nei giorni festivi)

19.12 D Udine (soppresso nei giorni festivi)

19.39 D Tarvisio

20.54 R Udine

21.53 D - Vienna

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LU BIANA - ZAGABRIA - BELGRADO BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA ATENE

PARTENZE

DA TRIESTE CENTRALE

09.14 E Zagabria (vagone letto, cuccette)

12.10 E Budapest Deli

17.58 IC Zagabria

20.15 E Vienna Sud (vagone letto)

00.02 E Zagabria

ARRIVI

A TRIESTE CENTRALE

06.55 E Zagabria

10.00 E Vienna (vagone letto)

10.57 IC Zagabria

17.20 E Budapest Deli

19.47 E Zagabria (vagone letto - cuccette)

RAIUNO

RAIDUE

RAITRE

RADIO

7.55 IL BUONO E IL CATTIVO
8.55 LA PICCOLA FIAMMIFERAIA. F.
10.30 CENTENARIO DELLA BANCA D'ITALIA. Palazzo Koch
12.00 CALIMERO
12.25 CHECK UP
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 CHECK UP
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG 1 TRE MINUTI DI...
14.00 COSE DELL'ALTRO MONDO. T.F.
14.45 TGS SABATO SPORT
16.20 SETTE GIORNI IN PARLAMENTO
16.50 SUPERMOMIX. Giochi di musica e danza
17.30 L'ULTIMO NATALE. F. 1° tempo
18.00 TG1
18.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.15 L'ULTIMO NATALE. F. 2° tempo
19.25 PAROLA E VITA
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 SCOMMETTIAMO CHE...?
23.05 TG1
23.10 SPECIALE TG1
00.05 TG1 - CHE TEMPO FA
00.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
00.40 TRE AMICI, LE MOGLI E (AFFETTUOSAMENTE) LE ALTRE F.
02.35 TG1
02.40 A QUALCUNA PIACE TIMIDO. F.
04.05 TG1 REPLICA

6.30 VIDEOCOMIC
6.55 MATTINA IN FAMIGLIA
7.00 TG 2 - MATTINA
8.00 TG 2 MATTINA
9.00 TG 2 MATTINA
10.00 TG 2 MATTINA
10.05 GIORNI D'EUROPA
10.35 PROSSIMO TUO
11.05 ARCA DEL DOTTOR BAYER. T.F.
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. di Michele Guardì
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.20 TG2 - DRIBBLING - METEO 2
14.00 SCANZONATISSIMA
14.30 GIORNO DI FESTA
15.20 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.25 PICCOLE E GRANDI STORIE
18.00 MEZZANOTTE D'AMORE. F.
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.15 TG 2 - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 SPECIALE MIXER
23.15 TG 2 - NOTTE
23.30 METEO 2
23.35 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. T.F.
00.15 NOTTE SPORT
02.15 TG2 DRIBBLING
02.50 VIDEOCOMIC
03.00 UNIVERSITA'

6.30 TG3 EDICOLA
6.50 SCHEGGE
7.35 NONNA FELICITA. F.
8.50 SCI: COPPA DEL MONDO
9.25 SCI: COPPA DEL MONDO
12.00 TG3
12.50 SCI: COPPA DEL MONDO
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.20 TG 3 - POMERIGGIO
14.50 TGR SPECIALE
15.15 SPORT
18.00 TGS SCUSATE L'ANTICIPO
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 BLOC CARTOON - APPUNTAMENTO AL CINEMA
20.30 GRANO ROSSO SANGUE II. F.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 HAREM
23.45 MAGAZINE 3
00.45 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA
- METEO 3 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
01.15 FUORI ORARIO.COSE (MAI) VISTE

Sabina Guzzanti
(Raidue, 20.40)

TMC

CANALE 5

ITALIA 1

RETE 4

7.00 EURENEWS
8.30 GHOSTBUSTERS. Cartone
9.00 BATMAN. T.F.
9.30 RICKETY ROCKET. Cartone
9.55 SCI ALPINO
10.45 SCI ALPINO
12.10 CRONO - TEMPO DI MOTORI
13.45 SPORT SHOW. Rotocalco sportivo
17.30 NABACON
18.20 MASTER. T.F.
19.20 ATMOSFERA
19.30 TELEGIORNALE
20.00 SORRISI E CARTONI
20.30 BASKET - CAMPIONATO ITALIANO
22.30 TELEGIORNALE
23.00 SOLARIS. F.
01.00 IL PICCOLO FUGGITIVO. F.
02.45 CNN

Lella Costa
(Raitre, 22.45)

6.30 PRIMA PAGINA
9.00 A TUTTO VOLUME
9.30 5 CONTINENTI
9.45 LE NUOVE AVVENTURE DI SKIPPY. T.F.
10.15 CIAO ITALIA
11.45 FORUM. Condotto da Rita Dalla Chiesa
13.00 TG 5. News
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi
13.40 AMICI. Rubrica
15.30 ANTEPRIMA. Rubrica
15.55 A TUTTO DISNEY. Show
15.57 ECCO PIPPO. Cartoni
17.08 I CLASSICI DI DISNEY
17.59 FLASH TG 5
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Conduce Iva Zanicchi
19.00 SI O NO. Gioco condotto da Claudio Lippi
20.00 TG 5. News
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 FANTOZZI VA ALLA RISCOSSA. F.
22.30 DONNA D'ONORE 2. Sceneggiato
00.15 TG 5. News
00.30 CONCERTO: DE GREGORI
01.30 SGARBI QUOTIDIANI
01.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Show
02.00 TG 5 EDICOLA
02.30 ZANZIBAR. T.F.
03.00 TG 5 EDICOLA
03.30 ANTEPRIMA. T.F.
04.00 TG 5 EDICOLA

6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.30 BABY SITTER. T.F.
10.00 SEGNI PARTICOLARI GENIO. T.F.
10.30 STARSKY HATCH. T.F.
11.30 A-TEAM. T.F.
12.30 STUDIO APERTO
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.30 IL MEGLIO DI NON E' LA RAI
15.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. T.F.
16.00 A TUTTO VOLUME. Attualità
16.45 AGLI ORDINI PAPA'. T.F.
17.15 UNOMANIA. Show
17.35 MITICO. Show
17.50 STUDIO SPORT
17.58 UNOMANIA CHIUSURA
18.00 SUPERVICKY. T.F.
18.30 BAYSIDE SCHOOL. T.F.
19.00 WILLY, PRINCIPE DI BEL AIR. T.F.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 K A R A O K E. Show/musical
20.30 SABATO AL CIRCO
20.30 SGARBI QUOTIDIANI
22.40 STELLA DI LATTA. F.
00.40 STUDIO SPORT
01.10 STARSKY E HUTCH. T.F.
02.00 A-TEAM. T.F.
03.00 BABY SITTER. T.F.
03.30 SEGNI PARTICOLARI GENIO. T.F.

8.00 3 CUORI IN AFFITTO. T.F.
8.30 PICCOLA CENERENTOLA. T.N.
9.00 ANIMA PERSA. T.N.
9.30 TG 4. News
9.45 BUONA GIORNATA. Conduce Patrizia Rossetti
10.00 SOLEDAD. T.N.
10.30 FEBBRE D'AMORE. T.N.
11.15 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N.
11.55 TG 4. News
12.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI
13.00 SENTIERI
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. T.N.
14.30 NATURALMENTE BELLA
15.30 IO, TU E MAMMA. F. ne
15.55 BUONA GIORNATA. F. ne
16.00 PERDONAMI. Attualità
17.00 DOPPIO GIOCO A SAN FRANCISCO. T.F.
17.30 TG 4. News
17.55 FUNARI NEW. Show
19.00 TG4. News
19.30 PUNTO DI SVOLTA. Conduce G. Funari
20.40 ASSASSINO DI PIETRA. F.
22.30 RAGIONEVOLI DUBBI
23.15 AI MIEI TEMPI
23.30 TG4 NEWS
01.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
01.15 FUNARI NEWS. F.
02.15 CORRIERE DIPLOMATICO
03.55 ORCHIDEA NERA. F.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.35 VETRINA TELEVISIVA
13.00 COPERTINA SPORTIVA (1.a parte)
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 COPERTINA SPORTIVA (2.a parte)
14.00 Telenovela: MARIA MARIA
14.50 ANDIAMO AL CINEMA 1
15.00 VETRINA TELEVISIVA
15.05 DENTRO LA PITTURA. A cura di Vittorio Sgarbi
15.35 BUIO IN SALA (1.a parte). A cura di Rodolfo Cellini
15.55 BUIO IN SALA (2.a parte)
16.25 Cartoni animati: SUPER AMICI
17.10 ANDIAMO AL CINEMA 3
17.15 Serie: GLI UOMINI DELLA RAF
18.05 Mini serie: PROFUMO DI POTERE
18.50 ANDIAMO AL CINEMA 1
19.00 Serie: SALTO NEL BUIO
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 Cartoni animati: LASSIE
20.25 ANDIAMO AL CINEMA 3
20.35 Mini serie: PROFUMO DI POTERE
21.20 ANDIAMO AL CINEMA 1
21.30 Serie: SALTO NEL BUIO
21.50 ANDIAMO AL CINEMA 3
22.00 DENTRO LA PITTURA. A cura di Vittorio Sgarbi
22.30 COPERTINA SPORTIVA. (1.a parte)
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 COPERTINA SPORTIVA. (2.a parte)
TELECAPODISTRIA
13.00 MANNIX. Telefilm.
13.50 L'ISOLA DEL GABBIANO. Sceneggiato
14.45 KENNEDY. Sceneggiato.
15.35 LANTERNA MAGICA - PRO-

GRAMMA PER I RAGAZZI
17.00 LO STATO DELLE COSE - GIOVANI (replica)
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI E' DOMENICA. Rubrica religiosa
19.40 MANNIX. Telefilm
20.30 BACKROADS. Film commedia
22.00 TUTTOGGI
22.15 ACHTUNG BABY!
23.00 SANDOKAN. Sceneggiato
23.50 L'OROSCOPO, a cura di Regulus

RTA TELEANTENNA

13.15 RTA NEWS
13.30 PRIMO PIANO
15.00 CARTONI ANIMATI
16.00 Film: «ROMANZO DI UN GIOVANE POVERO»
17.30 Documentario: «DIARIO DI SOLDATI»
18.00 Telefilm: «SALUT CHAMPION»
19.15 RTA NEWS
19.40 Telefilm: «GLI INAFFERRABILI»
20.30 Film: «VOLPE CUORE SELVAGGIO»
22.00 Telefilm: «SUPER DOG BLACK»
22.30 RTA NEWS
23.00 Film: «CROCIERA DI LUSSO»

TELEPADOVA

11.25 MUSICA E SPETTACOLO
12.25 SCRUPOLI
13.25 CRAZY DANCE
13.45 NEWS LINE
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela
14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela
15.20 NEWS LINE
15.35 WEEK END

17.20 ANDIAMO AL CINEMA
17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE
17.45 I CINQUE SAMURAI. Cartoni
18.10 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA
18.20 LITTLE DRACULA. Cartoni
18.35 7 IN ALLEGRIA BIZZARRO
18.45 THE THUNDERBIRDS. Cartoni
19.00 7 IN ALLEGRIA SI CANTA
19.15 NEWS LINE
19.40 L'ONORE DELLA FAMIGLIA. Telefilm
20.35 COSTRETTO AD UCCIDERE. Film
22.40 NEWS LINE
22.55 MIKE HAMMER. Telefilm
23.55 ANDIAMO AL CINEMA
24.10 MISS MARPLE NEI CARAIBI. Film.
1.55 NEWS LINE
2.10 SPECIALE SPETTACOLO
2.20 SALTO NEL BUIO
2.50 NEWS LINE
3.05 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.

TELETRIULI

9.00 MATCH MUSIC
9.30 SCUSI, LEI HA MAI FATTO 13?
11.30 MOTOR NEWS
12.00 OROLOGI DA POLSO
13.30 GHIACCIO E NEVE
14.00 TG FLASH
14.05 VIDEO SHOPPING
17.00 ITALIA CINQUESTELLE. Televiaggio nelle regioni
17.30 JUKE BOX. Rubrica
18.30 MAXIVETRINA. Cinegiornale
19.05 TELETRIULISERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 ANTEPRIMA DI BIANCO & NERO
20.30 TV MOVIE: SPECCHIO NERO
22.30 CHE LA FESTA CONTINU...
23.45 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.50 TELETRIULI NOTTE

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
8.45: Chi sogna chi, chi sogna che; 9: Weekend; 10.15: Black out; 11: Il documentario di Spazio aperto; 11.15: Ornella Vanoni presenta Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cinetrotto; 12.30: Estrazioni del Lotto; 13.25: Radiouno e Radio France presentano Paolo Conte; 14.11: Oggiavvenne; 14.35: Stasera (e domani) dove. Fuori o a casa; 15.54: Radiouno clip; 16: Week-end; 17.04: La telefonata; 17.30: Oblio; 18: Ribalta; 18.15: Navigazioni; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.20: Ascolta si fa sera. Rubrica religiosa; 19.25: Adesso musica 1; 19.55: Black out; 20.33: Ci siamo anche noi; 21.04: Dottore, buona sera; 21.30: Giallo sera; 22: Adesso musica 2; 22.22: Teatrino (direzioni servizi giornalistici e programmi per l'estero); 23.07: in diretta da Radiouno. La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8: Giocate con noi: 1 X 2 alla radio; 8.05: Verbigrazia; 8.08: Radiodue presenta; 8.46: Verranno a te sull'aire; 9.06: Spazio libero; 9.56: Novelle per un anno di Luigi Pirandello; «La realtà del sogno»; 10.26: Sesto giorno; 11: Verbigrazia; 11.03: Dedalo. Percorsi d'arte; 12.10: Gr. Regione - Ondaverde; 14.15: Alpe Adria magazine; 15: Vicende segrete; 15.50: Verbigrazia; 15.53: Dedalo; 16.36: Estrazioni del lotto; 16.55: Dedalo; 17.27: Invito a teatro; 19.55: Radiodue sera jazz; 20.25: La festa giornalistica sportiva presenta: Calcio: Ascoli-Fiorentina, Campionato nazionale di serie B; 22.41: Verbigrazia; 22.44: Confidenzia; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.20, 8.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55.
7.30: Prima pagina; 9: Radiotrio suite (1.a parte); 12.10: Radiotrio suite (2.a parte); 14.05: La parola e la maschera; 15.20: Cantate e corali di Johann Sebastian Bach; 16: I documentari di Radiotrio; 16.45: (Del No). Cronache di musica improvvisata; 17.45: Laboratorio - infanzia; 18.12: Il senso e il suono; 19.10: Radiotrio suite; 19.30: Stagione Europa; 23.20: Fantamrock; 23.30: Pagina da...; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO

23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 3.15: Le loro voci; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Campus; 11.55: Passaporto per Trieste; 12.10: Almanacchetto settemgiorni; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Italia

15.30: Notiziario; 15.45: Campus; 16.10: Passaporto per Trieste.

Programmi in lingua slovena

7: Segnale orario - Gr. 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pagina musicale; Revival; 9: Tomo Cesen: Tra cielo e terra; 9.20: Pagine musicali: Pot pourri; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.45: Pagine musicali: Pot pourri; 12: Realtà locali: Trasmissione per la Val Resia; 12.45: Realtà locali: Trasmissione per la Valcanale; 13: Segnale orario - Gr. 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campagne del Natison; 15: Il Romanticismo - un'epoca irripetibile; 15.30: Pagine musicali: Soft Music; 16: La scoperta dell'America; 16.25: Pagine musicali: Musica per tutte le età; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Janez Povse: «Prima dell'addio»; 18.40: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr. 19.20: Programmidiomani.

STEREORAI

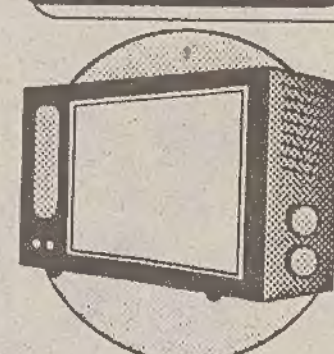
13.20: Stereopii; 14: Gr1 Flash - Meteo; 15: Stereo Hit - Top 20; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 Stereo; 17.47: Gr1 Flash - Meteo; 18.30: Campionato di pallanuoto; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.20: Stereopii; 19.58: Gr1 Stereopii; 21: Gr1 Flash - Meteo; 21.04: Planet rock live; 21.30: Gr1 Stereopii; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 - Ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete; ogni ora dalle 7 alle 20. 120 secondi: Notiziario Triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr. nazionale alle 7.15, 8.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr Sport alle 18.15; Gazzettino Triveneto alle 7.05; Passaggio stampa del «Piccolo» alle 7.45; 101 Track: Musica non stop 24 ore su 24.

TELEVISIONE

IFILM



Dal pianeta Solaris metafore e incubi



«Solaris», che viene riproposto questa sera da Telemontecarlo, è uno dei film più belli e difficili di Andrej Tarkovskij, il regista russo morto nel 1986, due anni dopo aver abbandonato l'Urss.

Come sempre il sabato sera non riserva particolari sorprese per gli appassionati di cinema, almeno negli orari di maggiore ascolto. Ecco comunque alcuni suggerimenti.

«Solaris» (1971) di Andrej Tarkovskij (Tmc, ore 23). Molti lo scambiarono per la risposta sovietica a «2001 Odissea nello spazio»; molti lo videro, in Italia, in un'edizione mutila e poco comprensibile. In realtà questa storia quasi «gialla» ambientata su un'astronave, in orbita intorno al misterioso pianeta Solaris, è tra le più ardite metafore del cinema russo. Infatti gli incubi che attanagliano gli astronauti sono generati dal pianeta e vengono dai recessi della memoria degli stessi astronauti.

«Fantozzi alla riscossa» (1990) di Neri Parenti (Canale 5, ore 20.40). Villaggio-Fantozzi cerca alternative al lavoro, fa il manager cinematografico, il giudice popolare e trova sempre nuovi guai.

«Grano rosso sangue 2» (1993) di D. F. Price (Raitre, ore 20.30). I bimbi terribili del romanzo di Stephen King tornano in azione dieci anni dopo.

«Tre amici, le mogli e...» (1974) di C. Sautet (Raiuno, ore 0.40). Amicizia virile alla francese. Con Yves Montand.

«L'assassino di pietra» (1973) di M. Winner (Requattro, ore 20.40). Una storia di mafia con Charles Bronson.

Raidue, ore 10.35

«Prossimo tuo»

«Vivere in due» è il titolo della puntata di «Prossimo tuo», in onda su Raidue. In occasione del Natale, la festa della famiglia per la comunità cristiana, nel corso del programma ci si interrogherà sui valori della coppia, e le difficoltà che due persone incontrano nel cementare la loro unione. In primo piano, il racconto di una coppia esemplare, che confiderà problemi, contraddizioni, ma anche l'affetto di un'unione salda e duratura.

Canale 5, ore 13.40

Storie di «Amici»

La storia di Mascia, una ventenne romana, alla quale quattro mesi fa un amico di famiglia ha tentato di usare violenza, sarà raccontata ad «Amici», il programma condotto da Maria De Filippi, in onda su Canale 5. La ragazza sarà accompagnata dal suo fidanzato, finora l'unica persona a cui è riuscita a confidare il suo segreto. Tra gli altri ospiti, interverranno Francesca, una ragazza che vive molto male l'invalidità del padre, e Greta, rivale in amore della sua migliore, ora ex, amica.

TV
Il detective con i baffi

ROMA - È terribile quando un «toon», un cartone animato, diventa cattivo, ma fortunatamente i pacifici umani di Hollywood hanno dalla loro parte un nuovo «toon-poli-ziotto», pronto a sgominare il crimine dovunque sia. Il suo nome è Bonkers, la star matta da legare e completamente svitata, protagonista della nuovissima serie animata «BonkersGatto-combinaguai», in onda da lunedì 13 su Canale 5.

La serie narra le folli missioni di Bonkers e del suo scombinato partner umano, il burbero detective Piquel. I tentativi di quest'ultimo di ottenere una promozione sono continuamente frustrati da Bonkers, il quale ce la mette proprio tutta per combattere il crimine, ma combina soltanto pasticci. La scena si svolge a Hollywood, dove gli umani vivono a fianco dei «toon», cartoni animati determinati a sfondare.

Raitre, ore 22.45

Attrici di «Harem»

Un'attrice per mamma sarà il tema su cui si confronteranno le ospiti di «Harem», il programma condotto da Catherine Spaak, in onda su Raitre. Sull'argomento interverranno: Lella Costa, attrice e autrice brillante, madre di due bambine; Eleonora Brigliadori, attrice e presentatrice di una coppia con l'arrivo di bambini all'interno di una coppia con l'arrivo di bambini anticonformista. L'ospite misterioso sarà un comico, che parlerà del suo legame con la madre, presto al suo fianco in un programma televisivo.

Raitre, ore 23.45

«Italiani brava gente»

Nuovo appuntamento con «Magazine 3», il programma di Massimo de Marchis in onda su Raitre. «Non-solofilm: italiani brava gente» sarà la trasmissione sotto osservazione per «Il peggio di Raitre»; Franco Grillini, presidente dell'Arcy Gay, sarà l'ospite dell'intervista notturna di Gloria De Antoni. Franca Valeri, con una vaporosa parrucca bionda e con parenti al seguito, sarà l'invitata speciale in un lussuoso albergo di New York.

In scaletta anche la rubrica «Quidam» che ospiterà Gian Pieretti, che cantava «Pietre» insieme ad Antoine al Festival di Sanremo del '67 e Daniele Luttazzi, che spiegherà le nuove metodiche sessuali in «Lezioni di sesso».

Raidue, ore 20.40

«Speciale Mixer»

Un «faccia a faccia» tra Bernardo Bertolucci e Giovanni Minoli sarà ospitato nella puntata in onda su Raidue, di «Speciale Mixer», dedicata al ritorno di interesse per il buddismo. Roberto Baggio, Alberto Berilacqua, Sabina Guzzanti, Elemire Zolla saranno alcuni dei «testimoni» d'eccezione che interverranno sul tema. Lo «Speciale» proporrà anche il filmato «Perché Buddha?». Realizzato in due anni da Paolo Brunato dietro le quinte del film di Bernardo Bertolucci. Coprodotto con la Bbe, il film di Brunato, che prova a spiegare la crescita di interesse nei confronti del buddismo, è già stato venduto in 12 paesi.

Raitre, ore 1

«Fuori orario»

Una notte tra cinema e tv interamente dedicata alla città di Roma, in un momento in cui si nutrono per essa nuove speranze: la propone «Fuori orario» su Raitre. In scaletta, una riflessione e un excursus sulle architetture e sulle immagini della capitale e un omaggio e una rilettura dei grandi film italiani neorealisti e degli anni '60.

PARSIFAL

Collection

Cronografo automatico interamente assemblato a mano. Disponibile in acciaio e oro 18 kt, oro massiccio 18 kt. Vetro zaffiro inscalfibile, impermeabile a 50 metri.



RW
RAYMOND WEIL
GENEVE
LE TEMPS CRÉATEUR

TRIESTE: Cepak - Stile Gioielli - Vagaia Gioielli
GORIZIA: Tutta Umberto & C. - CORMONS: Paravano Gioielli
GRADISCA D'ISONZO: Gerometta Renzo & C.

CONCERTI: MONFALCONE

Tastiera per due

Lortie e la Mercier, un ritrovarsi piacevolissimo

Servizio di

Fedra Florit

MONFALCONE — Belli, sorridenti e pieni d'entusiasmo: sono tornati Louis Lortie e Hélène Mercier. Il loro curriculum in duo si è decisamente infoltito da quel concerto interamente dedicato a Ravel che qualche anno fa — sempre al Comunale di Monfalcone — ci aveva fatto pensare a loro come a due sensibili e perfettamente complementari. Oggi come ieri Lortie è il primo attore, la personalità spiccata, in grado di ren-

der prestigiosa, con la sua griffe, ogni esecuzione. Lei invece, la bellissima Hélène, raccoglie con intelligenza gli stimoli e li fa suoi, ma sarebbe un errore confondere quell'apparente dolcezza con quieta remissività. Le loro strade ogni tanto si incrociano: è un ritrovarsi piacevolissimo, lo si sente, è un rinsaldare antiche alleanze. Ma, oggi, che la maturità artistica ha lambito entrambi, ci si rende conto di quanto in realtà siano diversi, di come la loro espressività trovi ancora

terreno comune in alcune situazioni e non si «fonda», invece, in altre. E allora tutto bene sul piano delle sonorità morbide, liquide, evanescenti, quando la cantabilità è più evocata che nettamente definita o quando l'andamento meditativo viene a galla dall'incassante brusio ritmico.

Tutto bene, quindi, se ci riferiamo alle due Suites di Rachmaninov (per due pianoforti), la Seconda delle quali è parsa anche meglio rifinita sul piano dell'insieme. Comunque di entrambe le opere — peraltro diversissime tra loro, ben oltre i dieci anni cronologici — è stata ricreata ogni irresistibile malia, sia che derivasse da riverberi poetici sia che si ergesse sulla base accattivante dell'incremento frenetico d'energia. La discorsività di Lortie e della Mercier non mancava d'abbandono, nonostante il preciso controllo dell'impeto romanti-

co, mentre una diffusa dolcezza, mobilmente pallida, aleggiava sui primi tre numeri della Fantasia-tableaux.

Tecnicamente pregevole, fin dalla radiosa pagina iniziale, il lavoro virtuosistico dell'op. 17, misurato eppure caldo il tono della voce di Lortie alorché impastò il tema della Romanza, un tono reso ancor più vibrante nel canto disteso della Mercier, perfetto trampolino di lancio per la scatenata Tarantella finale: uno «strappa-applausi» efficacissimo.

Meno convincente la prima parte del concerto, con l'esecuzione a quattro mani di «Petrushka» che, al di là dell'evidente disparità di suono tra i due interpreti, è risultata poco graffiante e poco caratterizzata nei suoi lineamenti privi d'orecchi, nelle sonorità irriducibili e sorprendenti che definiscono l'ideogramma dei personaggi stravinskiani.

LIRICA: TORINO

Con Janacek al Regio un «Affare» d'oro

Servizio di

Carla Maria Casanova

TORINO — «Il caso Makropulos» (titolo originale «L'affaire Makropulos»), opera di Leoš Janacek dalla commedia di Karel Capek, è un raro esempio di «giallo» in cui il thrilling sta nella musica più che nel testo. La vicenda è fantasiosa: vi si narra di una grande cantante lirica arrivata all'età di 337 anni grazie a un magico elisir. Proprio il recupero della misteriosa formula, di cui solo la donna conosce l'esistenza, si innesca in una vecchia causa di eredità che si trascina da quasi cent'anni. L'epilogo sarà sorprendente ma inevitabile: la formula, ritrovata, viene saggiamente data alle fiamme dalla giovane cantante cui la diva, ormai morente, l'aveva affidata. (Una curiosità: a Capek si deve il vocabolo «robot». Lo usò nel suo dramma «R.U.R. - Rossum's Universal Robots», 1920: dalla parola ceca «robot», ossia lavoro pesante, meccanico, che divenne sinonimo di uomo-automa).

Testo, quello dell'«Affaire», che non parrebbe suscitare particolari sensazioni in un musicista. Janacek invece vi trovò spunti per tradurre sul pentagramma inquietudini, dubbi, sospensioni, silenzi, interrogativi. Attentissimo il dialogo, un cantare parlando dove ogni accento ha un suo significato. Questo, purtroppo, nell'esecuzione del

l'«Affaire» (anzi «Caso»), appunto nella traduzione, peraltro ottima, di Sergio Sablich, in scena al Teatro Regio, va molto perduto. Tanto valeva dare l'opera in lingua originale, con sopratitoli in italiano. Ma è l'unico neo di uno spettacolo che persino il pubblico torinese, notoriamente freddino, ha accolto con grande entusiasmo, nonostante si tratti di opera quasi sconosciuta e di difficile ascolto. E spettacolo superbo, nato in coproduzione con il Comunale di Bologna.

Il team Luca Ronconi/Margherita Pelli/Carlo Diappi (regia, scene, costumi) ha ancora una volta fatto centro. Per impianto fisso una passatoia diagonale che attraversa il palcoscenico, in proiezione ortogonale. Dagli spazi vuoti creati intorno, sorgono con prepotenza elementi sghebbi: le librerie, la platea di un teatro, le pareti di un corridoio. Di tormentosa è violenta efficacia. L'orchestra, diretta da Pinchas Steinberg, aggride la partitura con meticolosa osservanza e sono rispettati i tempi fulminanti di questa scrittura di Janacek. Nel cast domina la protagonista Raina Kabaivanska, impegnata in un ruolo di estrema tensione vocale, cui essa offre la sua pregevole personalità. Tra gli interpreti da segnalare ancora il tenore José Cura (Gregor) e Laura Cherici (Kristina). Repliche: 12, 14, 15, 17, 18, 19, 21, 23 dicembre (e, in marzo, a Bologna). Da vedere.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA 1993/94. Sala Tripicovich. Continua la campagna abbonamenti per la Stagione Lirica 1993/94. Ritiro, informazioni e prenotazioni presso la biglietteria della Sala Tripicovich (9-12, 16-19 lunedì chiusa). Nei giorni di spettacolo serale (9-12) (18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA 1993/94. Sala Tripicovich. Continua la prevendita per le rappresentazioni di «Haensel e Gretel» di Humperdinck.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA 1993/94. Sala Tripicovich. Oggi, sabato 11 dicembre ore 17 (turno S) seconda rappresentazione di «Haensel e Gretel»; domenica 12 dicembre, ore 16, terza (turno D); martedì 14 dicembre, ore 20, quarta (turno B); mercoledì 15 dicembre, ore 20, quinta (turno C); giovedì 16 dicembre, ore 20, sesta (turno E); sabato 18 dicembre, ore 20, settima (turno L); domenica 19 dicembre, ore 16, ottava (turno G); martedì 22 dicembre, ore 20, ultima rappresentazione (turno H).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063). Ore 20.30. Piccolo Teatro di Milano: «Le baruffe chiozzotte» di Carlo Goldoni, regia di Giorgio Strehler. In abbonamento: spettacolo 4. Turno primo sabato. Durata 2 ore 45. Video dalle 19.30. Prosegue la campagna abbonamenti.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Oggi alle ore 20.30 per il turno di abbonamento B replica di «Servo di scena» di Ronald Harwood. Regia di Vinko Möderdorfer.

TEATRO MIELA. Oggi riposo. TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domenica 12 alle ore 11 «Ti racconto una fiaba». Ugo Amodeo e l'Opera giocosa del Friuli-Venezia Giulia presentano: «Don Chisciotte». Lire 5.000.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Si informano i signori abbonati che la prima dello spettacolo «Omobono e gli incendiari», prevista per sabato 11, è stata rinviata a sabato 13 dicembre alle ore 20.30. Informiamo inoltre che il turno fisso della domenica, è stato anticipato a lunedì 20 alle ore 16.30.

CINEMA ALCIONE. Concerto degli allievi della Scuola di musica di S. Lorenzo Isontino diretto da Giancarlo Bini. Domenica ore 10.30.

SCUOLA DEI FABBRI. Via dei Fabbri 2/A, tel. 310420. IV Rassegna Teatro Emergente. Teatro Rotondo presenta: «06/883086... Pronto?» di Alberto Benedetti e «I lunghi silenzi» di Carla Guidoni. Regia Riccardo Fortuna. Inizio 20.30.

TEATRO S. GIOVANNI (via S. Cilino 101). Ore 20.30 «L'Armonia» presenta il Gruppo teatrale «Il Gabbiano» in «Emozioni de formaio» commedia in due atti di Osvaldo Maritoto, regia del Gruppo. Prevendita biglietti c/o la cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo. (Ampio parcheggio c/o l'Oratorio parrocchiale).

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananiani. Ore 20.30 «L'Armonia» presenta la compagnia «Ex allievi del Toti» in «Noi co' le braghe strappate» di Bruno Cappelletti e Ruggero Pagni, regia di B. Cappelletti. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti.

TEATRO DEI SALESIANI, via dell'Istria 53. Oggi, ore 20.30 «La Baracca» presenta lo spettacolo dialettale in 2 atti «El Nadal de Maria Marcovitch» di R. D'Amore e F. Bertoli per la regia di Flavio Bertoli. Posteggio interno ingresso via Battiera. Vendita biglietti e prenotazione posti all'Utat Galleria Protti.

ARISTON. FestFest. «Palma d'oro» a Cannes '93. Ore 15.30, 18.35, 21.45: «Addio mia concubina» di Chen Kaige (Cina 1993), con Leslie Cheung, Gong Li, Zhang Fengyi. Dal 1925 al 1977

la grande passione tra due attori dell'Opera di Pechino: rotture e riconciliazioni tra eventi politici e l'amore per una bella prostituta. Un kolossal sgarbiante, raffinato, grandioso, crudele. N.B.: durata 2 ore e 48 minuti, intervallo di 5 minuti tra 1.o e 2.o tempo.

SALA AZZURRA. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Caro diario» di Nanni Moretti. Uno dei più grandi successi italiani dell'anno.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. «Piccolo grande amore» di Carlo Vanzina, con Barbara Snellenburg e Raoul Bova. Una stupenda e divertente fiaba moderna.

GRATTACIELO. 16.30, 18.15, 20.10, 22: «Aladdin». La Walt Disney presenta un grande capolavoro per la gioia di grandi e piccoli.

EDEN. 15.30, ult. 22: «Manya anale». L'hardanal che vi farà bollire il sangue! V.m. 18.

MIGNON. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Senza tregua» (Hard target) con Van Damme in una lotta spietata senza esclusione di colpi! Dolby stereo.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Kalifornia». Un thriller straordinario. Un viaggio attraverso il Tennessee, l'Arkansas, il Texas e la California che vi coinvolgerà e sarà difficile dimenticare! Con Brad Pitt (il nuovo James Dean) e Juliette Lewis (candidata all'Oscar). Dolby stereo. V. 14.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Le donne non vogliono più». Tutto quello che deve fare un uomo per incastare una donna! 100 minuti di grandi risate! Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Giovanni Falcone» di G. Ferrara con Michele Placido, Anna Bonaiuto e Giancarlo Giannini. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Insonnia d'amore» con Tom Hanks e Meg Ryan. Lasciatevi incantare dal film più divertente, commovente e intelligente che il cinema americano abbia mai realizzato. Secondo in classifica nel box-office Usa, sta conquistando anche il pubblico europeo. Dolby stereo.

ALCIONE. Ore 18, 20, 22: «Ochi di serpente» di Abel Ferrara, con Harvey Keitel (lo straordinario interprete del «Cattivo tenente») e di «Lezioni di piano» e Madonna.

CAPITOL 17.30, 19.50, 22.10: «Sol levante» uno sconvolgente intreccio poliziesco con Sean Connery e Wesley Snipes.

LUMIERE FICE. Ore 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. «Per amore solo per amore» di G. Veronesi con Diego Abatantuono, Penelope Cruz, A. Haber, S. Sandrelli. La più grande storia d'amore mai raccontata. Un mistero che dura 2.000 anni.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore 10 e 11.30: «Continuavano a chiamarlo Silvestro». Divertentissimo cartoon.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: Prima visione assoluta «Puriti erotici della mia segreteria». «Co' ghe clapa» «ti puriti la se grata con i diti. Se mi grato sta segreteria le future svolta in aria! V.m. 18.

MUGGIA

TEATRO «VERDI» Domenica ore 17, Muggia spettacolo ragazzi presenta: «Franskenstein» con il TeatroProva di Bergamo. Ingresso lire 1.000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore 18, 20, 22: «Caro diario» di Nanni Moretti con Nanni Moretti, Renato Carpentieri, Silvio Orlando. Prossimo film: «Dave - Presidente per un giorno» di Ivan Reitman.

TEATRO COMUNALE. Martedì 14 e mercoledì 15 dicembre p.v. ore 20.30 i Teatri Uniti presentano «Riccardo II». Regia di Mario Martone. Biglietti alla cassa del Teatro.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Per amore, solo per amore». Con Diego Abatantuono e Stefania Sandrelli.

VITTORIA. 18, 20, 22: «Per legittima accusa» di S. Lumet, con R. De Mornay e D. Johnson.

CLUB
MABER
...MANGIAR,
BEBER,
BAJLLAR.

la dolce vita
american bar
Via Nazionale, 46
c/o Locanda alle Officine
BUTTRIO
Tel. 0432/673304

E' in arrivo ROBERTO BENIGNI
IL FIGLIO DELLA PANTERA ROSA
MAMMA!
IL TUO FILM DI NATALE
IL PICCOLO
CONTRO GLI ECCESSI DEL SABATO SERA.

Notti, notti, notti... magiche (A CURA SPE)
Privé by Wang-Ho
PRIVÉ
Si balla venerdì e sabato
0481/489960-2
REDIPUGLIA (Go) Via III Armata 20
DALLA RUSSIA CON AMORE
SPETTACOLI OGNI SERA
NIGHT Savonara
REMUGNANO (Reana del Roiale) - Tel. (0432) 857234
Le Rondini
discoteca-club
SALA 1 DISCOTECA
Aperta dal giovedì alla domenica
Sono aperte le iscrizioni per il veglione di Capodanno
SPAGHETTERIA NOTTURNA
SALA 2 BALLO LISCIO
con l'orchestra GIMMY E I RICORDI
Aperto venerdì, sabato e
DOMENICA POMERIGGIO DISCO LISCIO
SCODOVACCA di Cervignano
Via Corso, 6 - Tel. 0431/30349

MUGGIA
TEATRO "G. VERDI"
DOMENICA 12 DICEMBRE
ORE 17
"FRANKENSTEIN"
con il TeatroProva di Bergamo
INGRESSO L. 1000

GRANDI FILMS AL GRANDE NAZIONALE
CINEMA MULTISALA
SALA 1 UN THRILLER STRAORDINARIO!
UN VIAGGIO ATTRAVERSO LE STRADE DEL TENNESSEE, ARKANSAS, TEXAS E CALIFORNIA CHE VI COINVOLGERA' E CHE SARA' DIFFICILE DIMENTICARE!
con il nuovo JAMES DEAN e la candidata all'OSCAR
BRAD PITT JULIETTE LEWIS
PENSAVANO DI PARTIRE PER UNA NUOVA VITA. MA IL LORO SOGNO DIVENTO' UN INCUBO.
KALIFORNIA
DISTRIBUITO DA WARNER BROS ITALIA

SALA 2 CHE RISATE!
TUTTO QUELLO CHE DEVE FARE UN UOMO PER INCASTRARE UNA DONNA
LE DONNE NON VOGLIONO PIU'

SALA 3 NESSUNO DEVE DIMENTICARE IL LORO SACRIFICIO
Michele Placido Anna Bonaiuto Giancarlo Giannini
GIOVANNI FALCONE

SALA 4 LASCIATEVI INCANTARE DAL FILM PIU' DIVERTENTE, COMMOVENTE ED INTELLIGENTE CHE IL CINEMA AMERICANO ABBAI MAI REALIZZATO!
UN GRANDE TRIONFO IN U.S.A. E IN EUROPA!
TOM HANKS MEG RYAN
INSONNIA D'AMORE
«SLEEPLESS IN SEATTLE»

...E TRA POCHI GIORNI!
PICCOLO BUDDHA
THE INNOCENT FANTOZZI IN PARADISO
DENNIS LA MINACCIA
LA CASA DEGLI SPIRITI

PER LE PROSSIME FESTIVITA'
REGALA e REGALATI un
ABBONAMENTO
10 INGRESSI LIRE 70.000
VALIDO TUTTI I GIORNI FINO AL 15/6/94
PER LE 4 SALE DEL NAZIONALE E PER IL CINEMA MIGNON.

ORARIO CONTINUATO DALLE 9.00 ALLE 20.00, TUTTO L'ANNO, ANCHE LA DOMENICA E LUNEDÌ.

NON SALDI, MA SOLDI.

La tessera Ingross Albini ha un successo crescente. Per voi titolari di partita IVA e associati agli enti convenzionati vale ancora di più. Se fate parte di circoli culturali, ricreativi, sportivi, CRAL, sindacati, centri sociali, confederazioni, dopolavoro, cooperative, gruppi d'acquisto, associazioni varie, potete entrare nell'imbattevole convenienza INGROSS ALBINI, dove la nuova moda '93-94 è sempre un grande affare. E ora l'avvenimento dell'anno: I SALDI INGROSS, ovvero la prevendita moda più conveniente della regione con un fantastico buono sconto da L.20.000. Un servizio unico, le migliori marche, il più vasto assortimento e la sede di Udine nord sempre aperta dalle 9.00 alle 20.00, anche la domenica e il lunedì. Con INGROSS ALBINI acquistare all'ingrosso è davvero un grande privilegio.

DA RITAGLIARE
E CONSEGNARE
AL PUNTO VENDITA
PER LO SCONTO
IMMEDIATO



BUONO SCONTO (NON CUMULABILE)
VALIDO FINO AL 31/1/94
PER UNA SPESA MINIMA DI L. 100.000

ingross
ALBINI

PAPAROTTI, UDINE SUD - TEL. 0432/600274
V.LE TRICESIMO, UDINE NORD - TEL. 0432/853373

CASALINGHI - BIANCHERIA PER LA CASA - CALZATURE - VALIGERIA - SPORT WEAR - GIOCATTOLI - PELLETERIA
INTIMO UOMO/DONNA/BAMBINO - CLASSICO UOMO/DONNA - CANCELLERIA - ABITI LAVORO - FORNITURE ALBERGHIERE E COMUNITA'